CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE

Luogo: Soresina e resto d'Italia
Data: 2013
Tipologia: MAM - puma o pantera fantasma
Fonte: stampa

SORESINA

Analisi sulle orme, l'esperto: non posso dire che è un puma

– dall'italia e dal mondo

riconoscimento 18/09/2013 | ROMA Teatro: il Valle occupato diventa fondazione 18/09/2013 | MILANO Borsa: Milano chiusura

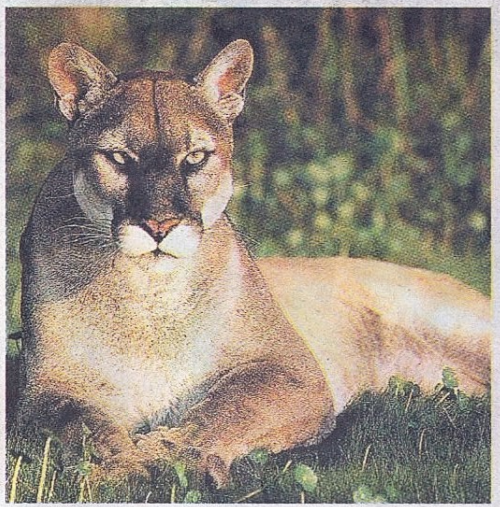
paesi@cremonaonline.it
www.laprovinciacr.it

CRONACA DEL CREMONESE

La Provincia
GIOVEDÌ 5 SETTEMBRE 2013

La caccia al felino. *Persicana al setaccio*

Sorgono i primi inquietanti interrogativi



Sembra sparito nel nulla il puma segnalato più volte da Ferragosto nei campi a sud di Soresina

Non si esclude che l'animale si sia spostato

GLI AVVISTAMENTI

15 AGOSTO a Soresina	Alle 7 Ernesto Morandi nota il presunto puma in un campo di mais a cascina San Giuseppe
17 AGOSTO ad Annicco	Alle 10 un ciclista si imbatte nell'animale vicino a cascina Barosi
17 AGOSTO ad Annicco	Alle 16 un agricoltore e il suo trattorista avvistano «un gatto molto grande» al confine con Soresina
17 AGOSTO a Soresina	Alle 17.30 è ancora Ernesto Morandi ad imbattersi nel presunto felino
22 AGOSTO a Soresina	Avvistamento verso Olzano: segnalazione di un ciclista
23 AGOSTO a Soresina	All'1,15 Francesca Morandi illumina con i fari dell'auto il felino: è all'ingresso di cascina San Giuseppe e si butta nel mais
25 AGOSTO a Soresina	Quattro ragazzi notano il presunto felino vicino a cascina Novella: scattano fotografie e allertano i carabinieri
29 AGOSTO a Soresina	Alle 19,15 il felino viene avvistato da Massimo Pallavera: «Non ho dubbi è un puma»
29 AGOSTO a Soresina	A mezzanotte, il puma entra nell'aia di cascina Livelli Rossi
30 AGOSTO a Soresina	Alle 9,15, il puma su una carraia sempre in zona cascina Livelli Rossi
30 AGOSTO a Soresina	Alle 19,15, avvistamento in località Zerbi
1 SETTEMBRE a Soresina	Alle 15, avvistato mentre supera la rete della centrale nellacascina S. Giuseppe sulla Persicana

Il puma sembra sparito Oggi il vertice decisivo

In prefettura si deciderà la strategia di ricerca

di Mauro Cabrini

SORESINA — Alla luce del so-

Alla Persicana anche ieri sono proseguite

si esclude che l'animale si sia spostato

22 AGOSTO a Soresina — Avvistamento verso Olzano: segnalazione di un ciclista

23 AGOSTO a Soresina — All'1,15 Francesca Morandi illumina con i fari dell'auto il felino: è all'ingresso di cascina San Giuseppe e si butta nel mais

30 AGOSTO a Soresina — Alle 19,15, avvistamento in località Zerbi

1 SETTEMBRE a Soresina — Alle 15, avvistato mentre supera la rete della centrale nellacascina S. Giuseppe sulla Persicana

Il puma sembra sparito Oggi il vertice decisivo

In prefettura si deciderà la strategia di ricerca

di Mauro Cabrini

SORESINA — Alla luce del sole, tra il mattino e la sera, nulla hanno notato gli agenti della polizia provinciale e i militari del Corpo Forestale dello Stato che, dandosi il cambio nei pattugliamenti, hanno perlustrato in lungo e in largo campi e boschine a sud di Soresina; e al buio, niente, non un movimento diverso da quello delle lepri, hanno immortalato le foto-trappole a visori infrarossi piazzate per monitorare il territorio anche di notte: è come se il puma fosse improvvisamente sparito.

Ultimo avvistamento domenica scorsa: il felino che supera la recinzione dell'impianto a biogas dell'azienda San Giuseppe per poi far perdere le proprie tracce a dispetto della battuta immediatamente organizzata. Da allora, se si esclude una segnalazione alle 21 di martedì vicino a cascina Livelli Rossi, inficiata però dalla distanza e per questo ritenuta inattendibile, nemmeno un'orma fresca è stata individuata fra mais e carraie. E non è un bel segnale.

«In effetti appare molto strano — hanno riflettuto ieri gli stessi inquirenti ammettendo l'anomalia — che un animale prima abituato a mostrarsi quasi ogni giorno, fra l'altro in un'area circoscritta, non si incontri più per oltre 72 ore».

Alla Persicana anche ieri sono proseguite le ricerche A sinistra e a destra polizia provinciale e forestale nei campi

Si racconta di cinque fucilate nella notte ma sono state sentite tra venerdì e sabato scorso e quindi prima dell'ultimo avvistamento Visto da solo il cane che accompagnava il coguaro

Potrebbe essersi spostato. Ma è un'ipotesi affiancata da opzioni peggiori. E dal primo insorgere di qualche inquietante interrogativo: c'è chi racconta di aver sentito cinque fucilate.

«E' vero — confermano alcuni residenti — ci sono state e le abbiamo avvertite distintamente. Ma sono state prima di domenica».

E dunque non possono aver colpito il coguaro. Ad aggiungere timori, il fatto che il cagnolino più volte al suo fianco sia stato incrociato ancora. Sempre solo, però.

Così, fra mistero e supposizioni, diventa fondamentale il vertice fissato oggi pomeriggio in prefettura: dalle 17, davanti al prefetto **Paola Picciafuochi** e al suo vice vicario **Roberta Verrusio Grippa Scafati**, ci saranno i massimi rappresentanti di tutte le forze di polizia, esponenti di associazioni animaliste e, probabilmente, anche l'esperto chiamato a valutare le trappole prima posizionate nel grano e poi rimosse perché considerate potenzialmente letali per l'esemplare. Si ascolteranno i pareri, si farà il punto della situazione e si deciderà la strategia di caccia.

Ammesso ci sia ancora qualcosa da stanare nella melica fitta della Persicana.

Il cagnolino più volte segnalato a fianco del puma: ora è stato visto solo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quei segugi terrorizzati vicino al mais

SORESINA — **Fra cascina San Giuseppe e cascina Livelli Rossi non si registrano avvistamenti da due giorni: può darsi che il puma si stia spostando. Ma è solo un'ipotesi. Fra l'altro considerata poco verosimile, e ancora meno credibile, da chi ormai da due settimane lo sta cercando ed è piuttosto sicuro che il felino, abituato a muoversi tra i campi di mais che si stagliano fra quelle aziende, non si allontani da lì. Eppure ieri mattina, intorno alle sei, gli agenti della polizia provinciale e, subito dopo, i militari del Corpo Forestale dello Stato, si sono precipitati a Roggione di Pizzighettone, oltre dieci chilometri a sud di Soresina, dove un automobilista di passaggio aveva appena assicurato di aver illuminato l'animale in un campo dietro la zona industriale. «Quella persona ha correttamente allertato il 112 e noi abbiamo verificato — hanno riferito gli inquirenti raccontando le fasi di quello che pare dover essere archiviato come un falso allarme — ma non abbiamo individuato alcuna orma».**

Almeno, nessuna compatibile con il felide. Che avrebbe invece dato segnali della sua presenza ad un cacciatore: si trovava nelle vicinanze di una distesa di melica con i suoi due segugi quando i cani, «come terrorizzati», hanno iniziato ad abbaiare scappando lontano dalla coltura. Hanno avvertito qualcosa fra le canne. E le canne, al solito, erano quelle della Persicana.

E alla Persicana più nessuna traccia

Almeno, non nelle due che erano state piazzate alla Persicana, una appena dentro e l'altra appena fuori l'ampia distesa di mais che si staglia dietro cascina Livelli Rossi, il cuore del 'suo' territorio: da ieri mattina alle otto, infatti, quelle gabbie non ci sono più. Sono state rimosse, su disposizione del prefetto **Paola Picciafuochi**, dagli stessi agenti della polizia provinciale che, solo lunedì, le avevano fatte arrivare da Brescia per poi montarle senza però azionare il meccanismo a ghigliottina collegato alle esche di carne. Caricate su un furgone, sono state trasportate a Cascina Stella e lì, al Cras di Castelleone, resteranno ricoverate sino a quando un esperto ancora da individuare si esprimerà sulla loro idoneità alla cattura del felino. Stabilendo se possano in effetti ferire o addirittura uccidere, come si teme, l'esemplare che si muove da due settimane nel Soresinese.

«Un cucciolo — si è sottolineato di nuovo, spiegando così, con l'esigenza primaria di tutelarlo, il divieto di innescare i supporti originariamente assemblati per contenere il numero dei cinghiali —. Che fra l'altro, sino ad ora, non ha mai manifestato aggressività, scappando ogni volta che si è trovato l'uomo vicino».

Vero. Ma chi abita nella zona dei suoi spostamenti, e se l'è visto di fronte all'improvviso, non dimentica di essere comunque alle prese con un coguaro e incomincia a domandarsi fino a quando continuerà a mostrarsi inoffensivo. Stima il potenziale cambiamento di atteggiamento nel caso incominci ad essere affamato. E chiedendo maggiore sicurezza, non nasconde i malumori: «Ci pare — è l'allarme che sale — si stia sottovalutando la pericolosità. Sarà anche cresciuto in cattività, quell'animale. Ma domenica ha saltato una recinzione e, comunque, non è di sicuro un gattino. E neanche un peluche. Se dovesse succedere qualcosa?».

Morale: sotto il peso di un interrogativo inquietante quanto legittimo, a prendere il posto delle trappole appena portate via sono le polemiche. Solo parzialmente placate dall'effettivo rafforzamento dei controlli, con più inquirenti a setacciare i campi, e al contrario rinfocolate dalla comunicazione arrivata alla fine del martedì pomeriggio all'Atc 5, l'ambito che riunisce più di ottocento cacciatori soresinesi: 'Si informa — sta scritto in una mail che porta come titolo 'Provvedimento straordinario' — che è stata deliberata la temporanea interdizione all'addestramento dei

Carabinieri polizia provinciale e Corpo forestale dello Stato a cascina Livelli Rossi Controlli intensificati nel territorio del felino

vistamenti'. Firmato **Luigi Pigoli**, il comandante della polizia provinciale. Che ovviamente senza margini, ha provveduto ad eseguire un mandato, del tutto comprensibile nell'ottica della salvaguardia della salute pubblica, giunto direttamente della prefettura.

Immediata, la presa di posizione del presidente dell'Ambito, **Mauro Ottini**. Che non alza barricate: «Lo stop all'addestramento — ammette — non provocherà disagi particolari perché riguarda una porzione limitata». Ma critica la scelta di smantellare le trappole, definendola «ridicola, non sta né in cielo né in terra», e si chiede anche, con qualche preoccupazione nella prospettiva delle possibili reazioni degli appassionati, se la sospensione non possa essere «il preludio al divieto di caccia sino a quando non sarà stato preso il puma».

Che intanto sembra sparito nel nulla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovanni Todaro teme che il felino possa anche diventare pericoloso

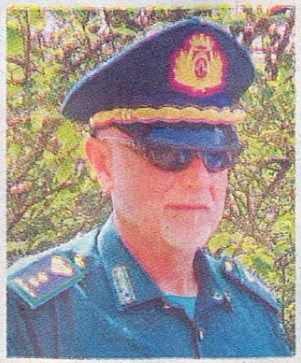
Ha un sospetto, Todaro: «Pare che il piccolo cane che a volte lo accompagnava, non lo faccia più. Avrà capito che la vicinanza con un puma affamato sta diventando rischiosa? Chiunque abbia un gatto sa che in questi animali la fame supera l'amicizia. Attenzione, se i due fossero ancora insieme, proprio il cane, animale più intraprendente, potrebbe entrare per primo nella trappola e farla scattare. Se il puma fosse presente capirebbe il trucco e da quel momento potrebbe evitarle».

Una precisazione: «L'unica vera vittima è il puma (e anche il cane forse abbandonato con lui) — raccomanda Todaro — ma non bisogna pensarlo come un cucciolo. Non risulta aggressivo, è vero, ma non è paragonabile a un bambino, semmai ad un ragazzo di 15-16 anni. E con dentizione ormai definitiva e forza superiore a quella di un uomo. Sono da evitare situazioni che lo impauriscano, stressino o ancor peggio lo allontanino dall'attuale zona allargando enormemente l'area delle ricerche. Niente elicotteri a bassa quota, tentativi di inseguimento o cattura senza essere sempre muniti di fucile con narcotico, niente assembramenti di automobili, curiosi e via dicendo. Se il puma dovesse spostarsi, temo che la situazione potrebbe farsi pericolosa. E non vorrei ci fosse già qualcuno pronto a sparare».

LA PROPOSTA DELL'ANPANA

Tracce di sangue a terra per attirare il felino

'Strisciate' convergenti verso cascina Livelli, poi il narcotico



Adriano Wainer Galli

SORESINA — Domani pomeriggio, al confronto convocato in prefettura a Cremona per definire la strategia di caccia al puma, al tavolo coi vertici delle forze di polizia siederanno per la prima volta anche rappresentanti del *Wwf* e dell'*Anpana*. Nessun dubbio: sottolineeranno l'esigenza primaria di tutelare il felino.

Carlo Capurso, portavoce del *Wwf*, anticipa la linea: «Il nostro auspicio è che non si giunga a soluzioni estreme. Diciamo no all'abbattimento e sì a narcotizzarlo. I sistemi non mancano».

E uno, stando a indiscrezioni proprio quello che alla fine potrebbe essere adottato, lo indica **Adriano Wainer Galli**, dirigente onorario dell'*Anpana* (Associazione Nazionale Protezione Animali Natura Ambiente) oltre che comandante provinciale delle guardie ecozoofile e responsabile dei Cras di Castelleone e Calvatone: «Intanto — premette — siamo soddisfatti della rimozione delle gabbie: abbiamo potuto osservarle bene lunedì con un sopralluogo e, per il modo di concepire la cattura che abbiamo noi, non ci sono apparse adatte. La nostra proposta è chiara: considerando che l'esemplare si muove in un'area circoscritta, e che spesso è stato notato a cascina Livelli Rossi, potrebbe risultare efficace il metodo delle strisciate. In sostanza, si tratterebbe di creare tre, quattro percorsi di cento, centocinquanta metri l'uno, trascinando un pollo piuttosto che un coniglio in modo da lasciare a terra tracce e odore di sangue, e di farli convergere in un unico punto, in questo caso cascina Livelli Rossi, per attirare proprio lì il felide. Nel luogo scelto, dovrebbe rimanere posizionato un operatore pronto con il fucile caricato a narcotico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Controlli avanti tra le polemiche

Intanto i cacciatori protestano per lo stop all'addestramento cani Domani nuovo vertice in prefettura

Il puma e le gabbie che sono state rimosse ieri mattina dalla Persicana

Rimosse le due trappole Si apre il fronte sicurezza

di Mauro Cabrini

SORESINA — Fino a nuovo ordine, il puma non corre più il rischio di cadere in trappola. Almeno, non nelle due che erano state piazzate alla Persicana, una appena dentro e l'altra appena fuori l'ampia distesa di mais che si staglia dietro cascina Livelli Rossi, il cuore del 'suo' territorio: da ieri mattina alle otto, infatti, quelle gabbie non ci sono più. Sono state rimosse, su disposizione del prefetto **Paola Picciafuochi**, dagli stessi agenti della polizia provinciale che, solo lunedì, le avevano fatte arrivare da Brescia per poi montarle senza però azionare il meccanismo a ghigliottina collegato alle esche di carne. Caricate su un furgone, sono state trasportate a Cascina Stella e lì, al Cras di Castelleone, resteranno ricoverate sino a quando un esperto ancora da individuare si esprimerà sulla loro idoneità alla cattura del felino. Stabilendo se possano in effetti ferire o addirittura uccidere, come si teme

E alla

Carabinieri polizia provinciale e Corpo

mento dei controlli, con più inquirenti a setacciare i campi, e al contrario rinfocolate dalla comunicazione arrivata alla fine del

cani quale misura necessaria per agevolare le operazioni di cattura dove sono stati registrati gli avvistamenti'. Firmato **Luigi Pigoli**, il comandante della polizia provinciale. Che ovviamente senza margini, ha provveduto ad eseguire un mandato, del tutto comprensibile nell'ottica della salvaguardia della salute pubblica, giunto direttamente della prefettura.

Immediata, la presa di posizione del presidente dell'Ambito, **Mauro Ottini**. Che non alza barricate: «Lo stop all'addestramento — ammette — non provocherà disagi particolari perché riguarda una porzione limitata». Ma critica la scelta di smantellare le trappole, definendola «ridicola, non sta né in cielo né in terra», e si chiede anche, con qualche preoccupazione, nella prospettiva

Giovanni Todaro teme che

LE SEGNALAZIONI

Quei segugi terrorizzati vicino al mais

SORESINA — **Fra cascina San Giuseppe e cascina Livelli Rossi non si registrano avvistamenti da due giorni: può darsi che il puma si stia spostando. Ma è solo un'ipotesi. Fra l'altro considerata poco verosimile, e ancora meno credibile, da chi ormai da due settimane lo sta cercando ed è piuttosto sicuro che il felino, abituato a muoversi tra i campi di mais che si stagliano fra quelle aziende, non si allontani da lì. Eppure ieri mattina, intorno alle**

L'INTERVENTO

Todaro: «Era sufficiente collegare le due gabbie per non ferire l'animale»

SORESINA — **Prima dubbioso, ora certo che alla Persicana si muova un puma, il giornalista naturalista *Giovanni Todaro* è intervenuto ieri su quanto sta accadendo.**

«Senza dubbio — attacca nella sua riflessione — la prefettura sta facendo quanto possibile per risolvere positivamente il caso. Bene ha fatto ad inibire l'uso delle trappole in quanto quelle usate sono per il cinghiale, che ha coda cortissima, mentre nel puma è lunga. Se il felino in questione fosse così come descritto, potrebbe essere lungo, coda inclusa, un metro e mezzo o poco più e quindi c'è il rischio che la porta della trappola, ricadendo, lo ferisca. Mi pare persino anomalo che gli addetti ai lavori non l'abbiano valutato».

Ma per Todaro, si sarebbe potuto risolvere il problema semplicemente: «Bastava collegare per la lunghezza due gabbie, una dopo l'altra, bloccando le paratie che così si sarebbero trovate in mezzo ad una sorta di tunnel di quattro metri di lunghezza. Modificando poi il cavo o l'asta collegata al meccanismo di scatto a cui è assicurata l'esca. Un comune fabbro avrebbe fatto la modifica in mezz'ora. La trappola deve essere posta con l'estremità, quella in cui si trova l'esca, coperta e protetta, altrimenti il felino potrebbe artigliare la carne ma dall'esterno, facendola così scattare inutilmente. Inoltre, nessuna trappola è veramente funzionale se non si provvede da lontano a fare un invito olfattivo che attiri l'animale fin lì, trascinando un grosso pezzo di carne. Per questo dico che le gabbie da cinghiale sarebbe stato meglio lasciarle, pur disattivate e aperte, perché la carne all'interno avrebbe abituato il puma ad andare lì ad alimentarsi e, una volta riattivate, vi sarebbe entrato ormai fiducioso. Sarebbe anche servito a saziare il puma, perché certo è meglio tenerlo sazio che affamato, per ovvie ragioni. Non è detto difatti che riesca a cacciare sufficienti prede selvatiche».

Ha un sospetto, Todaro: «Pare che il piccolo cane che a volte lo accompagnava, non lo faccia più. Avrà capito che la vicinanza con un puma affamato sta diventando rischiosa? Chiunque abbia un gatto sa che in questi animali la fame supera l'amicizia.
Attenzione, se i due fossero ancora insieme, proprio il cane, animale più intraprendente, potrebbe entrare per primo nella trappola e farla scattare. Se il puma fosse presente, capirebbe il

Firefox
La Provincia di Cremona
19630918PG0001 - last.pdf
www.laprovinciacr.it
Yahoo
Translate
il network | Pubblicità | Login | Registrati | Edicola Digitale

SORESINA

Analisi sulle orme, l'esperto: non posso dire che è un puma

– dall'italia e dal mondo

riconoscimento 18/09/2013 | ROMA Teatro: il Valle occupato diventa fondazione 18/09/2013 | MILANO Borsa: Milano chiusura

RSS TWITTER FB MOBILE MAIL

La Provincia Digitale

SFOGLIA
ABBONATI
VERSIONE HTML

Il news magazine de La Provincia
SFOGLIA

Sfoglia le edizioni

In attesa di adserver.crol.it...
IT 18:31 18/09/2013

Caccia al puma
Controlli avanti tra le polemiche

Il puma e le gabbie che sono state rimosse ieri mattina dalla Persicana

I residenti non nascondono i timori «E se succedesse qualcosa?» Intanto i cacciatori protestano per lo stop all'addestramento cani Domani nuovo vertice in prefettura

Rimosse le due trappole Si apre il fronte sicurezza

LE SEGNALAZIONI

di Mauro Cabrini

SORESINA — Fino a nuovo ordi-

cani quale misura necessaria per agevolare le operazioni di cattura dove sono stati registrati gli av-

L'INTERVENTO

Todaro: «Era sufficiente collegare le due gabbie per non ferire l'animale»

SORESINA — Prima dubbioso, ora certo che alla Persicana si muova un puma, il giornalista naturalista *Giovanni Todaro* è intervenuto ieri su quanto sta accadendo.

«Senza dubbio — attacca nella sua riflessione — la prefettura sta facendo quanto possibile per risolvere positivamente il caso. Bene ha fatto ad inibire l'uso delle trappole in quanto quelle usate sono per il cinghiale, che ha coda cortissima, mentre nel puma è lunga. Se il felino in questione fosse così come descritto, potrebbe essere lungo, coda inclusa, un metro e mezzo o poco più e quindi c'è il rischio che la porta della trappola, ricadendo, lo ferisca. Mi pare persino anomalo che gli addetti ai lavori non l'abbiano valutato».

Ma per Todaro, si sarebbe potuto risolvere il problema semplicemente: «Bastava collegare per la lunghezza due gabbie, una dopo l'altra, bloccando le paratie che così si sarebbero trovate in mezzo ad una sorta di tunnel di quattro metri di lunghezza. Modificando poi il cavo o l'asta collegata al meccanismo di scatto a cui è assicurata l'esca. Un comune fabbro avrebbe fatto la modifica in mezz'ora. La trappola deve essere posta con l'estremità, quella in cui si trova l'esca, coperta e protetta, altrimenti il felino potrebbe artigliare la carne ma dall'esterno, facendola così scattare inutilmente. Inoltre, nessuna trappola è

Firefox
Notizie Cremona - Il Giorno
www.ilgiorno.it/cremona/
Delta Search
Cerca
Games
Ads
Velocizza il Download !

- Tribunali, dal 13 luglio Crema e Cremona verranno accorpati
- RHO - Anche nell'ovest di Milano è caos

Pensionato avvista puma: "Stava mangiando un gatto"

Stando alle descrizioni avrebbe il manto striato

E' caccia al puma nel Cremonese

Commenti

Lo sfuggente animale è apparso per la prima volta a metà agosto in provincia di Cremona, nella zona di Soresina. L'avvistamento odierno è avvenuto nei pressi della strada Antica Regina, una ciclabile che collega Soresina con Annicco.

L'anziano: "Mi sono spaventato"

- Già spesi 10mila euro
- Cresce la paura
- Acciuffato cane con "tranello"
- Puma, nuovi avvistamenti, si cerca nuova strategia di cattura
- Il misterioso puma tiene col fiato sospeso
- Puma a Cremona, no alle trappole
- Puma: ricerche nei campi di mais
- Un cane in fuga col puma
- Puma a Cremona: due avvistamenti

Related Searches:

Lake Maggiore

Linate Airport

Lago Maggiore

Hotel Hermitage

Milan Travel

Malpensa Airport

Milan Hotels

Castel Maggiore

Offerte del giorno a: Cremona
PromoQui

iReview Ads

Trust Rating
92%
ilgiorno.it

15.36
19/09/2013

Firefox
Pensionato avvista puma: "Stava mangia...
www.ilgiorno.it/animalhouse/cronaca/2013/09/12/949011-puma-soresina-avvistamento.shtml
Delta Search
Cerca
Games
Ads
Velocizza il Download !
Related Searches:
Hotel Hermitage
Linate Airport
Milan Hotels
Malpensa Airport
Lake Maggiore
Castel Maggiore
Lago Maggiore

Like 44 | Condividi | Tweet 1 | +1 1 | Email | Stampa | Newsletter

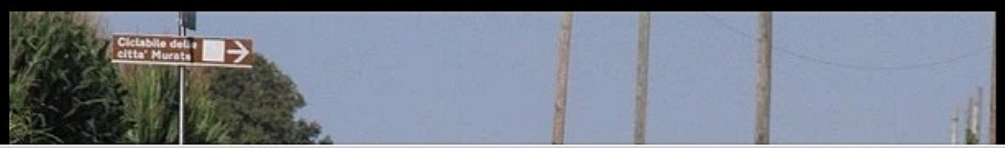
Pensionato avvista puma: "Stava mangiando un gatto"

Stando alle descrizioni avrebbe il manto striato **E' caccia al puma nel Cremonese**

Commenti

Lo sfuggente animale è apparso per la prima volta a metà agosto in provincia di Cremona, nella zona di Soresina. L'avvistamento odierno è avvenuto nei pressi della strada Antica Regina, una ciclabile che collega Soresina con Annicco. L'anziano: "Mi sono spaventato"

Puma e cane a spasso nel Cremonese



GUARDA
SOGNA

NEWS ANIMALI

19/09/2013
Uccisi i due cani che proteggevano William

15.37
19/09/2013

Firefox
Pensionato avvista puma: "Stava mangia...
www.ilgiorno.it/animalhouse/cronaca/2013/09/12/949011-puma-soresina-avvistamento.shtml
Delta Search
Cerca
Games
Ads
• 1 Scansione (Gratis) •

Soresina. L'avvistamento odierno è avvenuto nei pressi della strada Antica Regina, una ciclabile che collega Soresina con Annicco. L'anziano: "Mi sono spaventato"

Puma e cane a spasso nel Cremonese

La cagnolina che fa coppia con il puma (Fotorastelli)

Soresina, 12 settembre 2013 – **Sembrava scomparso, volatilizzato.** E invece il **misterioso puma del Cremonese è "tornato a colpire".** Oggi un pensionato di 70 anni di Annico si è recato dai carabinieri dicendo di aver visto un grosso

ARTICOLI CORRELATI

Già spesi 10mila euro

Related Searches:

Hotel Hermitage

Linate Airport

Milan Hotels

Malpensa Airport

Lake Maggiore

Castel Maggiore

Lago Maggiore

NEWS ANIMALI

19/09/2013
Uccisi i due cani che proteggevano William

19/09/2013
La tigre? Solo un gatto domestico troppo cresciuto

19/09/2013
Giovane denunciato per traffico di specie protetta

19/09/2013
Monselice, annullata la giostra di domenica

19/09/2013
Non ci sarà la corsa degli asini di Arzignano

15.38
19/09/2013

Firefox
Pensionato avvista puma: "Stava mangia...
www.ilgiorno.it/animalhouse/cronaca/2013/09/12/949011-puma-soresina-avvistamento.shtml
Delta Search
Cerca
Games
Ads
• 1 Scansione (Gratis) •

Related Searches:

Hotel Hermitage

Linate Airport

Milan Hotels

Malpensa Airport

Lake Maggiore

Castel Maggiore

Lago Maggiore

ARTICOLI CORRELATI

- Già spesi 10mila euro
- Cresce la paura
- Acciuffato cane con "tranello"
- Puma, nuovi avvistamenti, si cerca nuova strategia di cattura
- Il misterioso puma tiene col fiato sospeso
- Puma a Cremona, no alle trappole
- Puma: ricerche nei campi di mais
- Un cane in fuga col puma
- Puma a Cremona: due avvistamenti

Soresina, 12 settembre 2013 – **Sembrava scomparso, volatilizzato.** E invece il **misterioso puma del Cremonese è "tornato a colpire".** Oggi un pensionato di 70 anni di Annico si è recato dai carabinieri dicendo di aver visto un grosso felino mentre "masticava un gatto". Lo sfufggente animale è apparso per la prima volta a metà agosto in provincia di Cremona, nella zona di Soresina. L'avvistamento odierno è avvenuto nei pressi della strada **Antica Regin**a, una ciclabile che collega Soresina con Annicco.

L'anziano, appena uscito di casa, ha raccontato di avere **notato in terra un pezzo di animale insanguinato.** Dopo avere percorso una ventina di metri, ha visto il felino in un campo intento a masticare l'animale che probabilmente **aveva appena catturato.**Il resoconto del pensionato è su un punto diverso rispetto agli altri avvistamenti.

Il felino notato nel campo, ha raccontato l'anziano, **aveva un manto striato e non beige**. "MI sono spaventato – ha detto – ma solo oggi ho pensato di denunciare l'accaduto, dopo averne parlato con il sindaco di Annicco, Amilcare Achilli". Nel frattemoi, durante il vertice in prefettura a Cremona che si e' tenuto in mattinata, e' stato deciso di sospendere la caccia fino al 5 di ottobre nella zona in cui si sono verificati gli avvistamenti del puma.

VIDEO - TI POTREBBE INTERESSARE

Spazio, lancio riuscito per il cargo Cygnus...

Rinviato voto finanziamento partiti

Siria, Mosca: "Gas sarin usato dai ribelli...

Austria: bracconiere si e' suicidato

19/09/2013
Non ci sarà la corsa degli asini di Arzignano

15.38
19/09/2013

paesi@cremonaonline.it
www.laprovinciacr.it

CRONACA DEL CREMONESE

La Provincia
MARTEDÌ 10 SETTEMBRE 2013

NUMERI UTILI

0372	Prefisso
112	Carabinieri
113	Soccorso Pubblico
115	Vigili del Fuoco
118	Emergenze mediche
405111	Ospedale di Cremona
454276	Enel
4791	Padania Acque

Caccia al felino alla Persicana. *Il sospetto: ripreso da chi l'ha abbandonato*

Le trappole non scattano Il puma è imprendibile

di Mauro Cabrini

SORESINA — Trappole vuote e nessun nuovo avvistamento: il puma non sembra essere minimamente attirato dalle esche di carne posizionate dentro le gabbie e, soprattutto, non viene segnalato dallo scorso giovedì. Nessuna orma alla Persicana, nessuna traccia nemmeno nei territori limitrofi. Sparito. Il mistero si infittisce. E infittendosi emerge un sospetto preciso, attentamente valutato dagli stessi inquirenti: non è da escludere che chi ha abbandonato il felino possa essere riuscito a recuperarlo. Come, soprattutto se fosse accaduto proprio negli ultimi giorni, è però difficile da immaginare, dal momento che restano più che mai stringenti le misure di sicurezza tese a far rispettare i provvedimenti cautelativi disposti dal prefetto **Paola Picciafuochi**. Di fatto, intorno alla porzione di campagna soresinese che si staglia fra le cascine San Giuseppe e Livelli Rossi è come ci fosse un cordone invalicabile: carabinieri, polizia provinciale e locale, Corpo Forestale dello Stato e Giacche Verdi garantiscono un presidio costante, notte e giorno, che impedisce di inoltrarsi lungo le carraie che intersecano i campi di mais. Da ieri, transenne anche alla ciclabile di barriera Genova. Domenica apre la caccia: nessuna decisione è stata adottata ma la sensazione è che potrebbe prevalere l'orientamento di sospenderla finché il caso non sarà chiuso. Oppure dimenticato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mauro Ottini e Andrea Ferrari dal sindaco Monfrini

Alla Persicana proseguono le ricerche ma del puma (sopra) nessuna traccia: nemmeno un avvistamento da giovedì

LA PROTESTA

Cacciatori sul piede di guerra

Si teme lo stop alla stagione: ieri confronto con il sindaco

SORESINA — Mentre il puma rimane invisibile e imprendibile, considerata la permanente necessità di proseguire nelle ricerche garantendo sicurezza prende corpo la possibilità che alla Persicana venga vietata la caccia. Di riflesso, ovviamente, crescono timori e proteste degli appassionati, oltre ottocento quelli iscritti all'Atc. Non a caso, ieri mattina, il presidente dell'Ambito 5, **Mauro Ottini**, e il presidente della sezione locale di Federcaccia, **Andrea Ferrari**, hanno incontrato il sindaco **Giuseppe Monfrini**.

«Abbiamo fatto presente che è già stato vietato l'addestramento cani e che a quel provvedimento non ci siamo opposti — spiega Ottini —. Ma abbiamo anche segnalato che non ha senso chiudere la parte di campagna dietro lo stadio, verso cascina Baldraccone, dove il felino non è mai stato segnalato. Il sindaco ci ha risposto che porterà le nostre istanze al prefetto ma che lui, visto che a decidere è la prefettura, non può far altro che adeguarsi».

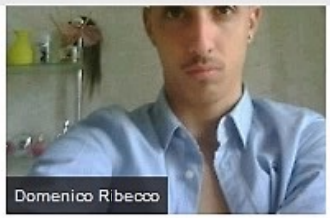
Il rischio è che la polemica monti e Ottini non lo nasconde: «La licenza che paghiamo, e che ci consente di cacciare al massimo trenta giorni all'anno, costa 500 euro, non due lire. Non è giusto che i cacciatori vengano considerati solo all'ora del pagamento o al momento delle elezioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Firefox
La Provincia di Cremona
19630903PG0001 - last.pdf
www.laprovinciacr.it
Yahoo
Translate

per un ragazzo di 20 anni

Forse un attacco d'asma violento alla base della tragedia, la comunità di San Marino si è stretta intorno alla famiglia


Domenico Ribecco

CREMONA

Via le trappole per il puma Monta la polemica gallery

Il prefetto Picciafuochi le ha vietate perché considerate pericolose per l'animale

Intanto il felino potrebbe essersi spostato, alle 6 sarebbe stato visto a Roggione, ma la segnalazione è considerata poco attendibile

- Svolta nella caccia al puma, vietate le trappole
- Puma avvistato, trovate anche le impronte
- Puma, il posizionamento delle trappole
- Puma: avvistamento e ricerche

CREMONA

Pendolari, un'ora e mezza per

Genitori volontari: 'Pitturiamo la scuola'. Comune: 'Grazie, ma non serve'

SPORT

MERCATO CHIUSO

Cremo, Sales va al Lecce e arriva Palumbo

SABBIONETA

Scontro, auto distrutte

COLLEZIONE D'ARCHI

Dal Comune al Museo, via

Per il puma incredibile dispiego di uomini e mezzi

E' risaputo che d'estate con il ...

» scrivi

» IL PUNTO

Le necrologie

Più letti

Troppa gente nel territorio del felino

Rose bianche per l'addio a Roberta

Puma avvistato, trovate anche le impronte

Cordoglio per l'improvvisa scomparsa di Nilo

GENERALCARS NUOVA OPEL MOKKA a partire da € 15.900 aria condizionata inclusa, escluso EPT

Ricerca di scripts.kataweb.it...

IT 07:10 04/09/2013

Firefox
Rimosse le trappole per il puma, mon...
19630903PG0001 - last.pdf
www.laprovinciacr.it/news/cronaca/53623/Rimosse-le-trappole-per-il-puma.html
Yahoo
Translate
il network
Pubblicità
Login | Registrati | Edicola Digitale
Seleziona lingua
Powered by Google Traduttore

Mercoledì 04 Settembre 2013

La Provincia di Cremona.it
Crema | OglioPo

cerca
CERCA

NEXT
BUSINESS SOLUTION

chiavedibacco I love Ostrica. ESCLUSIVO APERITIVO LUXURY FISH - 7 SETTEMBRE 2013

CRONACA

Rimosse le trappole per il puma, monta la polemica

Il prefetto Picciafuochi le ha vietate perché considerate pericolose per l'animale

COSA TI SUSCITA?
Tristezza 2

Seguici su:
RSS TWITTER FB MOBILE MAIL

La Provincia Digitale
La Provincia

GENERALCARS Mokka poche unità disponibili in pronta consegna

IT 07:13 04/09/2013

Firefox
Rimosse le trappole per il puma, mon...
19630903PG0001 - last.pdf
www.laprovinciacr.it/news/cronaca/53623/Rimosse-le-trappole-per-il-puma.html
Yahoo
Translate

Rimosse le trappole per il puma, monta la polemica

Il prefetto Picciafuochi le ha vietate perché considerate pericolose per l'animale

Le trappole per il puma sono state rimosse

Intanto il felino potrebbe essersi spostato, alle 6 sarebbe stato visto a Roggione, ma la segnalazione è considerata poco attendibile

COSA TI SUSCITA?

Tristezza 2
Stupore 4
Gioia 4
Rabbia 5

SOCIAL TOOLS

0 +1 34 Like Condividi

AUDIO A A A

CORRELATI

Seguici su:
RSS TWITTER FB MOBILE MAIL

La Provincia Digitale

SFOGLIA
ABBONATI
VERSIONE HTML

Il news magazine de La Provincia
SFOGLIA

Archivio storico

GENERALCARS NUOVA CHEVROLET SPARK a partire da € 7.700 aria condizionata inclusa, escluso EPT

IT 07:13 04/09/2013

Firefox
Rimosse le trappole per il puma, mon...
19630903PG0001 - last.pdf
www.laprovinciacr.it/news/cronaca/53623/Rimosse-le-trappole-per-il-puma.html
Yahoo
Translate
il network
Pubblicità
Login | Registrati | Edicola Digitale

Intanto il felino potrebbe essersi spostato, alle 6 sarebbe stato visto a Roggione, ma la segnalazione è considerata poco attendibile

SORESINA - Sono state rimosse questa mattina verso le 8, in seguito alle disposizioni del prefetto, le trappole per catturare il puma che erano arrivate lunedì da Brescia. Le gabbie sono state parcheggiate a Cascina Stella in attesa di nuovi ordini. E mentre si attendono le indicazioni dell'esperto di felini convocato al prossimo vertice in prefettura previsto per giovedì 5 settembre, monta la polemica sulla decisione di Paola Picciafuochi che lunedì, in seguito al vertice convocato in prefettura, aveva vietato le gabbie perché considerate troppo pericolose per l'incolumità dell'animale. La popolazione del Soresinese - la zona nella quale il felino è stato avvistato già 13 volte - si sente poco sicura a causa della presenza del puma e chiede misure urgenti e stringenti.

Il puma, da canto suo, potrebbe anche essersi spostato. E' di questa mattina alle 6 una segnalazione del felide nella zona di Roggione. Le forze dell'ordine, però, sul luogo della presunta apparizione del puma non hanno trovato né impronte né altre tracce e per questo motivo ritengono l'avvistamento poco attendibile.

TUTTI GLI AVVISTAMENTI

CORRELATI

Puma, il posizionamento delle trappole

Svolta nella caccia al puma, vietate le trappole

27 28 29 30

Archivio storico

Sfoglia le edizioni del passato

Nella storia...

LA PROVINCIA - 3 SETTEMBRE 1965

I cremonesi Denti e Soldi campioni del mondo nella cronometro a squadre di ciclismo

Lettere al Direttore

Per il puma incredibile dispiego di uomini e mezzi

GENERALCARS OPEL CHEVROLET SAAB

IT 07:13 04/09/2013

Firefox
Rimosse le trappole per il puma, mon...
19630903PG0001 - last.pdf
www.laprovinciacr.it/news/cronaca/53623/Rimosse-le-trappole-per-il-puma.html
Yahoo
Translate
il network
Pubblicità
Login | Registrati | Edicola Digitale

TUTTI GLI AVVISTAMENTI

15 AGOSTO ore 7 Soresina	Ernesto Morandi si imbatte nel presunto puma in un campo di mais in cascina San Giuseppe
17 AGOSTO ore 10 Annicco	Un ciclista vede il presunto felino vicino a cascina Barosi
17 AGOSTO ore 16 Annicco	Agricoltore e trattorista segnalano un 'gatto molto grande' al confine con Soresina
17 AGOSTO ore 17.30 Soresina	Ernesto Morandi vede ancora una volta il presunto puma
22 AGOSTO Soresina	Un ciclista seganala il felide ad Olzano
23 AGOSTO ore 1.15	Francesca Morandi abbaglia con i fari il grosso felino all'ingresso della cascina San Giuseppe

Puma avvistato, trovate anche le impronte

Puma: avvistamento e ricerche

Questo plugin è vulnerabile e andrebbe aggiornato.
Controlla aggiornamenti...
Attiva Adobe Flash.

Lettere al Direttore

Per il puma incredibile dispiego di uomini e mezzi

E' risaputo che d'estate con il ...

» scrivi

» IL PUNTO

Le necrologie

Più letti

Troppa gente nel territorio del felino

Rose bianche per l'addio a Roberta

Puma avvistato, trovate anche le impronte

Cordoglio per l'improvvisa

GENERALCARS
NUOVA CHEVROLET
IT 07:13 04/09/2013

Firefox
Rimosse le trappole per il puma, mon...
19630903PG0001 - last.pdf
www.laprovinciacr.it/news/cronaca/53623/Rimosse-le-trappole-per-il-puma.html
Yahoo
Translate

23 AGOSTO ore 1.15 Soresina	Francesca Morandi abbaglia con i fari il grosso felino all'ingresso della cascina San Giuseppe
25 AGOSTO ore 1.15 Soresina	Quattro ragazzi avvistano l'animale in prossimità di cascina Novella, scattano foto
29 AGOSTO ore 19.15 Soresina	Massimo Pallavera non ha dubbi, vede l'animale a 10 metri: 'E'un puma'
29 AGOSTO ore 0.00 Soresina	Il felide entra nell'aia della cascina Livelli Rossi
30 AGOSTO ore 9.15 Soresina	Il puma si aggira su una carraia sempre in zona cascina Livelli Rossi
31 AGOSTO ore 19.20 Soresina	Massimo Pallavera vede ancora una volta il puma in una cascina abbandonata in località Zerbi
1 SETT	Un testimone vede il puma scavalcare una recinzione in zona

Questo plugin è vulnerabile e andrebbe aggiornato.
Controlla aggiornamenti...
Attiva Adobe Flash.

TAGS

avvistamento puma, puma soresina, trappole per il puma, polemiche sul prefetto, rimosse le gabbie

SULLO STESSO ARGOMENTO

Per il puma incredibile dispiego di uomini e mezzi

Spunta l'ipotesi Ashera, il supergatto frutto della genetica

Troppa gente nel territorio del felino

Cordoglio per l'improvvisa scomparsa di Nilo Bozzetti

Paolo Beltrami S.p.A
COSTRUZIONI GENERALI
Beltrami RE
INIZIATIVE IMMOBILIARI
Economycars
GENERALCARS NUOVA CHEVROLET SPARK a partire da € 7.700 aria condizionata inclusa, escluso EPT

IT 07:13 04/09/2013

Firefox
Rimosse le trappole per il puma, mon...
19630903PG0001 - last.pdf
www.laprovinciacr.it/news/cronaca/53623/Rimosse-le-trappole-per-il-puma.html
Yahoo
Translate

AGOSTO ore 9.15 Soresina	Il puma si aggira su una carraia sempre in zona cascina Livelli Rossi
31 AGOSTO ore 19.20 Soresina	Massimo Pallavera vede ancora una volta il puma in una cascina abbandonata in località Zerbi
1 SETT ore 15.30 Soresina	Un testimone vede il puma scavalcare una recinzione in zona cascina San Giuseppe
2 SETT ore 13 Soresina	Un automobilista nota il puma sul ciglio della strada nella zona della Persicana più vicina a Cappella Cantone, l'animale scompare nel mais

© RIPRODUZIONE RISERVATA DI TESTI E FOTO

03 Settembre 2013

Gentile utente, per poter lasciare un commento devi essere registrato. Se ancora non hai un account, creane uno cliccando su "Registrati"

Spunta l'ipotesi Ashera, il supergatto frutto della genetica

Troppa gente nel territorio del felino

Questo plugin è vulnerabile e andrebbe aggiornato.
Controlla aggiornamenti...
Attiva Adobe Flash.

ristoranti duemilatredici

per evitare problemi
PROFILO SALUTE INFERTILITA' DI COPPIA
Tutte le informazioni nella nuova puntata

Economycars
AUTODEMOLIZIONE Economycars srl
RITIRO AUTO DA DEMOLIRE
VENDITA AUTORICAMBI USATI
GOMBITO (CR) (fraz. S. Latino)
Via S. Giuseppe, 2 - Tel. 0374.350098
www.economycars.it - info@economycars.it

Tempolibero

SEMINARIO INTERNAZIONALE

Pavia. Le Origini della Produzione e dell'Impiego dell'Energia Elettrica il 6 settembre

GENERALCARS NUOVA OPEL MOKKA a partire da € 15.900 aria condizionata inclusa, escluso EPT

IT 07:14 04/09/2013

http://www.ilgiorno.it/ — Il Giorno - Quotidiano di Mi...

Suggested Sites | Suggested Sites | Packard Bell | Raccolta Web Slice | Raccolta Web Slice

Guarda il VIDEO Guarda il VIDEO Guarda il VIDEO Guarda il VIDEO

Omicidio di Marilia: fermato il suo capo "Ha cercato di bruciare il corpo"

Uccisa per strangolamento

Donna trovata morta a Gambara | La Procura: "Grigoletto era il padre del bambino" | Commenti

Pd, Renzi: "Bersani alla fine era spompo" E lui: "Senza contenuti l'asse con Franceschini"

FOTO Renzi con la bandana

Il sindaco di Firenze si lascia andare con dei volontari dopo l'intervento alla festa Pd a Bologna e parla del suo competitor durante la campagna per le primarie. "All'inizio mi ha fatto un c... così". Bersani critica l'appoggio di Franceschini, poi su Berlusconi: "Il Pdl prenda le distanze"

RENZI A BOLOGNA Il comizio | VIDEO/ "La politica deve ridare speranza" | Sulla mancata elezione di Prodi | L'arrivo alla festa Pd

PD, RENZI A BOLOGNA: "VOGLIO RESTITUIRVI IL PARTITO"

Decadenza di Berlusconi, Schifani: "Stop al governo se voto politico in Giunta"

Countdown Berlusconi, tensione Pd-Pdl

Maroni vuole fa cadere il governo: "**Berlusconi** trattato come Craxi". Cancellieri: "Riflettere sulla costituzionalità della legge Severino". Schifani: "Grasso valuti la sostituzione di alcuni membri della Giunta". Ma il presidente del Senato: "Impossibile". Bindi: "Se qualcuno fa il furbo finisce il Pd". Letta: "Il governo barcolla ma non cade"

Silvio, rispunta l'ipotesi della grazia. Santanchè: "Decadenza sarebbe

LE NOSTRE FIRME

IL COMMENTO
Nel nome dell'Expo

Vuoi un iPad a 17€? Agli utenti italiani uno sconto del 80% grazie a un trucco

ANIMAL HOUSE

Il misterioso puma tiene col fiato sospeso il Cremonese

CAMPIONATO DI GIORNALISMO

IL GIORNO Campionato di Giornalismo

Il nuovo portale dedicato al campionato

IL NOSTRO SPOT

FOTOGALLERY
Elisabetta Canalis

IT 07:14 04/09/2013

http://www.ilgiorno.it/animalhouse/cronaca/2013/
Il misterioso puma tiene col...
Suggested Sites
Suggested Sites
Packard Bell
Raccolta Web Slice
Raccolta Web Slice
Like 2
Condividi
Tweet 1
+1 2
Email
Stampa
Newsletter

Il misterioso puma tiene col fiato sospeso il Cremonese

Puma a Cremona, no alle trappole

Commenti

Nuovi avvistamenti nei pressi dell'area industriale di Cappella Cantone, e di questa mattina nella frazione di Roggione a Pizzighettone

Il Fotovoltaico adesso costa meno...

Ma metterlo a casa conviene? ecco le 3 novità da sapere

NEWS ANIMALI

04/09/2013
"Anche il cane deve pagare la quota di spese di condominio"

04/09/2013
"Si apra un'inchiesta sulla morte di Django"

IT
07:25
04/09/2013

Il Giorno

Il misterioso puma tiene col fiato sospeso il Cremonese

Nuovi avvistamenti nei pressi dell'area industriale di Cappella Cantone, e di questa mattina nella frazione di Roggione a Pizzighettone

---

Cremona, 3 settembre 2013 - **Il puma si sta spostando**. Questo sembrerebbe stando agli ultimi **avvistamenti** in ordine di tempo, quello di lunedì, quando è stato visto poco dopo le 13 nei pressi dell'area industriale di **Cappella Cantone**, e di questa mattina nella frazione di **Roggione a Pizzighettone**.

Sul posto sono arrivati guardie provinciali e forestali: nonostante uno certo scetticismo, per la mancanza di tracce, la zona è stata tenuta monitorata tutta la giornata. Questa mattina sono state anche **smantellate le trappole, istallate solo 24 ore prima**, dopo che il prefetto di Cremona ne ha vietato l'uso perché considerate troppo cruente e pericolose per l'incolumità dell'animale.

di *Daniele Rescaglio*

Il Giorno CREMONA

Caccia al puma a Soresina, è l'ora delle trappole nel mais

Nuovo vertice in prefettura per chiudere la caccia al felino avvistato nelle campagne cremonesi. Esche con cibo per cani per attirarlo: si suppone sia stato allevato in cattività

di *Daniele Rescaglio*

Soresina, 2 settembre 2013 - Sono state **installate le trappole per catturare il puma.** Si tratta di trappole utilizzate per la **cattura dei cinghiali e che sono state prestate dalla forestale di Brescia**. Il ricorso a questi strumenti si è reso **necessario anche alla luce dell'ultimo avvistamento di domenica**, quando è mancato un soffio alla cattura dell'animale.

Il **puma, un cucciolo**, si aggira nella **campagna tra Soresina e Annicco,** e le trappole per ora sono state posizionate nel mais, nella zona della cascina Livelli Rossi. Alcune di queste contengono **esche fatte con cibo per cani, infatti l'ipotesi più accreditata è che si tratti di un animale allevato in cattività** e che quindi possa essere abituato a mangiare il cibo per cani. Per le 17 di questo pomeriggio è previsto un nuovo
vertice in prefettura a Cremona.

Il puma è stato **avvistato per la prima volta nella zona il giorno di Ferragosto,** da allora in tutto gli avvistamenti sono stati una dozzina. Secondo il racconto dei testimoni si tratterebbe di un animale dal **peso approssimativo intorno ai 35 chilogrammi e alto circa 50 centimetri.** Fatto singolare è che il grosso felino sia stato **visto più volte in compagnia di un cagnolino**, quasi i due animali fossero abituati a vivere insieme: da qui l'ipotesi che sono stati abbandonati insieme, una sorte che li accomuna a tanti
altri animali durante l'estate.

In campo a caccia dell'animale ci sono guardie forestali, carabinieri e polizia provinciale. La **preoccupazione maggiore ora è che il felino comincia ad avvicinarsi alle case**: essendo certo che è un animale allevato in cattività è verisimile che non riesca a cacciare e a procurarsi cibo da solo. Anche di questo si parlerà durante il vertice in prefettura.

DA OGGI ANTEPRIMA
NUOVA
SUZUKI S-CROSS
1.6 benz. e 1.6 TDI 120 cv
Carulli CREMONA MADIGNANO
TEL. 0372 463000 / 0373 658283

La Provincia

Quotidiano di Cremona

Internet: www.laprovinciacr.it

Martedì 24 settembre 2013

DA OGGI ANTEPRIMA
NUOVA
SUZUKI S-CROSS
1.6 benz. e 1.6 TDI 120 cv
Carulli CREMONA MADIGNANO
TEL. 0372 463000 / 0373 658283

771594 113001 30924

Direzione e redazione: Via delle Industrie 2, tel. (0372) 4981; fax (0372) 28.487. **SEC** (Società Editoriale Cremonese). Amministrazione: Via delle Industrie 2, tel. (0372) 4981; fax (0372) 27.303. Abbonamenti: PubliA, Largo Pacio Sarpi 19, tel. (0372) 404511. **Pubblicità:** PubliA s.r.l.- Cremona, Largo Paolo Sarpi 19, tel. (0372) 404.511; fax (0372) 404.527. Crema, Via Cavour 53, tel. (0373) 82.709; fax (0373) 80.848. **Internet:** www.publia.it. **Tariffe:** Necrologi € 2,37/2,99 per parola. Partecipazioni € 9,80 la riga. Anniversari € 2,37 a parola. Finanziari, legali ecc. € 195,00 a modulo. Ricerca personale a modulo € 140,00. Economici € 3,00/10,00 a parola. Alle tariffe va aggiunta l'Iva. Verranno inoltre addebitati: diritto di trasmissione testo € 6,71, spese per materiali di stampa. Pubblicità nazionale: A. Manzoni e C. Spa, via Nervesa, 21 - Milano tel. (02) 57494802, www.manzoniadvertising.it. *Poste Italiane Spa - Sped. in A.P. D.L. 353/03 (L. 46/04) Art. 1 C. 1 - Cremona*

Anno LXVI, n. 263
Una copia € 1,20
+ Il fiume dei fiumi € 14,00

Il monito

Napolitano 'Segnali di ripresa La politica eviti rotture'

Abbassare le tasse sul lavoro, asse

La palazzina di via Sgazzini, teatro del caso

Castelleone. Decine di stranieri in difesa dei ladri di gasolio

Rivolta anti-poliziotti

CASTELLEONE — Li hanno inseguiti e rintracciati dopo un furto di carburante, e quando stavano per arrestarli, gli agenti della polstrada di Crema si sono visti circondare da una quarantina di persone. In pratica un intero condominio, tutto schierato al fianco dei ladri. La pattuglia ha chiesto rinforzi e solo il massiccio dispiegamento di mezzi ha evitato che la protesta degenerasse in violenza. Alla fine i due fuggitivi, entrambi romeni, sono stati arrestati.

▶ **Berselli** a pagina 41

CROTTA D'ADDA. INFORTUNIO

Resta schiacciato dal mezzo agricolo

Grave un operaio di Montodine

▶ Servizio a pagina 40

SI SCHIANTA CON L'AUTO «SPAVENTATO DAL PUMA»

ANNICCO — Gli inquirenti sono cauti ma agli atti ci sono tre nuove segnalazioni del puma. Ieri sera, intanto, un 21enne è finito fuori strada tra Casalmorano e Barzaniga e ha detto ai carabinieri di aver perso il controllo dell'auto «perché in mezzo alla carreggiata c'era il puma».

▶ Servizio a pagina 37

Sanità in Lombardia *Il riassetto prende forma* **Sul tavolo due diktat: riordino e tagli di strutture**

...rio, Paolo Tacchinar- materiale di risulta in parte sul ... zione è già stata archiviata, *ndr*).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVISTAMENTI AD ANNICCO, INDAGINI SU UN INCIDENTE A BARZANIGA

Si schianta con l'auto e spiega 'Ho sterzato per evitare il puma'

L'auto finita fuori strada ieri sera

ANNICCO — Gli inquirenti sono più che cauti: 'presunto' è l'aggettivo da affiancare obbligatoriamente ad ognuno degli avvistamenti. Sta di fatto, però, che agli atti ci sono tre nuove segnalazioni del puma. Mai rivelate sino ad ora, risalgono ad una decina di giorni fa e provengono tutte da Annicco. La prima venerdì 13: il felino notato da una residente, a un centinaio di metri di distanza, vicino a cascina Serraglio. La seconda sabato 14: alla sera, l'esemplare incrociato appena fuori un campo di mais al confine con Farfengo. E l'ultima la notte tra domenica 15 e lunedì 16: alle tre, il predatore visto da due ragazze sul ciglio di una carraia vicino alla fornace Mosconi. Le descrizioni coincidono: pelo chiaro, coda lunga. Ma restano ombre. Al solito, nessuna fotografia. E nemmeno sono state individuate orme. Eppure, considerando che allo stesso periodo risale anche la deposizione del settantenne, pensionato, che aveva rappresentato nel dettaglio il 'faccia a faccia' con un animale intento a divorare la sua preda appena nascosto nell'erba alta di una radura della stessa zona, sorge il sospetto che, davvero, il carnivoro possa essersi spostato. Dalla Persicana a un paio di chilometri verso sud: sentendosi braccato, o comunque, semplicemente, avvertendo la presenza di uomini e mezzi impegnati nelle ricerche, potrebbe aver ampliato il raggio del suo territorio. Allontanandosi anche dalle due gabbie con le esche piazzate lì dove era sempre stato. Solo un'ipotesi. Non inverosimile. Ma nemmeno fondata, a sentire la prefettura. Da palazzo del governo, ideale centro di coordinamento della task force che da un mese e mezzo si occupa della 'caccia', sono trancianti: «Non abbiamo evidenze riscontrate».

Giovedì dovrebbe essere convocato un vertice: si farà il punto della situazione e non appare improbabile si decida di smobilitare l'assetto imbastito per la cattura. Fra domani e dopodomani, intanto, inizierà la trebbiatura del grano. Alla Persicana quanto nelle colture intorno ad Annicco.

E intanto, indagini sono in corso su quanto accaduto ieri sera intorno alle 21,30: un automobilista di 21 anni è finito fuori strada tra Casalmorano e Barzaniga e ha riferito ai carabinieri di aver perso il controllo della sua auto «perché in mezzo alla carreggiata c'era il puma e, spaventato, ho sterzato per evitarlo». Massima cautela fra gli inquirenti. *(mac)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grumello. *Conferenza di servizi in ...*

http://www.ilgiorno.it/animalhouse/cronaca/2013/ Il misterioso puma tiene col...
Suggested Sites Suggested Sites Packard Bell Raccolta Web Slice Raccolta Web Slice

Un puma

Cremona, 3 settembre 2013 – **Il puma si sta spostando**. Questo sembrerebbe stando agli ultimi **avvistamenti** in ordine di tempo, quello di lunedì, quando è stato visto poco dopo le 13 nei pressi dell'area industriale di **Cappella Cantone**, e di questa mattina nella frazione di **Roggione a Pizzighettone**.

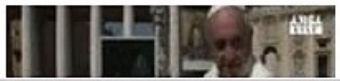
ARTICOLI CORRELATI

- Puma: ricerche nei campi di mais
- Un cane in fuga col puma
- Puma a Cremona: due avvistamenti

Sul posto sono arrivati guardie provinciali e forestali: nonostante uno certo scetticismo, per la mancanza di tracce, la zona è stata tenuta monitorata tutta la giornata. Questa mattina sono state anche **smantellate le trappole, istallate solo 24 ore prima**, dopo che il prefetto di Cremona ne ha vietato l'uso perché considerate troppo cruente e pericolose per l'incolumità dell'animale.

di *Daniele Rescaglio*

VIDEO - TI POTREBBE INTERESSARE



"Si apra un'inchiesta sulla morte di Django"

04/09/2013
Romania, il presidente vuole sopprimere i randagi

04/09/2013
Bambina salva fenicottero in difficoltà sulla spiaggia

04/09/2013
Sicilia. Continua la guerra ad Animalisti italiani onlus

IT 07:25 04/09/2013

Poliambulanza di Brescia, dove è spirato poco dopo.

CREMONA

Caccia d'agosto al puma (o lince?)

Un grosso felino, un puma o una lince, si aggirerebbe tra il mais nelle campagne di Soresina (Cr). Già sei gli avvistamenti, l'ultimo l'altra notte: quattro amici dicono di essersi imbattuti nell'animale. Lo hanno fotografato con il cellulare, e le immagini benché sgranate sono state esaminate. Anche in quest'estate 2013, dunque, battute di caccia per carabinieri, vigili, polizia provinciale e forestale: per ora, senza risultati.

Corriere 26-8-13

BRESCIA

perdere le loro tracce.

CREMONA

Trappola per il puma Domani si decide

Nuovo summit in prefettura a Cremona domani sulla questione del puma avvistato più volte nelle campagne intorno a Soresina. Le autorità stanno valutando l'ipotesi di posizionare delle gabbie con le esche per catturare l'animale che, stando agli ultimi avvistamenti, potrebbe essere un cucciolo di un grosso felino, forse tenuto in cattività e poi liberato. A perlustrare la zona guardia forestale, carabinieri, polizia locale e un elicottero dei vigili del fuoco di Milano.

Corriere 1-9-13

COMO

Soresina. *Anche ieri nessuna notizia del felino. In zona chiacchiere incontrollate. Trappole vuote*

Il puma? Sembra 'svanito'

L'area degli avvistamenti resta 'vietata' Denuncia penale a chi viola l'ordinanza

di Marco Bazzani

SORESINA — Nessuna novità di rilevo dai campi della Persicana. Insomme, ieri è stata una domenica tranquilla. Del puma da giovedì scorso non si hanno più notizie, nè avvistamenti e le gabbie posizionate venerdì sono rimaste vuote anche ieri.

E mentre in città e nei dintorni circolano le chiacchiere più disparate — l'ultima è che i felini in libertà potrebbero essere addirittura due, ma la cosa non trova fin qui riscontri e nemmeno molto credito — resta in vigore l'ordinanza del sindaco di Soresina **Giuseppe Monfrini** che ha suscitato la reazione degli iscritti all'Ambito territoriale di caccia numero 5, i quali hanno chiesto un incontro al primo cittadino, incontro che potrebbe tenersi già oggi.

Quel chilometro quadrato 'interdetto' tra lo stadio e cascina Baldraccone — che è territorio di caccia — si teme che resti chiuso anche dopo l'inizio della stagione venatoria. E le doppiette non ci stanno. Le violazioni dell'ordinanza, oltretutto, rischiano di costare care. Si rischia una denuncia. L'articolo 650 del codice penale è piuttosto chiaro: «Chiunque non osserva un provvedimento legalmente dato dall'Autorità per ragione (...) di sicurezza pubblica (...) è punito, se il fatto non costituisce un più grave reato, con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a duecentosei euro».

Il divieto di transito a veicoli e pedoni (ad eccezione dei residenti, dei proprietari dei terreni e degli addetti alle attività che hanno sede nella zona) oltre a via dello Stadio si estende naturalmente a via Persicana, dalla cascina San Giuseppe alla cascina Livelli Rossi — ovvero i due punti dove sono state posizionate le trappole con apposita esca — e a tutte le diramazioni che danno accesso all'area.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le forze dell'ordine perlustrano la zona interdetta ai non residenti

PROGETTO A CINGIA

Animali amici dell'uomo Asini 'medici' dei disabili

Alcuni disabili della Fondazione 'Germani' hanno campeggiato al Centro Natura Amica

Da animali che fanno paura, ad altri che aiutano l'uomo. Vedi la positiva esperienza di pet therapy con gli asini, la nuova frontiera per migliorare l'interazione dei soggetti con disabilità. La Fondazione 'Elisabetta Germani' di Cingia de' Botti è stata pioniera in questo progetto, che ha visto protagonisti al Centro Natura Amica di Gussola, specializzato in onoterapia, una decina di persone con disabilità psichica della RSD. I risultati sono stati straordinari e, con rilevazioni scientifiche alla mano, hanno dimostrato un generale miglioramento delle abilità degli ospiti. L'esperienza è stata resa possibile grazie all'impegno della referente del progetto, l'educatrice *Elena Rosa* affiancata da *Simona Balconi*, mediante una sinergia tra il 'Germani', l'Asl di Brescia e l'Asl di Cremona. L'ultima esperienza di questa avventura, che verrà ripetuta anche il prossimo anno, è stata una due giorni di onoterapia con la possibilità di trascorrere la notte in tenda.

Corte de' Frati

Cimitero ko con il nubifragio A breve i lavori su lapidi e pannelli solari

CORTE DE' FRATI — Il Comune programma nuovi interventi al cimitero, per riparare i danni causati dal violento nubifragio che si era abbattuto sul Cremonese a metà luglio. La chiusura del camposanto non era stata necessaria, però alcune parti del complesso cimiteriale erano state pesantemente danneggiate. Gli interventi più urgenti sono stati realizzati nelle scorse settimane, quando si è provveduto a rimettere a nuovo una parte della copertura, visto che il vento aveva scoperchiato un'ala della struttura e c'era il rischio che nuove infiltrazioni d'acqua potessero peggiorare la situazione. Adesso, invece, l'amministrazione comunale guidata dal sindaco **Rosolino Azzali** si occuperà della sistemazione dei pannelli fotovoltaici e interverrà per mettere a nuovo le sei lapidi colpite dalle lamiere del tetto, che erano volate via a causa del vento ed erano cadute proprio all'interno del cimitero. I nuovi lavori partiranno in settimana e verranno portati a termine nel giro di qualche giorno. Le opere di riparazione, complessivamente, costeranno al Comune 14mila euro. «Prima abbiamo provveduto alla sistemazione del tetto perché si trattava di un'opera urgente — spiega il sindaco Azzali — ma a giorni sistemeremo anche gli altri danni provocati dal maltempo. Il marmista è già stato avvertito e si occuperà della riparazione delle lapidi danneggiate, inoltre verranno riparati anche i pannelli solari montati sulla copertura del cimitero. A breve, dunque, il camposanto tornerà ad essere quello di prima, e ci lasceremo alle spalle la brutta esperienza del nubifragio». (s.b.)

E se il puma si sentisse solo? Nel Soresinese come allo zoo

Signor direttore,
non sono un esperto di animali, ma penso che il puma che vaga per le campagne del Soresinese si senta molto solo. (...) Visto che non possibile catturarlo, propongo alla signora Rosetta Facciolo di attivarsi per procurare una coppia (maschio e femmina) della stessa specie e liberarla nei campi. Così potranno farsi compagnia ed eventualmente anche proliferare. Gli abitanti delle cascine potranno essere gratificati da qualche carezza delle bestiole, mentre gli automobilisti che si imbattessero nei felini potrebbero ritenersi soddisfatti per aver potuto ammirare gratuitamente questi animali senza andare dove questi normalmente vivono.

Giuseppe Achilli
(Cremona)

PROVINCIA DI CREMONA
2-2-13

LA PROVINCIA DI CREMONA

Puma/1. In soldoni quanto ci costerà questa 'fiction'?

Egregio direttore,
ormai da diversi giorni sul nostro giornale viene evidenziato, in modo pubblicitario, la vicenda di questo cucciolotto di puma. Trovo strano che non gli sia stato trovato ancora un nome, forse per il sesso.
Probabilmente il suo proprietario, che volutamente o accidentalmente gli ha consentito la libertà, glielo aveva dato.
Personalmente trovo sproporzionato questo spiegamento di forze e risorse per catturare un animale. Mi è venuta voglia di sorridere quando è stato usato un elicottero con la speranza di poterlo almeno vedere. E se, per puro caso, fosse stato avvistato, cosa si poteva fare? Buttarsi col paracadute? L'elicottero sarebbe stato più utile se, invece di un puma, fosse stato un elefante adulto: allora le probabilità di avvistarlo sarebbero state maggiori. Che questo animale sia timido e impaurito è più che evidente. Quando lo si avvista è sempre di sfuggita. Lo si intravede appena. Non cerca l'agguato o la sorpresa. Finora non risulta che abbia attaccato uomini o animali. La conferma è che qualcuno sostiene che è in compagnia di un cagnolino. Se così fosse veramente, oserei pensare che sia diventato vegetariano. In America, dove vive in natura, il suo piatto forte sono i cani, seguiti da gatti, conigli ed uccelli. Probabilmente chi ha rilasciato questo animale non immaginava di sollevare questo polverone. Forse siamo ancora lontani dalla sua cattura. Quanto verrà a costare in soldoni questa fiction? C'è solo da augurarsi che il proprietario non abbia altri fratelli da rilasciare, o qualche lince, come si pensava in un primo momento. (...)

Sandro Sartori
(Sospiro)

Siate brevi.
Non più di 20 righe dattiloscritte. Le lettere più lunghe saranno riassunte: per essere pubblicata la lettera deve avere la firma, il recapito e il numero di telefono dello scrivente.
Il giornale non risponde delle opinioni liberamente espresse dai lettori

E-mail
lettere@laprovinciadicremona.it

Puma/2. Grazie al prefetto che ha vietato le gabbie

Gentile direttore,
ci consenta di ringraziare il prefetto dottoressa Paola Picciafuoco. Impedendo l'uso delle gabbie che «potrebbero ferire l'animale» che apparire e scomparire nella campagna soresinese, crea un precedente, che nessuno può sottovalutare, soprattutto se arriva da chi rappresenta il governo a livello provinciale. Sono tutti avvisati, che sia un puma o altro, quello che conta è salvaguardare la vita dell'animale.

Rosetta Facciolo
(Lega nazionale per la difesa del cane, Cremona)

è stata potenziata l'
ambulatoriale di en
visite di controllo. A
tali accadimenti ric
quando una visita d
progra
di repa
period
semest
effettu
prenot
con la
che ai
Cup, l
posso
telefo
nume
638,
dalle
ulter
oper
dispo
ai se
0372
urp@
na.it
www
na.it

Istituti Os

Memorial Ma
bellissimo: gr

Signor direttore,
sento il dovere di
quelli che hanno
risultato, risultat
riuscita del Mem
Manfredini. Dai
hanno dato una r
attenzione a qu
parole umane. I
che ha messo la
struttura di via
disposizione pe
e per la festa e p
tutto il suo staff
splendido pubb
la gradinata e h
festa.

Imu/1. A noi
e si nomina

Egregio diretto
finalmente l'Im
stata tolta, ora
dibattito di con
soldi, forse o q
introducendo
politici fanno
propria ma no
che ci possono
tanti ma tanti
l'ultima trovat
Napolitano di
senatori a vita.
dubbio le loro
ridurre i parla
aggiunti altri c
15-20mila euro
Guardando la
in Italia clande
del mondo, ch
mila già sisten
d'accoglienza.

LA PO

NUMERI UTILI

0372	Prefisso
112	Carabinieri
113	Soccorso Pubblico
115	Vigili del Fuoco
118	Emergenze mediche
405111	Ospedale di Cremona
454276	Enel
4791	Padania Acque

Caccia al puma

Controlli avanti e gabbie attive

Persicana vietata ai cacciatori per almeno un mese Nuova inquietante testimonianza

Il vertice di ieri mattina in prefettura in cui si è deciso di proseguire nelle ricerche del felino (più a destra)

Le fotografie delle orme inviate a Roma Saranno valutate da un altro esperto

'Nelle fauci di quel felino i resti del gatto sbranato'

di Mauro Cabrini

SORESINA — A terra, fra erba e sassi, sul ciglio del tratto di ciclabile Antica Regina che sfiora le ultime case di Annico in direzione Soresina, l'arto dilaniato e ancora sanguinante di un gatto bianco; e poco più avanti, solo parzialmente nascosto dalla ve-

ta ieri mattina in prefettura. Alla fine, dal palazzo del governo un messaggio chiaro: «Per favorire la cattura del grosso felino segnalato nel Comune di Soresina», nonostante dallo scorso giovedì «manchino segnalazioni attendibili sulla sua effettiva presenza», si è deciso di proseguire nel monitoraggio continuo della Persicana. Con lo stesso assetto, mantenendo le due gabbie con le esche fino ad ora rimaste vuote e, soprattutto, confermando il divieto di accesso a tutta la porzione di campagna compresa fra le cascine San Giuseppe e Livelli Rossi, la località Baldraccone e il confine sud con Cappella Cantò inoltrarsi. E il problema è che quella è zona di caccia. Così, pur senza un decreto specifico di sospensione della stagione venatoria al via domenica, la scelta adottata dal prefetto **Paola Picciafuochi** si traduce in una conseguenza inevitabile: gli appassionati non potranno imbracciare le doppiette. Non lì. Tutti i campi off-limits almeno fino alla prima settimana di ottobre: «Non abbiamo fis-

biamo ritenuto che un mese possa essere un tempo adeguato per arrivare ad avere qualche certezza. In ogni caso, non potevamo consentire il passaggio di persone armate in quell'area».

Al confronto, sul tavolo sono comparse anche le fotografie scattate alle orme dell'animale individuate dallo scorso Ferragosto: alcune, le più nitide,

LA REAZIONE

La delusione delle doppiette 'Noi siamo seri'

SORESINA — Se lo aspettavano e, aspettandoselo, avevano chiesto preventivamente al prefetto di essere derogati da quel divieto di accesso alla Persicana che, per loro, significa niente caccia in una zona fra l'altro piuttosto ricca di selvaggina. Se lo sentivano, ma sino all'ultimo hanno sperato di sbagliarsi. E così ora, avuta la conferma di non poter imbracciare le doppiette, gli oltre ottocento appassionati soresinesi iscritti al locale Atc reagiscono duramente. Parla per tutti il presidente, *Mauro Ottini*. Che si mantiene come sempre nei limiti della correttezza: «Noi siamo persone perbene, non faremo nulla di strano». Ma poi non risparmia critiche e non nega il disappunto. Lo motiva: «Paghiamo per coltivare la nostra passione. Adesso ci tolgono questa possibilità. Fra l'altro senza stimarne il rischio.

Il Giorno

Il misterioso puma tiene col fiato sospeso il Cremonese

Nuovi avvistamenti nei pressi dell'area industriale di Cappella Cantone, e di questa mattina nella frazione di Roggione a Pizzighettone

---

Cremona, 3 settembre 2013 - **Il puma si sta spostando**. Questo sembrerebbe stando agli ultimi **avvistamenti** in ordine di tempo, quello di lunedì, quando è stato visto poco dopo le 13 nei pressi dell'area industriale di **Cappella Cantone**, e di questa mattina nella frazione di **Roggione a Pizzighettone**.

Sul posto sono arrivati guardie provinciali e forestali: nonostante uno certo scetticismo, per la mancanza di tracce, la zona è stata tenuta monitorata tutta la giornata. Questa mattina sono state anche **smantellate le trappole, istallate solo 24 ore prima**, dopo che il prefetto di Cremona ne ha vietato l'uso perché considerate troppo cruente e pericolose per l'incolumità dell'animale.

di *Daniele Rescaglio*

Persicana vietata ai cacciatori per almeno un mese Nuova inquietante testimonianza

Il vertice di ieri mattina in prefettura in cui si è deciso di proseguire nelle ricerche del felino (più a destra)

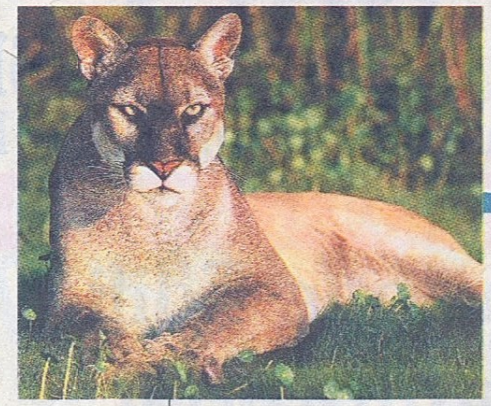
'Nelle fauci di quel felino i resti del gatto sbranato'

di Mauro Cabrini

SORESINA — A terra, fra erba e sassi, sul ciglio del tratto di ciclabile Antica Regina che sfiora le ultime case di Annicco in direzione Soresina, l'arto dilaniato e ancora sanguinante di un gatto bianco; e poco più avanti, solo parzialmente nascosto dalla vegetazione, il predatore che mastica il resto della carcassa: risale alla settimana scorsa e va valutata con la massima cautela, per le sfumature che contiene e per la descrizione non del tutto corrispondente a quelle che l'hanno preceduta, l'ultima, potenziale, traccia del puma. La più inquietante. E' agli atti: verbalizzata prima dai carabinieri, poi dalla polizia provinciale e dal Corpo Forestale dello Stato, è stata considerata, insieme ad altri elementi, nel corso della riunione tecnica di coordinamento interforze convocata ieri mattina in prefettura. Alla fine, dal palazzo del governo un messaggio chiaro: «Per favorire la cattura del grosso felino segnalato nel Comune di Soresina», nonostante dallo scorso giovedì «manchino segnalazioni attendibili sulla sua effettiva presenza», si è deciso di proseguire nel monitoraggio continuo della Persicana. Con lo stesso assetto, mantenendo le due gabbie con le esche fino ad ora rimaste vuote e, soprattutto, confermando il divieto di accesso a tutta la porzione di campagna compresa fra le cascine San Giuseppe e Livelli Rossi, la località Baldraccone e il confine sud con Cappella Cantone. Le ordinanze dei sindaci restano in vigore: nel territorio del coguaro nessuno può inoltrarsi. E il problema è che quella è zona di caccia. Così, pur senza un decreto specifico di sospensione della stagione venatoria al via domenica, la scelta adottata dal prefetto **Paola Picciafuochi** si traduce in una conseguenza inevitabile: gli appassionati non potranno imbracciare le doppiette. Non lì. Tutti i campi off-limits almeno fino alla prima settimana di ottobre: «Non abbiamo fissato una data — puntualizza il capo di gabinetto **Beaumont Bortone** — ma certamente abbiamo ritenuto che un mese possa essere un tempo adeguato per arrivare ad avere qualche certezza. In ogni caso, non potevamo consentire il passaggio di persone armate in quell'area».

Al confronto, sul tavolo sono comparse anche le fotografie scattate alle orme dell'animale individuate dallo scorso Ferragosto: alcune, le più nitide, saranno inviate a Roma, ad un esperto veterinario che le vaglierà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Avanti le ricerche del puma

ANNICCO. IL RACCONTO E LA PAURA

'Divorava la sua preda'

Un pensionato: ma a me sembrava fosse una lince

ANNICCO — Il racconto è inquietante: «Sono uscito di casa che saranno state le otto, otto e un quarto. Dovevo andare a messa e poi a fare la spesa. Alla fine di via Falcone e Borsellino, dove abito, incomincia la ciclabile Antica Regina. Proprio lì, a terra, ho notato una sagoma bianca. Mi sono avvicinato e ho appurato che era la coscia di un gatto».

Ha pensato ad un incidente, il 70enne pensionato di Annicco autore dell'avvistamento della scorsa settimana. E ha proseguito: «Per la verità — spiega — mi sono insospettito pensando che di solito, quando un micio viene travolto e schiacciato da un'auto, rimangono resti diversi. Invece, c'era solo quella zampa».

Il motivo si è chiarito qualche passo più avanti: «Fra l'erba alta — riferisce — c'era, ed era ben visibile, un animale grande, certamente un felino, che masticava. Un pezzo di carne usciva dalle fauci. Si comportava esattamente come i predatori mostrati nei documentari mentre divorano la loro preda. Io ho osservato lui per qualche istante e lui fissava me. Il puma? Io questo non lo posso dire. Di sicuro era tre volte un gatto normale e aveva la testa imponente. A un tratto, ho preso coscienza che poteva essere pericoloso. Ho avuto paura e mi sono allontanato. Senza dire nulla a nessuno».

Solo che ad Annicco le voci circolano veloci e alla fine, consultato il sindaco **Amilcare Achilli**, l'impiegato in pensione ha riferito tutto ai carabinieri di Soresina, competenti per territorio. «Ma secondo me, per l'esperienza che ho, non era un puma. Il pelo non era beige. Sembrava screziato, grigiastro».

E così rispunta l'ombra della lince.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REAZIONE

La delusione delle doppiette 'Noi siamo seri'

SORESINA — Se lo aspettavano e, aspettandoselo, avevano chiesto preventivamente al prefetto di essere derogati da quel divieto di accesso alla Persicana che, per loro, significa niente caccia in una zona fra l'altro piuttosto ricca di selvaggina. Se lo sentivano, ma sino all'ultimo hanno sperato di sbagliarsi. E così ora, avuta la conferma di non poter imbracciare le doppiette, gli oltre ottocento appassionati soresinesi iscritti al locale Atc reagiscono duramente. Parla per tutti il presidente, *Mauro Ottini*. Che si mantiene come sempre nei limiti della correttezza: «Noi siamo persone perbene, non faremo nulla di strano». Ma poi non risparmia critiche e non nega il disappunto. Lo motiva: «Paghiamo per coltivare la nostra passione. Adesso ci tolgono questa possibilità. Fra l'altro senza stimarne il rischio. Mi spiego: la maggior parte di noi ha comportamenti standard, frequenta sempre gli stessi posti e, fra quelli, l'area ora interdetta. Ne conosciamo ogni ponticello, ogni fosso, ogni zolla. Dove andremo domenica? Il pericolo è che, spostandoci da lì, ci sia più concentrazione in altri luoghi e, di riflesso, più possibilità di incidenti».

http://www.laprovinciacr.it/news/cronaca/53360/Ad-un-passo-dalla-cattura-.htm
Google | Tin.it Mail | INTRANET - Consiglio Region... | (98) Gruppo Lega Nord - Regi... | Rassegna Stampa Consiglio Re... | Puma, posizionate le trapp...

il network | Pubblicità | Login | Registrati | Edicola Digitale

Tutto lo spettacolo del Grande Calcio
SERIE A TIM | EUROPA LEAGUE | BUNDESLIGA

Seleziona lingua | Powered by Google Traduttore

Lunedì 02 Settembre 2013

La Provincia di Cremona.it
Crema | OglioPo

cerca | CERCA

epiù www.padania.it
freschi e buoni per natura
PADANIA ALIMENTI srl - Casalmaggiore (Cr)

italmark GRANDI SCONTI 30%40%50% SCOPRILI QUI italmark

CRONACA

Puma, posizionate le trappole

Gabbie con esche di carne e cibo per cani posizionate in zona cascina Livelli Rossi, oggi alle 17 il vertice in prefettura

COSA TI SUSCITA?

Tristezza	7
Stupore	3
Gioia	5
Rabbia	0

Seguici su:
RSS TWITTER FB MOBILE MAIL

La Provincia Digitale
SFOGLIA
ABBONATI

GENERALCARS | OPEL | CHEVROLET | SAAB

WIND
prossima apertura
opening soon
Cremona Corso Mazzini, 55

La Provincia

Internet: www.laprovinciacr.it

Quotidiano di Cremona

Venerdì 13 settembre 2013

WIND
prossima apertura
opening soon
Cremona Corso Mazzini, 55

9 771594 113001 30913

Direzione e redazione: Via delle Industrie 2, tel. (0372) 4981; fax (0372) 28.487. **SEC** (Società Editoriale Cremonese). Amministrazione: Via delle Industrie 2, tel. (0372) 4981; fax (0372) 27.303. Abbonamenti: PubliA, Largo Paolo Sarpi 19, tel. (0372) 404511. **Pubblicità:** PubliA s.r.l.- Cremona, Largo Paolo Sarpi 19, tel. (0372) 404.511; fax (0372) 404.527. Crema, Via Cavour 53, tel. (0373) 82.709; fax (0373) 80.848. **Internet:** www.publia.it. **Tariffe:** Necrologi € 2,37/2,99 per parola. Partecipazioni € 9,80 la riga. Anniversari € 2,37 a parola. Finanziari, legali ecc. € 195,00 a modulo. Ricerca personale a modulo € 140,00. Economici € 3,00/10,00 a parola. Alle tariffe va aggiunta l'Iva. Verranno inoltre addebitati: diritto di trasmissione testo € 6,71, spese per materiali di stampa. Pubblicità nazionale: A. Manzoni e C. Spa, via Nervesa, 21 - Milano tel. (02) 57494802, www.manzoniadvertising.it. *Poste Italiane Spa - Sped. in A.P. D.L. 353/03 (L. 46/04) Art. 1 C. 1 - Cremona*

Anno LXVI, n. 252
Una copia € 1,20

UN GATTO SBRANATO IL PUMA AVVISTATO NEI PARAGGI

SORESINA — In terra i resti di un gatto e una ventina di metri oltre il puma con l'animale tra le fauci: questo il racconto che un pensionato di Annicco ha fatto ai carabinieri. E intanto non si potrà cacciare alla Persicana: lo ha deciso la prefettura.

▶ Servizi a pagina 36

Caccia al puma a Soresina, è l'ora delle trappole nel mais

Caccia al puma a Soresina, due avvistamenti nei campi
Commenti

Nuovo vertice in prefettura per chiudere la caccia al felino avvistato nelle campagne cremonesi. Esche con cibo per cani per attirarlo: si suppone sia stato allevato in cattività

di *Daniele Rescaglio*

Un puma

Soresina, 2 settembre 2013 - Sono state **installate le trappole per catturare il puma.** Si tratta di trappole utilizzate per la **cattura dei cinghiali e che sono state prestate dalla forestale di Brescia**. Il ricorso a questi strumenti si è reso **necessario anche alla luce dell'ultimo avvistamento di domenica**, quando è mancato un soffio alla cattura dell'animale.

ARTICOLI CORRELATI

Un cane in fuga col puma: felino avvistato di nuovo

Il **puma, un cucciolo**, si aggira nella **campagna tra Soresina e Annicco,** e le trappole per ora sono state posizionate nel mais, nella zona della cascina Livelli Rossi. Alcune di queste contengono **esche fatte con cibo per cani, infatti** l'ipotesi più accreditata è che si tratti di un animale allevato in cattività e che quindi possa essere abituato a mangiare il cibo per cani. Per le 17 di questo pomeriggio è previsto un nuovo
vertice in prefettura a Cremona.

Il puma è stato **avvistato per la prima volta nella zona il giorno di Ferragosto,** da allora in tutto gli avvistamenti sono stati una dozzina. Secondo il racconto dei testimoni si tratterebbe di un animale dal **peso approssimativo intorno ai 35 chilogrammi e alto circa 50 centimetri.** Fatto singolare è che il grosso felino sia stato visto più volte in compagnia di un cagnolino, quasi i due animali fossero abituati a vivere insieme: da qui l'ipotesi che sono stati abbandonati insieme, una sorte che li accomuna a tanti
altri animali durante l'estate.

In campo a caccia dell'animale ci sono guardie forestali, carabinieri e polizia provinciale. La **preoccupazione maggiore ora è che il felino comincia ad avvicinarsi alle case**: essendo certo che è un animale allevato in cattività è verisimile che non riesca a cacciare e a procurarsi cibo da solo. Anche di questo si parlerà durante il vertice in prefettura.

VIDEO - TI POTREBBE INTERESSARE

FINO AL 25 SETTEMBRE
10 EURO*
DI SCONTO
CARBURANTE Q8
IN PREMIO
ESSELUNGA

Vuoi un iPhone a 17€? Agli utenti italiani uno sconto del 80% grazie a un trucco

È TEMPO D'ESTATE

Visita il sito!

SOS TARIFFE
SOS tariffe
TI AIUTA IN UN MARE DI OFFERTE
Le migliori tariffe ADSL di Settembre

VIDEO

19/08/2013
Animalisti inseguiti e minacciati

FOTO

10/07/2013
Crema, incidente in tangenziale: 4 morti

05/05/2013
-

NUOVE IMPRONTE: ROSSE QUELLE DEL FELINO, NERE QUELLE DEL CANE

Ecco le orme individuate e fotografate ieri mattina tra una carraia e un campo a metà strada tra l'azienda San Giuseppe e cascina Livelli Rossi

Cerchiate in nero le orme di cane, evidenziata in rosso l'impronta del felino: si nota la differenza perché le prime hanno unghia e la seconda no

LE RICERCHE

Nessun avvistamento da giovedì scorso Stamattina il terzo vertice in prefettura

SORESINA — **Mentre gli indizi che emergono dalla Persicana non sembrano sufficienti a dissolvere il resistente scetticismo, aumentato anche tra gli inquirenti a causa della mancanza di avvistamenti, questa mattina alle dieci e mezza è convocato in prefettura il terzo vertice da quando è scattato l'allarme felino. Al tavolo, di fronte al prefetto *Paola Picciafuochi*, al suo vice vicario *Roberta Verrusio Grippa Scafati* e al capo di gabinetto *Beaumont Bortone*, siederanno i rappresentanti di tutte le forze di polizia che da ormai quasi un mese sono vanamente impegnate nelle ricerche. Non è da escludere che, alla fine, si possa scegliere di alleggerire l'assetto varato per i controlli. In particolare, c'è attesa per la decisione sull'eventuale sospensione della caccia nell'area a sud di Soresina: l'impressione è che domenica la stagione venatoria potrà partire regolarmente.**

Caccia grossa. *I Morandi sicuri: «Lo sentiamo nel mais intorno alla nostra azienda»*

Nella notte il puma 'ruggisce' E sulla carraia spuntano orme

di Mauro Cabrini

SORESINA — Non lo si vede dallo scorso giovedì ma c'è chi, adesso, assicura di non aver mai smesso di sentirlo: il puma ringhia nella notte. «Stanno affiorando tante supposizioni — si lasciano andare **Ernesto Morandi** e la figlia **Francesca**, i primi ad aver avvistato il felino lo scorso giovedì — ma noi siamo sicuri di quello che abbiamo visto e sentito». Sulla carraia che costeggia un campo sono state individuate ieri orme che sembrano piuttosto fresche. E che impresse nel terreno morbido, ancora umido per l'acquazzone notturno, lasciano pochi dubbi a **Giovanni Todaro**: «Chi le ha scorte le ha fotografate e mi ha inviato le immagini — spiega —. Sono nitide nonostante le tracce siano

IN TELEVISIONE

Ieri 'Pomeriggio Cinque' in diretta dalla Persicana

Caccia al puma a Soresina, due avvistamenti nei campi

Commenti

Il felino è stato notato nelle vicinanze della cascina San Giuseppe.Il dubbio che nei paraggi ci fosse un animale simile si era già insinuato sono state trovate un'oca e un'anatra sbranate e la presenza, vicino alle carcasse, di impronte particolari

Un puma

Soresina, 23 agosto 2013 - **E' allerta a Soresina. Un grosso felino, simile a un puma, è stato avvistato nei pressi della discarica**, non lontano dalla cascina San Giuseppe. Sul posto, in cerca di possibile tracce, sono all'opera **polizia locale, polizia provinciale e carabinieri.**

Due gli avvistamenti da Ferragosto. Il primo risale alla sera del 15 agosto. **Il titolare della cascina San Giuseppe e cacciatore da 30 anni ha visto l'animale tra i campi. Il secondo, invece, giovedì sera, quando la figlia se l'è ritrovato davanti** mentre stava rientrando a casa dopo una serata con gli amici. . Era l'una di notte. Abbagliato dai fari, l'animale è fuggito nel mais. Il dubbio che nei paraggi ci fosse un animale simile si era già insinuato tra la gente che abita nella campagne da alcuni giorni: questo a causa del **ritrovamento di un'oca e un'anatra sbranate e la presenza, vicino alle carcasse, di impronte particolari che sono state fotografate.**

Secondo quanto riferito dal primo testimone, **l'animale somiglierebbe ad un puma.** E' stato descritto ai carabinieri: **color sabbia e del peso approssimativo di 35 kg.** I militari hanno esaminato le tracce indicate dai residenti, tracce che saranno analizzate da esperti. L'Arma ha preso contatto con il corpo forestale e con la polizia provinciale. Inutile sottolineare la massima cautela da parte delle forze dell'ordine nel gestire la situazione e nel verificare la segnalazione. In primo luogo per non creare allarmismo nella popolazione.

VIDEO - TI POTREBBE INTERESSARE

FINO AL 25 SETTEMBRE
10 EURO* DI SCONTO CARBURANTE Q8 IN PREMIO
*REGOLAMENTO NEI NEGOZI ESSELUNGA E SUL SITO WWW.ESSELUNGA.IT PROMOZIONE RISERVATA AI TITOLARI DI CARTA FIDATY
ESSELUNGA

Vuoi un iPad a 17€? Agli utenti italiani uno sconto del 80% grazie a un trucco

Idee per chi parte e per chi resta in città

Campionato di giornalismo!

SOS TARIFFE
SOStariffe TI AIUTA IN UN MARE DI OFFERTE
Le migliori tariffe ADSL di Settembre

VIDEO

19/08/2013
Animalisti inseguiti e minacciati

FOTO

Ecco le orme individuate e fotografate ieri mattina tra una carraia e un campo a metà strada tra l'azienda San Giuseppe e cascina Livelli Rossi

Cerchiate in nero le orme di cane, evidenziata in rosso l'impronta del felino: si nota la differenza perché le prime hanno unghia e la seconda no

sufficienti a dissolvere il resistente scetticismo, aumentato anche tra gli inquirenti a causa della mancanza di avvistamenti, questa mattina alle dieci e mezza è convocato in prefettura il terzo vertice da quando è scattato l'allarme felino. Al tavolo, di fronte al prefetto *Paola Picciafuochi*, al suo vice vicario *Roberta Verrusio Grippa Scafati* e al capo di gabinetto *Beaumont* quasi un mese sono vanamente impegnate nelle ricerche. Non è da escludere che, alla fine, si possa scegliere di alleggerire l'assetto varato per i controlli. In particolare, c'è attesa per la decisione sull'eventuale sospensione della caccia nell'area a sud di Soresina: l'impressione è che domenica la stagione venatoria potrà partire regolarmente.

Caccia grossa. *I Morandi sicuri: «Lo sentiamo nel mais intorno alla nostra azienda»*

Nella notte il puma 'ruggisce' E sulla carraia spuntano orme

di Mauro Cabrini

SORESINA — Non lo si vede dallo scorso giovedì ma c'è chi, adesso, assicura di non aver mai smesso di sentirlo: il puma ringhia nella notte. «Stanno affiorando tante supposizioni — si lasciano andare **Ernesto Morandi** e la figlia **Francesca**, i primi ad aver avvistato il felino lo scorso Ferragosto —: si ipotizza sia morto, che si sia spostato, che sia stato recuperato da chi l'ha abbandonato. Per noi è vivo e vegeto ed è ancora qui: abbiamo ascoltato il suo verso, come un grido (quel tipo di coguaro non ruggisce, emette un suono simile ma molto più forte di quello di un gatto *ndr*), intorno alle due fra sabato e domenica. E poi un'altra volta. Si alzava dal mais ed era vicino alla nostra azienda». E proprio lì, fra cascina San Giuseppe e il podere Livelli Rossi, quasi a voler rafforzare la testimonianza dei Morandi, messa agli atti del Corpo forestale dello Stato, lungo una carraia che costeggia un campo sono state individuate ieri orme che sembrano piuttosto fresche. E che impresse nel terreno morbido, ancora umido per l'acquazzone notturno, lasciano pochi dubbi a **Giovanni Todaro**: «Chi le ha scorte le ha fotografate e mi ha inviato le immagini — spiega —. Sono nitide nonostante le tracce siano chiaramente quelle di un animale in corsa. Al centro ci sono tre impronte di felide e su questo metto la mano sul fuoco. Intorno, sotto e a sinistra rispetto al calco grande che svela la palese assenza di unghia tipica di un esemplare come quello che si sta cercando, ci sono segni del passaggio di un cane, o forse di due. Non so, è come se descrivessero un inseguimento. A mio parere, c'è qualcuno che sta cacciando al buio...». Un sospetto. Niente di più. Affiancato, però, dal racconto di un residente che rivela di aver notato luci di torcia. Puntate nella melica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un puma

IN TELEVISIONE

Ieri 'Pomeriggio Cinque' in diretta dalla Persicana

Ernesto Morandi intervistato

In studio a Pomeriggio Cinque Barbara d'Urso e Livio Togni

La giornalista Laura Magli in collegamento diretto con la Persicana

Una ragazza che ha visto il puma

SORESINA — E ieri pomeriggio, alla vicenda ha dedicato un ampio servizio la trasmissione di Canale 5 'Pomeriggio Cinque'. In studio, di fronte alla conduttrice **Barbara d'Urso**, il domatore **Livio Togni**, già contattato dal prefetto di Cremona. A collegarsi in diretta dalla Persicana, invece, la giornalista **Laura Magli**. Ha mostrato le orme fotografate e intervistato i protagonisti degli avvistamenti, a cominciare da **Ernesto** e **Francesca Morandi**. Reportage completo. Titolo: 'Attenti al puma: paura nelle campagne cremonesi'.

Quei segugi terrorizzati vicino al mais

SORESINA — Fra cascina San Giuseppe e cascina Livelli Rossi non si registrano avvistamenti da due giorni: può darsi che il puma si stia spostando. Ma è solo un'ipotesi. Fra l'altro considerata poco verosimile, e ancora meno credibile, da chi ormai da due settimane lo sta cercando ed è piuttosto sicuro che il felino, abituato a muoversi tra i campi di mais che si stagliano fra quelle aziende, non si allontani da lì. Eppure ieri mattina, intorno alle sei, gli agenti della polizia provinciale e, subito dopo, i militari del Corpo Forestale dello Stato, si sono precipitati a Roggione di Pizzighettone, oltre dieci chilometri a sud di Soresina, dove un automobilista di passaggio aveva appena assicurato di aver illuminato l'animale in un campo dietro la zona industriale. «Quella persona ha correttamente allertato il 112 e noi abbiamo verificato — hanno riferito gli inquirenti raccontando le fasi di quello che pare dover essere archiviato come un falso allarme — ma non abbiamo individuato alcuna orma».

Almeno, nessuna compatibile con il felide. Che avrebbe invece dato segnali della sua presenza ad un cacciatore: si trovava nelle vicinanze di una distesa di melica con i suoi due segugi quando i cani, «come terrorizzati», hanno iniziato ad abbaiare scappando lontano dalla coltura. Hanno avvertito qualcosa fra le canne. E le canne, al solito, erano quelle della Persicana.

SORESINA — Fino a nuovo ordine, il puma non corre più il rischio di cadere in trappola. Almeno, non nelle due che erano state piazzate alla Persicana, una appena dentro e l'altra appena fuori l'ampia distesa di mais che si staglia dietro cascina Livelli Rossi, il cuore del 'suo' territorio: da ieri mattina alle otto, infatti, quelle gabbie non ci sono più. Sono state rimosse, su disposizione del prefetto **Paola Picciafuochi**, dagli stessi agenti della polizia provinciale che, solo lunedì, le avevano fatte arrivare da Brescia per poi montarle senza però azionare il meccanismo a ghigliottina collegato alle esche di carne. Caricate su un furgone, sono state trasportate a Cascina Stella e lì, al Cras di Castelleone, resteranno ricoverate sino a quando un esperto ancora da individuare si esprimerà sulla loro idoneità alla cattura del felino. Stabilendo se possano in effetti ferire o addirittura uccidere, come si teme, l'esemplare che si muove da due settimane nel Soresinese.

E alla Persicana più nessuna traccia

«Un cucciolo — si è sottolineato di nuovo, spiegando così, con l'esigenza primaria di tutelarlo, il divieto di innescare i supporti originariamente assemblati per contenere il numero dei cinghiali —. Che fra l'altro, sino ad ora, non ha mai manifestato aggressività, scappando ogni volta che si è trovato l'uomo vicino».

Vero. Ma chi abita nella zona dei suoi spostamenti, e se l'è visto di fronte all'improvviso, non dimentica di essere comunque alle prese con un coguaro e incomincia a domandarsi fino a quando continuerà a mostrarsi inoffensivo. Stima il potenziale cambiamento di atteggiamento nel caso incominci ad essere affamato. E chiedendo maggiore sicurezza, non nasconde i malumori: «Ci pare — è l'allarme che sale — si stia sottovalutando la pericolosità. Sarà anche cresciuto in cattività, quell'animale. Ma domenica ha saltato una recinzione e, comunque, non è di sicuro un gattino. E neanche un peluche. Se dovesse succedere qualcosa?».

Morale: sotto il peso di un interrogativo inquietante quanto legittimo, a prendere il posto delle trappole appena portate via sono le polemiche. Solo parzialmente placate dall'effettivo rafforzamento dei controlli, con più inquirenti a setacciare i campi, e al contrario rinfocolate dalla comunicazione arrivata alla fine del martedì pomeriggio all'Atc 5, l'ambito che riunisce più di ottocento cacciatori soresinesi: 'Si informa — sta scritto in una mail che porta come titolo 'Provvedimento straordinario' — che è stata deliberata la temporanea interdizione all'addestramento dei cani a seguire un mandato, del tutto comprensibile nell'ottica della salvaguardia della salute pubblica, giunto direttamente della prefettura.

Carabinieri polizia provinciale e Corpo forestale dello Stato a cascina Livelli Rossi Controlli intensificati nel territorio del felino

Immediata, la presa di posizione del presidente dell'Ambito, **Mauro Ottini**. Che non alza barricate: «Lo stop all'addestramento — ammette — non provocherà disagi particolari perché riguarda una porzione limitata». Ma critica la scelta di smantellare le trappole, definendola «ridicola, non sta né in cielo né in terra», e si chiede anche, con qualche preoccupazione nella prospettiva delle possibili reazioni degli appassionati, se la sospensione non possa essere «il preludio al divieto di caccia sino a quando non sarà stato preso il puma».

Che intanto sembra sparito nel nulla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovanni Todaro teme che il felino possa anche diventare pericoloso

ma dall'esterno, facendola così scattare inutilmente. Inoltre, nessuna trappola è veramente funzionale se non si provvede da lontano a fare un invito olfattivo che attiri l'animale fin lì, trascinando un grosso pezzo di carne. Per questo dico che le gabbie da cinghiale sarebbe stato meglio lasciarle, pur disattivate e aperte, perché la carne all'interno avrebbe abituato il puma ad andare lì ad alimentarsi e, una volta riattivate, vi sarebbe entrato ormai fiducioso. Sarebbe anche servito a saziare il puma, perché certo è meglio tenerlo sazio che affamato, per ovvie ragioni. Non è detto difatti che riesca a cacciare sufficienti prede selvatiche».

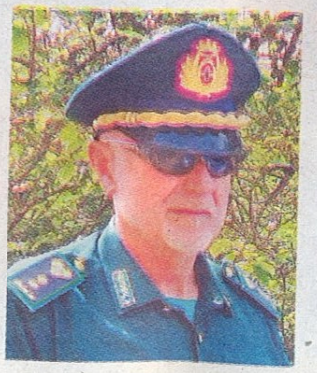
Ha un sospetto, Todaro: «Pare che il piccolo cane che a volte lo accompagnava, non lo faccia più. Avrà capito che la vicinanza con un puma affamato sta diventando rischiosa? Chiunque abbia un gatto sa che in questi animali la fame supera l'amicizia. Attenzione, se i due fossero ancora insieme, proprio il cane, animale più intraprendente, potrebbe entrare per primo nella trappola e farla scattare. Se il puma fosse presente capirebbe il trucco e da quel momento potrebbe evitarle».

Una precisazione: «L'unica vera vittima è il puma (e anche il cane forse abbandonato con lui) — raccomanda Todaro — ma non bisogna pensarlo come un cucciolo. Non risulta aggressivo, è vero, ma non è paragonabile a un bambino, semmai ad un ragazzo di 15-16 anni. E con dentizione ormai definitiva e forza superiore a quella di un uomo. Sono da evitare situazioni che lo impauriscano, stressino o ancor peggio lo allontanino dall'attuale zona allargando enormemente l'area delle ricerche. Niente elicotteri a bassa quota, tentativi di inseguimento o cattura senza essere sempre muniti di fucile con narcotico, niente assembramenti di automobili, curiosi e via dicendo. Se il puma dovesse spostarsi, temo che la situazione potrebbe farsi pericolosa. E non vorrei ci fosse già qualcuno pronto a sparare».

LA PROPOSTA DELL'ANPANA

Tracce di sangue a terra per attirare il felino

'Strisciate' convergenti verso cascina Livelli, poi il narcotico



Adriano Wainer Galli

SORESINA — Domani pomeriggio, al confronto convocato in prefettura a Cremona per definire la strategia di caccia al puma, al tavolo coi vertici delle forze di polizia siederanno per la prima volta anche rappresentanti del *Wwf* e dell'*Anpana*. Nessun dubbio: sottolineeranno l'esigenza primaria di tutelare il felino.

Carlo Capurso, portavoce del *Wwf*, anticipa la linea: «Il nostro auspicio è che non si giunga a soluzioni estreme. Diciamo no all'abbattimento e sì a narcotizzarlo. I sistemi non mancano».

E uno, stando a indiscrezioni proprio quello che alla fine potrebbe essere adottato, lo indica **Adriano Wainer Galli**, dirigente onorario dell'*Anpana* (Associazione Nazionale Protezione Animali Natura Ambiente) oltre che comandante provinciale delle guardie ecozoofile e responsabile dei Cras di Castelleone e Calvatone: «Intanto — premette — siamo soddisfatti della rimozione delle gabbie: abbiamo potuto osservarle bene lunedì con un sopralluogo e, per il modo di concepire la cattura che abbiamo noi, non ci sono apparse adatte. La nostra proposta è chiara: considerando che l'esemplare si muove in un'area circoscritta, e che spesso è stato notato a cascina Livelli Rossi, potrebbe risultare efficace il metodo delle strisciate. In sostanza, si tratterebbe di creare tre, quattro percorsi di cento, centocinquanta metri l'uno, trascinando un pollo piuttosto che un coniglio in modo da lasciare a terra tracce e odore di sangue, e di farli convergere in un unico punto, in questo caso cascina Livelli Rossi, per attirare proprio lì il felide. Nel luogo scelto, dovrebbe rimanere posizionato un operatore pronto con il fucile caricato a narcotico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Like 7 Condividi Tweet 2 +1 2 Email Stampa Newsletter

Un cane in fuga col puma: felino avvistato di nuovo

Caccia al puma a Soresina, due avvistamenti nei campi Commenti

Si stringe il cerchio intorno all'animale più "ricercato" delle campagne del Cremonese quest'estate. Forse i due sono stati abbandonati da un unico padrone

di *Daniele Rescaglio*

Un puma

Cremona, 2 settembre 2013 - **Li descrivono come inseparabili, il puma e il cagnolino. Il primo è "ricercato" da due settimane,** da quando per Ferragosto venne avvistato nelle campagne intorno a Soresina. Il secondo **lo accompagna come un amico**. Il puma è riuscito a sfuggire anche ieri. **Alle 15 l'ultimo avvistamento del felino, 35 chilogrammi di peso, un cucciolo.**

ARTICOLI CORRELATI

È stato un pensionato ad avvistarlo, ha subito chiamato il 112 e in pochi minuti carabinieri e guardie forestali, impegnati nella maxi battuta di caccia al felino, si sono **precipitati alla Cascina San Giuseppe. Ma il puma era già sparito, nascosto nel mais.** E sempre con quel cagnolino appresso. Dicono che ormai sia questione di ore, **da oggi le trappole con esche e fotocellule potrebbero essere risolutive:** l'animale appare molto denutrito, non mangia forse da giorni.

I due animali **potrebbero essere appartenuti ad un unico padrone che ha deciso di sbarazzarsene,** liberandoli in campagna. Questo spiegherebbe il perché i due animali siano sempre insieme e il perché il puma non riesca a sfamarsi: si pensi che le zone di avvistamento si trovano tutte in una area ricca di selvaggina. **Ma il puma sembra non gradire, o forse da quando è nato è stato abituato a essere nutrito**, come il suo amico segugio. A mezza bocca, come dicono da queste parti, serpeggia questa ipotesi, quella dell'abbandono estivo di animali. Certo, una volta catturato si potrà ragionare anche su queste cose.

Daniele Rescaglio

VIDEO - TI POTREBBE INTERESSARE

Mi piace 64mila

Like 206 | Condividi | Tweet 2 | +1 2 | Email | Stampa | Newsletter

Caccia al puma a Soresina, due avvistamenti nei campi

Commenti

Il felino è stato notato nelle vicinanze della cascina San Giuseppe.Il dubbio che nei paraggi ci fosse un animale simile si era già insinuato sono state trovate un'oca e un'anatra sbranate e la presenza, vicino alle carcasse, di impronte particolari

Un puma

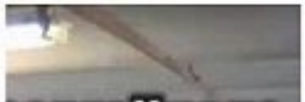
Soresina, 23 agosto 2013 - E' **allerta a Soresina. Un grosso felino, simile a un puma, è stato avvistato nei pressi della discarica**, non lontano dalla cascina San Giuseppe. Sul posto, in cerca di possibile tracce, sono all'opera **polizia locale, polizia provinciale e carabinieri.**

Due gli avvistamenti da Ferragosto. Il primo risale alla sera del 15 agosto. **Il titolare della cascina San Giuseppe e cacciatore da 30 anni ha visto l'animale tra i campi. Il secondo, invece, giovedì sera, quando la figlia se l'è ritrovato davanti** mentre stava rientrando a casa dopo una serata con gli amici. . Era l'una di notte. Abbagliato dai fari, l'animale è fuggito nel mais. Il dubbio che nei paraggi ci fosse un animale simile si era già insinuato tra la gente che abita nella campagne da alcuni giorni: questo a causa del **ritrovamento di un'oca e un'anatra sbranate e la presenza, vicino alle carcasse, di impronte particolari che sono state fotografate.**

Secondo quanto riferito dal primo testimone, **l'animale somiglierebbe ad un puma.** E' stato descritto ai carabinieri: **color sabbia e del peso approssimativo di 35 kg.** I militari hanno esaminato le tracce indicate dai residenti, tracce che saranno analizzate da esperti. L'Arma ha preso contatto con il corpo forestale e con la polizia provinciale. Inutile sottolineare la massima cautela da parte delle forze dell'ordine nel gestire la situazione e nel verificare la segnalazione. In primo luogo per non creare allarmismo nella popolazione.

VIDEO - TI POTREBBE INTERESSARE

Giorno ed Cremona



http://www.laprovinciacr.it/ | Google | INTRANET - Consiglio Regiona... | INTRANET - Consiglio Regiona... | La Provincia di Cremona

il network | Pubblicità | Login | Registrati | Edicola Digitale

La violenza è esplosa in piazza Europa sabato sera, i carabinieri indagano e non si escludono provvedimenti nelle prossime ore

CASALMAGGIORE

Ruba 400 euro in un'abitazione: arrestato

Protagonista un 26enne polacco residente in città, ora in attesa del processo per direttissima

CREMONA

Nuovo furto alla Mac, e un ladro perde il cellulare

Via l'incasso, il telefonino potrebbe portare alla cattura degli autori della razzia

Gli orti cinesi abusivi saranno rasi al suolo

Rubate le zucche cubiche di Franco Feroldi

Puma, nuova segnalazione Da un mese è imprendibile gallery

SPORT

Clamoroso, la

REGIME FASCISTA - 16 SETTEMBRE 1938

Il Primo Ministro inglese Chamberlain incontra Hitler

Lettere al Direttore

La prossima volta mettetemi le cubiste sul balcone di casa

» scrivi

» IL PUNTO

Le necrologie

Più letti

Centinaia di persone per l'addio a Domenico

GENERALCARS Mokka poche unità disponibili in pronta consegna

IT 14:39 16/09/2013

http://www.laprovinciacr.it/news/cronaca/55768/Puma--nuova-segnalazione--Ma
Google | INTRANET - Consiglio Regiona... | INTRANET - Consiglio Regiona... | Puma, nuova segnalazione ...

il network | Pubblicità | Login | Registrati | Edicola Digitale

Seleziona lingua | Powered by Google Traduttore

Lunedì 16 Settembre 2013

La Provincia di Cremona.it
Crema | OglioPo

cerca | CERCA

epiù www.padania.it
freschi e buoni per natura
PADANIA ALIMENTI srl - Casalmaggiore (Cr)

ISTITUTO RENATO CARTESIO NUOVA GESTIONE 40 ANNI D'ESPERIENZA RECUPERO ANNI SCOLASTICI per tutti gli indirizzi - CREMA

CRONACA

Puma, nuova segnalazione Ma da un mese è imprendibile

Alle 21 di venerdì il felino sarebbe stato visto da un 50enne di Sesto: non è stata trovata nessuna traccia

COSA TI SUSCITA?

Tristezza 2

Seguici su:
RSS TWITTER FB MOBILE MAIL

La Provincia Digitale

GENERALCARS | OPEL | CHEVROLET | SAAB

IT 14:39 16/09/2013

Puma, nuova segnalazione Ma da un mese è imprendibile

Alle 21 di venerdì il felino sarebbe stato visto da un 50enne di Sesto: non è stata trovata nessuna traccia

Un esemplare di puma

SORESINA - Il puma rimane imprendibile a distanza di un mese dal primo

COSA TI SUSCITA?

Tristezza 2
Stupore 2
Gioia 7
Rabbia 1

SOCIAL TOOLS

0 | 1 | 16 | +1 | Tweet | Like | Condividi

AUDIO | A A A

CORRELATI

Seguici su:

RSS TWITTER FB MOBILE MAIL

La Provincia Digitale

VERSIONE HTML

Il news magazine de La Provincia

SFOGLIA

Archivio storico

GENERALCARS OPEL CHEVROLET SAAB

http://www.laprovinciacr.it/ | Google | Tin.it Mail | INTRANET - Consiglio Region... | (98) Gruppo Lega Nord - Regi... | Rassegna Stampa Consiglio Re... | La Provincia di Cremona

il network | Pubblicità | Login | Registrati | Edicola Digitale

di Cremona.it Crema | Oglio Po

freschi e buoni per natura
PADANIA ALIMENTI srl - Casalmaggiore (Cr)

VITA DELLA DIOCESI
400 cremonesi in pellegrinaggio dal Papa

CREMA
Un calcio balilla gigante ai giardini di Porta Serio

RIVOLTA D'ADDA
Elisa Cagna: "Il mio sogno a Miss Italia"

Il meteo Cremona
26°
15°

La spesa secondo me italmark GRANDI SCONTI 30%40%50% SCOPRILI QUI italmark

IERI L'AVVISTAMENTO E LA CATTURA SFUMATA PER UN SOFFIO

Puma, posizionate le trappole

gallery

Seguici su:
RSS TWITTER FB MOBILE MAIL

La Provincia Digitale

SFOGLIA
ABBONATI
VERSIONE HTML

Il news magazine de La Provincia
SFOGLIA

GENERALCARS NUOVA OPEL MOKKA Mokka poche unità disponibili in pronta co

IT 15:12 02/09/2013

http://www.laprovinciacr.it/news/cronaca/53360/Ad-un-passo-dalla-cattura-.htm
Google | Tin.it Mail | INTRANET - Consiglio Region... | (98) Gruppo Lega Nord - Regi... | Rassegna Stampa Consiglio Re... | Puma, posizionate le trapp...

il network | Pubblicità | Login | Registrati | Edicola Digitale

Tutto lo spettacolo del Grande Calcio
SERIE A TIM | EUROPA LEAGUE | BUNDESLIGA

Seleziona lingua | Powered by Google Traduttore

Lunedì 02 Settembre 2013

La Provincia di Cremona.it
Crema | OglioPo

cerca | CERCA

epiù www.padania.it
freschi e buoni per natura
PADANIA ALIMENTI srl - Casalmaggiore (Cr)

italmark GRANDI SCONTI 30%40%50% SCOPRILI QUI italmark

CRONACA

Puma, posizionate le trappole

Gabbie con esche di carne e cibo per cani posizionate in zona cascina Livelli Rossi, oggi alle 17 il vertice in prefettura

COSA TI SUSCITA?

Tristezza	7
Stupore	3
Gioia	5
Rabbia	0

Seguici su:
RSS TWITTER FB MOBILE MAIL

La Provincia Digitale
SFOGLIA
ABBONATI

GENERALCARS | OPEL | CHEVROLET | SAAB

http://www.laprovinciacr.it/news/cronaca/53360/Ad-un-passo-dalla-cattura-.htm
Google | messaggi. Tin.it Mail - hai nu... | INTRANET - Consiglio Region... | (98) Gruppo Lega Nord - Regi... | Rassegna Stampa Consiglio Re... | Puma, posizionate le trapp...
il network | Pubblicità | Login | Registrati | Edicola Digitale

Il posizionamento delle trappole per la cattura del puma

SORESINA - La presenza del puma nelle campagne tra Soresina e Annicco, alla luce dell'avvistamento e della quasi cattura di domenica, è praticamente certa. Tanto è vero che sono già state piazzate, nella zona della cascina Livelli Rossi, le trappole che sono arrivate in mattinata da Brescia. Alcune contengono esche di carne, altre cibo per cani. Si ipotizza infatti che il puma (presumibilmente un cucciolo) sia cresciuto in cattività e sia abituato a nutrirsi anche a questo tipo di cibo.

Si tratta di gabbie che vengono utilizzate per i cinghiali, prestate dalla polizia provinciale della città della Leonessa. Nuovo punto della situazione, questo pomeriggio alle 17, durante un vertice in prefettura.

Ad un passo dal puma. Domenica il felino è riuscito a fuggire per un soffio alla cattura. E' successo tutto intorno alle 15, ancora una volta alla cascina San Giuseppe, dove il felide è stato avvistato per la 12esima volta. Un testimone ha notato il puma (ormai è praticamente certo si tratti di un cucciolo) arrampicarsi sulla recinzione della centrale a biogas della cascina. L'uomo ha allertato immediatamente i carabinieri e i militari si sono precipitati sul posto con la polizia locale e la guardia forestale. Le forze dell'ordine hanno isolato la zona e tenuto lontani i curiosi, subito dopo sono entrate nella centrale con i segugi. Ma del puma, nessuna traccia. Così, mentre gli avvistamenti si fanno sempre più frequenti (sabato sera il faccia a faccia con Massimo Pallavera e il ritrovamento di alcune impronte), le ricerche continuano senza sosta. Stando a quanto riferiscono le forze dell'ordine, il cucciolo di puma si sta avvicinando sempre di più alle case. A spingerlo presso i luoghi abitati è la fame perché il felino potrebbe essere nato in cattività e non abituato a cacciare.

TUTTI GLI AVVISTAMENTI

AUDIO | A A A

CORRELATI

Puma, avvistato sabato sera: trovate anche le impronte

Puma: l'avvistamento, le impronte e le ricerche

CONFRONTA 3 PREVENTIVI PER IL TUO IMPIANTO FOTOVOLTAICO

INSERISCI IL TUO CAP

SFOGLIA

Archivio storico

Sfoglia le edizioni del passato

Nella storia...

IL REGIME FASCISTA
le truppe tedesche e polacche già combattono

REGIME FASCISTA - 2 SETTEMBRE 1939

Seconda guerra mondiale – La Germania Nazista attacca la Polonia

Lettere al Direttore

Tardive queste iniziative per il tribunale di Crema

Ho letto la cronaca recente che ...

» scrivi

GENERALCARS Mokka poche unità disponibili in pronta consegna

IT 15:13 02/09/2013

http://www.laprovinciacr.it/news/cronaca/55768/Puma--nuova-segnalazione--M
Google
INTRANET - Consiglio Regiona...
INTRANET - Consiglio Regiona...
Puma, nuova segnalazione ...
il network
Pubblicità
Login | Registrati | Edicola Digitale

Un esemplare di puma

SORESINA - Il puma rimane imprendibile a distanza di un mese dal primo avvistamento (era il 15 agosto), eppure, di tanto in tanto, emerge una nuova segnalazione: l'ultima venerdì sera. L'animale sarebbe stato visto sul ciglio della provinciale che collega Soresina ad Annicco. Erano le 21 e ad allertare i carabinieri è stato un 50enne residente a Sesto.

Sull'attendibilità di quello che sarebbe il 16esimo 'faccia a faccia' sono in corso accertamenti. La descrizione fornita è lucida e dettagliata anche se le condizioni di visibilità non erano ottimali: il 50enne ha raccontato di un felino di taglia limitata, con coda lunga e con pelo color miele-rossiccio che si trovava non distante da un impianto a biogas, come capitato più volte in passato. Il sopralluogo eseguito dai militari del Corpo forestale dello Stato, pur accurato, non ha però portato ad individuare alcuna orma.

Stupore 2
Gioia 7
Rabbia 1

SOCIAL TOOLS

0 1 16
+1 Tweet Like Condividi

AUDIO A A A

CORRELATI

Due fucilate nella notte nella zona del puma

ABBONATI
VERSIONE HTML

Il news magazine de La Provincia
SFOGLIA

Archivio storico
Sfoglia le edizioni del passato

Nella storia...

REGIME FASCISTA - 16 SETTEMBRE 1938
Il Primo Ministro

GENERALCARS NUOVA OPEL MOKKA a partire da € 15.900 aria condizionata inclusa, escluso EPT

IT 14:39 16/09/2013

TUTTI GLI AVVISTAMENTI

15 AGOSTO ore 7 Soresina	Ernesto Morandi si imbatte nel presunto puma in un campo di mais in cascina San Giuseppe
17 AGOSTO ore 10 Annicco	Un ciclista vede il presunto felino vicino a cascina Barosi
17 AGOSTO ore 16 Annicco	Agricoltore e trattorista segnalano un 'gatto molto grande' al confine con Soresina
17 AGOSTO ore 17.30 Soresina	Ernesto Morandi vede ancora una volta il presunto puma
22 AGOSTO Soresina	Un ciclista seganala il felide ad Olzano
23 AGOSTO ore 1.15	Francesca Morandi abbaglia con i fari il grosso felino all'ingresso della cascina San Giuseppe

Il puma col gatto in bocca

Puma in giardino e paura, e tornano le gabbie

Puma, il posizionamento delle trappole

inglese Chamberlain incontra Hitler

Lettere al Direttore

La prossima volta mettetemi le cubiste sul balcone di casa

» scrivi

» IL PUNTO

Le necrologie

Più letti

Centinaia di persone per l'addio a Domenico

Troppa gente nel territorio del felino

Tragico schianto all'alba, muore centauro di 44anni

GENERALCARS NUOVA OPEL MOKKA a partire da € 15.900 aria condizionata inclusa, escluso EPT

http://www.laprovinciacr.it/news/cronaca/55768/Puma--nuova-segnalazione--M
Google | INTRANET - Consiglio Regiona... | INTRANET - Consiglio Regiona... | Puma, nuova segnalazione ...
il network | Pubblicità | Login | Registrati | Edicola Digitale

Soresina	
23 AGOSTO ore 1.15 Soresina	Francesca Morandi abbaglia con i fari il grosso felino all'ingresso della cascina San Giuseppe
25 AGOSTO ore 1.15 Soresina	Quattro ragazzi avvistano l'animale in prossimità di cascina Novella, scattano foto
29 AGOSTO ore 19.15 Soresina	Massimo Pallavera non ha dubbi, vede l'animale a 10 metri: 'E'un puma'
29 AGOSTO ore 0.00 Soresina	Il felide entra nell'aia della cascina Livelli Rossi
30 AGOSTO ore 9.15 Soresina	Il puma si aggira su una carraia sempre in zona cascina Livelli Rossi
31 AGOSTO ore 19.20 Soresina	Massimo Pallavera vede ancora una volta il puma in una cascina abbandonata in località Zerbi
1 SETT	

Puma: avvistamento e ricerche

territorio del felino

Tragico schianto all'alba, muore centauro di 44anni

Puma avvistato, trovate anche le impronte

Puma: avvistamento e ricerche

Tutto lo spettacolo del Grande Calcio

Istituti Ospitalieri di Cremona
www.ospedale.cremona.it
OTORINOLARINGOIATRIA
Diagnosi, chirurgia e riabilitazione in un video
MEDICAL ENGLISH
Iscrizioni aperte ai professionisti sanitari
DONAZIONE CORDONE OMBELICALE
A Cremona si può

GENERALCARS NUOVA OPEL MOKKA a partire da € 15.900 aria condizionata inclusa, escluso EPT

IT 14:39 16/09/2013

30 AGOSTO ore 9.15 Soresina	Il puma si aggira su una carraia sempre in zona cascina Livelli Rossi
31 AGOSTO ore 19.20 Soresina	Massimo Pallavera vede ancora una volta il puma in una cascina abbandonata in località Zerbi
1 SETT ore 15.30 Soresina	Un testimone vede il puma scavalcare una recinzione in zona cascina San Giuseppe
2 SETT ore 13 Soresina	Un automobilista nota il puma sul ciglio della strada nella zona della Persicana più vicina a Cappella Cantone, l'animale scompare nel mais
5 SETT ore 0.30 Soresina	Francesca Morandi e un'amica vedono il puma vicino a cascina Triboldi
5 SETT ore 1.30 Soresina	Tre ragazzi, insieme a Francesca Morandi e all'amica, vedono di nuovo il puma a cascina San Giuseppe: il felino si butta nel giardino di casa
5 SETT ore 8 Soresina	Un ciclista vede il felino nella zona sud della Persicana

-Decenni di energia pulita
-Manutenzione minima
3 PREVENTIVI GRATUITI

Sky Calcio, Fox Sports, Sky TV e Sky Go
RISPARMI 100€
PREZZO BLOCCATO per 12 mesi!
sky
ABBONATI ORA >>

La Provincia
Quotidiano di Cremona e Crema
CREMONAPO CENTRO COMMERCIALE

Cara Provín

caccia al puma, ricerche puma

SULLO STESSO ARGOMENTO

Via le trappole per il puma, monta la polemica

B
Beltrami RE
INIZIATIVE IMMOBILIARI

Economycars
AUTODEMOLIZIONE
Economycars srl
RITIRO AUTO DA DEMOLIRE
VENDITA AUTORICAMBI USATI
GOMBITO (CR) (fraz. S. Latino)
Via S. Giuseppe, 2 - Tel. 0374.350098
www.economycars.it - info@economycars.it

Tempolibero

LUPI E GROPPI

Escursione con osservazioni faunistiche a tema

Escursione con osservazioni faunistiche a tema lupo domenica 22

NUOVA OPEL MOKKA Mokka poche unità disponibili in pronta co

http://www.laprovinciacr.it/scheda/55960/Escursione-con-osservazioni-faunistiche-a-tema.html

Caccia al puma
Controlli avanti tra le polemiche

Il puma e le gabbie che sono state rimosse ieri mattina dalla Persicana

I residenti non nascondono i timori
«E se succedesse qualcosa?»
Intanto i cacciatori protestano per lo stop all'addestramento cani
Domani nuovo vertice in prefettura

Rimosse le due trappole Si apre il fronte sicurezza

LE SEGNALAZIONI

di Mauro Cabrini

SORESINA — Fino a nuovo ordi-

cani quale misura necessaria per agevolare le operazioni di cattura dove sono stati registrati gli av-

L'INTERVENTO

Todaro: «Era sufficiente collegare le due gabbie per non ferire l'animale»

SORESINA — Prima dubbioso, ora certo che alla Persicana si muova un puma, il giornalista naturalista *Giovanni Todaro* è intervenuto ieri su quanto sta accadendo.

«Senza dubbio — attacca nella sua riflessione — la prefettura sta facendo quanto possibile per risolvere positivamente il caso. Bene ha fatto ad inibire l'uso delle trappole in quanto quelle usate sono per il cinghiale, che ha coda cortissima, mentre nel puma è lunga. Se il felino in questione fosse così come descritto, potrebbe essere lungo, coda inclusa, un metro e mezzo o poco più e quindi c'è il rischio che la porta della trappola, ricadendo, lo ferisca. Mi pare persino anomalo che gli addetti ai lavori non l'abbiano valutato».

Ma per Todaro, si sarebbe potuto risolvere il problema semplicemente: «Bastava collegare per la lunghezza due gabbie, una dopo l'altra, bloccando le paratie che così si sarebbero trovate in mezzo ad una sorta di tunnel di quattro metri di lunghezza. Modificando poi il cavo o l'asta collegata al meccanismo di scatto a cui è assicurata l'esca. Un comune fabbro avrebbe fatto la modifica in mezz'ora. La trappola deve essere posta con l'estremità, quella in cui si trova l'esca, coperta e protetta, altrimenti il felino potrebbe artigliare la carne ma dall'esterno, facendola così scattare inutilmente. Inoltre, nessuna trappola è

Quei segugi terrorizzati vicino al mais

SORESINA — Fra cascina San Giuseppe e cascina Livelli Rossi non si registrano avvistamenti da due giorni: può darsi che il puma si stia spostando. Ma è solo un'ipotesi. Fra l'altro considerata poco verosimile, e ancora meno credibile, da chi ormai da due settimane lo sta cercando ed è piuttosto sicuro che il felino, abituato a muoversi tra i campi di mais che si stagliano fra quelle aziende, non si allontani da lì. Eppure ieri mattina, intorno alle sei, gli agenti della polizia provinciale e, subito dopo, i militari del Corpo Forestale dello Stato, si sono precipitati a Roggione di Pizzighettone, oltre dieci chilometri a sud di Soresina, dove un automobilista di passaggio aveva appena assicurato di aver illuminato l'animale in un campo dietro la zona industriale. «Quella persona ha correttamente allertato il 112 e noi abbiamo verificato — hanno riferito gli inquirenti raccontando le fasi di quello che pare dover essere archiviato come un falso allarme — ma non abbiamo individuato alcuna orma».

Almeno, nessuna compatibile con il felide. Che avrebbe invece dato segnali della sua presenza ad un cacciatore: si trovava nelle vicinanze di una distesa di melica con i suoi due segugi quando i cani, «come terrorizzati», hanno iniziato ad abbaiare scappando lontano dalla coltura. Hanno avvertito qualcosa fra le canne. E le canne, al solito, erano quelle della Persicana.

E alla Persicana più nessuna traccia

Un cucciolo — si è sottolineato di nuovo, spiegando così, con l'esigenza primaria di tutelarlo, il divieto di innescare i supporti originariamente assemblati per contenere il numero dei cinghiali —. Che fra l'altro, sino ad ora, non ha mai manifestato aggressività, scappando ogni volta che si è trovato l'uomo vicino».

Vero. Ma chi abita nella zona dei suoi spostamenti, e se l'è visto di fronte all'improvviso, non dimentica di essere comunque alle prese con un coguaro e incomincia a domandarsi fino a quando continuerà a mostrarsi inoffensivo. Stima il potenziale cambiamento di atteggiamento nel caso incominci ad essere affamato. E chiedendo maggiore sicurezza, non nasconde i malumori: «Ci pare — è l'allarme che sale — si stia sottovalutando la pericolosità. Sarà anche cresciuto in cattività, quell'animale. Ma domenica ha saltato una recinzione e, comunque, non è di sicuro un gattino. E neanche un peluche. Se dovesse succedere qualcosa?».

Morale: sotto il peso di un interrogativo inquietante quanto legittimo, a prendere il posto delle trappole appena portate via sono le polemiche. Solo parzialmente placate dall'effettivo rafforzamento dei controlli, con più inquirenti a setacciare i campi, e al contrario rinfocolate dalla comunicazione arrivata alla fine del martedì pomeriggio all'Atc 5, l'ambito che riunisce più di ottocento cacciatori soresinesi: 'Si informa — sta scritto in una mail che porta come titolo 'Provvedimento straordinario' — che è stata deliberata la temporanea interdizione all'addestramento dei

Carabinieri polizia provinciale e Corpo forestale dello Stato a cascina Livelli Rossi Controlli intensificati nel territorio del felino

Immediata, la presa di posizione del presidente dell'Ambito, **Mauro Ottini**. Che non alza barricate: «Lo stop all'addestramento — ammette — non provocherà disagi particolari perché riguarda una porzione limitata». Ma critica la scelta di smantellare le trappole, definendola «ridicola, non sta né in cielo né in terra», e si chiede anche, con qualche preoccupazione nella prospettiva delle possibili reazioni degli appassionati, se la sospensione non possa essere «il preludio al divieto di caccia sino a quando non sarà stato preso il puma».

Che intanto sembra sparito nel nulla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovanni Todaro teme che il felino possa anche diventare pericoloso

Ha un sospetto, Todaro: «Pare che il piccolo cane che a volte lo accompagnava, non lo faccia più. Avrà capito che la vicinanza con un puma affamato sta diventando rischiosa? Chiunque abbia un gatto sa che in questi animali la fame supera l'amicizia. Attenzione, se i due fossero ancora insieme, proprio il cane, animale più intraprendente, potrebbe entrare per primo nella trappola e farla scattare. Se il puma fosse presente capirebbe il trucco e da quel momento potrebbe evitarle».

Una precisazione: «L'unica vera vittima è il puma (e anche il cane forse abbandonato con lui) — raccomanda Todaro — ma non bisogna pensarlo come un cucciolo. Non risulta aggressivo, è vero, ma non è paragonabile a un bambino, semmai ad un ragazzo di 15-16 anni. E con dentizione ormai definitiva e forza superiore a quella di un uomo. Sono da evitare situazioni che lo impauriscano, stressino o ancor peggio lo allontanino dall'attuale zona allargando enormemente l'area delle ricerche. Niente elicotteri a bassa quota, tentativi di inseguimento o cattura senza essere sempre muniti di fucile con narcotico, niente assembramenti di automobili, curiosi e via dicendo. Se il puma dovesse spostarsi, temo che la situazione potrebbe farsi pericolosa. E non vorrei ci fosse già qualcuno pronto a sparare».

LA PROPOSTA DELL'ANPANA

Tracce di sangue a terra per attirare il felino

'Strisciate' convergenti verso cascina Livelli, poi il narcotico

Adriano Wainer Galli

SORESINA — Domani pomeriggio, al confronto convocato in prefettura a Cremona per definire la strategia di caccia al puma, al tavolo coi vertici delle forze di polizia siederanno per la prima volta anche rappresentanti del *Wwf* e dell'*Anpana*. Nessun dubbio: sottolineeranno l'esigenza primaria di tutelare il felino.

Carlo Capurso, portavoce del *Wwf*, anticipa la linea: «Il nostro auspicio è che non si giunga a soluzioni estreme. Diciamo no all'abbattimento e sì a narcotizzarlo. I sistemi non mancano».

E uno, stando a indiscrezioni proprio quello che alla fine potrebbe essere adottato, lo indica **Adriano Wainer Galli**, dirigente onorario dell'*Anpana* (Associazione Nazionale Protezione Animali Natura Ambiente) oltre che comandante provinciale delle guardie ecozoofile e responsabile dei Cras di Castelleone e Calvatone: «Intanto — premette — siamo soddisfatti della rimozione delle gabbie: abbiamo potuto osservarle bene lunedì con un sopralluogo e, per il modo di concepire la cattura che abbiamo noi, non ci sono apparse adatte. La nostra proposta è chiara: considerando che l'esemplare si muove in un'area circoscritta, e che spesso è stato notato a cascina Livelli Rossi, potrebbe risultare efficace il metodo delle strisciate. In sostanza, si tratterebbe di creare tre, quattro percorsi di cento, centocinquanta metri l'uno, trascinando un pollo piuttosto che un coniglio in modo da lasciare a terra tracce e odore di sangue, e di farli convergere in un unico punto, in questo caso cascina Livelli Rossi, per attirare proprio lì il felide. Nel luogo scelto, dovrebbe rimanere posizionato un operatore pronto con il fucile caricato a narcotico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rapinatore spara Accoltellato

Il titolare di un discount reagisce per difendere una dipendente

Il carabiniere mostra il sangue lasciato dal bandito

ROMANENGO — Entra nel discount Ld e punta la pistola alla testa di una dipendente ma il titolare reagisce, ne nasce una colluttazione, partono alcuni colpi. Il commerciante riesce ad accoltellare il rapinatore, che fugge, aiutato da un complice. Verranno presi. E' accaduto ieri.

▶ Mariani a pagina 21

SORESINA. ORDINE DEL PREFETTO

Rimosse le gabbie anti puma, scontro

I cacciatori non ci stanno: ridicolo

▶ Servizio a pagina 39

Treno lumaca pe Puntuale solo l'au

NELLE CRONACHE

CREMONA

Aselli più sicuro Provincia, lavori per 80mila euro

▶ Bazoli a pagina 17

VESCOVATO

I genitori vogliono tinteggiare la scuola Il Comune dice no

▶ Biazzi a pagina 40

CREMONA

Doppio padiglione stessi agenti Carcere, rischio crisi

▶ Guglielmone a pagina 18

La crisi 'morde', dai frati per ab

Cremona. *Ad agosto sempre in cento a pranzo*

CREMONA — Per tutto il mese di agosto i frati cappuccini di via Br ogni giorno a tavola cento persone bisognose: la crisi 'morde' e il lo pre più meta di chi cerca aiuto. Si tratta di italiani e stranieri, soli op Nella foto Gabriele, il padre portinaio, e Attilio, il superiore

CREMONA

Corso Garibaldi pedonalizzato Spuntano i fans «Salverà i negozi»

Pedoni percorrono corso Garibaldi (Servizio a pagina 14)

VOTA IL RISTORANTE

La tappa vinta da Dordoni Lupi, un 2° posto che vale la vetta

Parte dello staff del ristorante Dordoni (Nell'inserto)

ACMA EsseAuto Concessionaria MARTIGNANA DI PO (CR) - Tel. 0375.263

La Provincia

Il carabiniere mostra il sangue lasciato dal bandito

ROMANENGO — Entra nel discount Ld e punta la pistola alla testa di una dipendente ma il titolare reagisce, ne nasce una colluttazione, partono alcuni colpi. Il commerciante riesce ad accoltellare il rapinatore, che fugge, aiutato da un complice. Verranno presi. E' accaduto ieri.

▶ **Mariani** a pagina 21

SORESINA. ORDINE DEL PREFETTO

Rimosse le gabbie anti puma, scontro

I cacciatori non ci stanno: ridicolo

▶ Servizio a pagina 39

Firefox
La Provincia di Cremona
www.laprovinciacr.it
Yahoo
Go
Translate
√ Pulisci il tuo PC (gratis) √
Games
Get Media Player Plugin

dall'Italia e dal mondo

MILANO > Telecom: Telefonica stringe presa su Telco, sale a 65% 24/09/2013 | NEW YORK > Fiat: Chrysler presenta documentazione per

CACCIA AL FELINO

Un puma

Puma, tre nuovi avvistamenti nella zona di Annicco

Grande cautela da parte degli inquirenti, tra mercoledì e giovedì inizierà la trebbiatura del mais

RISPARMIO E INVESTIMENTI

Premio all'ufficio postale di Vescovato

Primo per polizze e libretti, soddisfazione per la direttrice Mari e le collaboratrici Bonisoli e Alquati

Lo staff dell'ufficio postale di Vescovato

Questo plugin è vulnerabile e andrebbe aggiornato.
Controlla aggiornamenti...
Attiva Adobe Flash.

Finti addetti Aem, ma questa volta gli anziani non aprono

Lavori in A21 e Padana Inferiore, code e disagi

Corsi di formazione

Archivio storico

Sfoglia le edizioni del passato

Nella storia...

LA PROVINCIA - 23 SETTEMBRE 1962

Caccia ai tagliaborse nel cremasco tra il 18° e il 19° secolo

Lettere al Direttore

Il Po a 'corrente

Trasferimento dati da www.laprovinciacr.it...
IT 07:15 24/09/2013

Firefox | Puma, tre nuovi avvistamenti nella zona ...
www.laprovinciacr.it/news/cronaca/57313/Puma--tre-nuovi-avvistamenti-nella.html
Yahoo
Go | Translate | • 1 Scansione (Gratis) • | Games | Get Media Player Plugin
il network | Pubblicità | Login | Registrati | Edicola Digitale

Martedì 24 Settembre 2013

La Provincia di Cremona.it
Crema | OglioPo

cerca
CERCA

epiù www.padania.it
freschi e buoni per natura
PADANIA ALIMENTI srl - Casalmaggiore (Cr)

English School Cremona INIZIANO I NUOVI CORSI DI INGLESE

CRONACA

CACCIA AL FELINO

Puma, tre nuovi avvistamenti nella zona di Annicco

Grande cautela da parte degli inquirenti, tra mercoledì e giovedì inizierà la trebbiatura del mais

Seguici su:
RSS TWITTER FB MOBILE MAIL

La Provincia Digitale

RALCARS NUOVA OPEL MOKKA a partire da € 15.900 aria condizionata inclusa, escluso EPT

Connesso a urls.api.twitter.com...
IT 07:16 24/09/2013

Firefox
Puma, tre nuovi avvistamenti nella zona ...
www.laprovinciacr.it/news/cronaca/57313/Puma--tre-nuovi-avvistamenti-nella.html
Yahoo
Go
Translate
√ Pulisci il tuo PC (gratis) √
Games
Get Media Player Plugin

LE BATTERIE Energizer ULTRA+ CON POWERSEAL TECHNOLOGY TRATTENGONO L'ENERGIA PER 10 ANNI*
*quando non in uso

Grande cautela da parte degli inquirenti, tra mercoledì e giovedì inizierà la trebbiatura del mais

Un puma

COSA TI SUSCITA?

Tristezza	0
Stupore	1
Gioia	1
Rabbia	0

SOCIAL TOOLS

0 | 1 | 15 | +1 | Tweet | Like | Condividi

AUDIO

A A A

Questo plugin è vulnerabile e andrebbe aggiornato.
Controlla aggiornamenti...
Attiva Adobe Flash.

La Provincia Digitale

SFOGLIA
ABBONATI
VERSIONE HTML

Il news magazine de La Provincia
SFOGLIA

Archivio storico
Sfoglia le edizioni del passato

Nella storia...

GENERALCARS
NUOVA OPEL MOKKA Mokka poche unità disponibili in p

IT 07:16 24/09/2013

Firefox
Puma, tre nuovi avvistamenti nella zona ...
www.laprovinciacr.it/news/cronaca/57313/Puma--tre-nuovi-avvistamenti-nella.html
Yahoo
Go
Translate
• 1 Scansione (Gratis) •
Games
Get Media Player Plugin
il network
Pubblicità
Login | Registrati | Edicola Digitale

Un puma

ANNICCO - Gli inquirenti sono più che cauti: 'presunto' è l'aggettivo da affiancare obbligatoriamente ad ognuno degli avvistamenti. Sta di fatto, però, che agli atti ci sono tre nuove segnalazioni del puma. Mai rivelate sino ad ora, risalgono ad una decina di giorni fa e provengono tutte da Annicco. La prima venerdì 13: il felino notato da una residente, a un centinaio di metri di distanza, vicino a cascina Serraglio. La seconda sabato 14: alla sera, l'esemplare incrociato appena fuori un campo di mais al confine con Farfengo. E l'ultima la notte tra domenica 15 e lunedì 16: alle tre, il predatore visto da due ragazze sul ciglio di una carraia vicino alla fornace Mosconi.

Rimane quindi la cappa di mistero che avvolge la vicenda da alcuni giorni a questa parte. Il puma, tuttora imprendibile, potrebbe essere morto di stenti, essere stato ucciso o essere stato ripreso da chi l'aveva abbandonato. In attesa di un prossimo vertice in prefettura, nel quale si potrebbe profilare la decisione di smantellare il sistema di cattura, vi è la certezza che tra mercoledì e giovedì inizierà la trebbiatura del mais. Proprio dove potrebbe aver trovato riparo il carnivoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA DI TESTI E FOTO

24 Settembre 2013

Questo plugin è vulnerabile e andrebbe aggiornato.
Controlla aggiornamenti...
Attiva Adobe Flash.

TAGS

caccia al puma, puma soresina, avvistamento puma

SULLO STESSO ARGOMENTO

Analisi sulle orme

Nella storia...

LA PROVINCIA - 23 SETTEMBRE 1962

Caccia ai tagliaborse nel cremasco tra il 18° e il 19° secolo

Lettere al Direttore

Il Po a 'corrente libera' qualcosa più di un sogno

All'indomani della presentazione ... » scrivi

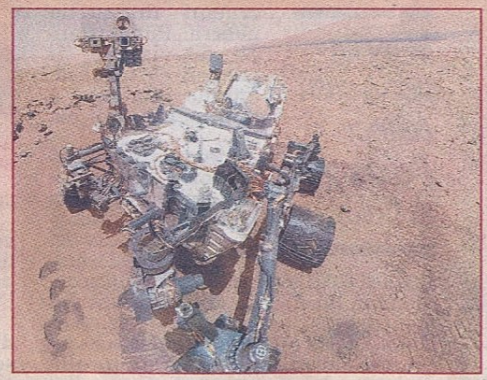
» IL PUNTO

LE BATTERIE Energizer ULTRA+ CON POWERSEAL TECHNOLOGY TRATTENGONO L'ENERGIA PER 10 ANNI* *quando non in uso
GENERALCARS Mokka poche unità disponibili in pronta consegna
IT 07:17 24/09/2013

Ipotesi Benner: la vita viene da Marte Boro e molibdeno le basi primarie

Il ricercatore americano si basa sulle condizioni ideali del pianeta rosso ai primordi per l'Rna Scettici gli esperti italiani

ROMA — Potremmo arrivare tutti da Marte: è l'ipotesi presentata nella conferenza Goldschmidt, a Firenze, secondo cui la vita potrebbe essere nata sul pianeta rosso e arrivata sulla Terra con un meteorite. Lo propone uno dei papà della biologia sintetica, il primo ricercatore a sintetizzare un gene, **Steven Benner**, fondatore negli Stati Uniti dell'Istituto per la Scienza e la tecnologia Westheimer. Per Benner una forma minerale molto ossidata dell'elemento chiamato molibdeno, che circa 3 miliardi di anni fa potrebbe essere stata fondamentale per l'origine della vita, era disponibile solo su Marte. Questa forma di molibdeno si genera solo in un ambiente ricco di ossigeno e in quel periodo la Terra, a differenza di Marte, era povera di questo gas. Il molibdeno, con il boro, sarebbe cruciale nella formazione delle molecole organiche: ne consente lo sviluppo ed evita che si trasformino, con luce o calore, in un materiale simile al catrame. «Le analisi di un meteorite marziano hanno dimostrato di recente che vi era boro su Marte, e — dice Benner — crediamo che vi fosse anche la forma ossidata di molibdeno». C'è poi un altro paradosso: se la vita si fosse formata sulla Terra, avrebbe lottato con un ambiente ostile per l'abbondanza di acqua, corrosiva per la prima molecola genetica ad essersi formata, l'Rna. Su Marte, invece, l'acqua copriva piccole aree. Critici gli esperti italiani del settore: l'ipotesi «sposta il problema dell'origine della vita invece di risolverlo», osserva John Robert Brucato, dell'Osservatorio di Arcetri dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (Inaf) e segretario della Società internazionale per lo studio dell'origine della vita (Issol). «Non vedo perchè - aggiunge - concentrarsi intorno a un elemento raro come il molibdeno quando ci sono anche altri elementi che sintetizzano e proteggono le molecole della vita». La nascita della vita, rileva, «ha avuto bisogno di una spinta da parte di elementi ben più abbondanti, che hanno lavorato tutti insieme. Non sappiamo se la vita sia nata sulla Terra o altrove, e poi è arrivata qui, ma in ogni caso sul nostro pianeta c'erano le condizioni perchè si formasse». Anche quello dell'acqua è un falso problema, perchè rileva, «dipende da quanta acqua c'è, la vita potrebbe essersi formata in pozzanghere, anzichè negli oceani». Anche per Raffaele Saladino, dell'università della Tuscia, la vita «è collegata a tanti elementi chimici», come ferro, magnesio, cobalto, non solo al molibdeno. Quanto all'acqua, «è vero che crea una certa instabilità a Dna e Rna» ma «è anche vero che l'acqua si trova nelle cellule, quindi non si può asserire che l'acqua ostacoli l'origine della vita».



Il Rover Curiosity della Nasa sulla superficie di Marte nel novembre del 2012

LA PROVINCIA DI CREMONA 4-9-13

Caccia grossa
La Persicana al setaccio

Vertice in prefettura
Nei campi tornano le gabbie rimosse ma saranno modificate per non ferire l'animale
Controlli stringenti e zona vietata al transito
Il Wwf: sospendere la stagione venatoria

Le gabbie per catturare il puma saranno riposizionate alla Persicana questa mattina

GLI AVVISTAMENTI

15 AGOSTO a Soresina	Alle 7 Ernesto Morandi nota il presunto puma in un campo di mais a cascina San Giuseppe
17 AGOSTO ad Annicco	Alle 10 un ciclista si imbatte nell'animale vicino a cascina Barosi
17 AGOSTO ad Annicco	Alle 16 un agricoltore e il suo trattorista avvistano «un gatto molto grande» al confine con Soresina
17 AGOSTO a Soresina	Alle 17.30 è ancora Ernesto Morandi ad imbattersi nel presunto felino
22 AGOSTO a Soresina	Avvistamento verso Olzano: segnalazione di un ciclista
23 AGOSTO a Soresina	All'1,15 Francesca Morandi illumina con i fari dell'auto il felino: è all'ingresso di cascina San Giuseppe e si butta nel mais
25 AGOSTO a Soresina	Quattro ragazzi notano il presunto felino vicino a cascina Novella: scattano fotografie e allertano i carabinieri
29 AGOSTO a Soresina	Alle 19,15 il felino viene avvistato da Massimo Pallavera: «Non ho dubbi è un puma»
29 AGOSTO a Soresina	A mezzanotte, il puma entra nell'aia di cascina Livelli Rossi
30 AGOSTO a Soresina	Alle 9,15, il puma su una carraia sempre in zona cascina Livelli Rossi
30 AGOSTO a Soresina	Alle 19,15, avvistamento in località Zerbi
1 SETTEMBRE a Soresina	Alle 15 avvistato mentre supera la rete della centrale biogas nella cascina San Giuseppe
5 SETTEMBRE a Soresina	Il puma avvistato prima alle 00,30 vicino a cascina Cappuccini e poi all'1,30 davanti all'azienda Morandi
5 SETTEMBRE a Soresina	Alle 8 il felino segnalato da un ciclista nella parte sud della Persicana

Il puma va catturato Via libera alle trappole

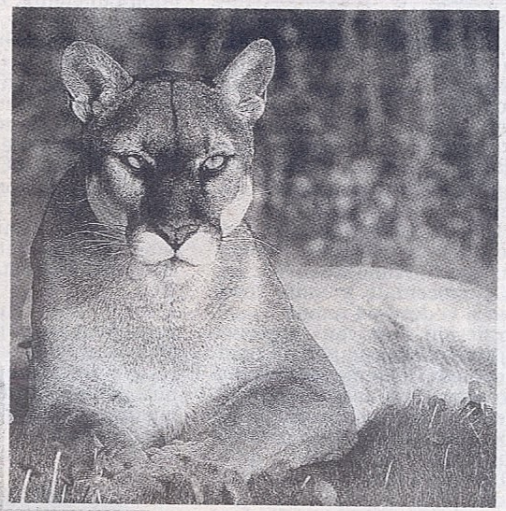
di Mauro Cabrini

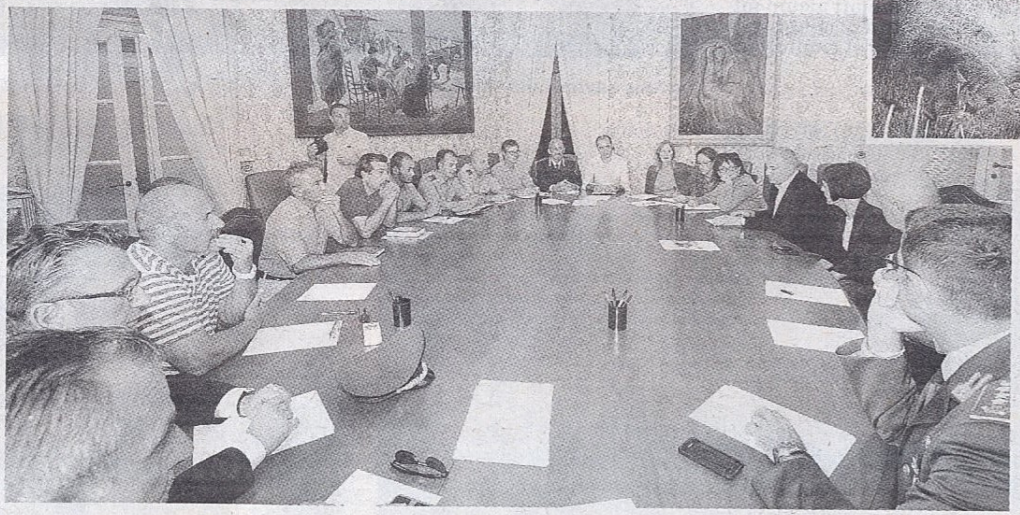
ma saranno modificate per non ferire l'animale
Controlli stringenti e zona vietata al transito
Il Wwf: sospendere la stagione venatoria

Le gabbie per catturare il puma saranno riposizionate alla Persicana questa mattina

17 AGOSTO a Soresina	Alle 17.30 è ancora Ernesto Morandi ad imbattersi nel presunto felino	30 AGOSTO a Soresina	Alle 19,15, avvistamento in località Zerbi
22 AGOSTO a Soresina	Avvistamento verso Olzano: segnalazione di un ciclista	1 SETTEMBRE a Soresina	Alle 15 avvistato mentre supera la rete della centrale biogas nella cascina San Giuseppe
23 AGOSTO a Soresina	All'1,15 Francesca Morandi illumina con i fari dell'auto il felino: è all'ingresso di cascina San Giuseppe e si butta nel mais	5 SETTEMBRE a Soresina	Il puma avvistato prima alle 00,30 vicino a cascina Cappuccini e poi all'1,30 davanti all'azienda Morandi
25 AGOSTO a Soresina	Quattro ragazzi notano il presunto felino vicino a cascina Novella: scattano fotografie e allertano i carabinieri	5 SETTEMBRE a Soresina	Alle 8 il felino segnalato da un ciclista nella parte sud della Persicana

Il puma va catturato Via libera alle trappole





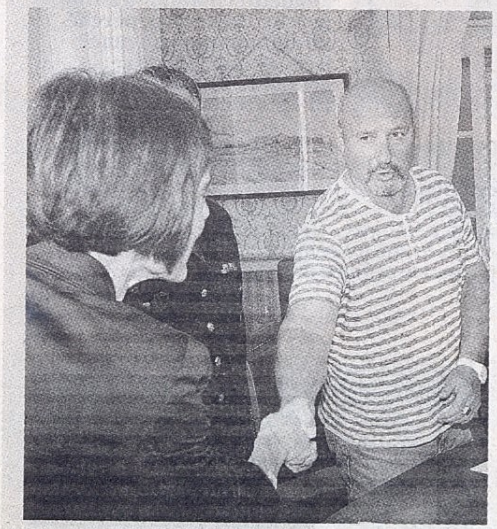
Il vertice di ieri in prefettura per definire il sistema di caccia al puma (sopra)

L'ESPERTO

Al confronto il domatore Livio Togni

di Mauro Cabrini

SORESINA — Le speranze di catturare il puma della Persicana sono di nuovo affidate alle trappole: posizionate nel mais lo scorso sabato, poi rimosse il lunedì successivo perché ritenute potenzialmente letali per il felino, saranno riportate stamattina nel cuore del territorio dove l'animale si muove. Non a caso nei due angoli di campagna dove più spesso è stato avvistato: una sarà montata vicino alla vasca del trinciato dell'azienda San Giuseppe, l'altra a cascina Livelli Rossi. Lo ha deciso, scegliendo di tornare alla strategia di caccia che aveva inizialmente preferito sospendere, il prefetto **Paola Picciafuochi**. Non è però una scelta incoerente, quella adottata dal massimo rappresentante del governo in provincia, ma una scelta ponderata, che tiene conto di tutti i fattori in gioco. Ed è, alla



La stretta di mano

fine, una sensazione chiara: anche sull'onda della preoccupazione che inevitabilmente cresce, si proverà a stringere il cerchio il più velocemente possibile. Affiancando al rafforzamento dei controlli, con pattugliamento intensificato e garantito da carabinieri, polizia provinciale e locale, Corpo Forestale e giacche verdi, misure stringenti anche sul fronte sicurezza. Una su tutte: nella zona teatro degli spostamenti del predatore, che da ora in avanti sarà presidiata 24 ore su 24 da militari deputati a fermare chiunque e a chiedere i documenti, entrerà in vigore il divieto di transito e permanenza ai non residenti. Non sono esclusi, nella medesima area, provvedimenti relativi alla stagione venatoria al via il prossimo 14 settembre: a chiederne la temporanea sospensione, descrivendo il rischio collegato «ad una situazione straordinaria» e allungando l'ombra di qualche fucilata non diretta a lepri e fagiani, è stato **Nino Riboni**, presidente di *Wwf Cremona*. Ci si è riservati. Consapevoli che la reazione delle doppiette potrebbe essere dura: «Non scherziamo — ha preventivamente alzato le barricare **Mauro Ottini**, presidente dell'Atc 5 —: non se ne parla nemmeno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SORESINA — Al tavolo in prefettura si è seduto

TRE NUOVI AVVISTAMENTI

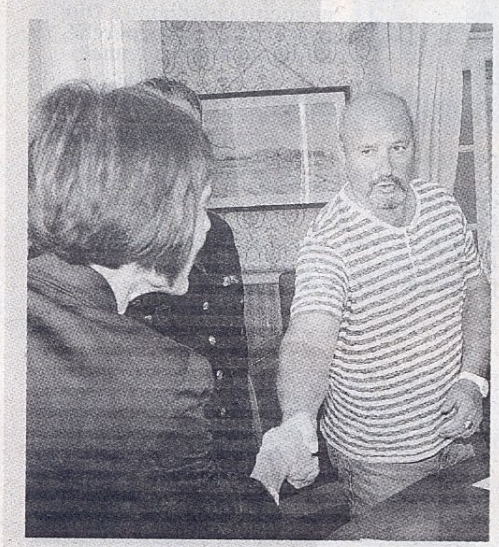
IERI SERA

Preso il cane che seguiva il coguaro

SORESINA — E ieri sera poco dopo le 20, a cascina Livelli Rossi, i militari del Corpo Forestale dello Stato hanno catturato il cagnolino che, più volte, è stato visto accompagnare il puma. Come fossero soliti stare vicini. O più verosimilmente, come suppongono gli stessi inquirenti, come fossero abituati a stare fianco a fianco. Magari perché insieme ci stavano davvero e insieme sono

L'ESPERTO

Al confronto il domatore Livio Togni



SORESINA — **Al tavolo in prefettura si è seduto anche *Livio Togni*, esponente di spicco di una delle dinastie più famose della storia del circo mondiale. E' lui l'esperto contattato: 63enne, laureato in Scienze Politiche, domatore, senatore indipendente nelle liste di Rifondazione Comunista dal 2001 al 2006, ha fornito importanti indicazioni sul comportamento dei felini e si è espresso sull'utilizzo delle trappole, consigliando accorgimenti per renderle inoffensive. Ma, soprattutto, ha garantito il suo contributo nel caso la caccia finisse come tutti si augurano: in sostanza, sfruttando l'esperienza e l'abitudine a convivere con quel tipo di animali, sarà lui a gestire i momenti immediatamente successivi l'eventuale cattura del puma.**

di Mauro Cabrini

SORESINA — Le speranze di catturare il puma della Persicana sono di nuovo affidate alle trappole: posizionate nel mais lo scorso sabato, poi rimosse il lunedì successivo perché ritenute potenzialmente letali per il felino, saranno riportate stamattina nel cuore del territorio dove l'animale si muove. Non a caso nei due angoli di campagna dove più spesso è stato avvistato: una sarà montata vicino alla vasca del trinciato dell'azienda San Giuseppe, l'altra a cascina Livelli Rossi. Lo ha deciso, scegliendo di tornare alla strategia di caccia che aveva inizialmente preferito sospendere, il prefetto **Paola Picciafuochi**. Non è però una scelta incoerente, quella adottata dal massimo rappresentante dello Stato e condivisa dagli altri partecipanti al vertice che si è tenuto ieri: le gabbie con esche di carne, proprio rispettando quella primaria esigenza di tutelare l'esemplare che aveva motivato lo stop all'utilizzo, saranno infatti modificate. Inserendo uno spessore di legno sotto la ghigliottina che, alzando lo spazio da terra, dovrebbe scongiurare ferite alla coda del coguaro in caso resti schiacciata dal meccanismo a caduta.

La stretta di mano tra il prefetto Paola Picciafuochi e il domatore Livio Togni

Confronto lungo, quello del giovedì pomeriggio. Al tavolo, oltre a tutti i referenti delle forze impegnate da Ferragosto nelle ricerche, c'erano per la prima volta anche gli esperti **Livio Togni** (domatore ed esponente dell'omonimo circo) e **Giovanni Todaro** (naturalista specializzato in tecniche di individuazione di specie alloctone), membri di *Wwf* e *Anpana* e il sindaco di Soresina **Giuseppe Monfrini**. Alla fine, una sensazione chiara: anche sull'onda della preoccupazione che inevitabilmente cresce, si proverà a stringere il cerchio il più velocemente possibile. Affiancando al rafforzamento dei controlli, con pattugliamento intensificato e garantito da carabinieri, polizia provinciale e locale, Corpo Forestale e giacche verdi, misure stringenti anche sul fronte sicurezza. Una su tutte: nella zona teatro degli spostamenti del predatore, che da ora in avanti sarà presidiata 24 ore su 24 da militari deputati a fermare chiunque e a chiedere i documenti, entrerà in vigore il divieto di transito e permanenza ai non residenti. Non sono esclusi, nella medesima area, provvedimenti relativi alla stagione venatoria al via il prossimo 14 settembre: a chiederne la temporanea sospensione, descrivendo il rischio collegato «ad una situazione straordinaria» e allungando l'ombra di qualche fucilata non diretta a lepri e fagiani, è stato **Nino Riboni**, presidente di *Wwf Cremona*. Ci si è riservati. Consapevoli che la reazione delle doppiette potrebbe essere dura: «Non scherziamo — ha preventivamente alzato le barricare **Mauro Ottini**, presidente dell'Atc 5 —: non se ne parla nemmeno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vertice di ieri in prefettura per definire il sistema di caccia al puma (sopra)

TRE NUOVI AVVISTAMENTI

Il felino a un passo dentro la cascina

All'azienda San Giuseppe giovedì notte

SORESINA — Intanto, dissolvendo ogni presagio sinistro, dopo tre giorni e altrettante notti di assoluta e misteriosa assenza di tracce, il puma ha ricominciato a muoversi dove si è sempre mosso: fra il mais alto e le boschine della Persicana. E' ancora lì, a sud di Soresina, in quello che dallo scorso Ferragosto è diventato il 'suo territorio', che è stato avvistato di nuovo. Ieri. Tre volte in poche ore: la prima intorno all'una non distante dal podere Cappuccini, la seconda meno di mezz'ora più tardi all'ingresso dell'azienda San Giuseppe e l'ultima alle otto nella porzione di campagna quasi al confine con Cappella Cantone. Solito atteggiamento: un balzo ed è sparito nel nulla. Ma con una differenza: si è spinto più vicino che mai alle cascine. Fin dentro il giardino dell'abitazione della famiglia Morandi. E per questo, inevitabilmente, tra chi vi risiede cresce la preoccupazione. Non la nasconde **Francesca Morandi**, la 24enne che si è ritrovata il felino di fronte: «Ero con una mia amica — racconta — e dall'auto lo abbiamo notato sul ciglio di una carraia vicino alla proprietà dei Triboldi. Ci siamo spaventate, abbiamo chiamato altri ragazzi e in una ventina di minuti siamo tornati verso casa mia». L'animale era già lì. Illuminato dagli abbaglianti della macchina di fianco alla vasca del trinciato. «È saltato nel mio parchetto. A quel punto, ho allertato i carabinieri. Lo ammetto, ho avuto paura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La forestale col cagnolino

IERI SERA

Preso il cane che seguiva il coguaro

SORESINA — **E ieri sera poco dopo le 20, a cascina Livelli Rossi, i militari del Corpo Forestale dello Stato hanno catturato il cagnolino che, più volte, è stato visto accompagnare il puma. Come fossero soliti stare vicini. O più verosimilmente, come suppongono gli stessi inquirenti, come fossero abituati a stare fianco a fianco. Magari perché insieme ci stavano davvero e insieme sono stati abbandonati. Adesso sul meticcio, che senza particolare fatica è stato chiuso nella stalla dove si era spinto attirato dalle ciotole di cibo posizionate appositamente, saranno svolti tutti gli accertamenti del caso. Avesse un microchip addosso, consegnerebbe agli investigatori una pista da seguire: ma appare del tutto improbabile lo abbia. Di sicuro, nel buio della Persicana si sono vissuti attimi di tensione. Nella speranza, mista a timore, che ancora una volta il cane fosse seguito dal felino.**

La cagnolina appena catturata dai militari del Corpo Forestale dello Stato

Soresina. *Tra oggi e domani via alla trebbiatura. La cagnolina sempre al canile*

Caccia al puma, si taglia il mais

SORESINA — Nulla. Nemmeno nelle ultime 24 ore. E così, mentre il puma non si vede da sedici giorni, a tenere banco è il destino della cagnolina più volte vista insieme al felino e catturata, la sera del 5 settembre, dai militari del Corpo Forestale dello Stato. Dopo essere stata sottoposta a tutti gli accertamenti del caso da parte degli specialisti del Servizio Veterinario dell'Asl, è tutt'ora al canile di Cremona, dove è stata portata venerdì scorso. In buone condizioni ma piuttosto spaventata. Motivo: abituata agli spazi aperti, e ad una vita randagia ma libera, si è improvvisamente ritrovata in una gabbia. Vi dovrà rimanere, come vuole la prassi, per dieci giorni, quindi fino a lunedì. A seguire, potrà essere data in affido. Aveva chiesto di adottarla, per prima, la famiglia residente a cascina Livelli Rossi, proprio lì dove il meticcio era stato preso. «Ma ci hanno spiegato — riferiscono i residenti — che per poterla tenere dovremmo innalzare una recinzione, in modo che non possa scappare di nuovo. Noi, però, non abbiamo alcuna intenzione di chiudere l'aia. Anche perché potremmo tranquillamente lasciarla negli spazi, chiusi, dove ora teniamo i nostri cani. Aspettiamo lunedì e vedremo».

Intanto, al Rifugio, la cagnolina è stata ribattezzata 'puma'.

Lontano da via Casello, proseguono le ricerche del felino. Vane: nessun avvistamento e trappole vuote. La speranza di una svolta, capace in un senso o nell'altro di allontanare i tanti misteri che ancora circondano l'esistenza del predatore, è affidata al taglio del mais: in alcuni dei campi della Persicana coltivati a grano, e diventati il nascondiglio impenetrabile del carnivoro, la trebbiatura inizierà tra oggi e domani.

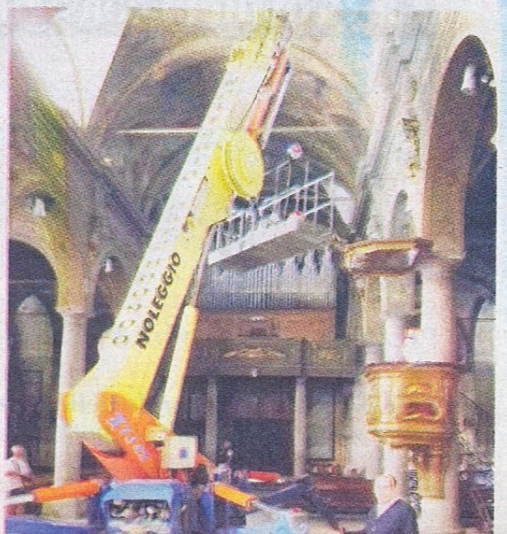
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sesto. *Le restauratrici hanno monitorato i dipinti: il collante staccato. Ma servono soldi*

In parrocchiale entra l'acqua Affreschi danneggiati, le analisi

di Luca Ugaglia

SESTO — Preoccupa il degrado degli affreschi del presbiterio, l'abside e altre pareti della chiesa dei santi Nazario e Celso. Tutta colpa delle infiltrazioni d'acqua causate dal deterioramento del tetto, che



Una fase del monitoraggio degli affreschi nella parrocchiale di Sesto

5 SETT ore 1.30 Soresina — Tre ragazzi, insieme a Francesca Morandi e all'amica, vedono di nuovo il puma a cascina San Giuseppe: il felino si butta nel giardino di casa

5 SETT ore 8 Soresina — Un ciclista vede il felino nella zona sud della Persicana

© RIPRODUZIONE RISERVATA DI TESTI E FOTO

15 Settembre 2013

Gentile utente, per poter lasciare un commento devi essere registrato. Se ancora non hai un account, creane uno cliccando su "Registrati".

username

password

Password dimenticata | Registrati

Login

Selezionati dagli esperti di La Provincia PIÙ

caccia al puma, ricerche puma

SULLO STESSO ARGOMENTO

Via le trappole per il puma, monta la polemica

Per il puma incredibile dispiego di uomini e mezzi

Svolta nella caccia al puma, vietate le trappole

Puma avvistato, trovate anche le impronte

Spunta l'ipotesi Ashera, il supergatto frutto della genetica

Tempolibero

on solo a
io (Pv) con
i: 20-21-22
re
ltura,
,

La casci
a Bergai
29
MOstra m
dell'agricc

OGGI / DOMANI

I FILM IN SALA

Inviaci i tuoi contributi

La Provincia di Cremona - pagina ufficiale del quotidiano

GENERALCARS Mokka poche unità disponibili in pronta consegna

http://www.cremonaoggi.it/ Tin.it Mail (1) Gruppo Lega Nord - Region... Cremonaoggi.it

La tragedia (immane) di Lampedusa – strage di migranti provenienti dalla Libia stipati su una carretta del mare bruciata e affondata lo scorso 3 ottobre a mezzo miglio dall'isola dei Conigli – ci impone alcune riflessioni. Senza rossori, senza pregiudizi.

Cremona
cremona european city of sport 2013
CREMONA CITTÀ EUROPEA DELLO SPORT 2013
scopri tutti gli eventi

CRONACA

Puma di Soresina, disattivate le trappole per la cattura

« 1 Commento »

CRONACA

Giovani avvocati, Carminati confermato presidente

« Commenta »

CRONACA

Trovato e riconsegnato al padrone un beagle di 5 anni smarrito

« Commenta »

CRONACA

IL NETWORK
Cremaoggi.it

Istruttore Luigi

English School
di Andrew McEwen
Tel : 0372 39301 Fax: 0372 557923
e-mail: info@inglesecremona.it
C.so Vittorio Emanuele 55 Cremona

GRUPPO BOSSONI
www.gruppobossoni.it
Jeep
SS Paullese km 31 - 0373.648174
BAGNOLO CREMASCO (CR)
Via Eridano, 21F - 0372.230011
CREMONA (CR)

Fiori e addobbi per cerimonie e matrimoni

BRN
Serramenti · Zanzariere
Porte interne · Porte blindate
Inferriate · Tende da sole
Tapparelle · Veneziane

IT 15:11 09/10/2013

http://www.cremonaoggi.it/2013/10/08/puma-di-soresina-rimosse-le-trappole-per-l | Tin.it Mail | (1) Gruppo Lega Nord - Region... | Puma di Soresina, disattivat...

CremonaOggi

Il quotidiano online di Cremona

il Carnivale IL SABATO NOTTE il Carnivale

EDILIZIA E INFRASTRUTTURE
PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE
SAMEC OFFICINE MECCANICHE
Via IV Novembre, 1 - Castelverde CR Italy
Tel: +39 0372427122 (6 Lines)
balotta • costruzioni

COSTRUIAMO LA CASA DEI TUOI SOGNI
Servizi infermieristici
Orari di apertura
da Lunedi a Venerdi dalle 7.45 alle 19.45
Sabato dalle 8.00 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.30
Ogni giorno, tutti i giorni

LGH LINEA GROUP HOLDING
LUCE, GAS, ACQUA, AMBIENTE, TELECOMUNICAZIONI: INSIEME

Puma di Soresina,

IT 15:11 09/10/2013

LA PROVINCIA DI CREMONA

Puma/1. In soldoni quanto ci costerà questa 'fiction'?

Egregio direttore,
ormai da diversi giorni sul nostro giornale viene evidenziato, in modo pubblicitario, la vicenda di questo cucciolotto di puma. Trovo strano che non gli sia stato trovato ancora un nome, forse per il sesso.
Probabilmente il suo proprietario, che volutamente o accidentalmente gli ha consentito la libertà, glielo aveva dato.
Personalmente trovo sproporzionato questo spiegamento di forze e risorse per catturare un animale. Mi è venuta voglia di sorridere quando è stato usato un elicottero con la speranza di poterlo almeno vedere. E se, per puro caso, fosse stato avvistato, cosa si poteva fare? Buttarsi col paracadute? L'elicottero sarebbe stato più utile se, invece di un puma, fosse stato un elefante adulto: allora le probabilità di avvistarlo sarebbero state maggiori. Che questo animale sia timido e impaurito è più che evidente. Quando lo si avvista è sempre di sfuggita. Lo si intravede appena. Non cerca l'agguato o la sorpresa. Finora non risulta che abbia attaccato uomini o animali. La conferma è che qualcuno sostiene che è in compagnia di un cagnolino. Se così fosse veramente, oserei pensare che sia diventato vegetariano. In America, dove vive in natura, il suo piatto forte sono i cani, seguiti da gatti, conigli ed uccelli. Probabilmente chi ha rilasciato questo animale non immaginava di sollevare questo polverone. Forse siamo ancora lontani dalla sua cattura. Quanto verrà a costare in soldoni questa fiction? C'è solo da augurarsi che il proprietario non abbia altri fratelli da rilasciare, o qualche lince, come si pensava in un primo momento. (...)

Sandro Sartori
(Sospiro)

Siate brevi.
Non più di 20 righe dattiloscritte. Le lettere più lunghe saranno riassunte: per essere pubblicata la lettera deve avere la firma, il recapito e il numero di telefono dello scrivente.
Il giornale non risponde delle opinioni liberamente espresse dai lettori

E-mail
lettere@laprovinciadicremona.it

Puma/2. Grazie al prefetto che ha vietato le gabbie

Gentile direttore,
ci consenta di ringraziare il prefetto dottoressa Paola Picciafuoco. Impedendo l'uso delle gabbie che «potrebbero ferire l'animale» che apparire e scomparire nella campagna soresinese, crea un precedente, che nessuno può sottovalutare, soprattutto se arriva da chi rappresenta il governo a livello provinciale. Sono tutti avvisati, che sia un puma o altro, quello che conta è salvaguardare la vita dell'animale.

Rosetta Facciolo
(Lega nazionale per la difesa del cane, Cremona)

è stata potenziata l'
ambulatoriale di en
visite di controllo. A
tali accadimenti ric
quando una visita d
progra
di repa
period
semest
effettu
prenot
con la
che ai
Cup, l
posso
telefo
nume
638,
dalle
ulter
oper
dispo
ai se
0372
urp@
na.it
www
na.it

Istituti O

Memorial M
bellissimo: g

Signor direttore,
sento il dovere d
quelli che hanno
risultato, risultat
riuscita del Mem
Manfredini. Dai
hanno dato una
attenzione a qu
parole umane. I
che ha messo la
struttura di via
disposizione pe
e per la festa e
tutto il suo staff
splendido pubb
la gradinata e h
festa.

Imu/1. A noi
e si nomina

Egregio diretto
finalmente l'In
stata tolta, ora
dibattito di con
soldi, forse o q
introducendo
politici fanno
propria ma no
che ci possono
tanti ma tanti
l'ultima trovat
Napolitano di
senatori a vita
dubbio le loro
ridurre i parla
aggiunti altri
15-20mila euro
Guardando la
in Italia clande
del mondo, ch
mila già sisten
d'accoglienza.

LA PO

La Provincia

Internet: www.laprovinciacr.it

Quotidiano di Cremona

Giovedì 12 settembre 2013

Direzione e redazione: Via delle Industrie 2, tel. (0372) 4981; fax (0372) 28.487. **SEC** (Società Editoriale Cremonese). Amministrazione: Via delle Industrie 2, tel. (0372) 4981; fax (0372) 27.303. Abbonamenti: PubliA, Largo Paolo Sarpi 19, tel. (0372) 404511. **Pubblicità:** PubliA s.r.l.- Cremona, Largo Paolo Sarpi 19, tel. (0372) 404.511; fax (0372) 404.527. Crema, Via Cavour 53, tel. (0373) 82.709; fax (0373) 80.848. **Internet:** www.publia.it. **Tariffe:** Necrologi € 2,37/2,99 per parola. Partecipazioni € 9,80 la riga. Anniversari € 2,37 a parola. Finanziari, legali ecc. € 195,00 a modulo. Ricerca personale a modulo €

Fotografate le nuove orme del puma

Soresina. *Morandi: di notte abbiamo sentito uno strano ruggito*

SORESINA — Spuntano nuove orme alla Persicana. Fotografate, non lasciano dubbi a Giovanni Todaro: «Sono del puma, che sembra inseguito da cani». E intanto i Morandi rivelano di aver sentito di notte il ringhio del felino. Oggi vertice in prefettura (Servizi a pagina 31)

NUOVE IMPRONTE: ROSSE QUELLE DEL FELINO, NERE QUELLE DEL CANE

Ecco le orme individuate e fotografate ieri mattina tra una carraia e un campo a metà strada tra l'azienda San Giuseppe e cascina Livelli Rossi

Cerchiate in nero le orme di cane, evidenziata in rosso l'impronta del felino: si nota la differenza perché le prime hanno unghia e la seconda no

LE RICERCHE

Nessun avvistamento da giovedì scorso Stamattina il terzo vertice in prefettura

SORESINA — **Mentre gli indizi che emergono dalla Persicana non sembrano sufficienti a dissolvere il resistente scetticismo, aumentato anche tra gli inquirenti a causa della mancanza di avvistamenti, questa mattina alle dieci e mezza è convocato in prefettura il terzo vertice da quando è scattato l'allarme felino. Al tavolo, di fronte al prefetto *Paola Picciafuochi*, al suo vice vicario *Roberta Verrusio Grippa Scafati* e al capo di gabinetto *Beaumont Bortone*, siederanno i rappresentanti di tutte le forze di polizia che da ormai quasi un mese sono vanamente impegnate nelle ricerche. Non è da escludere che, alla fine, si possa scegliere di alleggerire l'assetto varato per i controlli. In particolare, c'è attesa per la decisione sull'eventuale sospensione della caccia nell'area a sud di Soresina: l'impressione è che domenica la stagione venatoria potrà partire regolarmente.**

Caccia grossa. *I Morandi sicuri: «Lo sentiamo nel mais intorno alla nostra azienda»*

Nella notte il puma 'ruggisce' E sulla carraia spuntano orme

di Mauro Cabrini

SORESINA — Non lo si vede dallo scorso giovedì ma c'è chi, adesso, assicura di non aver mai smesso di sentirlo: il puma ringhia nella notte. «Stanno affiorando tante supposizioni — si lasciano andare

carraia che costeggia un campo sono state individuate ieri orme che sembrano piuttosto fresche. E che impresse nel terreno morbido, ancora umido per l'acquazzone notturno, lasciano pochi dubbi a **Giovanni Todaro**: «Chi le ha scorte le ha fotografate e mi ha inviato

IN TELEVISIONE

Ieri 'Pomeriggio Cinque' in diretta dalla Persicana

Ecco le orme individuate e fotografate ieri mattina tra una carraia e un campo a metà strada tra l'azienda San Giuseppe e cascina Livelli Rossi

Cerchiate in nero le orme di cane, evidenziata in rosso l'impronta del felino: si nota la differenza perché le prime hanno unghia e la seconda no

SORESINA — Mentre gli indizi che emergono dalla Persicana non sembrano sufficienti a dissolvere il resistente scetticismo, aumentato anche tra gli inquirenti a causa della mancanza di avvistamenti, questa mattina alle dieci e mezza è convocato in prefettura il terzo vertice da quando è scattato l'allarme felino. Al tavolo, di fronte al prefetto *Paola Picciafuochi*, al suo vice vicario *Roberta Verrusio Grippa Scafati* e al capo di gabinetto *Beaumont Bortone*, siederanno i rappresentanti di tutte le forze di polizia che da ormai quasi un mese sono vanamente impegnate nelle ricerche. Non è da escludere che, alla fine, si possa scegliere di alleggerire l'assetto varato per i controlli. In particolare, c'è attesa per la decisione sull'eventuale sospensione della caccia nell'area a sud di Soresina: l'impressione è che domenica la stagione venatoria potrà partire regolarmente.

Caccia grossa. *I Morandi sicuri: «Lo sentiamo nel mais intorno alla nostra azienda»*

Nella notte il puma 'ruggisce' E sulla carraia spuntano orme

di Mauro Cabrini

SORESINA — Non lo si vede dallo scorso giovedì ma c'è chi, adesso, assicura di non aver mai smesso di sentirlo: il puma ringhia nella notte. «Stanno affiorando tante supposizioni — si lasciano andare **Ernesto Morandi** e la figlia **Francesca**, i primi ad aver avvistato il felino lo scorso Ferragosto —: si ipotizza sia morto, che si sia spostato, che sia stato recuperato da chi l'ha abbandonato. Per noi è vivo e vegeto ed è ancora qui: abbiamo ascoltato il suo verso, come un grido (quel tipo di coguaro non ruggisce, emette un suono simile ma molto più forte di quello di un gatto *ndr*), intorno alle due fra sabato e domenica. E poi un'altra volta. Si alzava dal mais ed era vicino alla nostra azienda». E proprio lì, fra cascina San Giuseppe e il podere Livelli Rossi, quasi a voler rafforzare la testimonianza dei Morandi, messa agli atti del Corpo forestale dello Stato, lungo una carraia che costeggia un campo sono state individuate ieri orme che sembrano piuttosto fresche. E che impresse nel terreno morbido, ancora umido per l'acquazzone notturno, lasciano pochi dubbi a **Giovanni Todaro**: «Chi le ha scorte le ha fotografate e mi ha inviato le immagini — spiega —. Sono nitide nonostante le tracce siano chiaramente quelle di un animale in corsa. Al centro ci sono tre impronte di felide e su questo metto la mano sul fuoco. Intorno, sotto e a sinistra rispetto al calco grande che svela la palese assenza di unghia tipica di un esemplare come quello che si sta cercando, ci sono segni del passaggio di un cane, o forse di due. Non so, è come se descrivessero un inseguimento. A mio parere, c'è qualcuno che sta cacciando al buio...». Un sospetto. Niente di più. Affiancato, però, dal racconto di un residente che rivela di aver notato luci di torcia. Puntate nella melica.

Un puma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN TELEVISIONE

Ieri 'Pomeriggio Cinque' in diretta dalla Persicana

Ernesto Morandi intervistato

In studio a Pomeriggio Cinque Barbara d'Urso e Livio Togni

La giornalista Laura Magli in collegamento dalla Persicana

Una ragazza che ha visto il puma

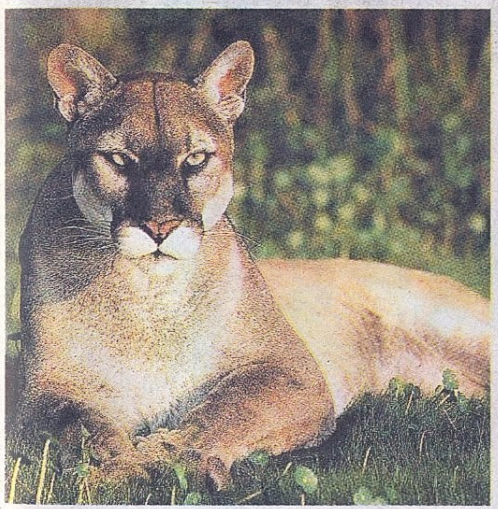
SORESINA — E ieri pomeriggio, alla vicenda ha dedicato un ampio servizio la trasmissione di Canale 5 'Pomeriggio Cinque'. In studio, di fronte alla conduttrice **Barbara d'Urso**, il domatore **Livio Togni**, già contattato dal prefetto di Cremona. A collegarsi in diretta dalla Persicana, invece, la giornalista **Laura Magli**. Ha mostrato le orme fotografate e intervistato i protagonisti degli avvistamenti, a cominciare da **Ernesto** e **Francesca Morandi**. Reportage completo. Titolo: 'Attenti al puma: paura nel-

NUMERI UTILI

0372	Prefisso
112	Carabinieri
113	Soccorso Pubblico
115	Vigili del Fuoco
118	Emergenze mediche
405111	Ospedale di Cremona
454276	Enel
4791	Padania Acque

La caccia al felino. *Persicana al setaccio*

Sorgono i primi inquietanti interrogativi



Sembra sparito nel nulla il puma segnalato più volte da Ferragosto nei campi a sud di Soresina

Non si esclude che l'animale si sia spostato

GLI AVVISTAMENTI

15 AGOSTO a Soresina	Alle 7 Ernesto Morandi nota il presunto puma in un campo di mais a cascina San Giuseppe
17 AGOSTO ad Annicco	Alle 10 un ciclista si imbatte nell'animale vicino a cascina Barosi
17 AGOSTO ad Annicco	Alle 16 un agricoltore e il suo trattorista avvistano «un gatto molto grande» al confine con Soresina
17 AGOSTO a Soresina	Alle 17.30 è ancora Ernesto Morandi ad imbattersi nel presunto felino
22 AGOSTO a Soresina	Avvistamento verso Olzano: segnalazione di un ciclista
23 AGOSTO a Soresina	All'1,15 Francesca Morandi illumina con i fari dell'auto il felino: è all'ingresso di cascina San Giuseppe e si butta nel mais
25 AGOSTO a Soresina	Quattro ragazzi notano il presunto felino vicino a cascina Novella: scattano fotografie e allertano i carabinieri
29 AGOSTO a Soresina	Alle 19,15 il felino viene avvistato da Massimo Pallavera: «Non ho dubbi è un puma»
29 AGOSTO a Soresina	A mezzanotte, il puma entra nell'aia di cascina Livelli Rossi
30 AGOSTO a Soresina	Alle 9,15, il puma su una carraia sempre in zona cascina Livelli Rossi
30 AGOSTO a Soresina	Alle 19,15, avvistamento in località Zerbi
1 SETTEMBRE a Soresina	Alle 15, avvistato mentre supera la rete della centrale nellacascina S. Giuseppe sulla Persicana

Il puma sembra sparito Oggi il vertice decisivo

In prefettura si deciderà la strategia di ricerca

di Mauro Cabrini

SORESINA — Alla luce del so-

Alla Persicana anche ieri sono proseguite

DEROVERE

Derovere In oratorio incontro scuola

Derovere — **Proseguono le iniziative della 'Festa dell'Oratorio'. Questa sera alle 21 è in programma un incontro in oratorio, sul tema della scuola e dell'educazione, aperto a tutti ed in particolare a genitori ed educatori. Domani sera alle 21 caccia al tesoro notturna e sabato pomeriggio, dalle 15, gare sportive e dalle 19 happy hour con la musica del gruppo musicale 'Boomerang'. Domenica pranzo comunitario, sempre a Derovere. La 'Festa dell'Oratorio' si sta rivelando sempre di più un'iniziativa attesa e partecipata.**

Cella Dati, briscola di solidarietà

Cella Dati — Venerdì 13 e sabato 14 settembre, dalle 21, in Villa Dati 'mundialiti' di briscola a coppie per raccogliere fondi a favore della fondazione 'Dopo di noi: Insieme', in particolare per la gestione delle case-famiglia per disabili gravi. L'iniziativa è organizzata da alcuni amici della fondazione e col patrocinio del Comune. I vincitori si aggiudicheranno premi gastronomici; per entrambe le serate sarà attivo un servizio bar. L'iniziativa si svolgerà anche in caso di maltempo.

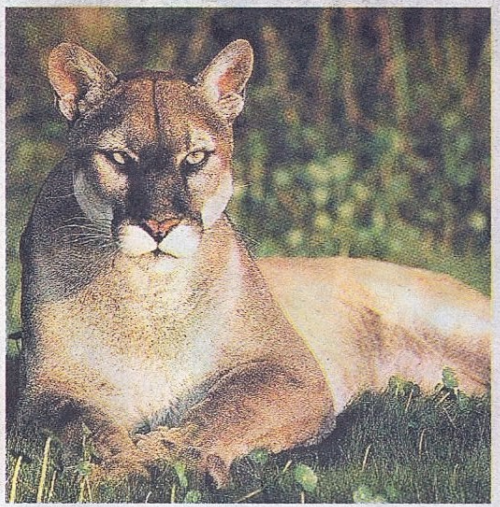
paesi@cremonaonline.it
www.laprovinciacr.it

CRONACA DEL CREMONESE

La Provincia
GIOVEDÌ 5 SETTEMBRE 2013

La caccia al felino. *Persicana al setaccio*

Sorgono i primi inquietanti interrogativi



Sembra sparito nel nulla il puma segnalato più volte da Ferragosto nei campi a sud di Soresina

Non si esclude che l'animale si sia spostato

GLI AVVISTAMENTI

15 AGOSTO a Soresina	Alle 7 Ernesto Morandi nota il presunto puma in un campo di mais a cascina San Giuseppe
17 AGOSTO ad Annicco	Alle 10 un ciclista si imbatte nell'animale vicino a cascina Barosi
17 AGOSTO ad Annicco	Alle 16 un agricoltore e il suo trattorista avvistano «un gatto molto grande» al confine con Soresina
17 AGOSTO a Soresina	Alle 17.30 è ancora Ernesto Morandi ad imbattersi nel presunto felino
22 AGOSTO a Soresina	Avvistamento verso Olzano: segnalazione di un ciclista
23 AGOSTO a Soresina	All'1,15 Francesca Morandi illumina con i fari dell'auto il felino: è all'ingresso di cascina San Giuseppe e si butta nel mais
25 AGOSTO a Soresina	Quattro ragazzi notano il presunto felino vicino a cascina Novella: scattano fotografie e allertano i carabinieri
29 AGOSTO a Soresina	Alle 19,15 il felino viene avvistato da Massimo Pallavera: «Non ho dubbi è un puma»
29 AGOSTO a Soresina	A mezzanotte, il puma entra nell'aia di cascina Livelli Rossi
30 AGOSTO a Soresina	Alle 9,15, il puma su una carraia sempre in zona cascina Livelli Rossi
30 AGOSTO a Soresina	Alle 19,15, avvistamento in località Zerbi
1 SETTEMBRE a Soresina	Alle 15, avvistato mentre supera la rete della centrale nellacascina S. Giuseppe sulla Persicana

Il puma sembra sparito Oggi il vertice decisivo

In prefettura si deciderà la strategia di ricerca

di Mauro Cabrini

SORESINA — Alla luce del so-

Alla Persicana anche ieri sono proseguite

si esclude che l'animale si sia spostato

22 AGOSTO a Soresina — Avvistamento verso Olzano: segnalazione di un ciclista

23 AGOSTO a Soresina — All'1,15 Francesca Morandi illumina con i fari dell'auto il felino: è all'ingresso di cascina San Giuseppe e si butta nel mais

30 AGOSTO a Soresina — Alle 19,15, avvistamento in località Zerbi

1 SETTEMBRE a Soresina — Alle 15, avvistato mentre supera la rete della centrale nellacascina S. Giuseppe sulla Persicana

Il puma sembra sparito Oggi il vertice decisivo

In prefettura si deciderà la strategia di ricerca

di Mauro Cabrini

SORESINA — Alla luce del sole, tra il mattino e la sera, nulla hanno notato gli agenti della polizia provinciale e i militari del Corpo Forestale dello Stato che, dandosi il cambio nei pattugliamenti, hanno perlustrato in lungo e in largo campi e boschine a sud di Soresina; e al buio, niente, non un movimento diverso da quello delle lepri, hanno immortalato le foto-trappole a visori infrarossi piazzate per monitorare il territorio anche di notte: è come se il puma fosse improvvisamente sparito.

Ultimo avvistamento domenica scorsa: il felino che supera la recinzione dell'impianto a biogas dell'azienda San Giuseppe per poi far perdere le proprie tracce a dispetto della battuta immediatamente organizzata. Da allora, se si esclude una segnalazione alle 21 di martedì vicino a cascina Livelli Rossi, inficiata però dalla distanza e per questo ritenuta inattendibile, nemmeno un'orma fresca è stata individuata fra mais e carraie. E non è un bel segnale.

«In effetti appare molto strano — hanno riflettuto ieri gli stessi inquirenti ammettendo l'anomalia — che un animale prima abituato a mostrarsi quasi ogni giorno, fra l'altro in un'area circoscritta, non si incontri più per oltre 72 ore».

Alla Persicana anche ieri sono proseguite le ricerche A sinistra e a destra polizia provinciale e forestale nei campi

Si racconta di cinque fucilate nella notte ma sono state sentite tra venerdì e sabato scorso e quindi prima dell'ultimo avvistamento Visto da solo il cane che accompagnava il coguaro

Potrebbe essersi spostato. Ma è un'ipotesi affiancata da opzioni peggiori. E dal primo insorgere di qualche inquietante interrogativo: c'è chi racconta di aver sentito cinque fucilate.

«E' vero — confermano alcuni residenti — ci sono state e le abbiamo avvertite distintamente. Ma sono state prima di domenica».

E dunque non possono aver colpito il coguaro. Ad aggiungere timori, il fatto che il cagnolino più volte al suo fianco sia stato incrociato ancora. Sempre solo, però.

Così, fra mistero e supposizioni, diventa fondamentale il vertice fissato oggi pomeriggio in prefettura: dalle 17, davanti al prefetto **Paola Picciafuochi** e al suo vice vicario **Roberta Verrusio Grippa Scafati**, ci saranno i massimi rappresentanti di tutte le forze di polizia, esponenti di associazioni animaliste e, probabilmente, anche l'esperto chiamato a valutare le trappole prima posizionate nel grano e poi rimosse perché considerate potenzialmente letali per l'esemplare. Si ascolteranno i pareri, si farà il punto della situazione e si deciderà la strategia di caccia.

Ammesso ci sia ancora qualcosa da stanare nella melica fitta della Persicana.

Il cagnolino più volte segnalato a fianco del puma: ora è stato visto solo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Giorno CREMONA

Caccia al puma a Soresina, è l'ora delle trappole nel mais

Nuovo vertice in prefettura per chiudere la caccia al felino avvistato nelle campagne cremonesi. Esche con cibo per cani per attirarlo: si suppone sia stato allevato in cattività

di *Daniele Rescaglio*

Soresina, 2 settembre 2013 - Sono state **installate le trappole per catturare il puma.** Si tratta di trappole utilizzate per la **cattura dei cinghiali e che sono state prestate dalla forestale di Brescia**. Il ricorso a questi strumenti si è reso **necessario anche alla luce dell'ultimo avvistamento di domenica**, quando è mancato un soffio alla cattura dell'animale.

Il **puma, un cucciolo**, si aggira nella **campagna tra Soresina e Annicco,** e le trappole per ora sono state posizionate nel mais, nella zona della cascina Livelli Rossi. Alcune di queste contengono **esche fatte con cibo per cani, infatti l'ipotesi più accreditata è che si tratti di un animale allevato in cattività** e che quindi possa essere abituato a mangiare il cibo per cani. Per le 17 di questo pomeriggio è previsto un nuovo
vertice in prefettura a Cremona.

Il puma è stato **avvistato per la prima volta nella zona il giorno di Ferragosto,** da allora in tutto gli avvistamenti sono stati una dozzina. Secondo il racconto dei testimoni si tratterebbe di un animale dal **peso approssimativo intorno ai 35 chilogrammi e alto circa 50 centimetri.** Fatto singolare è che il grosso felino sia stato **visto più volte in compagnia di un cagnolino**, quasi i due animali fossero abituati a vivere insieme: da qui l'ipotesi che sono stati abbandonati insieme, una sorte che li accomuna a tanti
altri animali durante l'estate.

In campo a caccia dell'animale ci sono guardie forestali, carabinieri e polizia provinciale. La **preoccupazione maggiore ora è che il felino comincia ad avvicinarsi alle case**: essendo certo che è un animale allevato in cattività è verisimile che non riesca a cacciare e a procurarsi cibo da solo. Anche di questo si parlerà durante il vertice in prefettura.

Il Giorno CREMONA

Un cane in fuga col puma: felino avvistato di nuovo

Si stringe il cerchio intorno all'animale più "ricercato" delle campagne del Cremonese quest'estate. Forse i due sono stati abbandonati da un unico padrone

di *Daniele Rescaglio*

Cremona, 2 settembre 2013 - **Li descrivono come inseparabili, il puma e il cagnolino. Il primo è "ricercato" da due settimane,** da quando per Ferragosto venne avvistato nelle campagne intorno a Soresina. Il secondo **lo accompagna come un amico**. Il puma è riuscito a sfuggire anche ieri. **Alle 15 l'ultimo avvistamento del felino, 35 chilogrammi di peso, un cucciolo.**

È stato un pensionato ad avvistarlo, ha subito chiamato il 112 e in pochi minuti carabinieri e guardie forestali, impegnati nella maxi battuta di caccia al felino, si sono p**recipitati alla Cascina San Giuseppe. Ma il puma era già sparito, nascosto nel mais.** E sempre con quel cagnolino appresso. Dicono che ormai sia questione di ore, **da oggi le trappole con esche e fotocellule potrebbero essere risolutive:** l'animale appare molto denutrito, non mangia forse da giorni.

I due animali **potrebbero essere appartenuti ad un unico padrone che ha deciso di sbarazzarsene,** liberandoli in campagna. Questo spiegherebbe il perché i due animali siano sempre insieme e il perché il puma non riesca a sfamarsi: si pensi che le zone di avvistamento si trovano tutte in una area ricca di selvaggina. **Ma il puma sembra non gradire, o forse da quando è nato è stato abituato a essere nutrito**, come il suo amico segugio. A mezza bocca, come dicono da queste parti, serpeggia questa ipotesi, quella dell'abbandono estivo di animali. Certo, una volta catturato si potrà ragionare anche su queste cose.

Daniele Rescaglio

Il Giorno CREMONA

Caccia al puma a Soresina, due avvistamenti nei campi

Il felino è stato notato nelle vicinanze della cascina San Giuseppe.Il dubbio che nei paraggi ci fosse un animale simile si era già insinuato sono state trovate un'oca e un'anatra sbranate e la presenza, vicino alle carcasse, di impronte particolari

---

Soresina, 23 agosto 2013 - E' **allerta a Soresina. Un grosso felino, simile a un puma, è stato avvistato nei pressi della discarica**, non lontano dalla cascina San Giuseppe. Sul posto, in cerca di possibile tracce, sono all'opera **polizia locale, polizia provinciale e carabinieri.**

Due gli avvistamenti da Ferragosto. Il primo risale alla sera del 15 agosto. **Il titolare della cascina San Giuseppe e cacciatore da 30 anni ha visto l'animale tra i campi. Il secondo, invece, giovedì sera, quando la figlia se l'è ritrovato davanti** mentre stava rientrando a casa dopo una serata con gli amici. . Era l'una di notte. Abbagliato dai fari, l'animale è fuggito nel mais. Il dubbio che nei paraggi ci fosse un animale simile si era già insinuato tra la gente che abita nella campagne da alcuni giorni: questo a causa del **ritrovamento di un'oca e un'anatra sbranate e la presenza, vicino alle carcasse, di impronte particolari che sono state fotografate.**

Secondo quanto riferito dal primo testimone, **l'animale somiglierebbe ad un puma.** E' stato descritto ai carabinieri: **color sabbia e del peso approssimativo di 35 kg.** I militari hanno esaminato le tracce indicate dai residenti, tracce che saranno analizzate da esperti. L'Arma ha preso contatto con il corpo forestale e con la polizia provinciale. Inutile sottolineare la massima cautela da parte delle forze dell'ordine nel gestire la situazione e nel verificare la segnalazione. In primo luogo per non creare allarmismo nella popolazione.

Quei segugi terrorizzati vicino al mais

SORESINA — **Fra cascina San Giuseppe e cascina Livelli Rossi non si registrano avvistamenti da due giorni: può darsi che il puma si stia spostando. Ma è solo un'ipotesi. Fra l'altro considerata poco verosimile, e ancora meno credibile, da chi ormai da due settimane lo sta cercando ed è piuttosto sicuro che il felino, abituato a muoversi tra i campi di mais che si stagliano fra quelle aziende, non si allontani da lì. Eppure ieri mattina, intorno alle sei, gli agenti della polizia provinciale e, subito dopo, i militari del Corpo Forestale dello Stato, si sono precipitati a Roggione di Pizzighettone, oltre dieci chilometri a sud di Soresina, dove un automobilista di passaggio aveva appena assicurato di aver illuminato l'animale in un campo dietro la zona industriale. «Quella persona ha correttamente allertato il 112 e noi abbiamo verificato — hanno riferito gli inquirenti raccontando le fasi di quello che pare dover essere archiviato come un falso allarme — ma non abbiamo individuato alcuna orma».**

Almeno, nessuna compatibile con il felide. Che avrebbe invece dato segnali della sua presenza ad un cacciatore: si trovava nelle vicinanze di una distesa di melica con i suoi due segugi quando i cani, «come terrorizzati», hanno iniziato ad abbaiare scappando lontano dalla coltura. Hanno avvertito qualcosa fra le canne. E le canne, al solito, erano quelle della Persicana.

E alla Persicana più nessuna traccia

Almeno, non nelle due che erano state piazzate alla Persicana, una appena dentro e l'altra appena fuori l'ampia distesa di mais che si staglia dietro cascina Livelli Rossi, il cuore del 'suo' territorio: da ieri mattina alle otto, infatti, quelle gabbie non ci sono più. Sono state rimosse, su disposizione del prefetto **Paola Picciafuochi**, dagli stessi agenti della polizia provinciale che, solo lunedì, le avevano fatte arrivare da Brescia per poi montarle senza però azionare il meccanismo a ghigliottina collegato alle esche di carne. Caricate su un furgone, sono state trasportate a Cascina Stella e lì, al Cras di Castelleone, resteranno ricoverate sino a quando un esperto ancora da individuare si esprimerà sulla loro idoneità alla cattura del felino. Stabilendo se possano in effetti ferire o addirittura uccidere, come si teme, l'esemplare che si muove da due settimane nel Soresinese.

«Un cucciolo — si è sottolineato di nuovo, spiegando così, con l'esigenza primaria di tutelarlo, il divieto di innescare i supporti originariamente assemblati per contenere il numero dei cinghiali —. Che fra l'altro, sino ad ora, non ha mai manifestato aggressività, scappando ogni volta che si è trovato l'uomo vicino».

Vero. Ma chi abita nella zona dei suoi spostamenti, e se l'è visto di fronte all'improvviso, non dimentica di essere comunque alle prese con un coguaro e incomincia a domandarsi fino a quando continuerà a mostrarsi inoffensivo. Stima il potenziale cambiamento di atteggiamento nel caso incominci ad essere affamato. E chiedendo maggiore sicurezza, non nasconde i malumori: «Ci pare — è l'allarme che sale — si stia sottovalutando la pericolosità. Sarà anche cresciuto in cattività, quell'animale. Ma domenica ha saltato una recinzione e, comunque, non è di sicuro un gattino. E neanche un peluche. Se dovesse succedere qualcosa?».

Morale: sotto il peso di un interrogativo inquietante quanto legittimo, a prendere il posto delle trappole appena portate via sono le polemiche. Solo parzialmente placate dall'effettivo rafforzamento dei controlli, con più inquirenti a setacciare i campi, e al contrario rinfocolate dalla comunicazione arrivata alla fine del martedì pomeriggio all'Atc 5, l'ambito che riunisce più di ottocento cacciatori soresinesi: 'Si informa — sta scritto in una mail che porta come titolo 'Provvedimento straordinario' — che è stata deliberata la temporanea interdizione all'addestramento dei

Carabinieri polizia provinciale e Corpo forestale dello Stato a cascina Livelli Rossi Controlli intensificati nel territorio del felino

vistamenti'. Firmato **Luigi Pigoli**, il comandante della polizia provinciale. Che ovviamente senza margini, ha provveduto ad eseguire un mandato, del tutto comprensibile nell'ottica della salvaguardia della salute pubblica, giunto direttamente della prefettura.

Immediata, la presa di posizione del presidente dell'Ambito, **Mauro Ottini**. Che non alza barricate: «Lo stop all'addestramento — ammette — non provocherà disagi particolari perché riguarda una porzione limitata». Ma critica la scelta di smantellare le trappole, definendola «ridicola, non sta né in cielo né in terra», e si chiede anche, con qualche preoccupazione nella prospettiva delle possibili reazioni degli appassionati, se la sospensione non possa essere «il preludio al divieto di caccia sino a quando non sarà stato preso il puma».

Che intanto sembra sparito nel nulla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovanni Todaro teme che il felino possa anche diventare pericoloso

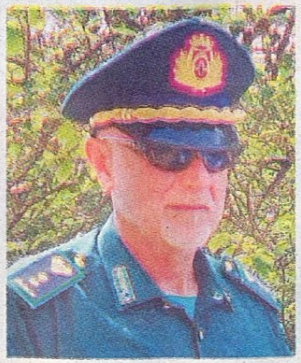
Ha un sospetto, Todaro: «Pare che il piccolo cane che a volte lo accompagnava, non lo faccia più. Avrà capito che la vicinanza con un puma affamato sta diventando rischiosa? Chiunque abbia un gatto sa che in questi animali la fame supera l'amicizia. Attenzione, se i due fossero ancora insieme, proprio il cane, animale più intraprendente, potrebbe entrare per primo nella trappola e farla scattare. Se il puma fosse presente capirebbe il trucco e da quel momento potrebbe evitarle».

Una precisazione: «L'unica vera vittima è il puma (e anche il cane forse abbandonato con lui) — raccomanda Todaro — ma non bisogna pensarlo come un cucciolo. Non risulta aggressivo, è vero, ma non è paragonabile a un bambino, semmai ad un ragazzo di 15-16 anni. E con dentizione ormai definitiva e forza superiore a quella di un uomo. Sono da evitare situazioni che lo impauriscano, stressino o ancor peggio lo allontanino dall'attuale zona allargando enormemente l'area delle ricerche. Niente elicotteri a bassa quota, tentativi di inseguimento o cattura senza essere sempre muniti di fucile con narcotico, niente assembramenti di automobili, curiosi e via dicendo. Se il puma dovesse spostarsi, temo che la situazione potrebbe farsi pericolosa. E non vorrei ci fosse già qualcuno pronto a sparare».

LA PROPOSTA DELL'ANPANA

Tracce di sangue a terra per attirare il felino

'Strisciate' convergenti verso cascina Livelli, poi il narcotico



Adriano Wainer Galli

SORESINA — Domani pomeriggio, al confronto convocato in prefettura a Cremona per definire la strategia di caccia al puma, al tavolo coi vertici delle forze di polizia siederanno per la prima volta anche rappresentanti del *Wwf* e dell'*Anpana*. Nessun dubbio: sottolineeranno l'esigenza primaria di tutelare il felino.

Carlo Capurso, portavoce del *Wwf*, anticipa la linea: «Il nostro auspicio è che non si giunga a soluzioni estreme. Diciamo no all'abbattimento e sì a narcotizzarlo. I sistemi non mancano».

E uno, stando a indiscrezioni proprio quello che alla fine potrebbe essere adottato, lo indica **Adriano Wainer Galli**, dirigente onorario dell'*Anpana* (Associazione Nazionale Protezione Animali Natura Ambiente) oltre che comandante provinciale delle guardie ecozoofile e responsabile dei Cras di Castelleone e Calvatone: «Intanto — premette — siamo soddisfatti della rimozione delle gabbie: abbiamo potuto osservarle bene lunedì con un sopralluogo e, per il modo di concepire la cattura che abbiamo noi, non ci sono apparse adatte. La nostra proposta è chiara: considerando che l'esemplare si muove in un'area circoscritta, e che spesso è stato notato a cascina Livelli Rossi, potrebbe risultare efficace il metodo delle strisciate. In sostanza, si tratterebbe di creare tre, quattro percorsi di cento, centocinquanta metri l'uno, trascinando un pollo piuttosto che un coniglio in modo da lasciare a terra tracce e odore di sangue, e di farli convergere in un unico punto, in questo caso cascina Livelli Rossi, per attirare proprio lì il felide. Nel luogo scelto, dovrebbe rimanere posizionato un operatore pronto con il fucile caricato a narcotico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Controlli avanti tra le polemiche

Intanto i cacciatori protestano per lo stop all'addestramento cani Domani nuovo vertice in prefettura

Il puma e le gabbie che sono state rimosse ieri mattina dalla Persicana

Rimosse le due trappole Si apre il fronte sicurezza

di Mauro Cabrini

SORESINA — Fino a nuovo ordine, il puma non corre più il rischio di cadere in trappola. Almeno, non nelle due che erano state piazzate alla Persicana, una appena dentro e l'altra appena fuori l'ampia distesa di mais che si staglia dietro cascina Livelli Rossi, il cuore del 'suo' territorio: da ieri mattina alle otto, infatti, quelle gabbie non ci sono più. Sono state rimosse, su disposizione del prefetto **Paola Picciafuochi**, dagli stessi agenti della polizia provinciale che, solo lunedì, le avevano fatte arrivare da Brescia per poi montarle senza però azionare il meccanismo a ghigliottina collegato alle esche di carne. Caricate su un furgone, sono state trasportate a Cascina Stella e lì, al Cras di Castelleone, resteranno ricoverate sino a quando un esperto ancora da individuare si esprimerà sulla loro idoneità alla cattura del felino. Stabilendo se possano in effetti ferire o addirittura uccidere, come si teme

E alla

Carabinieri polizia provinciale e Corpo

mento dei controlli, con più inquirenti a setacciare i campi, e al contrario rinfocolate dalla comunicazione arrivata alla fine del

cani quale misura necessaria per agevolare le operazioni di cattura dove sono stati registrati gli avvistamenti'. Firmato **Luigi Pigoli**, il comandante della polizia provinciale. Che ovviamente senza margini, ha provveduto ad eseguire un mandato, del tutto comprensibile nell'ottica della salvaguardia della salute pubblica, giunto direttamente della prefettura.

Immediata, la presa di posizione del presidente dell'Ambito, **Mauro Ottini**. Che non alza barricate: «Lo stop all'addestramento — ammette — non provocherà disagi particolari perché riguarda una porzione limitata». Ma critica la scelta di smantellare le trappole, definendola «ridicola, non sta né in cielo né in terra», e si chiede anche, con qualche preoccupazione, nella prospettiva

Giovanni Todaro teme che

LE SEGNALAZIONI

Quei segugi terrorizzati vicino al mais

SORESINA — **Fra cascina San Giuseppe e cascina Livelli Rossi non si registrano avvistamenti da due giorni: può darsi che il puma si stia spostando. Ma è solo un'ipotesi. Fra l'altro considerata poco verosimile, e ancora meno credibile, da chi ormai da due settimane lo sta cercando ed è piuttosto sicuro che il felino, abituato a muoversi tra i campi di mais che si stagliano fra quelle aziende, non si allontani da lì. Eppure ieri mattina, intorno alle**

L'INTERVENTO

Todaro: «Era sufficiente collegare le due gabbie per non ferire l'animale»

SORESINA — **Prima dubbioso, ora certo che alla Persicana si muova un puma, il giornalista naturalista *Giovanni Todaro* è intervenuto ieri su quanto sta accadendo.**

«Senza dubbio — attacca nella sua riflessione — la prefettura sta facendo quanto possibile per risolvere positivamente il caso. Bene ha fatto ad inibire l'uso delle trappole in quanto quelle usate sono per il cinghiale, che ha coda cortissima, mentre nel puma è lunga. Se il felino in questione fosse così come descritto, potrebbe essere lungo, coda inclusa, un metro e mezzo o poco più e quindi c'è il rischio che la porta della trappola, ricadendo, lo ferisca. Mi pare persino anomalo che gli addetti ai lavori non l'abbiano valutato».

Ma per Todaro, si sarebbe potuto risolvere il problema semplicemente: «Bastava collegare per la lunghezza due gabbie, una dopo l'altra, bloccando le paratie che così si sarebbero trovate in mezzo ad una sorta di tunnel di quattro metri di lunghezza. Modificando poi il cavo o l'asta collegata al meccanismo di scatto a cui è assicurata l'esca. Un comune fabbro avrebbe fatto la modifica in mezz'ora. La trappola deve essere posta con l'estremità, quella in cui si trova l'esca, coperta e protetta, altrimenti il felino potrebbe artigliare la carne ma dall'esterno, facendola così scattare inutilmente. Inoltre, nessuna trappola è veramente funzionale se non si provvede da lontano a fare un invito olfattivo che attiri l'animale fin lì, trascinando un grosso pezzo di carne. Per questo dico che le gabbie da cinghiale sarebbe stato meglio lasciarle, pur disattivate e aperte, perché la carne all'interno avrebbe abituato il puma ad andare lì ad alimentarsi e, una volta riattivate, vi sarebbe entrato ormai fiducioso. Sarebbe anche servito a saziare il puma, perché certo è meglio tenerlo sazio che affamato, per ovvie ragioni. Non è detto difatti che riesca a cacciare sufficienti prede selvatiche».

Ha un sospetto, Todaro: «Pare che il piccolo cane che a volte lo accompagnava, non lo faccia più. Avrà capito che la vicinanza con un puma affamato sta diventando rischiosa? Chiunque abbia un gatto sa che in questi animali la fame supera l'amicizia.
Attenzione, se i due fossero ancora insieme, proprio il cane, animale più intraprendente, potrebbe entrare per primo nella trappola e farla scattare. Se il puma fosse presente, capirebbe il

Caccia al puma
Controlli avanti tra le polemiche

Il puma e le gabbie che sono state rimosse ieri mattina dalla Persicana

I residenti non nascondono i timori «E se succedesse qualcosa?» Intanto i cacciatori protestano per lo stop all'addestramento cani Domani nuovo vertice in prefettura

Rimosse le due trappole Si apre il fronte sicurezza

LE SEGNALAZIONI

di Mauro Cabrini

SORESINA — Fino a nuovo ordi-

cani quale misura necessaria per agevolare le operazioni di cattura dove sono stati registrati gli av-

L'INTERVENTO

Todaro: «Era sufficiente collegare le due gabbie per non ferire l'animale»

SORESINA — Prima dubbioso, ora certo che alla Persicana si muova un puma, il giornalista naturalista *Giovanni Todaro* è intervenuto ieri su quanto sta accadendo.

«Senza dubbio — attacca nella sua riflessione — la prefettura sta facendo quanto possibile per risolvere positivamente il caso. Bene ha fatto ad inibire l'uso delle trappole in quanto quelle usate sono per il cinghiale, che ha coda cortissima, mentre nel puma è lunga. Se il felino in questione fosse così come descritto, potrebbe essere lungo, coda inclusa, un metro e mezzo o poco più e quindi c'è il rischio che la porta della trappola, ricadendo, lo ferisca. Mi pare persino anomalo che gli addetti ai lavori non l'abbiano valutato».

Ma per Todaro, si sarebbe potuto risolvere il problema semplicemente: «Bastava collegare per la lunghezza due gabbie, una dopo l'altra, bloccando le paratie che così si sarebbero trovate in mezzo ad una sorta di tunnel di quattro metri di lunghezza. Modificando poi il cavo o l'asta collegata al meccanismo di scatto a cui è assicurata l'esca. Un comune fabbro avrebbe fatto la modifica in mezz'ora. La trappola deve essere posta con l'estremità, quella in cui si trova l'esca, coperta e protetta, altrimenti il felino potrebbe artigliare la carne ma dall'esterno, facendola così scattare inutilmente. Inoltre, nessuna trappola è

dano posizione
ro questo evento.
a chiede inoltre che,
nunale e
ga discusso il tema
enza delle iniziative
nostro territorio.

Mariella Laudadio
a ANPI provinciale di Cremona)

parte della chiesa evangelica di Cremona. Lungi da me incolpare la suddetta associazione di occupazione indebita di suolo pubblico in quanto mi è chiaro che per poter allestire gazebi abbiano chiesto e ottenuto permessi dal Comune. Ora, ogni associazione/culto, ha diritto di manifestare/celebrare le proprie funzioni, e se queste rispettano la

andare avanti lo stesso, ma il Comune ha impedito di sfruttare in questo modo ai giovani cremonesi una delle poche aree di svago libere. Con ciò auguro alla chiesa evangelica e alla sua comunità di poter sempre celebrare le loro funzioni liberamente.

cane89.ac@libero.it
(Cremona)

improvvide anticipazioni del dottor Esposito a 'Il Mattino' di Napoli, non esiste che un modo per evitare il ripetersi di tali anomalie: rifare il processo confidando in magistrati al di sopra delle parti. Constatare che la giustizia è degradata a tal punto lascia sbigottiti.

M. G. C.
(Cremona)

EMICA

Commenta su **www.laprovinciadicremona.it/spazio ai lettori**

a isola pedonale, tornare indietro si può!

e,
di un'attività commerciale
ai limiti della nuova isola
ei sollevare alcuni spunti
ll'argomento, senza fare
i che sfocerebbero nel con-
dente muro contro muro
ontrari. Anzitutto la viabi-
e credo interessi tutti i cre-
i commercianti e residen-
situazione caotica che si
lurante il periodo scolasti-
chi di tutti: ora la stessa si-
pesantemente aggravata
arrà un'unica via di fuga
e che la carreggiata dispo-
Garibaldi è stata notevol-
lle transenne a protezione
i può provare a invertire

tutti sensi unici possibili ma le vie disponibili non possono certo aumentare. Passando all'aspetto puramente commerciale, si può ragionevolmente pensare di raddoppiare Villa Glori, ridurre le tariffe, ma sfido chiunque a sostenere che una persona dovendo acquistare un giornale, un pacchetto di sigarette, un chilo di pane o di mele vada a parcheggiare in Villa Glori, paghi anche poco, e impieghi un quarto d'ora per un acquisto di merci reperibili ovunque comodamente. Sembra evidente che una certa tipologia di esercizi verrà sicuramente penalizzata (o sacrificata?).

Quanto agli altri esercizi, la logica mi porta a pensare che chi già si muoveva a piedi o in bici continuerà a farlo, mentre almeno una parte di chi si muoveva in auto cambierà destinazione. Quanto poi alle sbandierate aperture di negozi importanti, vorrei far notare che tali catene generalmente individuano un sito dove non sono presenti, fanno rilevamenti sulle potenzialità in base a criteri statistici demografici, quindi avendo a disposizione a bilancio budget annuali per le nuove aperture (che di solito servono per abbattere gli utili) aprono negozi salvo poi chiuderli dall'oggi al domani, se dopo un ragionevole periodo di prova non avranno ottenuto i risultati previsti. Riguardo infine all'indietro non si torna ritengo che se una decisione presa sicuramente in buona fede, non risponde alle aspettative non sia certo un disonore portare dei correttivi, ma sia anzi in segno di buon senso.

Agostino Scorsetti
(Cremona)

E se il puma si sentisse solo? Nel Soresinese come allo zoo

Signor direttore,
non sono un esperto di animali, ma penso che il puma che vaga per le campagne del Soresinese si senta molto solo. (...) Visto che non possibile catturarlo, propongo alla signora Rosetta Facciolo di attivarsi per procurare una coppia (maschio e femmina) della stessa specie e liberarla nei campi. Così potranno farsi compagnia ed eventualmente anche proliferare. Gli abitanti delle cascine potranno essere gratificati da qualche carezza delle bestiole, mentre gli automobilisti che si imbattessero nei felini potrebbero ritenersi soddisfatti per aver potuto ammirare gratuitamente questi animali senza andare dove questi normalmente vivono.

Giuseppe Achilli
(Cremona)

LE
WELCOMETRAVEL
viagginobile@fastpiu.it

CON NOI RACCOGLI I PUNTI
nectar
ONI

CROCIERE COSTA PARTENZA DA CREMONA

CROCIERA CON IL GIORNALE LA PROVINCIA
PARTENZA 24 OTTOBRE CON COSTA FORTUNA DA SAVONA
10 GIORNI - SPAGNA – MAROCCO – PORTOGALLO
QUOTA A PARTIRE DA € 524 A PERSONA COMPRESO TRASFERIMENTO DA CREMONA - BEVANDE AI PASTI COCKTAIL DI BENVENUTO TASSE PORTUALI IN CABINA INTERNA CLASSIC. SUPPLEMENTO PER CABINE VISTA MARE E BALCONE.

COSTA MEDITERRANEA VOLO SU CRETA CROCIERA ISOLE GRECHE PARTENZE 27 SETT E 4 OTT SCONTO A CABINA € 300
SOLO NELLE AGENZIE WELCOME

COSTA FASCINOSA PARTENZA 10 NOVEMBRE
PANORAMI D'ORIENTE SCONTO A CABINA € 200

COSTA LUMINOSA 17 SET 4 GIORNI SAVONA QUOTE DA € 229

di sopra delle parti. Constatare che la giustizia è degradata a tal punto lascia sbigottiti.

M. G. C.
(Cremona)

E se il puma si sentisse solo? Nel Soresinese come allo zoo

Signor direttore,
non sono un esperto di animali, ma penso che il puma che vaga per le campagne del Soresinese si senta molto solo. (...) Visto che non possibile catturarlo, propongo alla signora Rosetta Facciolo di attivarsi per procurare una coppia (maschio e femmina) della stessa specie e liberarla nei campi. Così potranno farsi compagnia ed eventualmente anche proliferare. Gli abitanti delle cascine potranno essere gratificati da qualche carezza delle bestiole, mentre gli automobilisti che si imbattessero nei felini potrebbero ritenersi soddisfatti per aver potuto ammirare gratuitamente questi animali senza andare dove questi normalmente vivono.

Giuseppe Achilli
(Cremona)

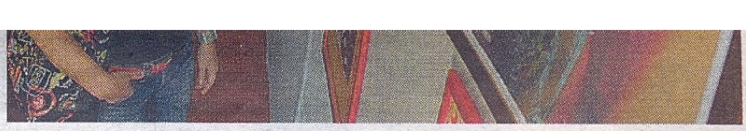
1999 e organizzato dal Comune di Molteno, dove il cantante viveva dai primi anni Ottanta

Agosto 2013 Via libera al ricordo

La Corte d'Appello ribalta la sentenza del Tribunale che, sempre su istanza della moglie di Battisti, aveva vietato il festival. Il Comune lecchese è cauto: «Aspettiamo la Cassazione»

dell'artista.

Battisti via da Molteno, dunque. Lontano da quella cappella che in passato ha fatto gridare allo scandalo, perché sporca, dimenticata e abbandonata, sommersa da una montagna di fiori appassiti e biglietti lasciati dagli «orfani» di Lucio. La vedova del cantautore, che non viene meno a quella riservatezza e invisibilità che lei e il marito avevano eletto a principio di vita, ha già avviato le pratiche in Comune. Il sindaco Mauro Proserpio, pur trincerandosi dietro un muro di riserbo, conferma la notizia. «Non posso certo smentire — dice —. Come ho già avuto occasione di affermare, nel nostro cimitero non c'è il cantante, c'è un uomo morto peraltro prematuramente. E la sua scomparsa è già stata abbastanza spettacolarizzata. L'intento della famiglia è solo quello di averlo più vicino a casa».

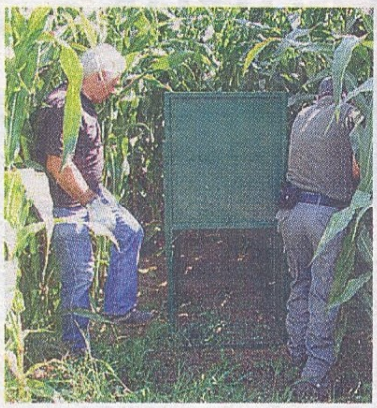


Mostra Ricordi in rassegna a Molteno; a destra, Grazia Letizia Veronese

Il prossimo 9 settembre ricorreranno i quindici anni del-

Cremona

La fuga del puma di Soresina Ora lo accompagna un cagnolino



Gabbie proibite Le gabbie piazzate e poi vietate: troppo pericolose (*Rastelli*)

CREMONA — Piazzate il mattino, congelate il pomeriggio: la Prefettura di Cremona ha vietato l'uso delle due gabbie metalliche per catturare il puma che, stando a molti testimoni, si aggira per le campagne di Soresina. Le trappole vengono ritenute pericolose per il felino. La preda viene attirata da un'esca di carne. Quando è dentro, le sbarre si abbassano automaticamente. Si punta sui controlli, che continueranno senza sosta. Ieri un altro avvistamento: e siamo a quota 13. L'inafferrabile puma, un cucciolo, si è lasciato avvicinare da un cagnolino, un meticcio, che da una decina di giorni lo accompagna. Si muovono gli animalisti: il Comune di Soresina è inondato da mail per chiedere che il felino non venga abbattuto. (*G. B.*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Interventi della Regione

Dai procioni agli scoia tutti i danni degli anin

MILANO — L'ultimo caso è quello dei procioni nel parco dell'Adda Nord. Ma non è solo nel bergamasco che da anni si affronta il problema degli animali alloctoni, cioè non originari del luogo, troppo invasivi nei confronti dell'uomo o in grado di minacciare la fauna locale. Ad essersi moltiplicate negli anni in Lombardia sono anzitutto le nutrie, importate negli anni '20 per produrre pellicce. Oggi sono quasi 500 mila in regione. In tutta Italia causano ogni anno danni per 20 milioni di euro e ancora non si è capito come fermare l'invasione. Quello su cui, invece, sta lavorando la Regione è il modo per bloccare gli scoiattoli grigi. Di origine americana, fanno sparire gli scoiattoli rossi nel

lecchese, n
Regione ha
Scoiattolo»
monitorare
grigio (che
può più ess
Quest'inver
quelli prese
sterilizzati
Come evita
«Informand
ricercatore
al progetto
soprattutto
vietino ven
di questi ar

Il personaggio Nato a Londra, vive a Zurigo: il dottor Charles Eugster, più volte iridato, torna in

Bicipiti scolpiti a 94 anni: i segreti del super ca

VARESE — Charles Eugster ricorda un po' uno dei protagonisti di «Cocoon, l'energia dell'universo», diretto da Ron Howard. Il film racconta la storia di tre vecchietti che casualmente scoprono una piscina miracolosa, in grado con un semplice bagno di rigenerare le forze, sconfiggere le malattie e quindi garantire l'immortalità. Il dottor Eugster a 94 anni si è accontentato di entrare nella storia del canottaggio, partecipando con un equipaggio di altri 4 ultraottantenni ai Mondiali Masters che si terranno dal 5 all'8 settembre sul lago di Varese. E sarà sicuramente tra i protagonisti, come ai Masters di Duisburg dello scorso anno dove ha conquistato tre medaglie d'oro, mentre a Vienna nel 2010 ha ricevuto il riconoscimento speciale come primo atleta novantenne in gara.

Il suo vangelo è l'esercizio fisico: nulla a che vedere con la ginnastica riservata alla terza età, perché Eugster è un vero bodybuilder, con tanto di bicipite scolpito e tartaruga addominale. «L'allenamento fisico in età avanzata è la chiave per la longevità. Chiunque può farlo» scrive sul suo sito. Eugster è nato a Londra e attualmente vive a Zurigo, dove ha sempre svolto la professione di odontoiatra. A Varese sarà in acqua nella gara 4 di coppia (ciascun atleta gareggia con due remi) con i colori della Svizzera su un equipaggio internazionale composto da Bill Cameron e Bill Hawkey, entrambi statunitensi, e il norvegese Tor Ashland, tutti classe 1931.

> La chiave della longevità? Allenarsi. E non chiamatela ginnastica per anziani
> **Charles Eugster**

«Quando entrano in acqua questi equipaggi — spiega Paolo Caprioli, direttore generale dei mondiali e atleta master — tutta la tribuna si alza in piedi e applaude. Io ho visto gareg-

A colpi di remo

I numeri Sono 3.355 gli atleti iscritti ai Mondiali Masters di Canottaggio 2013, in programma da giovedì a domenica sul lago di Varese. 633 i club remieri iscritti, provenienti da 454 città diverse in rappresentanza di 40 nazioni

La media L'età media dei partecipanti è di 52 anni. Il primato di anzianità maschile spetta a Charles Eugster, classe 1919 (nella foto a destra); quello femminile va, invece, alla spagnola Rosa Pie, di 82 anni

Troppi stranieri in classe» mistati in un'altra scuola

Polemiche La scuola elementare di Costa Volpino, al centro del caso-immigrati

ERGAMO — Maniche di ca- a rivoltate, niente cravatta troppo caldo»), espressio- afelata. Sono le 14.30 quan- mberto Volpi, preside dell' to Fratelli d'Italia di Costa ino, compare nei corridoi scuola media, dove si tro- dirigenza e segreteria. già parlato con i genitori ieri. Alle 8, suonata la cam- lla, li ha aspettati in aula l primo giorno di scuola oro figli, in anticipo rispet- resto della Lombardia per care le due mattine rispar- e a qualche festività. Mezz' e sarà la volta delle fami- taliane convocate per il se-

lunedì successivo, il 23 settembre, le due classi prenderanno forma. Prima, i 40 ragazzini staranno insieme per familiarizzare, anche con le insegnanti, pure loro catapultate nel nuovo assetto.

Non sono state giornate semplici, e lo si legge in faccia a Volpi, 61 anni, di Lovere, per 26 insegnante e per il resto dirigente. A Costa Volpino è arrivato nel 2003. «Tutto questo clamore è stato causato da persone che hanno la segatura al posto del cervello — si sfoga, come prima cosa —. Se fossero venute a parlare con me, avremmo risolto la situazione senza tanto baccano». Ma come si è arrivati a questo punto? A febbraio, alla prima elementare di Corti, scuola con un'alta percentuale di stranieri perché collocata in una zona dove si concentra la maggior parte degli immigrati, si iscrivono 7 italiani contro 14 originari di altri paesi. Prima dell'estate, i 7 scendono a 3, finché all'ultimo anche i pochi superstiti decidono di cambiare. In parte perché alla Corti ci sono solo tre pomeriggi con il tempo pieno. In parte perché temono che una classe multietnica al 100 per 100, o quasi, influisca negativamente sulla carriera scolastica dei figli.

Si poteva evitare di arrivare all'inizio dell'anno scolastico in questa situazione? Risponde il provveditore di Bergamo Patrizia Graziani: «No, perché le ultime famiglie hanno ritirato i bambini solo qualche giorno fa». Il leitmotiv fino a sabato era che «ogni genitore ha il diritto di scegliere la scuola che ritiene migliore». Ma adesso gli stranieri sono costretti a cambiarla. «Ci abbiamo riflettuto con più serenità — spiega ancora Graziani —. La scuola italiana punta sull'integrazione. Che integrazione può esserci in una classe di soli bambini stranieri?". Lo sottolinea, da Milano, lo stesso direttore dell'Ufficio scolastico regionale, Francesco De Sanctis. «Quella di Costa Volpino — commenta — è una situazione limite, che ci ha colpito. Non ne esistono altre in Lombardia. Non appena siamo stati informati, abbiamo agito».

Maddalena Berbenni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

decisione

ovveditore è rvenuto per far ettare i limiti previsti a riforma Gelmini

o round del dopo pranzo. co del discorso: non ci sa- ssuna classe di soli bambi- ranieri, a Costa Volpino, i accorperanno i 14 primi- Corti, originari di Maroc- osnia, Romania e Albania, italiani del plesso di Pia- olpino, smistandoli in ma- omogenea. Classi da 20 nti con 7 di origine stra- ciascuna, in modo da ri- are, più o meno, il tetto 0% previsto dalla Riforma ini.

trasferimento, al di là del e Oglio, due chilometri di nza, il pulmino del Comu- à a disposizione degli alun- più, scatterà a partire da mana prossima, ma solo il

Soresina

L'impronta del puma (sparito da sabato)

SORESINA — Sono ormai cinque giorni che il puma chiamato Ugo (nella foto una sua impronta) non viene avvistato, e le gabbie con le esche restano vuote. In prefettura a Cremona ieri circolava un'ipotesi: il presunto proprietario del felino potrebbe essere riuscito nottetempo a catturarlo (non si sa come, visto che si nasconde nei campi di mais). Domani si terrà un nuovo vertice in prefettura, anche per decidere se rinviare o no l'apertura della caccia. *(Foto Rastelli)*

BERGAMO

Esplosione in ditta tessile Grave operaio ustionato

Un operaio è in gravi condizioni ed un altro è rima leggermente ferito per lo scoppio di una bombola avvenuto nella notte alla ditta tessile Bozzetto di Filago, in provincia di Bergamo. Ad esplodere è sta un fusto di dimetilcarbonato, sostanza infiammabi che era in fase di svuotamento. La fiammata ha investito in pieno i due operai. Uno di loro, di 47 a ha riportato ustioni gravi ed è attualmente ricover all'ospedale di Parma, mentre il collega, 50 anni, h solo lievi ferite per una caduta a terra, che gli ha procurato un trauma cranico.

BRESCIA

Presidio Mac, in libertà 600 lavoratori dell'Iveco

Il «caso-Mac» torna a bloccare l'attività dell'Iveco d Brescia. La mobilitazione e il presidio degli 84 lavoratori (supportati dalla Fiom), ora in mobilità, dell'azienda che prima della chiusura era attiva all'interno del sito di via Volturno, in città, ha spint Iveco a mettere in libertà ieri pomeriggio tutti gli addetti del secondo turno (oltre 600 su un totale di poco inferiore a 2.500). Questa mattina l'attività dovrebbe essere regolare, ma il turno successivo vi considerato a forte rischio viste le difficoltà di approvvigionamento delle linee causa il blocco all'ingresso dei Tir con i rifornimenti.

PENDOLARI

Treni soppressi dal Venet La Lombardia non li salve

Per colpa dei tagli dallo Stato, il Veneto non ha più soldi per garantire gli 8 «treni dei pendolari» Venezia-Milano dal prossimo 15 dicembre e utilizz da 36 mila passeggeri ogni giorno. Ma la Lombardi non stanzierà i 4 milioni di euro necessari per salva convogli di Trenitalia che saranno cancellati. Lo ha spiegato l'assessore ai Trasporti, Maurizio Del Tenn rispondendo a un'interrogazione in consiglio regio Inoltre ha assicurato che Trenord non ridurrà nessu delle 24 corse quotidiane sulla linea Milano-Verona Intanto continua la raccolta firme dei pendolari, ch raggiunto quota 24.894 sottoscrizioni.

Corriere della sera ed. Milano Lombardia 11-9-13

Firefox
ANSA.it
La Provincia di Cremona
www.laprovinciacr.it
Delta Search
Connessione... Più visitati Come iniziare Accessori Packard Bell
Segnalibri
Cerca Games Ads Hai (1) test di velocità

escandescenza

sky SCOPRI DI PIÙ

CREMONA

OSTIANO

200 litri di gasolio sul furgone, denunciati per ricettazione

Due indiani e due pakistani fermati nella notte dai carabinieri

CREMONA

ESORDIO VINCENTE ALLO ZINI

Cremo, successo da brividi

video

Battuto il Feralpisalò per 3-1: a segno Carlini, Caridi e Abbruscato

Cremo bella da fare paura. Serata più complicata del necessario, ma vincere così serve di più

Le interviste del dopo partita

Il re in piazza, statua svelata tra le proteste

Puma in giardino e paura
E tornano le gabbie

gallery

Multato per eccesso di velocità, minaccia le dimissioni

SPORT

MEETING DI RIETI

Desalu come

LA PROVINCIA - 9 SETTEMBRE 1953

10 anni fa, il giorno dopo: prima la gioia, poi il dramma

Lettere al Direttore

Al nido classi dimezzate per le rette troppo alte

Signor direttore, sono un ...

» scrivi

» IL PUNTO

Le necrologie

Più letti

Centinaia di persone

GENERALCARS

15.21
09/09/2013

Firefox
ANSA.it
Puma in giardino e paura E tornano l...
www.laprovinciacr.it/news/cronaca/54074/Puma--nuovo-avvistamento-all-1.html
Delta Search
Connessione... Più visitati Come iniziare Accessori Packard Bell
Segnalibri
Cerca Games Ads Hai (1) test di velocità

CATTURATO IL CANE 'AMICO' DEL FELINO

Puma in giardino e paura E tornano le gabbie

Doppio avvistamento nella notte a cascina Triboldi e cascina San Giuseppe, poi un incontro alle 8 del mattino

COSA TI SUSCITA?

Tristezza	6
Stupore	8
Gioia	26
Rabbia	2

SOCIAL TOOLS

0 5 169 +1 Tweet Like Condividi

Seguici su:
RSS TWITTER FB MOBILE MAIL

La Provincia Digitale

SFOGLIA
ABBONATI
VERSIONE HTML

Il news magazine de La Provincia
SFOGLIA

Sono riusciti a mutare il corso dell'Adda

GENERALCARS NUOVA CHEVROLET SPARK a partire da € 7.700 aria condizionata inclusa, escluso EPT

15.26
09/09/2013

Firefox
ANSA.it
Puma in giardino e paura E tornano l...
www.laprovinciacr.it/news/cronaca/54074/Puma--nuovo-avvistamento-all-1.html
Delta Search
Connessione... Più visitati Come iniziare Accessori Packard Bell
Segnalibri
Cerca Games Ads See Tommorow's Weather
il network Pubblicità
Login | Registrati | Edicola Digitale

Doppio avvistamento nella notte a cascina Triboldi e cascina San Giuseppe, poi un incontro alle 8 del mattino

Livio Togni, esperto di felini, stringe la mano al prefetto Picciafuochi

Livio Togni, dell'omonimo circo, ha preso parte come consulente al vertice in prefettura: all'unanimità si è

COSA TI SUSCITA?

Tristezza 6
Stupore 8
Gioia 26
Rabbia 2

SOCIAL TOOLS

0 5 169 +1 Tweet Like Condividi

AUDIO A A A

CORRELATI

La Provincia
SFOGLIA
ABBONATI
VERSIONE HTML

Il news magazine de La Provincia
SFOGLIA

Archivio storico
Sfoglia le edizioni del passato

Nella storia...
La Provincia

GENERALCARS NUOVA OPEL MOKKA a partire da € 15.900 aria condizionata inclusa, escluso EPT

15.26
09/09/2013

Firefox
ANSA.it
Puma in giardino e paura E tornano l...
www.laprovinciacr.it/news/cronaca/54074/Puma--nuovo-avvistamento-all-1.html
Delta Search
Connessione... Più visitati Come iniziare Accessori Packard Bell
Segnalibri
Cerca Games Ads Hai (1) test di velocità
il network Pubblicità
Login | Registrati | Edicola Digitale

Livio Togni, esperto di felini, stringe la mano al prefetto Picciafuochi

Livio Togni, dell'omonimo circo, ha preso parte come consulente al vertice in prefettura: all'unanimità si è deciso di ricollocare le gabbie che erano state tolte lunedì e sarà vietato il transito ai non residenti nelle zone del felino

SORESINA - Il puma si fa vedere due volte (a mezzanotte e mezza e all'1.30) e si butta nel giardino di casa. Cresce la paura nelle campagne tra Soresina e Annicco dopo gli avvenimenti della notte appena trascorsa. Protagonista è ancora una volta Francesca Morandi, la figlia di Ernesto: i primi che avevano segnalato la presenza dell'animale. E alle 8 del mattino ci sarebbe stato un terzo avvistamento. Nel pomeriggio di giovedì, al termine del vertice in prefettura con Livio Togni (esperto di felini) si è deciso di ricollocare le gabbie e il sindaco di Soresina, entro venerdì, emetterà un'ordinanza per vietare il transito nella zona ai non residenti. Al termine di un giovedì ricco di colpi di scena, poco dopo le 20, il corpo forestale ha catturato il cane che è stato visto più volte insieme al puma. Gli uomini della forestale avevano messo una ciotola con del cibo all'interno della stalla della cascina Livelli Rossi, il cane è entrato e l'hanno chiuso non dentro. Non subito, hanno atteso qualche istante sperando che il cane fosse seguito dal puma, ma il felino non si è fatto vedere.

Via le trappole per il puma, monta la polemica

Puma, il posizionamento delle trappole

Svolta nella caccia al puma

del passato

Nella storia...

LA PROVINCIA - 9 SETTEMBRE 1953

10 anni fa, il giorno dopo: prima la gioia, poi il dramma

Lettere al Direttore

Al nido classi dimezzate per le rette troppo alte

Signor direttore, sono un ...

» scrivi

GENERALCARS Mokka poche unità disponibili in pronta consegna

15.27 09/09/2013

Firefox
ANSA.it
Puma in giardino e paura E tornano l...
www.laprovinciacr.it/news/cronaca/54074/Puma--nuovo-avvistamento-all-1.html
Delta Search
Connessione... Più visitati Come iniziare Accessori Packard Bell
Segnalibri
Cerca Games Ads See Tommorow's Weather
il network Pubblicità
Login | Registrati | Edicola Digitale

Rossi, il cane è entrato e l'hanno chiuso non dentro. Non subito, hanno atteso qualche istante sperando che il cane fosse seguito dal puma, ma il felino non si è fatto vedere.

Tornano le gabbie. Durante il summit è stato deciso all'unanimità di ricollocare le trappole per catturare il puma che erano arrivate lunedì da Brescia. Gabbie immediatamente rimosse dopo l'incontro in prefettura che si

Svolta nella caccia al puma, vietate le trappole

Puma avvistato, trovate anche le impronte

Puma: avvistamento e ricerche

per le rette troppo alte
Signor direttore, sono un ...
» scrivi
» IL PUNTO

Le necrologie

Più letti

Centinaia di persone per l'addio a Domenico

Troppa gente nel territorio del felino

Rose bianche per l'addio a Roberta

Puma avvistato, trovate anche le impronte

GENERALCARS Mokka poche unità disponibili in pronta consegna
15.28
09/09/2013

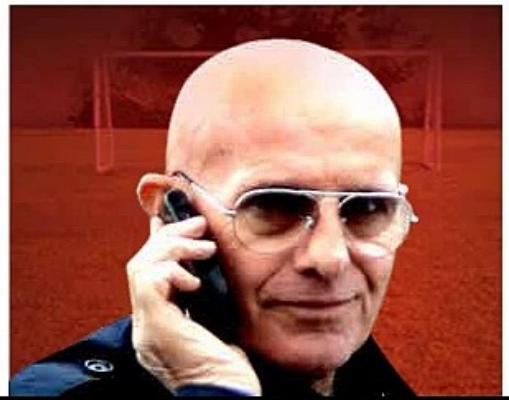
Firefox
ANSA.it
Puma in giardino e paura E tornano l...
www.laprovinciacr.it/news/cronaca/54074/Puma--nuovo-avvistamento-all-1.html
Delta Search
Connessione... Più visitati Come iniziare Accessori Packard Bell
Segnalibri
Cerca Games Ads See Tommorow's Weather
il network Pubblicità
Login | Registrati | Edicola Digitale

Tornano le gabbie. Durante il summit è stato deciso all'unanimità di ricollocare le trappole per catturare il puma che erano arrivate lunedì da Brescia. Gabbie immediatamente rimosse dopo l'incontro in prefettura che si era tenuto lo stesso pomeriggio. Ora spiegano da Corso Vittorio Emanuele, "si è convenuto, all'unanimità, di attivare in loco delle trappole con esca che verrà, per l'occasione, preparata e posizionata dagli operatori della polizia provinciale; le stesse strutture di accudimento verranno posizionate sia presso la cascina San Giuseppe che presso quella Livelli Rossi. Il sindaco del comune di Soresina Giuseppe Monfrini emanerà, entro la giornata di venerdì, un'apposita ordinanza di interdizione della zona al fine di evitare che in essa stazionino i non residenti. Dell'ordinanza dovrà esserne data la massima diffusione e pubblicità, prevedendo anche il posizionamento in tutta l'area di opportuna cartellonistica allo scopo di evitare la presenza di curiosi o di persone che ivi si rechino per sport o per altre attività". Al vertice di giovedì sono intervenuti anche esperti di settore, come Livio Togni, dell'omonimo circo, Giovanni Todaro, giornalista naturalista, esperto in tecniche di individuazione e cattura di specie animali anche alloctone, nonché i rappresentanti dell'Associazione Italiana Wwf e dell'Associazione Nazionale Protezione Animali Natura Ambiente (Anpana), che hanno fornito le indicazioni di interesse per l'eventuale custodia dell'animale che, una volta preso, verrà gestito dal corpo forestale provvedendo alla sua sistemazione presso apposite associazioni.

Due apparizioni nella notte. Francesca si mette in macchina intorno a

Puma: avvistamento e ricerche

Troppa gente nel territorio del felino



Puma avvistato, trovate anche le impronte

Istituti Ospitalieri di Cremona
Regione Lombardia
www.ospedale.cremona.it
PATOLOGIE RESPIRATORIE ACUTE E CRONICHE
Ecco le cure più efficaci
OCCHI IN SALUTE
Controlli ed accorgimenti per evitare problemi
PROFILO SALUTE INFERTILITA' DI COPPIA
Tutte le informazioni nella nuova puntata
Economycars
GENERALCARS OPEL CHEVROLET SAAB
15.28
09/09/2013

Firefox
ANSA.it
Puma in giardino e paura E tornano l...
www.laprovinciacr.it/news/cronaca/54074/Puma--nuovo-avvistamento-all-1.html
Delta Search
Connessione... Più visitati Come iniziare Accessori Packard Bell
Segnalibri
Cerca Games Ads Fix PC Love Deals
il network Pubblicità
Login | Registrati | Edicola Digitale

Nazionale Protezione Animali Natura Ambiente (Anpana), che hanno fornito le indicazioni di interesse per l'eventuale custodia dell'animale che, una volta preso, verrà gestito dal corpo forestale provvedendo alla sua sistemazione presso apposite associazioni.

Due apparizioni nella notte. Francesca si mette in macchina intorno a mezzanotte insieme ad un'amica con lo scopo di cercare il puma. A mezzanotte e mezza l'incontro: il felino è in un campo vicino alla cascina Triboldi: «L'ho visto bene, di schiena - racconta Francesca - era inconfondibile. Si trovava tra la carraia e il campo, poco dopo si è buttato nel mais». Le due ragazze si spaventano e chiamano alcuni amici affinché le raggiungano. Le due auto si rimettono così in cammino verso casa e, intorno all'1.30, il puma si para davanti alla vettura dei tre ragazzi che precedeva quella di Francesca. Il felino si trova nella stessa zona in cui proprio la Morandi l'aveva nitidamente avvistato il 23 agosto, ovvero vicino alla vasca del trinciato di cascina San Giuseppe. Il puma, di nuovo abbagliato, si butta nel giardino di casa. Sempre più spaventati, gli amici chiamano i carabinieri. Sul posto arrivano i militari di Casalbuttano che erano in servizi in quel momento. Gli uomini dell'arma perlustrano il giardino, ma dell'animale nessuna traccia. Francesca, per lo meno, può rientrare in casa leggermente più tranquilla.

TUTTI GLI AVVISTAMENTI

TAGS

avvistamento puma, puma soresina, avvistato puma, puma, ricerche puma, trappole per il puma

SULLO STESSO ARGOMENTO

Per il puma incredibile dispiego di uomini e mezzi

Spunta l'ipotesi Ashera, il supergatto frutto della genetica

Scegli Sky e Fastweb RISPARMI OLTRE

INFERTILITA' DI COPPIA
Tutte le informazioni nella nuova puntata

Economycars
AUTODEMOLIZIONE Economycars srl
RITIRO AUTO DA DEMOLIRE
VENDITA AUTORICAMBI USATI
GOMBITO (CR) (fraz. S. Latino)
Via S. Giuseppe, 2 - Tel. 0374.350098
www.economycars.it - info@economycars.it

Tempolibero

A CACCIA DIFANTASMI

Sabato 21 "Bardi Ghost Hunting Night in Castello"

Live Updater
2 aggiornamenti software da scaricare.
Installa aggiornamenti

GENERALCARS Mokka poche unità disponibili in pronta consegn

15.28
09/09/2013

Firefox | ANSA.it | Puma in giardino e paura E tornano l... | www.laprovinciacr.it/news/cronaca/54074/Puma--nuovo-avvistamento-all-1.html | Delta Search
Connessione... | Più visitati | Come iniziare | Accessori Packard Bell | Segnalibri
Cerca | Games | Ads | Fix PC | Love | Deals
il network | Pubblicità | Login | Registrati | Edicola Digitale

genetica

TUTTI GLI AVVISTAMENTI

15 AGOSTO ore 7 Soresina	Ernesto Morandi si imbatte nel presunto puma in un campo di mais in cascina San Giuseppe
17 AGOSTO ore 10 Annicco	Un ciclista vede il presunto felino vicino a cascina Barosi
17 AGOSTO ore 16 Annicco	Agricoltore e trattorista segnalano un 'gatto molto grande' al confine con Soresina
17 AGOSTO ore 17.30 Soresina	Ernesto Morandi vede ancora una volta il presunto puma
22 AGOSTO Soresina	Un ciclista seganala il felide ad Olzano

Night in Castello"

OGGI / DOMANI
I FILM IN SALA

La Provincia di Cremona - pagina ufficiale del quotidiano
Mi piace 3.470

IN CORSO:

TERMINATO - Miss&Mister Piscina. I vincitori: Eletti Melissa Meduri e Matteo Lucenti dagli esperti Federica Martucci e Nicola Giannetta

GENERALCARS Mokka poche unità disponibili in pronta consegna

15.29
09/09/2013

Firefox
ANSA.it
Puma in giardino e paura E tornano l...
www.laprovinciacr.it/news/cronaca/54074/Puma--nuovo-avvistamento-all-1.html
Delta Search
Connessione... Più visitati Come iniziare Accessori Packard Bell
Segnalibri
Cerca Games Ads Fix PC Love Deals
il network Pubblicità
Login | Registrati | Edicola Digitale

	Soresina	
22 AGOSTO	Soresina	Un ciclista seganala il felide ad Olzano
23 AGOSTO ore 1.15	Soresina	Francesca Morandi abbaglia con i fari il grosso felino all'ingresso della cascina San Giuseppe
25 AGOSTO ore 1.15	Soresina	Quattro ragazzi avvistano l'animale in prossimità di cascina Novella, scattano foto
29 AGOSTO ore 19.15	Soresina	Massimo Pallavera non ha dubbi, vede l'animale a 10 metri: 'E'un puma'
29 AGOSTO ore 0.00	Soresina	Il felide entra nell'aia della cascina Livelli Rossi
30 AGOSTO ore 9.15	Soresina	Il puma si aggira su una carraia sempre in zona cascina Livelli Rossi

TERMINATO - Miss&Mister Piscina. I vincitori: Eletti Melissa Meduri e Matteo Lucenti dagli esperti Federica Martucci e Nicola Giannetta dalla giuria popolare

scopri le INIZIATIVE EDITORIALI

SPECIALI

Publi Pubblicità www.publia.it

SFOGLIO freepress

Lusiardi falegnameria
SERRAMENTI in PVC
DETRAZIONE FISCALE 65%

GENERALCARS NUOVA CHEVROLET SPARK a partire da € 7.700 aria condizionata inclusa, escluso EPT

15.30 09/09/2013

Firefox
ANSA.it
Puma in giardino e paura E tornano l...
www.laprovinciacr.it/news/cronaca/54074/Puma--nuovo-avvistamento-all-1.html
Delta Search
Connessione... Più visitati Come iniziare Accessori Packard Bell
Segnalibri
Cerca Games Ads Fix PC Love Deals
il network Pubblicità
Login | Registrati | Edicola Digitale

ore 9.15 Soresina	Rossi
31 AGOSTO ore 19.20 Soresina	Massimo Pallavera vede ancora una volta il puma in una cascina abbandonata in località Zerbi
1 SETT ore 15.30 Soresina	Un testimone vede il puma scavalcare una recinzione in zona cascina San Giuseppe
2 SETT ore 13 Soresina	Un automobilista nota il puma sul ciglio della strada nella zona della Persicana più vicina a Cappella Cantone, l'animale scompare nel mais
5 SETT ore 0.30 Soresina	Francesca Morandi e un'amica vedono il puma vicino a cascina Triboldi
5 SETT ore 1.30 Soresina	Tre ragazzi, insieme a Francesca Morandi e all'amica, vedono di nuovo il puma a cascina San Giuseppe: il felino si butta nel giardino di casa
5 SETT ore 8 Soresina	Un ciclista vede il felino nella zona sud della Persicana

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE
LUIGI EINAUDI
VIA BISSOLATI, 96
CREMONA
TEL. 0372 458053
info@einaudicremona.it
GENERALCARS
NUOVA OPEL MOKKA Mokka poche unità di
15.30
09/09/2013

Firefox
ANSA.it
Puma in giardino e paura E tornano l...
www.laprovinciacr.it/news/cronaca/54074/Puma--nuovo-avvistamento-all-1.html
Delta Search
Connessione... Più visitati Come iniziare Accessori Packard Bell
Segnalibri
Cerca Games Ads Fix PC Love Deals
il network Pubblicità
Login | Registrati | Edicola Digitale

© RIPRODUZIONE RISERVATA DI TESTI E FOTO

05 Settembre 2013

Gentile utente, per poter lasciare un commento devi essere registrato. Se ancora non hai un account, creane uno cliccando su "Registrati".

username

password

Password dimenticata | Registrati

Login

15.30
09/09/2013

Caccia grossa
La Persicana al setaccio

Vertice in prefettura
Nei campi tornano le gabbie rimosse ma saranno modificate per non ferire l'animale
Controlli stringenti e zona vietata al transito
Il Wwf: sospendere la stagione venatoria

Le gabbie per catturare il puma saranno riposizionate alla Persicana questa mattina

GLI AVVISTAMENTI

15 AGOSTO a Soresina	Alle 7 Ernesto Morandi nota il presunto puma in un campo di mais a cascina San Giuseppe
17 AGOSTO ad Annicco	Alle 10 un ciclista si imbatte nell'animale vicino a cascina Barosi
17 AGOSTO ad Annicco	Alle 16 un agricoltore e il suo trattorista avvistano «un gatto molto grande» al confine con Soresina
17 AGOSTO a Soresina	Alle 17.30 è ancora Ernesto Morandi ad imbattersi nel presunto felino
22 AGOSTO a Soresina	Avvistamento verso Olzano: segnalazione di un ciclista
23 AGOSTO a Soresina	All'1,15 Francesca Morandi illumina con i fari dell'auto il felino: è all'ingresso di cascina San Giuseppe e si butta nel mais
25 AGOSTO a Soresina	Quattro ragazzi notano il presunto felino vicino a cascina Novella: scattano fotografie e allertano i carabinieri
29 AGOSTO a Soresina	Alle 19,15 il felino viene avvistato da Massimo Pallavera: «Non ho dubbi è un puma»
29 AGOSTO a Soresina	A mezzanotte, il puma entra nell'aia di cascina Livelli Rossi
30 AGOSTO a Soresina	Alle 9,15, il puma su una carraia sempre in zona cascina Livelli Rossi
30 AGOSTO a Soresina	Alle 19,15, avvistamento in località Zerbi
1 SETTEMBRE a Soresina	Alle 15 avvistato mentre supera la rete della centrale biogas nella cascina San Giuseppe
5 SETTEMBRE a Soresina	Il puma avvistato prima alle 00,30 vicino a cascina Cappuccini e poi all'1,30 davanti all'azienda Morandi
5 SETTEMBRE a Soresina	Alle 8 il felino segnalato da un ciclista nella parte sud della Persicana

Il puma va catturato Via libera alle trappole

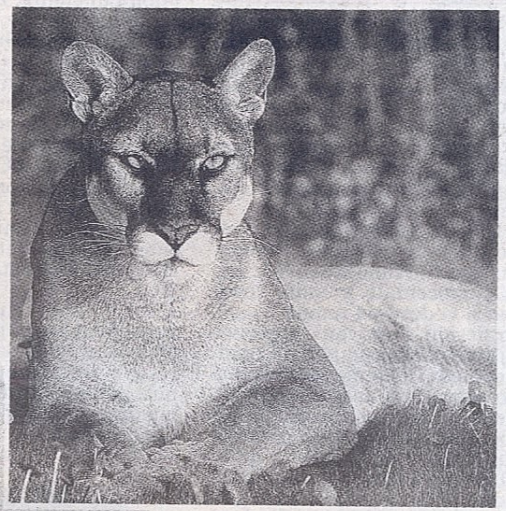
di Mauro Cabrini

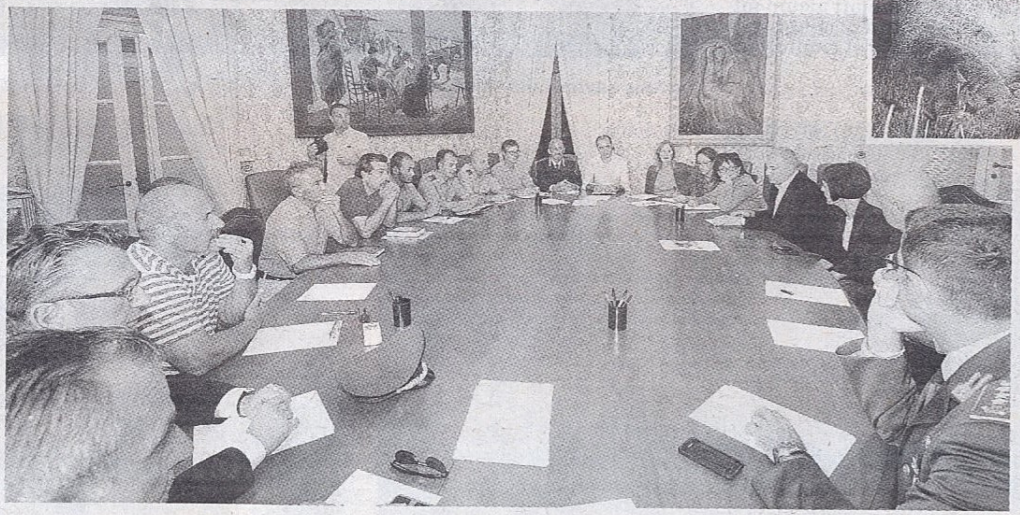
ma saranno modificate per non ferire l'animale
Controlli stringenti e zona vietata al transito
Il Wwf: sospendere la stagione venatoria

Le gabbie per catturare il puma saranno riposizionate alla Persicana questa mattina

17 AGOSTO a Soresina	Alle 17.30 è ancora Ernesto Morandi ad imbattersi nel presunto felino	30 AGOSTO a Soresina	Alle 19,15, avvistamento in località Zerbi
22 AGOSTO a Soresina	Avvistamento verso Olzano: segnalazione di un ciclista	1 SETTEMBRE a Soresina	Alle 15 avvistato mentre supera la rete della centrale biogas nella cascina San Giuseppe
23 AGOSTO a Soresina	All'1,15 Francesca Morandi illumina con i fari dell'auto il felino: è all'ingresso di cascina San Giuseppe e si butta nel mais	5 SETTEMBRE a Soresina	Il puma avvistato prima alle 00,30 vicino a cascina Cappuccini e poi all'1,30 davanti all'azienda Morandi
25 AGOSTO a Soresina	Quattro ragazzi notano il presunto felino vicino a cascina Novella: scattano fotografie e allertano i carabinieri	5 SETTEMBRE a Soresina	Alle 8 il felino segnalato da un ciclista nella parte sud della Persicana

Il puma va catturato Via libera alle trappole





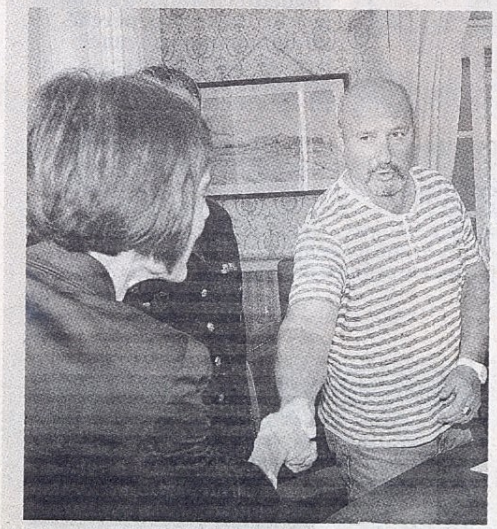
Il vertice di ieri in prefettura per definire il sistema di caccia al puma (sopra)

L'ESPERTO

Al confronto il domatore Livio Togni

di Mauro Cabrini

SORESINA — Le speranze di catturare il puma della Persicana sono di nuovo affidate alle trappole: posizionate nel mais lo scorso sabato, poi rimosse il lunedì successivo perché ritenute potenzialmente letali per il felino, saranno riportate stamattina nel cuore del territorio dove l'animale si muove. Non a caso nei due angoli di campagna dove più spesso è stato avvistato: una sarà montata vicino alla vasca del trinciato dell'azienda San Giuseppe, l'altra a cascina Livelli Rossi. Lo ha deciso, scegliendo di tornare alla strategia di caccia che aveva inizialmente preferito sospendere, il prefetto **Paola Picciafuochi**. Non è però una scelta incoerente, quella adottata dal massimo rappresentante del governo in provincia, ma una scelta ponderata, che tiene conto di tutti i fattori in gioco. Ed è, alla



La stretta di mano

fine, una sensazione chiara: anche sull'onda della preoccupazione che inevitabilmente cresce, si proverà a stringere il cerchio il più velocemente possibile. Affiancando al rafforzamento dei controlli, con pattugliamento intensificato e garantito da carabinieri, polizia provinciale e locale, Corpo Forestale e giacche verdi, misure stringenti anche sul fronte sicurezza. Una su tutte: nella zona teatro degli spostamenti del predatore, che da ora in avanti sarà presidiata 24 ore su 24 da militari deputati a fermare chiunque e a chiedere i documenti, entrerà in vigore il divieto di transito e permanenza ai non residenti. Non sono esclusi, nella medesima area, provvedimenti relativi alla stagione venatoria al via il prossimo 14 settembre: a chiederne la temporanea sospensione, descrivendo il rischio collegato «ad una situazione straordinaria» e allungando l'ombra di qualche fucilata non diretta a lepri e fagiani, è stato **Nino Riboni**, presidente di *Wwf Cremona*. Ci si è riservati. Consapevoli che la reazione delle doppiette potrebbe essere dura: «Non scherziamo — ha preventivamente alzato le barricare **Mauro Ottini**, presidente dell'Atc 5 —: non se ne parla nemmeno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SORESINA — Al tavolo in prefettura si è seduto

TRE NUOVI AVVISTAMENTI

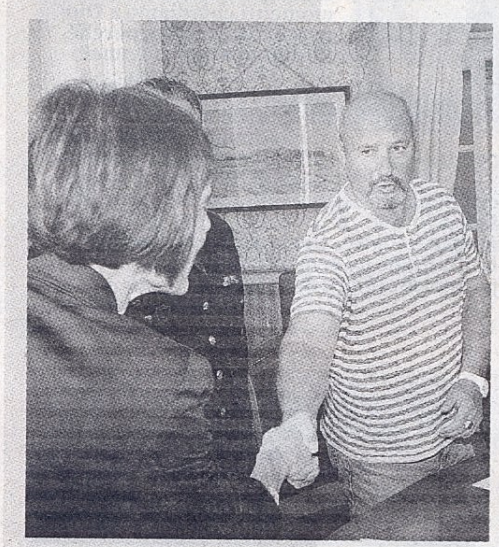
IERI SERA

Preso il cane che seguiva il coguaro

SORESINA — E ieri sera poco dopo le 20, a cascina Livelli Rossi, i militari del Corpo Forestale dello Stato hanno catturato il cagnolino che, più volte, è stato visto accompagnare il puma. Come fossero soliti stare vicini. O più verosimilmente, come suppongono gli stessi inquirenti, come fossero abituati a stare fianco a fianco. Magari perché insieme ci stavano davvero e insieme sono

L'ESPERTO

Al confronto il domatore Livio Togni



SORESINA — **Al tavolo in prefettura si è seduto anche *Livio Togni*, esponente di spicco di una delle dinastie più famose della storia del circo mondiale. E' lui l'esperto contattato: 63enne, laureato in Scienze Politiche, domatore, senatore indipendente nelle liste di Rifondazione Comunista dal 2001 al 2006, ha fornito importanti indicazioni sul comportamento dei felini e si è espresso sull'utilizzo delle trappole, consigliando accorgimenti per renderle inoffensive. Ma, soprattutto, ha garantito il suo contributo nel caso la caccia finisse come tutti si augurano: in sostanza, sfruttando l'esperienza e l'abitudine a convivere con quel tipo di animali, sarà lui a gestire i momenti immediatamente successivi l'eventuale cattura del puma.**

di Mauro Cabrini

SORESINA — Le speranze di catturare il puma della Persicana sono di nuovo affidate alle trappole: posizionate nel mais lo scorso sabato, poi rimosse il lunedì successivo perché ritenute potenzialmente letali per il felino, saranno riportate stamattina nel cuore del territorio dove l'animale si muove. Non a caso nei due angoli di campagna dove più spesso è stato avvistato: una sarà montata vicino alla vasca del trinciato dell'azienda San Giuseppe, l'altra a cascina Livelli Rossi. Lo ha deciso, scegliendo di tornare alla strategia di caccia che aveva inizialmente preferito sospendere, il prefetto **Paola Picciafuochi**. Non è però una scelta incoerente, quella adottata dal massimo rappresentante dello Stato e condivisa dagli altri partecipanti al vertice che si è tenuto ieri: le gabbie con esche di carne, proprio rispettando quella primaria esigenza di tutelare l'esemplare che aveva motivato lo stop all'utilizzo, saranno infatti modificate. Inserendo uno spessore di legno sotto la ghigliottina che, alzando lo spazio da terra, dovrebbe scongiurare ferite alla coda del coguaro in caso resti schiacciata dal meccanismo a caduta.

La stretta di mano tra il prefetto Paola Picciafuochi e il domatore Livio Togni

Confronto lungo, quello del giovedì pomeriggio. Al tavolo, oltre a tutti i referenti delle forze impegnate da Ferragosto nelle ricerche, c'erano per la prima volta anche gli esperti **Livio Togni** (domatore ed esponente dell'omonimo circo) e **Giovanni Todaro** (naturalista specializzato in tecniche di individuazione di specie alloctone), membri di *Wwf* e *Anpana* e il sindaco di Soresina **Giuseppe Monfrini**. Alla fine, una sensazione chiara: anche sull'onda della preoccupazione che inevitabilmente cresce, si proverà a stringere il cerchio il più velocemente possibile. Affiancando al rafforzamento dei controlli, con pattugliamento intensificato e garantito da carabinieri, polizia provinciale e locale, Corpo Forestale e giacche verdi, misure stringenti anche sul fronte sicurezza. Una su tutte: nella zona teatro degli spostamenti del predatore, che da ora in avanti sarà presidiata 24 ore su 24 da militari deputati a fermare chiunque e a chiedere i documenti, entrerà in vigore il divieto di transito e permanenza ai non residenti. Non sono esclusi, nella medesima area, provvedimenti relativi alla stagione venatoria al via il prossimo 14 settembre: a chiederne la temporanea sospensione, descrivendo il rischio collegato «ad una situazione straordinaria» e allungando l'ombra di qualche fucilata non diretta a lepri e fagiani, è stato **Nino Riboni**, presidente di *Wwf Cremona*. Ci si è riservati. Consapevoli che la reazione delle doppiette potrebbe essere dura: «Non scherziamo — ha preventivamente alzato le barricare **Mauro Ottini**, presidente dell'Atc 5 —: non se ne parla nemmeno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vertice di ieri in prefettura per definire il sistema di caccia al puma (sopra)

TRE NUOVI AVVISTAMENTI

Il felino a un passo dentro la cascina

All'azienda San Giuseppe giovedì notte

SORESINA — Intanto, dissolvendo ogni presagio sinistro, dopo tre giorni e altrettante notti di assoluta e misteriosa assenza di tracce, il puma ha ricominciato a muoversi dove si è sempre mosso: fra il mais alto e le boschine della Persicana. E' ancora lì, a sud di Soresina, in quello che dallo scorso Ferragosto è diventato il 'suo territorio', che è stato avvistato di nuovo. Ieri. Tre volte in poche ore: la prima intorno all'una non distante dal podere Cappuccini, la seconda meno di mezz'ora più tardi all'ingresso dell'azienda San Giuseppe e l'ultima alle otto nella porzione di campagna quasi al confine con Cappella Cantone. Solito atteggiamento: un balzo ed è sparito nel nulla. Ma con una differenza: si è spinto più vicino che mai alle cascine. Fin dentro il giardino dell'abitazione della famiglia Morandi. E per questo, inevitabilmente, tra chi vi risiede cresce la preoccupazione. Non la nasconde **Francesca Morandi**, la 24enne che si è ritrovata il felino di fronte: «Ero con una mia amica — racconta — e dall'auto lo abbiamo notato sul ciglio di una carraia vicino alla proprietà dei Triboldi. Ci siamo spaventate, abbiamo chiamato altri ragazzi e in una ventina di minuti siamo tornati verso casa mia». L'animale era già lì. Illuminato dagli abbaglianti della macchina di fianco alla vasca del trinciato. «È saltato nel mio parchetto. A quel punto, ho allertato i carabinieri. Lo ammetto, ho avuto paura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La forestale col cagnolino

IERI SERA

Preso il cane che seguiva il coguaro

SORESINA — **E ieri sera poco dopo le 20, a cascina Livelli Rossi, i militari del Corpo Forestale dello Stato hanno catturato il cagnolino che, più volte, è stato visto accompagnare il puma. Come fossero soliti stare vicini. O più verosimilmente, come suppongono gli stessi inquirenti, come fossero abituati a stare fianco a fianco. Magari perché insieme ci stavano davvero e insieme sono stati abbandonati. Adesso sul meticcio, che senza particolare fatica è stato chiuso nella stalla dove si era spinto attirato dalle ciotole di cibo posizionate appositamente, saranno svolti tutti gli accertamenti del caso. Avesse un microchip addosso, consegnerebbe agli investigatori una pista da seguire: ma appare del tutto improbabile lo abbia. Di sicuro, nel buio della Persicana si sono vissuti attimi di tensione. Nella speranza, mista a timore, che ancora una volta il cane fosse seguito dal felino.**

Caccia al felino. *L'ipotesi degli inquirenti: ma non ci sono riscontri. Gabbie sempre vuote*

Ombre sul destino del puma «Ripreso da chi lo deteneva»

di Mauro Cabrini

SORESINA — Trappole ancora vuote: l'unica differenza, nelle gabbie posizionate ormai cinque giorni fa tra l'azienda San Giuseppe e cascina Livelli Rossi, sono le esche di pollo cambiate, messe fresche ieri.

E puma invisibile: nessuna orma e nessun avvistamento da giovedì scorso.

Così, mentre alla Persicana la caccia di attesa e di posizione prosegue vana e il prefetto **Paola Picciafuochi** sembra orientata a convocare un nuovo vertice domani pomeriggio, sul destino dell'animale si allungano di nuovo ombre e sospetti. Proiettati, per la prima volta, anche dall'apparato inquirente che da Ferragosto si occupa della misteriosa presenza del felino.

L'ombra: «Potrebbe essere morto e la carcassa potrebbe trovarsi nel mais» si ipotizza.

Il sospetto: «A questo punto non possiamo nemmeno escludere che chi l'ha abbandonato, se è così, possa in qualche modo essere riuscito a recuperarlo». E' l'opzione che si avanza tanto dalla prefettura quanto dalla polizia provinciale e dal Corpo forestale dello Stato. Si, ma come? E quando se la parte sud di Soresina è sorvegliata speciale da una settimana? Elementi concreti per sostenere la tesi non ce ne sono: «E' solamente una supposizione» ci si affretta a puntualizzare subito dopo aver insinuato il dubbio. Nemmeno un riscontro. A meno che non ci sia altro e non lo si voglia, o non lo si possa, rivelare. La terza possibilità è che l'esemplare si sia spostato. Ma cozza con la mancanza assoluta di segnalazioni nei territori limitrofi a quello dove il coguaro si è sempre mosso. **Giovanni Todaro**, esperto di specie alloctone e giornalista naturalista, una sua teoria ce l'ha. E in fondo la teme: «Francamente — riconosce — mi sembra tutto molto strano. E' vero che vietando l'accesso a tutta la zona, e intimando anche ai residenti di stare in casa, si sono ridotte drasticamente le opportunità di un faccia a faccia. Ma è anche anomalo il fatto che nelle gabbie non sia finito alcun altro carnivoro: penso alle volpi, ce ne sono molte. Possibile che nessuna sia stata attirata dalla carne? E anche il teorema secondo cui chi lo deteneva potrebbe esserselo ripreso mi appare inverosimile. Non vorrei che si stesse cercando di far finire tutto nel dimenticatoio».

Chi mantiene la guardia alta sono i residenti. Loro, almeno i quattro che si sono ritrovati il puma anche a dieci metri di distanza, restano convinti di non essersi sbagliati. Di non aver preso abbagli. E con fastidio, comprensibile e legittimo, reagiscono ai sorrisini che cominciano a ripresentarsi e allo scetticismo che di nuovo monta.

Fino a prova contraria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le ricerche della polizia provinciale e del Corpo forestale dello Stato proseguono ma del puma nessuna traccia

Nessun avvistamento dallo scorso giovedì Sospetti

Gabbie ancora vuote alla Persicana

Intanto il prefetto sembra intenzionato a convocare un nuovo vertice domani pomeriggio Todaro insinua dubbi: «Molte stranezze»

LA PROVINCIA DI CREMONA

Puma/1. In soldoni quanto ci costerà questa 'fiction'?

Egregio direttore,
ormai da diversi giorni sul nostro giornale viene evidenziato, in modo pubblicitario, la vicenda di questo cucciolotto di puma. Trovo strano che non gli sia stato trovato ancora un nome, forse per il sesso.
Probabilmente il suo proprietario, che volutamente o accidentalmente gli ha consentito la libertà, glielo aveva dato.
Personalmente trovo sproporzionato questo spiegamento di forze e risorse per catturare un animale. Mi è venuta voglia di sorridere quando è stato usato un elicottero con la speranza di poterlo almeno vedere. E se, per puro caso, fosse stato avvistato, cosa si poteva fare? Buttarsi col paracadute? L'elicottero sarebbe stato più utile se, invece di un puma, fosse stato un elefante adulto: allora le probabilità di avvistarlo sarebbero state maggiori. Che questo animale sia timido e impaurito è più che evidente. Quando lo si avvista è sempre di sfuggita. Lo si intravede appena. Non cerca l'agguato o la sorpresa. Finora non risulta che abbia attaccato uomini o animali. La conferma è che qualcuno sostiene che è in compagnia di un cagnolino. Se così fosse veramente, oserei pensare che sia diventato vegetariano. In America, dove vive in natura, il suo piatto forte sono i cani, seguiti da gatti, conigli ed uccelli. Probabilmente chi ha rilasciato questo animale non immaginava di sollevare questo polverone. Forse siamo ancora lontani dalla sua cattura. Quanto verrà a costare in soldoni questa fiction? C'è solo da augurarsi che il proprietario non abbia altri fratelli da rilasciare, o qualche lince, come si pensava in un primo momento. (...)

Sandro Sartori
(Sospiro)

Siate brevi.
Non più di 20 righe dattiloscritte. Le lettere più lunghe saranno riassunte: per essere pubblicata la lettera deve avere la firma, il recapito e il numero di telefono dello scrivente.
Il giornale non risponde delle opinioni liberamente espresse dai lettori

E-mail
lettere@laprovinciadicremona.it

Puma/2. Grazie al prefetto che ha vietato le gabbie

Gentile direttore,
ci consenta di ringraziare il prefetto dottoressa Paola Picciafuoco. Impedendo l'uso delle gabbie che «potrebbero ferire l'animale» che apparire e scomparire nella campagna soresinese, crea un precedente, che nessuno può sottovalutare, soprattutto se arriva da chi rappresenta il governo a livello provinciale. Sono tutti avvisati, che sia un puma o altro, quello che conta è salvaguardare la vita dell'animale.

Rosetta Facciolo
(Lega nazionale per la difesa del cane, Cremona)

è stata potenziata l'
ambulatoriale di en
visite di controllo. A
tali accadimenti ric
quando una visita d
progra
di repa
period
semest
effettu
prenot
con la
che ai
Cup, l
posso
telefo
nume
638,
dalle
ulter
oper
dispo
ai se
0372
urp@
na.it
www
na.it

Istituti O

Memorial M
bellissimo: g

Signor direttore,
sento il dovere d
quelli che hanno
risultato, risultat
riuscita del Mem
Manfredini. Dai
hanno dato una
attenzione a qu
parole umane. I
che ha messo la
struttura di via
disposizione pe
e per la festa e
tutto il suo staff
splendido pubb
la gradinata e h
festa.

Imu/1. A noi
e si nomina

Egregio diretto
finalmente l'In
stata tolta, ora
dibattito di con
soldi, forse o q
introducendo
politici fanno
propria ma no
che ci possono
tanti ma tanti
l'ultima trovat
Napolitano di
senatori a vita
dubbio le loro
ridurre i parla
aggiunti altri
15-20mila euro
Guardando la
in Italia clande
del mondo, ch
mila già sisten
d'accoglienza.

LA PO

http://www.cremonaoggi.it/2013/10/08/puma-di-soresina-rimosse-le-trappole-per-l
Tin.it Mail
(1) Gruppo Lega Nord - Region...
Puma di Soresina, disattivat...

Puma di Soresina, disattivate le trappole per la cattura

8 ottobre, 2013 // 1 Commento

Mi piace Piace a 8 persone. Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

Potrebbero essere tolte definitivamente le trappole per il puma dalla zona della Persicana di Soresina. La possibilità, fanno sapere dalla Prefettura, sarà discussa nel coordinamento. Intanto, alla fine della scorsa settimana le gabbie sono state disattivate nell'area interessata nelle scorse settimane dai presunti avvistamenti di un grosso felino, simile, stando alle descrizioni, a un puma. Ed è nuovamente consentita l'attività venatoria nelle campagne della zona. Da un paio di settimane non risultano segnalazioni sull'animale e nessuna delle gabbie è scattata da quando sono state

CORSI per APPRENDISTI
CORSI di INFORMATICA, LINGUE STRANIERE, GRAFICA, AUTOCAD, SALDATURA, CASARO, CNC, CONTABILITA', BUSTE PAGA
CORSI per il rilascio del PATENTINO di CARRELLISTA
PERCORSI DI FORMAZIONE ED INSERIMENTO LAVORATIVO PER PERSONE DISABILI

English School
di Andrew McEwen
Tel : 0372 39301 Fax: 0372 557923
e-mail: info@inglesecremona.it
C.so Vittorio Emanuele 55 Cremona

GRUPPO BOSSONI
www.gruppobossoni.it
Jeep
SS Paullese km 31 - 0373.648174
BAGNOLO CREMASCO (CR)

IT 15:11 09/10/2013

http://www.cremonaoggi.it/2013/10/08/puma-di-soresina-rimosse-le-trappole-per-l
Tin.it Mail
(1) Gruppo Lega Nord - Regicn...
Puma di Soresina, disattivat...

per la cattura

8 ottobre, 2013 // 1 Commento

Mi piace Piace a 8 persone. Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

Potrebbero essere tolte definitivamente le trappole per il puma dalla zona della Persicana di Soresina. La possibilità, fanno sapere dalla Prefettura, sarà discussa nel coordinamento. Intanto, alla fine della scorsa settimana le gabbie sono state disattivate nell'area interessata nelle scorse settimane dai presunti avvistamenti di un grosso felino, simile, stando alle descrizioni, a un puma. Ed è nuovamente consentita l'attività venatoria nelle campagne della zona. Da un paio di settimane non risultano segnalazioni sull'animale e nessuna delle gabbie è scattata da quando sono state posizionate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

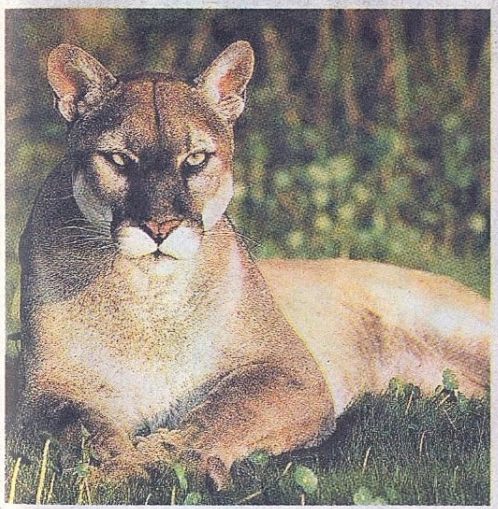
IT 15:11 09/10/2013

NUMERI UTILI

0372	Prefisso
112	Carabinieri
113	Soccorso Pubblico
115	Vigili del Fuoco
118	Emergenze mediche
405111	Ospedale di Cremona
454276	Enel
4791	Padania Acque

La caccia al felino. *Persicana al setaccio*

Sorgono i primi inquietanti interrogativi



Sembra sparito nel nulla il puma segnalato più volte da Ferragosto nei campi a sud di Soresina

Non si esclude che l'animale si sia spostato

GLI AVVISTAMENTI

15 AGOSTO a Soresina	Alle 7 Ernesto Morandi nota il presunto puma in un campo di mais a cascina San Giuseppe
17 AGOSTO ad Annicco	Alle 10 un ciclista si imbatte nell'animale vicino a cascina Barosi
17 AGOSTO ad Annicco	Alle 16 un agricoltore e il suo trattorista avvistano «un gatto molto grande» al confine con Soresina
17 AGOSTO a Soresina	Alle 17.30 è ancora Ernesto Morandi ad imbattersi nel presunto felino
22 AGOSTO a Soresina	Avvistamento verso Olzano: segnalazione di un ciclista
23 AGOSTO a Soresina	All'1,15 Francesca Morandi illumina con i fari dell'auto il felino: è all'ingresso di cascina San Giuseppe e si butta nel mais
25 AGOSTO a Soresina	Quattro ragazzi notano il presunto felino vicino a cascina Novella: scattano fotografie e allertano i carabinieri
29 AGOSTO a Soresina	Alle 19,15 il felino viene avvistato da Massimo Pallavera: «Non ho dubbi è un puma»
29 AGOSTO a Soresina	A mezzanotte, il puma entra nell'aia di cascina Livelli Rossi
30 AGOSTO a Soresina	Alle 9,15, il puma su una carraia sempre in zona cascina Livelli Rossi
30 AGOSTO a Soresina	Alle 19,15, avvistamento in località Zerbi
1 SETTEMBRE a Soresina	Alle 15, avvistato mentre supera la rete della centrale nellacascina S. Giuseppe sulla Persicana

Il puma sembra sparito Oggi il vertice decisivo

In prefettura si deciderà la strategia di ricerca

di Mauro Cabrini

SORESINA — Alla luce del so-

Alla Persicana anche ieri sono proseguite

DEROVERE

Derovere In oratorio incontro scuola

Derovere — **Proseguono le iniziative della 'Festa dell'Oratorio'. Questa sera alle 21 è in programma un incontro in oratorio, sul tema della scuola e dell'educazione, aperto a tutti ed in particolare a genitori ed educatori. Domani sera alle 21 caccia al tesoro notturna e sabato pomeriggio, dalle 15, gare sportive e dalle 19 happy hour con la musica del gruppo musicale 'Boomerang'. Domenica pranzo comunitario, sempre a Derovere. La 'Festa dell'Oratorio' si sta rivelando sempre di più un'iniziativa attesa e partecipata.**

Cella Dati, briscola di solidarietà

Cella Dati — Venerdì 13 e sabato 14 settembre, dalle 21, in Villa Dati 'mundialiti' di briscola a coppie per raccogliere fondi a favore della fondazione 'Dopo di noi: Insieme', in particolare per la gestione delle case-famiglia per disabili gravi. L'iniziativa è organizzata da alcuni amici della fondazione e col patrocinio del Comune. I vincitori si aggiudicheranno premi gastronomici; per entrambe le serate sarà attivo un servizio bar. L'iniziativa si svolgerà anche in caso di maltempo.

NUMERI UTILI

112	Carabinieri
113	Soccorso pubblico
115	Vigili del fuoco
118	Emergenze mediche

il Cremonese

Giovedì 20 giugno 2002

NUMERI UTILI

0372	PREFISSO
405111	Ospedale di Cremona
454276	Enel
4791	Padania Acque

Segnalazioni tra **Casalbuttano**, **Castelverde**, **San Martino in Beliseto** *e* **Paderno**. *Per gli inquirenti sono 'attendibili'*

Incubo pantera nella campagna

Felino avvistato più volte, terrore e caccia grossa dell'Arma

di Mauro Cabrini

CASALBUTTANO — Dopo i primi avvistamenti, sembrava una barzelletta. Poi, a segnalazioni si sono aggiunte segnalazioni. Considerate «attendibili» dagli stessi carabinieri. E ora, nella campagna compresa tra Casalbuttano, Castelverde, San Martino in Beliseto e Paderno, nessuno ha più voglia di scherzare. Nessuno. Perchè da qualche giorno, da quelle parti, si muove una pantera. Nei campi ma non troppo lontano dalle case. Ci sono le orme, esistono descrizioni precise e soprattutto concordi, sono spuntate le prime carcasse di animali sbranati. Il felino ha scelto un'area di ripopolamento e in quella zona, negli ultimi tre giorni, le guardie forestali hanno trovato tredici starne ridotte a brandelli. E tracce degli artigli sulla corteccia degli alberi. C'è già la psicosi: paura che cresce nonostante il tentativo degli inquirenti di tenere la 'presenza' nascosta per evitare allarmismi. Almeno il più possibile. E c'è già la caccia. Se ne occupano i carabinieri della stazione locale, le guardie forestali e provinciali, alcuni cacciatori volontari: «Usciamo ogni notte — spiega il presidente del circolo di LegAmbiente 'Astore' di Spinadesco, oltre che guardiacaccia, **Pierluigi Rossi** — la pantera è un animale protetto. Se attacca si può abbattere, se scappa c'è l'ordine di utilizzare il narcotico. Vedremo. Ad oggi, seguire le orme sul terreno asciutto è stato difficile. Venerdì dovrebbe piovere, speriamo di trovare una traccia. Ma l'area in cui si muove la pantera è vasta e non è facile coprirla interamente». Troppo veloce l'animale, troppi nascondigli nella campagna. Intanto, in attesa della cattura o solo di un nuovo incontro, si sa che l'animale è lungo un metro e venti centimetri e che si avventura a ridosso di case e strade solamente di notte. Gli ultimi tre cremonesi che l'hanno incrociata sono un 22enne studente universitario alla Bocconi, un ex dirigente della Latteria di Casalbuttano, un cacciatore. Tutti e tre l'hanno 'incontrata' poco dopo mezzanotte. Lo studente, **Alessandro Rossi**, era con la fidanzata in auto e l'ha notata due sere fa, sul ciglio della strada a due passi dalla 'Bertana'. **Giancarlo Folzini**, 53 anni, si è imbattuto nella sagoma nera del felino tre volte. Prima all'altezza della cascina Badia, tra Casalbuttano e Paderno e poi vicino al cimitero di Acqualunga Badona. Il cacciatore a fianco di una roggia che scorre a San Vito di Casalbuttano, località Campo del Ferro. Tutti hanno infilato la caserma carabinieri locale e presentato denuncia al maresciallo **Alberto Artioli**. Denunce precise, descrizioni altrettanto dettagliate. Simili e fornite da persone assolutamente al di sopra di ogni sospetto. Insomma, la pantera esiste davvero. C'è e fa paura. Tanto che il sindaco di Casalbuttano **Guido Montagnini**, già informato dagli uomini dell'Arma, spiega che «in effetti crediamo non si tratti di visioni. Se sarà il caso, in accordo con gli inquirenti, emetterò ordinanza affinchè i residenti non si avventurino in zone potenzialmente pericolose». Oltre le battute di caccia c'è l'indagine per capire come, e da dove, possa essere arrivata la pantera. Al Nord non ci sono segnalazioni di fughe dal circo, nel Cremonese nessuna denuncia presentata da privati. L'ipotesi più probabile è che si tratti di un animale allevato segretamente. Fuggito. Oppure volontariamente abbandonato. Dubbi. Di certo, ci sono solo l'allarme e la paura.

L'animale è scuro e lungo un metro e mezzo

Sopra una pantera come quella avvistata più volte nella campagna tra Casalbuttano, Castelverde e il Soresinese e a fianco i carabinieri nei campi: gli uomini dell'Arma, con le guardie forestali e ambientali, stanno setacciando il territorio ogni notte alla ricerca del felino

I testimoni. *Il racconto di chi l'ha vista, sempre dopo mezzanotte*

«Siamo rimasti sbigottiti»

CASALBUTTANO — **L'ultimo ad averla vista, due sere fa, è *Alessandro Rossi*. Studente alla Bocconi, 22 anni e residenza a Casalbuttano, è entrato nella lista dei 'testimoni' a mezzanotte e venti di martedì. «Ero stato a Crema — racconta — e stavo portando a casa la mia ragazza, a San Martino in Beliseto». All'altezza della prima curva che si incontra dopo la Bertana, venendo dalla Soncinese, i fari illuminano una sagoma nera: «Avevo acceso i fari abbaglianti ed ero con la jeep, dunque piuttosto in alto rispetto alla sede stradale». Visibilità ottima: «Non posso essermi sbagliato anche perchè dopo aver visto la sagoma ho rallentato per paura che attraversasse la strada. Non volevo investirla. I fanali erano pulitissimi, la pantera era ferma, probabilmente come ipnotizzata dalle luci abbaglianti. E' rimasta così qualche istante, con il muso e gli occhi rivolti verso l'auto». Descrizione: «Un metro e mezzo di lunghezza, coda e pelo lunghi, mantello scurissimo». Dettagli che ieri mattina sono diventati verbale: «Mi hanno chiamato i carabinieri». Segnalazioni, gli uomini del maresciallo *Alberto Artioli* ne avevano già altre. Tutte identiche. Massimo, qualche lieve sfumatura. Tra queste, quella di *Giancarlo Folzini*, 53enne di Casalbuttano, ex dirigente della Latteria. Il suo incontro con il felino è storia di una settimana fa: «Il primo — specifica — perchè poi l'ho rivista. Un paio di notti fa, dopo mezzanotte. Tornavo da Soresina, una volta l'ho incrociata vicino alla cascina Badia di Acqualunga Badona, l'altra nei pressi del cimitero. Sono rimasto sbigottito e ho informato i carabinieri. So che ci sono altre segnalazioni e che gli agricoltori hanno trovato molte carcasse di selvaggina». Starne e fagiani sbranati. Insieme alle orme, tracce inequivocabili e piste da seguire. Sperando portino presto alla pantera.**

L'impronta lasciata dall'orango di Soncino: un'altra storia misteriosa

Amarcord. *I tanti 'misteri' cremonesi*

L'orango a Soncino l'alligatore nell'Oglio

Storie di pantere, o presunte tali, il Cremonese ne aveva raccontate altre due. Una, a metà degli anni Ottanta, aveva tenuto in scacco per un inverno intero la gente di Stagno Lombardo. Vista da tanti, non era mai stata trovata. La seconda nel gennaio del 2000, a Torricella del Pizzo. Anche qui, allarme e niente altro. Il resto del 'bestiario' porta a Soncino e al suo orango: estate 1991, incubo chiuso da due fucilate rimaste misteriose quanto il gorilla. Poi il coccodrillo nell'Oglio. Pitoni e iguane non si contano. E, in fondo, fanno anche poca notizia.

Guarneri Guido & C.
Casalmaggiore Via Cavour, 20
Tel. 0375 43269

POLTRONE RELAX
Con doppia motorizzazione +
alzapersona o sistema a massaggio
Portate con voi questa pubblicità e avrete diritto
a uno sconto del 10% sulla poltrona scelta
o a un finanziamento in 24 mesi a tasso 0%

DADESSI COSTRUZIONI s.r.l. Unipersonale
Via Della Repubblica n° 102 26041 CASALMAGGIORE (CR)
COSTRUISCE E VENDE
CASALMAGGIORE
VIA BEDUSCHI
PROSSIMA
REALIZZAZIONE
DI PALAZZINA
Gardenia
COMPOSTA
DA 6 BILOCALI
CON AUTORIMESSE
A PARTIRE DA
€ 77.500
PER INFORMAZIONI
0375 41431

Costruisce e vende in VICOBELLIGNANO
- tempi di consegna: novembre 2002 -
a pochi passi dal nuovo complesso sportivo/scolastico
QUARTIERE "CORTE PORTA MAJORE"
12 abitazioni: 105mq di servizi interrati, 3/4 posti auto, 130mq zona abitativa, taverna lavanderia, cantina, riscaldamento a pavimento, serram. maggiorati, tetti ventilati, isolamento a cappotto, verde esclusivo. **In realizzazione: appart. a schiera (65/80 mq).**

per informazioni
335 5497711

A BOZZOLO
nuovo quartiere in via Giuseppina:
• abitaz. indipendenti su due piani, piccole metrature con garage • appart. in palazzina con mansarda - consegna ottobre 2002
per informazioni IMMOBILIARE
MANFREDI 0376 921298

Mobilificio
Scaravonati
PROPONE ARREDAMENTI
CLASSICI E MODERNI
DOVE
LA QUALITÀ È GARANTITA
A PREZZI VANTAGGIOSI
PROGETTAZIONE D'INTERNI
PAGAMENTI RATEALI CON FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI
Aperti anche la Domenica
dalle15 alle19
GUSSOLA (Cr) - Via XXV Aprile, 2 - Tel. 0375 64118

In tribunale asta dei corpi di reato. *Gran folla ieri mattina nell'aula dell'Assise*

Una fase dell'asta ieri in corte d'Assise. Al centro Emilio Bobba, il battitore

Il folto pubblico presente ieri mattina nell'aula dell'Assise per l'asta dei corpi di reato (fotoservizio Muchetti)

Tutti pazzi per la ribaltina

Il pezzo forte 'battuto' a 4.500 euro, 'spazzolati' tutti i lotti

di Francesca Morandi

«Scusi, dov'è l'aula dell'Assise?». «Prenda lo scalone, al primo piano, aula a destra, ci sono le indicazioni». Perbacco, sono solo le 8.15, manca più di un'ora all'asta dei corpi di reato, eppure si fa già la coda per accaparrarsi il posto migliore nell'aula dell'Assise, mezz'ora dopo colma all'inverosimile. Non si è mai vista così tanta gente, ieri, nell'ex cappella di Palazzo Persichelli, neppure quando si sono celebrati i processi più importanti. Di buon'ora sono arrivati in centinaia in via dei Tribunali, persino da Guastalla (Reggio Emilia), Gonzaga (Mantova), Fidenza (Parma) e Busseto (Parma), per l'affare del giorno: una ribaltina del Settecento, aggiudicata a 4.500 euro, il pezzo forte dell'asta dei corpi di reato, ossia quegli oggetti in passato utilizzati per compiere reati o sui quali i ladri hanno allungato le mani. In tutto 129 lotti, polverizzati in tre ore e mezza, dalle 9,30 alle 13, quando **Emilio Bobba**, **Franca Azzolini**, direttore e vice dell'Istituto vendite giudiziarie, **Maria Cristina Bisagni**, responsabile della cancelleria penale e tutto lo staff hanno preso finalmente fiato, dopo aver chiesto silenzio a un pubblico rumoroso e accaldato, illustrato i lotti, battuto il prezzo migliore, compilato le ricevute e incassato il denaro. Hanno preso fiato e tirato le somme: 8.237 euro. Meglio di così non poteva andare. Il 10 per cento di ogni lotto va all'Istituto vendite giudiziarie per i diritti d'asta, il resto all'Erario.

La gente osserva alcuni motorini, altro piatto appetibile

La ribaltina del Settecento acquistata per 4.500 euro

Certo, la ribaltina, lotto 124, è stata corteggiata e contesa più di una fidanzata e dopo un tira e molla estenuante, se l'è aggiudicata un signore arrivato da Busseto, che ha sborsato 4.500 euro, contro i 950 euro del prezzo base. L'acquirente è rincasato nel paese di Verdi con il baule carico di «corpi di reato»: un tavolo in legno rotondo, pagato 420 euro contro i 270 di partenza, un quadro, qualche gioiello e uno o forse due biciclette.
Anche l'ex assessore **Luigi Quadri**, seduto in prima fila per oltre tre ore, ha accarezzato a lungo l'idea di rincasare con la ribaltina, grazie alla quale nei giorni scorsi c'è stata una processione all'Istituto vendite giudiziarie. Non ce l'ha fatta. Ma per non far torto al suo cognome, è tornato in piazza Roma, dove abita, con due quadri. E uno scatolone pieno di vecchie macchine fotografiche. Del lotto (prezzo di stima, 15 euro) faceva parte anche una vecchia balestra con frecce, epoca medievale. Ma a Quadri l'arnese non interessava e così ha diviso il lotto con un signore appassionato del genere. L'ex assessore ha speso 75 euro, il socio in affari ne ha sborsati 100. Più che ai gioielli — all'asta di quest'anno erano in vendita dei falsi ben fatti, con placcatura spessa, tra l'altro presentati in un portagioie in cuoio — molte signore hanno buttato gli occhi sulla sfilza di biciclette e di motorini, per lo più Ciao, allineati in fondo all'aula. Gli uomini curavano pinze, cesoie, piedi di porco, tenaglie, pezzi idraulici e da falegname. Alle 13 asta archiviata e aula deserta. Tutti a casa, sudati e soddisfatti, convinti di aver fatto un buon affare.

In aula trova la sua bici rubata

Sin dal primo mattino circolava voce che tra i corpi di reato una signora avesse riconosciuto la sua bicicletta rubata anni fa. «Non è vero», smentisce la chiacchiera *Franca Azzolini*, vicedirettrice dell'Istituto vendite giudiziarie, occhio allenato. Lei ha stimato i lotti. «Non la ribaltina del Settecento, quella l'ho fatta periziare», specifica. Per consultare l'elenco su Internet dei corpi di reato basta digitare *www.astagiudiziaria.it*.

Belva in libertà. *Intanto nel Lodigiano battute di caccia grossa con segugi e 70 uomini in campo*

Pantera, guardia alta

Ancora ricerche, il felino si nasconde nel granoturco

di Mauro Cabrini

Vietato abbassare la guardia. Gli avvistamenti sono diminuiti ma la pantera continua ad essere una presenza ingombrante. Minacciosa proprio perchè più misteriosa. Fino a nuovo ordine della Prefettura — e par di capire che il nuovo ordine potrebbe arrivare presto — la caccia prosegue con le gabbie. Mentre nel Lodigiano, territorio di presunta presenza di un altro (?) felino, si organizzano battute con settanta uomini in campo, segugi, fucili al narcotico, sei pattuglie dei carabinieri e sei della polizia di stato.

Un'operazione, quella organizzata giovedì contro la belva fantasma, lungo cinque chilometri quadrati di campagna intorno a Castelnuovo Bocca d'Adda, costata 1500 euro. Altri soldi sono pronti — ha annunciato la prefettura di Lodi — per il noleggio di un elicottero che sorvoli i campi di grano e di erba medica. Proprio i campi di granoturco sembrano essere il nemico numero uno di quelli che conducono il safari cremonese. Lì, tra le canne, si nasconde la pantera vista per la prima volta da **Pier Luigi Rossi** oltre un mese fa e rivista a ripetizione, da agenti di commercio, agricoltori, studenti, anziane, bambini e carabinieri, negli ultimi trenta giorni. Nelle coltivazioni, gli uomini del pool anti felino si inoltrano solo per cambiare le esche nelle gabbie. Anche ieri mattina, come sempre, desolatamente vuote: solo carne, ferro e un dispositivo a ghigliottina che non scatta mai. Senza esito le ricerche sul campo, proseguono parallele anche le indagini degli uomini dell'Arma. Nel mirino il possibile proprietario — uccel di bosco quanto e più della pantera — e anche l'uomo, o gli uomini, che quindici giorni ha piazzato due tagliole nella 'terra di Baghera'. In un caso, e nell'altro, molto lavoro e pochi risultati. Gli accertamenti non sono facili: mancano elementi certi e vivono solo di voci e sospetti. Compreso quello che vorrebbe la pantera uccisa dai cacciatori. Di sicuro c'è che la caccia è destinata a durare a lungo. Come la paura di chi abita e irriga i campi la notte tra Casalbuttano, Castelverde e San Martino in Beliseto. Gli occhi gialli nel buio sono sempre in agguato.

Continuano le ricerche della pantera Ma le gabbie rimangono sempre vuote e i campi di granoturco sono un nascondiglio inespugnabile Intanto anche il padrone del felino resta misterioso

talmark
Dalle 14.30 alle 19.30
OGGI APERTO
Dal 13 Luglio al 13 Agosto
SPORT LAND
Sportivi a tutti i costi.
SCONTI FINO AL 70%
SALDI
CREMONA Via Dante, 104

Belva in libertà. *La prefettura di Cremona contattata da quella lodigiana, cresce l'allarme*

Spunta un'altra pantera

Segnalata ieri a Castelnuovo Bocca d'Adda

di Mauro Cabrini

Gabbie ancora vuote, nessuna traccia, nemmeno un avvistamento da ritenere attendibile. Il felino non esce più dal granoturco, come sapesse che solo lì è veramente al sicuro: introvabile e imprendibile. Nulla si muove nel Cremonese e allora, nel 'caso pantera', la notizia del giorno arriva da lontano. Da oltre il Po e da vicino all'Adda. Da ieri mattina alle 10, la prefettura di Cremona e quella di Lodi, e le forze di polizia delle due province, lavorano gomito a gomito. Motivo: a Castelnuovo Bocca d'Adda, una guardia venatoria ha allertato i carabinieri di quel centro giurando di aver visto una pantera muoversi nella carraia che dalla sua azienda agricola porta nei campi: «Era lunga un metro e mezzo, coda lunga, pelo nero. L'ho vista da cinquanta metri e ho preso il binocolo prima che si infilasse nel granoturco. Non posso essermi sbagliato». Descrizione non nuova e parole già sentite. Sta di fatto che si sono mobilitati militari dell'Arma e polizia. Che arriveranno gli esperti e che il capo di gabinetto **Carolina Bellantoni** è immediatamente stata contattata dal prefetto lodigiano: «Mi hanno chiamato per sapere come ci stavamo muovendo noi — spiega Bellantoni — le tracce di Castelnuovo devono ancora essere verificate e dunque non ci sono certezze. Vedremo. Per quanto ci riguarda continuiamo ad attendere». Possibile che la pantera di Casalbuttano abbia oltrepassato il confine? Almeno improbabile. Avrebbe dovuto attraversare l'Adda nel caso in cui fosse passata da Pizzighettone (meno di cinque chilometri da Castelnuovo) e il Po se avesse preferito passare da Castelvetro Piacentino e Monticelli. Partendo da Casalbuttano, sono venti chilometri nella prima ipotesi e ancora di più nella seconda. Insomma, o qualcuno ha le visioni, o c'è più di un felino nella campagne della Bassa. Immagine suggestiva ma quantomeno stramba e comunque tutta da verificare. Per ora l'attenzione resta massima tra Castelverde e San Martino in Beliseto.

La pantera continua ad appassionare le giornate dei cremonesi e non solo

I lavori in tangenziale

Una gru gigantesca

E' una 'mangiasfalto'

L'enorme gru ieri in via Brescia

Dopo la demolizione delle rampe, proseguono i lavori per il raddoppio del sovrappasso di via Nazario Sauro in corrispondenza di via Brescia. Con il raddoppio sarà eliminato l'imbuto dovuto all'unica carreggiata, gli svincoli saranno ridisegnati e anche i ciclisti ne trarranno beneficio. I lavori infatti prevedono la realizzazione in via Zaist con relativo sottopasso. Ieri intanto ha suscitato tanta curiosità l'ingombrante presenza di una enorme gru che gli addetti ai lavori stanno utilizzando in questi giorni per 'smangiare' l'asfalto. Per completare l'opera serviranno due anni, ma in questo lungo periodo la tangenziale non resterà mai chiusa al traffico, fatta eccezione per un giorno soltanto, ancora da definire. Qualche disagio per gli automobilisti, soprattutto nelle ore di punta. Venerdì pomeriggio alle 15 sopralluogo ai cantieri da parte dell'assessore **Luigi Baldani** e di alcuni tecnici.

In Breve

Impianti fotovoltaici Partono i corsi Cna

Parte oggi il «Corso di formazione per installatori di impianti fotovoltaici» organizzato dalla Cna di Cremona in collaborazione con l'Enea. Ai partecipanti verrà fornito materiale didattico e sarà rilasciato un attestato di partecipazione. Il corso (9-18), della durata complessiva di 24 ore, si svolgerà presso l'aula didattica della Cna in via Lucchini 105.

Partito Comunisti Intervento su art.18

Domani sera alle 21 presso la Camera del Lavoro in via Mantova il Partito dei Comunisti organizza un incontro dal tema: «Art.18, il ruolo della sinistra per la difesa dei diritti dei lavoratori». Introdurrà il segretario di Cremona, **Pierangelo Ongari** e presiederà **Giulio Filipazzi**, responsabile del lavoro Federazione di Cremona.

Due concerti a favore dell'Anffas

Sono in programma due iniziative di solidarietà a favore dell'Anffas: il 6 luglio al circolo sportivo Stradivari e il 19 luglio all a canottieri Ferrovieri, con inizio alle ore 21, si esibirà il gruppo Karisma. L'incasso delle serate sarà devoluto interamente all'Anffas. Per informazioni: *Fabio Ravasi* (338/7962065) e *Matteo Arrabbiato* (347/8827074).

Cgil, anno scolastico a rischio tagli

Anno scolastico a rischio anche a Cremona. Il sindacato scuola Cgil, infatti, sostiene che 'una pesantissima ed affilatissima falce si sta abbattendo sulle ammissioni in ruolo che dovranno essere fatte a partire dal 1° settembre prossimo anche a Cremona'. Il segretario generale **Claudio Arcari** (nella foto) aggiunge che 'anzichè 30.000 immissioni in ruolo per docenti e personale ata se ne faranno, in tutta Italia, solo 8.000 e, nel migliore dei casi, 9.000. E' lecito pensare, quindi, che in Lombardia se ne concederanno poche centinaia ed provincia di Cremona qualche decina'.

NUMERI UTILI	
112	Carabinieri
113	Soccorso pubblico
115	Vigili del fuoco
118	Emergenze mediche

il Cremonese

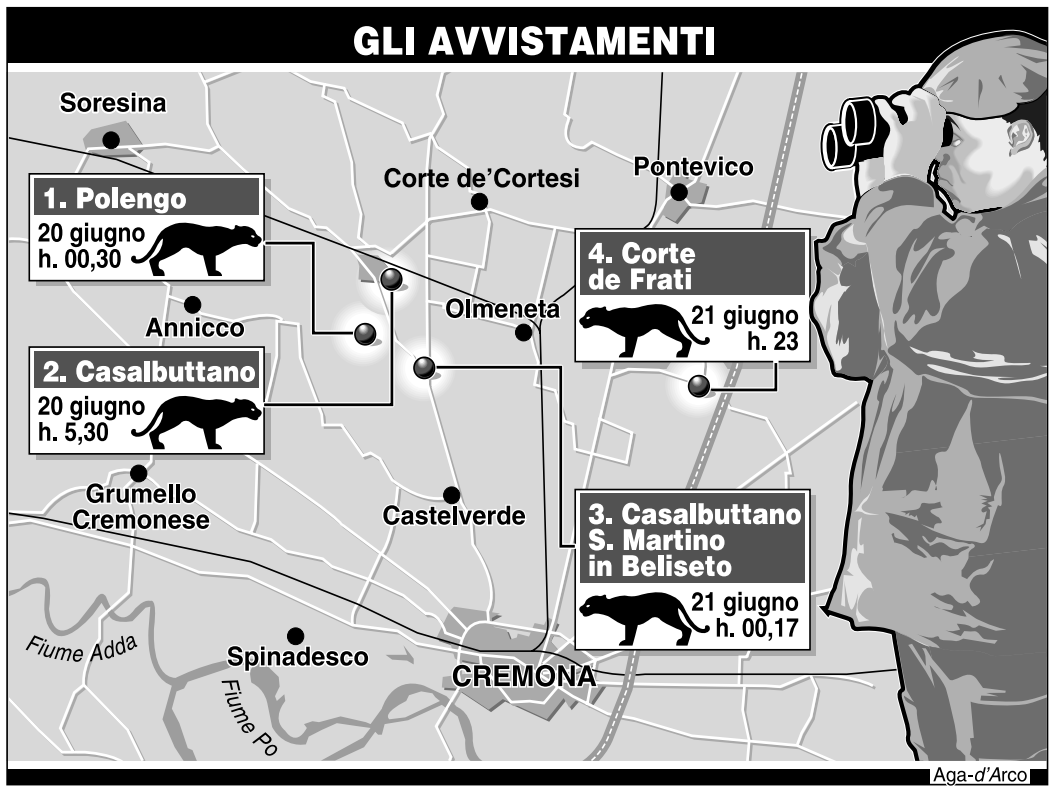
Domenica 23 giugno 2002

NUMERI UTILI	
0372	PREFISSO
405111	Ospedale di Cremona
454276	Enel
4791	Padania Acque

- *E' un animale solitario, può vivere dai 12 ai 20 anni*
- *Pesa fino a 70 chili e corre a 70 all'ora Fa balzi di 6 metri*
- *Cacciatrice: uccide anche animali di 500 chili*

COMUNE DI CORTE DE' FRATI
CREMONA

AVVISO PUBBLICO



Il felino si sposta da **Casalbuttano** *fino a* **Corte de' Frati**, *si allarga il fronte delle ricerche. I testimoni: «Spaventoso»*

La pantera ruggisce, è terrore

Nella notte primo 'urlo' della belva: famiglia barricata in casa

di Mauro Cabrini

CORTE DE' FRATI — La pantera si sposta nella notte, si amplia il fronte delle ricerche, si allarga quello della paura. Motivo: il felino, venerdì e per la prima volta, ha ruggito. Due volte. Nel silenzio della campagna compresa tra Corte de' Frati e Alfiano, a ridosso di cascina Canova. Lì, nel cortile della famiglia Volpi Signorini, l'hanno sentito distintamente. «Senza ombra di dubbio, non era distante più di 150 metri» dicono **Maria Volpi**, la figlia **Antonella** e il genero **Pietro Signorini**, 41enne medico alla casa di riposo di Robecco. Stavano cenando. Su un tavolino di plastica bianca che ieri mattina era ancora imbandito: «Ci siamo guardati in faccia, ci siamo barricati in casa lasciando tutto in cortile. E' stato spaventoso. Terrorizzante. Poi abbiamo chiamato i carabinieri di Robecco». E gli uomini del maresciallo **Salvatore Mancino** sono arrivati sul posto qualche istante più tardi. Con le mitragliette M12 pronte a far fuoco, e mentre le guardie provinciali cercavano la belva nella campagna compresa tra Casalbuttano e Castelverde. Meno di otto chilometri, in linea d'aria, dai campi in parte coltivati a granoturco e in parte a erba medica già tagliata che si stagliano uno dietro l'altro, interrotti solo da qualche boschina e da un cimitero vecchio, tra il centro di Corte de' Frati e i canali Ciria e Canobbia. Due rogge che partono proprio — e forse non a caso — da Casalbuttano, per poi correre parallele in direzione Grumone, costeggiando una stradina che fino alle 23 di venerdì tutti chiamavano 'Siberiana', e che da venerdì è diventata anche la 'strada della pantera'. Pietro Signorini e la moglie Antonella ripetono: «Non possiamo esserci sbagliati». Anche perchè i due ruggiti, sordi come un brontolio, sono arrivati in un momento di silenzio «assoluto e angosciante». Fino a poco prima cantavano gli uccelli. «Per almeno cinque minuti, prima di quell'urlo, non si è sentita volare una mosca. Impressionante. Non lo dimenticheremo più. Siamo saliti al primo piano e abbiamo puntato le torce nel campo. Nella direzione del ruggito». Ma dal campo nulla. Niente prima del ruggito e niente dopo: «Solo il nostro micio — puntualizza Antonella Volpi — è rimasto sulla pianta più alta che abbiamo, un gelso. Puntava, come fosse in agguato e con il pelo irto, in direzione di alcune balle di fieno accatastate e coperte in mezzo al campo». Vicino a quei rotoli, ieri sono andati gli uomini dell'Arma di Robecco e quelli della polizia provinciale, **Marco Sperzaga** e **Marco Rizzi**. Il loro comandante, **Mauro Barborini**, spiega: «I balloni sono coperti di cellophane e nel cellophane, effettivamente, ci sono squarci». Squarci da artiglio: «Domani (oggi *ndr*) li faremo valutare dall'esperto. Così come gli faremo vedere altre tracce che abbiamo trovato in zona Casalbuttano e Polengo. Forse, qualcosa c'è davvero. E' possibile che la pantera si sia spinta a Corte de' Frati seguendo la Ciria. Intensificheremo le battute». Il sindaco di Corte de' Frati, **Giuseppe Rossetti**, ha già emesso la sua ordinanza. Anzi due: la prima di avviso alla cittadinanza al mattino, la seconda alla polizia nel pomeriggio perchè estenda le battute al suo territorio: «Abito vicino a cascina Canova e il mio boxer, proprio alle 23, abbaiava furiosamente». Le bestie avvertono la pantera e adesso la gente ha paura sul serio.

Giuseppe Rossetti

Marco Rizzi, polizia provinciale, controlla il territorio con il binocolo

I carabinieri di Robecco e la polizia provinciale di fronte al giardino di cascina Canova dove la famiglia Mazzolari cenava al momento dei due ruggiti. Nel riquadro, i mezzi dell'Arma e della Provincia

Ricerche. *La polizia provinciale setaccia il territorio, niente tracce. Chi irriga i terreni ha paura*

Notte di caccia in campagna

Il mistero del vitello scomparso

CASALBUTTANO — **Cascina Maggiorana, venti metri dall'ingresso di Casalbuttano, nel pieno del territorio di caccia scelto dalla pantera. Il giallo arriva da lì. Dal recinto è scomparso un vitello. Lo hanno cercato a lungo nei campi circostanti l'azienda agricola senza risultato. Scomparsa misteriosa. E l'ipotesi, la prima avanzata da tutti, è che l'animale sia stato la prima preda grande del felino. La carcassa non è stata trovata, non ci sono certezze. Fa già paura il dubbio.**

Occhi 'fosforescenti', pelo nerissimo, passo felpato. **Stefano Rabaiotti** e **Graziano Tosini**, vent'anni di servizio nella polizia provinciale, non avrebbero mai pensato di dover cacciare un animale con queste caratteristiche. Eppure stanotte, venerdì notte, è così: safari in Pianura Padana. La partenza è dal piazzale della Bertana e la caccia si farà a bordo di una Panda 4 per 4. Dotazione: fari alogeni, torce, pistole Beretta calibro 9 per 21 e un fucile Benelli a pompa. Spara calibro 12 ma è caricato a palla unica. Modificato per l'occasione. Sperano non sia necessario imbracciarlo ma dovesse servire sono pronti a farlo: dove di solito caccia la pantera, stasera cacciano loro. Primo giro intorno a cascina Mancapane, tra San Martino in Beliseto e la Bertana. Sono le 23.30 e sembra tutto tranquillo. Lo sarà anche a Polengo, poi a Casalbuttano, poi dietro la clinica veterinaria della dottoressa Beltrami. Nessuna traccia del felino. Alle 3, fine della prima pattuglia. Da adesso alle 7 toccherà a **Marco Sperzaga** e **Marco Rizzi**. Anche loro non troveranno nulla. Solo curiosi. E agricoltori che irrigano i loro campi. Da tre notti con la paura. *(mac)*

Stefano Rabaiotti e Graziano Tosini a caccia a fianco a Polengo

NUMERI UTILI

112	Carabinieri
113	Soccorso pubblico
115	Vigili del fuoco
118	Emergenze mediche

il Cremonese

Giovedì 20 giugno 2002

NUMERI UTILI

0372	PREFISSO
405111	Ospedale di Cremona
454276	Enel
4791	Padania Acque

Segnalazioni tra **Casalbuttano**, **Castelverde**, **San Martino in Beliseto** *e* **Paderno**. *Per gli inquirenti sono 'attendibili'*

Incubo pantera nella campagna

Felino avvistato più volte, terrore e caccia grossa dell'Arma

di Mauro Cabrini

CASALBUTTANO — Dopo i primi avvistamenti, sembrava una barzelletta. Poi, a segnalazioni si sono aggiunte segnalazioni. Considerate «attendibili» dagli stessi carabinieri. E ora, nella campagna compresa tra Casalbuttano, Castelverde, San Martino in Beliseto e Paderno, nessuno ha più voglia di scherzare. Nessuno. Perchè da qualche giorno, da quelle parti, si muove una pantera. Nei campi ma non troppo lontano dalle case. Ci sono le orme, esistono descrizioni precise e soprattutto concordi, sono spuntate le prime carcasse di animali sbranati. Il felino ha scelto un'area di ripopolamento e in quella zona, negli ultimi tre giorni, le guardie forestali hanno trovato tredici starne ridotte a brandelli. E tracce degli artigli sulla corteccia degli alberi. C'è già la psicosi: paura che cresce nonostante il tentativo degli inquirenti di tenere la 'presenza' nascosta per evitare allarmismi. Almeno il più possibile. E c'è già la caccia. Se ne occupano i carabinieri della stazione locale, le guardie forestali e provinciali, alcuni cacciatori volontari: «Usciamo ogni notte — spiega il presidente del circolo di LegAmbiente 'Astore' di Spinadesco, oltre che guardiacaccia, **Pierluigi Rossi** — la pantera è un animale protetto. Se attacca si può abbattere, se scappa c'è l'ordine di utilizzare il narcotico. Vedremo. Ad oggi, seguire le orme sul terreno asciutto è stato difficile. Venerdì dovrebbe piovere, speriamo di trovare una traccia. Ma l'area in cui si muove la pantera è vasta e non è facile coprirla interamente». Troppo veloce l'animale, troppi nascondigli nella campagna. Intanto, in attesa della cattura o solo di un nuovo incontro, si sa che l'animale è lungo un metro e venti centimetri e che si avventura a ridosso di case e strade solamente di notte. Gli ultimi tre cremonesi che l'hanno incrociata sono un 22enne studente universitario alla Bocconi, un ex dirigente della Latteria di Casalbuttano, un cacciatore. Tutti e tre l'hanno 'incontrata' poco dopo mezzanotte. Lo studente, **Alessandro Rossi**, era con la fidanzata in auto e l'ha notata due sere fa, sul ciglio della strada a due passi dalla 'Bertana'. **Giancarlo Folzini**, 53 anni, si è imbattuto nella sagoma nera del felino tre volte. Prima all'altezza della cascina Badia, tra Casalbuttano e Paderno e poi vicino al cimitero di Acqualunga Badona. Il cacciatore a fianco di una roggia che scorre a San Vito di Casalbuttano, località Campo del Ferro. Tutti hanno infilato la caserma carabinieri locale e presentato denuncia al maresciallo **Alberto Artioli**. Denunce precise, descrizioni altrettanto dettagliate. Simili e fornite da persone assolutamente al di sopra di ogni sospetto. Insomma, la pantera esiste davvero. C'è e fa paura. Tanto che il sindaco di Casalbuttano **Guido Montagnini**, già informato dagli uomini dell'Arma, spiega che «in effetti crediamo non si tratti di visioni. Se sarà il caso, in accordo con gli inquirenti, emetterò ordinanza affinchè i residenti non si avventurino in zone potenzialmente pericolose». Oltre le battute di caccia c'è l'indagine per capire come, e da dove, possa essere arrivata la pantera. Al Nord non ci sono segnalazioni di fughe dal circo, nel Cremonese nessuna denuncia presentata da privati. L'ipotesi più probabile è che si tratti di un animale allevato segretamente. Fuggito. Oppure volontariamente abbandonato. Dubbi. Di certo, ci sono solo l'allarme e la paura.

L'animale è scuro e lungo un metro e mezzo

Sopra una pantera come quella avvistata più volte nella campagna tra Casalbuttano, Castelverde e il Soresinese e a fianco i carabinieri nei campi: gli uomini dell'Arma, con le guardie forestali e ambientali, stanno setacciando il territorio ogni notte alla ricerca del felino

I testimoni. *Il racconto di chi l'ha vista, sempre dopo mezzanotte*

«Siamo rimasti sbigottiti»

CASALBUTTANO — **L'ultimo ad averla vista, due sere fa, è *Alessandro Rossi*. Studente alla Bocconi, 22 anni e residenza a Casalbuttano, è entrato nella lista dei 'testimoni' a mezzanotte e venti di martedì. «Ero stato a Crema — racconta — e stavo portando a casa la mia ragazza, a San Martino in Beliseto». All'altezza della prima curva che si incontra dopo la Bertana, venendo dalla Soncinese, i fari illuminano una sagoma nera: «Avevo acceso i fari abbaglianti ed ero con la jeep, dunque piuttosto in alto rispetto alla sede stradale». Visibilità ottima: «Non posso essermi sbagliato anche perchè dopo aver visto la sagoma ho rallentato per paura che attraversasse la strada. Non volevo investirla. I fanali erano pulitissimi, la pantera era ferma, probabilmente come ipnotizzata dalle luci abbaglianti. E' rimasta così qualche istante, con il muso e gli occhi rivolti verso l'auto». Descrizione: «Un metro e mezzo di lunghezza, coda e pelo lunghi, mantello scurissimo». Dettagli che ieri mattina sono diventati verbale: «Mi hanno chiamato i carabinieri». Segnalazioni, gli uomini del maresciallo *Alberto Artioli* ne avevano già altre. Tutte identiche. Massimo, qualche lieve sfumatura. Tra queste, quella di *Giancarlo Folzini*, 53enne di Casalbuttano, ex dirigente della Latteria. Il suo incontro con il felino è storia di una settimana fa: «Il primo — specifica — perchè poi l'ho rivista. Un paio di notti fa, dopo mezzanotte. Tornavo da Soresina, una volta l'ho incrociata vicino alla cascina Badia di Acqualunga Badona, l'altra nei pressi del cimitero. Sono rimasto sbigottito e ho informato i carabinieri. So che ci sono altre segnalazioni e che gli agricoltori hanno trovato molte carcasse di selvaggina». Starne e fagiani sbranati. Insieme alle orme, tracce inequivocabili e piste da seguire. Sperando portino presto alla pantera.**

L'impronta lasciata dall'orango di Soncino: un'altra storia misteriosa

Amarcord. *I tanti 'misteri' cremonesi*

L'orango a Soncino l'alligatore nell'Oglio

Storie di pantere, o presunte tali, il Cremonese ne aveva raccontate altre due. Una, a metà degli anni Ottanta, aveva tenuto in scacco per un inverno intero la gente di Stagno Lombardo. Vista da tanti, non era mai stata trovata. La seconda nel gennaio del 2000, a Torricella del Pizzo. Anche qui, allarme e niente altro. Il resto del 'bestiario' porta a Soncino e al suo orango: estate 1991, incubo chiuso da due fucilate rimaste misteriose quanto il gorilla. Poi il coccodrillo nell'Oglio. Pitoni e iguane non si contano. E, in fondo, fanno anche poca notizia.

Guarneri Guido & C.
Casalmaggiore Via Cavour, 20
Tel. 0375 43269

POLTRONE RELAX
Con doppia motorizzazione +
alzapersona o sistema a massaggio
Portate con voi questa pubblicità e avrete diritto
a uno sconto del 10% sulla poltrona scelta
o a un finanziamento in 24 mesi a tasso 0%

DADESSI COSTRUZIONI s.r.l. Unipersonale
Via Della Repubblica n° 102 26041 CASALMAGGIORE (CR)
COSTRUISCE E VENDE
CASALMAGGIORE
VIA BEDUSCHI
PROSSIMA
REALIZZAZIONE
DI PALAZZINA
Gardenia
COMPOSTA
DA 6 BILOCALI
CON AUTORIMESSE
A PARTIRE DA
€ 77.500
PER INFORMAZIONI
0375 41431

Costruisce e vende in VICOBELLIGNANO
- tempi di consegna: novembre 2002 -
a pochi passi dal nuovo complesso sportivo/scolastico
QUARTIERE "CORTE PORTA MAJORE"
12 abitazioni: 105mq di servizi interrati, 3/4 posti auto, 130mq zona abitativa, taverna lavanderia, cantina, riscaldamento a pavimento, serram. maggiorati, tetti ventilati, isolamento a cappotto, verde esclusivo. **In realizzazione: appart. a schiera (65/80 mq).**

per informazioni
335 5497711

A BOZZOLO
nuovo quartiere in via Giuseppina:
• abitaz. indipendenti su due piani, piccole metrature con garage • appart. in palazzina con mansarda - consegna ottobre 2002
per informazioni IMMOBILIARE
MANFREDI 0376 921298

Mobilificio
Scaravonati
PROPONE ARREDAMENTI
CLASSICI E MODERNI
DOVE
LA QUALITÀ È GARANTITA
A PREZZI VANTAGGIOSI
PROGETTAZIONE D'INTERNI
PAGAMENTI RATEALI CON FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI
Aperti anche la Domenica
dalle15 alle19
GUSSOLA (Cr) - Via XXV Aprile, 2 - Tel. 0375 64118

In tribunale asta dei corpi di reato. *Gran folla ieri mattina nell'aula dell'Assise*

Una fase dell'asta ieri in corte d'Assise. Al centro Emilio Bobba, il battitore

Il folto pubblico presente ieri mattina nell'aula dell'Assise per l'asta dei corpi di reato (fotoservizio Muchetti)

Tutti pazzi per la ribaltina

Il pezzo forte 'battuto' a 4.500 euro, 'spazzolati' tutti i lotti

di Francesca Morandi

«Scusi, dov'è l'aula dell'Assise?». «Prenda lo scalone, al primo piano, aula a destra, ci sono le indicazioni». Perbacco, sono solo le 8.15, manca più di un'ora all'asta dei corpi di reato, eppure si fa già la coda per accaparrarsi il posto migliore nell'aula dell'Assise, mezz'ora dopo colma all'inverosimile. Non si è mai vista così tanta gente, ieri, nell'ex cappella di Palazzo Persichelli, neppure quando si sono celebrati i processi più importanti. Di buon'ora sono arrivati in centinaia in via dei Tribunali, persino da Guastalla (Reggio Emilia), Gonzaga (Mantova), Fidenza (Parma) e Busseto (Parma), per l'affare del giorno: una ribaltina del Settecento, aggiudicata a 4.500 euro, il pezzo forte dell'asta dei corpi di reato, ossia quegli oggetti in passato utilizzati per compiere reati o sui quali i ladri hanno allungato le mani. In tutto 129 lotti, polverizzati in tre ore e mezza, dalle 9,30 alle 13, quando **Emilio Bobba**, **Franca Azzolini**, direttore e vice dell'Istituto vendite giudiziarie, **Maria Cristina Bisagni**, responsabile della cancelleria penale e tutto lo staff hanno preso finalmente fiato, dopo aver chiesto silenzio a un pubblico rumoroso e accaldato, illustrato i lotti, battuto il prezzo migliore, compilato le ricevute e incassato il denaro. Hanno preso fiato e tirato le somme: 8.237 euro. Meglio di così non poteva andare. Il 10 per cento di ogni lotto va all'Istituto vendite giudiziarie per i diritti d'asta, il resto all'Erario.

La gente osserva alcuni motorini, altro piatto appetibile

La ribaltina del Settecento acquistata per 4.500 euro

Certo, la ribaltina, lotto 124, è stata corteggiata e contesa più di una fidanzata e dopo un tira e molla estenuante, se l'è aggiudicata un signore arrivato da Busseto, che ha sborsato 4.500 euro, contro i 950 euro del prezzo base. L'acquirente è rincasato nel paese di Verdi con il baule carico di «corpi di reato»: un tavolo in legno rotondo, pagato 420 euro contro i 270 di partenza, un quadro, qualche gioiello e uno o forse due biciclette.
Anche l'ex assessore **Luigi Quadri**, seduto in prima fila per oltre tre ore, ha accarezzato a lungo l'idea di rincasare con la ribaltina, grazie alla quale nei giorni scorsi c'è stata una processione all'Istituto vendite giudiziarie. Non ce l'ha fatta. Ma per non far torto al suo cognome, è tornato in piazza Roma, dove abita, con due quadri. E uno scatolone pieno di vecchie macchine fotografiche. Del lotto (prezzo di stima, 15 euro) faceva parte anche una vecchia balestra con frecce, epoca medievale. Ma a Quadri l'arnese non interessava e così ha diviso il lotto con un signore appassionato del genere. L'ex assessore ha speso 75 euro, il socio in affari ne ha sborsati 100. Più che ai gioielli — all'asta di quest'anno erano in vendita dei falsi ben fatti, con placcatura spessa, tra l'altro presentati in un portagioie in cuoio — molte signore hanno buttato gli occhi sulla sfilza di biciclette e di motorini, per lo più Ciao, allineati in fondo all'aula. Gli uomini curavano pinze, cesoie, piedi di porco, tenaglie, pezzi idraulici e da falegname. Alle 13 asta archiviata e aula deserta. Tutti a casa, sudati e soddisfatti, convinti di aver fatto un buon affare.

In aula trova la sua bici rubata

Sin dal primo mattino circolava voce che tra i corpi di reato una signora avesse riconosciuto la sua bicicletta rubata anni fa. «Non è vero», smentisce la chiacchiera *Franca Azzolini*, vicedirettrice dell'Istituto vendite giudiziarie, occhio allenato. Lei ha stimato i lotti. «Non la ribaltina del Settecento, quella l'ho fatta periziare», specifica. Per consultare l'elenco su Internet dei corpi di reato basta digitare *www.astagiudiziaria.it*.

Belva in libertà. *Intanto nel Lodigiano battute di caccia grossa con segugi e 70 uomini in campo*

Pantera, guardia alta

Ancora ricerche, il felino si nasconde nel granoturco

di Mauro Cabrini

Vietato abbassare la guardia. Gli avvistamenti sono diminuiti ma la pantera continua ad essere una presenza ingombrante. Minacciosa proprio perchè più misteriosa. Fino a nuovo ordine della Prefettura — e par di capire che il nuovo ordine potrebbe arrivare presto — la caccia prosegue con le gabbie. Mentre nel Lodigiano, territorio di presunta presenza di un altro (?) felino, si organizzano battute con settanta uomini in campo, segugi, fucili al narcotico, sei pattuglie dei carabinieri e sei della polizia di stato.

Un'operazione, quella organizzata giovedì contro la belva fantasma, lungo cinque chilometri quadrati di campagna intorno a Castelnuovo Bocca d'Adda, costata 1500 euro. Altri soldi sono pronti — ha annunciato la prefettura di Lodi — per il noleggio di un elicottero che sorvoli i campi di grano e di erba medica. Proprio i campi di granoturco sembrano essere il nemico numero uno di quelli che conducono il safari cremonese. Lì, tra le canne, si nasconde la pantera vista per la prima volta da **Pier Luigi Rossi** oltre un mese fa e rivista a ripetizione, da agenti di commercio, agricoltori, studenti, anziane, bambini e carabinieri, negli ultimi trenta giorni. Nelle coltivazioni, gli uomini del pool anti felino si inoltrano solo per cambiare le esche nelle gabbie. Anche ieri mattina, come sempre, desolatamente vuote: solo carne, ferro e un dispositivo a ghigliottina che non scatta mai. Senza esito le ricerche sul campo, proseguono parallele anche le indagini degli uomini dell'Arma. Nel mirino il possibile proprietario — uccel di bosco quanto e più della pantera — e anche l'uomo, o gli uomini, che quindici giorni ha piazzato due tagliole nella 'terra di Baghera'. In un caso, e nell'altro, molto lavoro e pochi risultati. Gli accertamenti non sono facili: mancano elementi certi e vivono solo di voci e sospetti. Compreso quello che vorrebbe la pantera uccisa dai cacciatori. Di sicuro c'è che la caccia è destinata a durare a lungo. Come la paura di chi abita e irriga i campi la notte tra Casalbuttano, Castelverde e San Martino in Beliseto. Gli occhi gialli nel buio sono sempre in agguato.

Continuano le ricerche della pantera Ma le gabbie rimangono sempre vuote e i campi di granoturco sono un nascondiglio inespugnabile Intanto anche il padrone del felino resta misterioso

talmark
Dalle 14.30 alle 19.30
OGGI APERTO
Dal 13 Luglio al 13 Agosto
SPORT LAND
Sportivi a tutti i costi.
SCONTI FINO AL 70%
SALDI
CREMONA Via Dante, 104

SESTO

Casanova piange Matteo Rossetti Il don: stiamo accanto ai familiari

di Luca Ugaglia

CASANOVA — La villa dei Rossetti sta in cima a via Cremona, la strada principale del paese. Abitava qui *Matteo*, l'ingegnere informatico trentaquattrenne che sabato sera ha perso la vita in un terribile scontro frontale sulla Paullese, mentre tornava a casa in sella alla sua moto. Figlio unico, viveva con papà *Mario* e mamma *Eliana*, due persone attivissime e molto impegnate anche in parrocchia. Matteo lavorava a Milano alle dipendenze di una multinazionale di elettronica, professione della quale era innamoratissimo. Oltre ai computer, le altre passioni della sua vita erano le moto e il basket. Il classico ragazzo d'oro, con un titolo di studio importante e un mestiere che, grazie alla sua abilità, gli avrebbe presto regalato nuove soddisfazioni.

Ieri il campanello al civico 36 ha suonato più volte per annunciare il mesto pellegrinaggio di chi, fra parenti e amici, ha voluto di persona stringere la mano e abbracciare due genitori distrutti dal dolore. Primi fra tutti consiglieri e assessori colleghi del padre, che per undici anni è stato sindaco di Sesto e oggi è il vice dell'attuale primo cittadino. Uomo e amministratore, Rossetti, stimato e benvoluto da tutti. Proprio *Eddy Caccialanza*, insieme al parroco *don Massimo Calvi* e alla segretaria comunale *Concetta Sicolo*, è stato tra i primi a raggiungere la famiglia per testimoniare il cordoglio di una comunità intera e garantire conforto in una prova che è durissima.«Siamo tutti fraternamente vicini all'amico Mario e a sua moglie — afferma il sindaco — per questa perdita così grave che lascia un vuoto nella loro famiglia e nella nostra comunità; conoscevo personalmente Matteo, era una persona squisita e disponibile». Sentimenti che accomunano le novecento anime della frazione. Il cordoglio è unanime. Ieri la messa delle 10.45 non è stata uguale alle altre. Prima della benedizione finale, don Massimo ha ricordato anche questa tragedia: «La miglior cosa da fare cristianamente – ha detto il parroco – è quella di stare accanto alla famiglia con la preghiera, nel silenzio e nella riservatezza». All'uscita della chiesa, sui volti della gente lo sguardo triste di chi non vuole accettare la perdita di un amico in gamba. «Matteo era come un figlio — confessa con le lacrime agli occhi *Claudio Manfredini*, titolare con la moglie della trattoria 'Il Pescatore' — quando abbiamo saputo, ho chiamato subito Mario».

Il giorno dei funerali non è ancora stato fissato. Si aspetta il nulla osta della Procura.

E Pizzetti resta stazionario

PIEVE SAN GIACOMO — Intanto restano stazionarie e, purtroppo, sempre gravi, le condizioni di *Antonio Pizzetti*, il 64enne di Cà d'Andrea che venerdì pomeriggio, a Pieve San Giacomo, all'altezza dell'incrocio tra la provinciale 33 e via Postumia, è rimasto coinvolto in un terribile incidente stradale. Il pensionato, che è fratello del consigliere regionale dei Ds *Luciano Pizzetti*, rimane ricoverato nel reparto di terapie intensive dell'ospedale di Cremona. Luciano commenta: «Bisogna aspettare e sperare».

Matteo Rossetti, 34 anni

Morte sulla Paullese. *Computer, moto e basket le passioni del 34enne Per il funerale si aspetta il nulla osta della Procura*

CASTELLEONE

Fondi & Cremo Giallo chiarito «Servivano alla coreografia»

CASTELLEONE — Si chiarisce il giallo legato alla raccolta di fondi utilizzando indebitamente il nome della Cremonese. Al termine della partita di ieri allo Zini un gruppo di tifosi castelleonesi si è recato dal presidente Gualco per fare luce sull'accaduto. «La raccolta fondi effettuata a Castelleone con le famigerate cassettine — ha spiegato *Diego Carubelli* — non è servita per pagare gli ingressi allo stadio o materiale come sciarpe e felpe per gli iscritti al gruppo, ma è stata finalizzata alla grande coreografia del derby col Mantova. Ci scusiamo se qualcuno ha pensato che la Cremonese raccogliesse soldi come un mendicante». Alla fine il paventato raggiro si è rivelato solo un equivoco.

Casalbuttano. *Gruppi mascherati anche da Soncino, Paderno e Sesto. E sul far della sera il tradizionale falò*

La pantera stella del carnevale

Fiume di gente per la sfilata dei carri dell'Oratorio

CASALBUTTANO — Magico, ironico e con la giusta dose di satira. Con una settimana di ritardo sulla tabella di marcia per colpa del maltempo, il Carnevale impazza anche lungo le vie di Casalbuttano e regala a grandi e piccoli una domenica da incorniciare. Ieri pomeriggio una fiumana di gente ha accompagnato la sfilata di carri e gruppi mascherati dell'oratorio, alcuni dei quali sono arrivati anche da Soncino, Paderno e Sesto.

Protagonisti della festa i bambini, che in piazza Libertà hanno ricostruito in costume l'assalto tra le giubbe rosse e gli indiani mohicani. Dalle 14.30 al tramonto, tra gli applausi della folla e sotto una montagna di coriandoli, comandano la scena nove giganti di cartapesta colorati, con tanto di band. I temi 2003 chiamano in causa il mondo delle fiabe, quello della cronaca tutta locale e la politica: da un gruppo di cannibali affamati all'inafferrabile pantera che quest'estate ha seminato il panico in campagna e poi è sparita nel nulla, dalle formiche ubriache di birra ai grilli colorati tra i fiori, da 'Striscia la notizia' al genio di Aladino, passando per l'ultimo dei mohicani, il carro musicale e quello contro la guerra. E' già buio quando il tradizionale falò manda in cenere la voglia di fare pazzie regalando il marchio del successo anche all'edizione numero cinquantasei. *(l.u.)*

Il carro della pantera preceduto dal cartello 'pantera dove sei?'

I bambini si godono la sfilata carnevalesca

Ed ecco chi sono i vincitori A Soncino due 'cantinelle'

Soncino fa la parte del leone e con le sue allegorie a piedi e sulle quattro ruote si porta a casa entrambe le "cantinelle" (due cesti gastronomici) riservate a carri e gruppi col certificato di residenza diverso da quello del paese di Norma. Per la cronaca, hanno vinto i 'messicani' e il 'grillo e la primavera'. Per il 'made in Casalbuttano' invece, sul gradino più alto del podio è salito il gruppo al seguito del carro sulla pantera e quello satirico con messaggi di pace colorati di arcobaleno ribattezzato 'Mi consenta'. Insomma un'edizione a dir poco spumeggiante, che ha portato in paese il pubblico delle occasioni speciali. Il merito è tutto dei giovani, che al seguito del vicario don Massimo Macalli hanno centrato il bersaglio anche stavolta.

Il carro di Soncino (vincitore tra gli extra muros) 'Il grillo e la primavera'

In Breve

'Arturo' sotto tutela Ordinanza di Berlusconi contro gli attentati

Caorso — **Siti nucleari italiani sotto tutela contro il rischio attentati. Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ha infatti firmato sabato un'ordinanza di protezione civile per consentire l'attività di messa in sicurezza dei materiali radioattivi presenti nelle centrali nucleari e nei siti di stoccaggio, Caorso compresa. A guidare le operazioni sarà il generale Carlo Jean, presidente della Sogin (la società che gestisce lo smantellamento delle quattro centrali nucleari italiane), nominato commissario delegato.**

Castelleone, affluenza record al Mercatino d'antiquariato

Castelleone — Affluenza record ieri al Mercatino dell'antiquariato. La kermesse di Pupilla Bergo Parmesani ha vissuto una domenica da tutto esaurito. Dalle 8 del mattino fino alle 7 di sera le vie del centro storico sono state letteralmente prese d'assalto da un numero impressionante di visitatori, accorsi con i pullman da ogni parte d'Italia. Ottimo risultato in vista delle celebrazioni in programma il mese prossimo per il 15esimo anno di vita dell'iniziativa.

Cignone, giovane con hascisc Segnalazione alla Prefettura

Cignone — **I carabinieri di Casalbuttano sabato sera, attorno alle 20.20, nel corso di un pattugliamento di contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti, hanno fermato un operaio cremonese, classe 1975. Il giovane è stato trovato in possesso di tre grammi di hascisc, detenuta per uso personale non terapeutico. S.F., queste le sue iniziali è stato segnalato alla Prefettura quale assuntore di sostanze stupefacenti.**

CUCINE & DESIGN
liquidazione TOTALE per cessata attività
INVIATA COM.
Prezzi bassi!
Sempre più bassi!
Ancora più bassi...
... fino all'8 Aprile
su tutti i mobili in esposizione.
Le nostre marche:
MOBALPA ARRITA fattori SWAN
DAL 2 MARZO APERTO TUTTE LE DOMENICHE
Via Bardellina, 53 - MARTIGNANA DI PO (CR)

ABBIGLIAMENTO DONNA
KIWI
INVIATA COM.
Liquidazione totale tutto a metà prezzo!
Tailleur € 150
Maglie € 20
Pantaloni € 50
Casalmaggiore (CR) - Via Brofferio, 8
Telefono 0375 41364

Buon Compleanno
A Maria Rosa
per i suoi
80 anni
da Francesco e Luisa
Casalmorano, 10 Marzo 2003

Centinaia di occasioni al tuo servizio!!!
freepress
PER TELEFONO - Alla segreteria del numero verde 800-239999
PER FAX - Al numero 0372.404536
DI PERSONA - PubliA Largo P. Sarpi, 19 - Cremona
PER POSTA - PubliA Largo P. Sarpi, 19 - Cremona
E-MAIL - freepress@cremonaonline.it

NUMERI UTILI	
112	Carabinieri
113	Soccorso pubblico
115	Vigili del fuoco
118	Emergenze mediche

il Cremonese

Sabato 22 giugno 2002

NUMERI UTILI	
0372	PREFISSO
405111	Ospedale di Cremona
454276	Enel
4791	Padania Acque

Caccia grossa

Avvistata alle 00.17 da Giancarlo Folzini e Pierluigi Rossi tra cascina Mancapane e la ditta Bertana «E' attirata dall'odore della carne e del sangue»

L'ESPERTO

Il parere di Groppali: «Se vuole può attaccare l'uomo»

Riccardo Groppali, naturalista e docente all'università di Pavia, spiega: «Secondo quanto ho appreso in questi giorni dovrebbe trattarsi di un esemplare piuttosto giovane». Ieri notte è rimasta per quasi dieci minuti vicino a una squadra di cacciatori: «Può essere che sia stata abbandonata da qualcuno e che sia, in qualche modo, abituata alla presenza umana. E poi i fari abbaglianti hanno un potere quasi ipnotico nei confronti di questi animali. Mi chiede se può attaccare l'uomo? Posso dire che ha gli strumenti per farlo e che se vuole lo fa. Dipende molto anche dal tipo di alimentazione che riesce ad avere. Si cibano di animali grossi che nelle nostre campagne mancano. Ma se trova fagiani e lepri non ha problemi».

Riccardo Groppali

Pantera, un incontro choc

Dieci minuti vicino al felino giovedì notte: «Sconvolti dai suoi occhi»

Da giovedì notte è sicuro: tra Casalbuttano e Castelverde c'è la pantera

di Mauro Cabrini

CASALBUTTANO — Adesso non ci sono più dubbi. La pantera c'è ed è davvero una pantera, molto probabilmente dorme sugli alberi in una boschina di Polengo, ha scelto come territorio di caccia la zona di ripopolamento compresa tra San Martino in Beliseto e Casalbuttano, tra la Bertana e cascina Mancapane. Attirata dalla selvaggina e dall'odore del sangue dei suini macellati nell'azienda di lavorazione carni. L'hanno vista lì, da vicino e a due passi dalla tenuta del campione del mondo **Antonio Cabrini**, diciassette minuti dopo la mezzanotte di giovedì, **Pierluigi Rossi** e **Giancarlo Folzini**, gli stessi che l'avevano incrociata nei giorni scorsi. Ma giovedì notte è stato tutto diverso: Folzini dice «tutto incredibile» e Rossi aggiunge «esperienza sconvolgente». Raccontano: «Siamo usciti con la Panda e con il fucile in auto poco dopo le 22, abbiamo perlustrato la campagna tra Casalbuttano, Castelverde e San Martino, tutte le zone dove l'avevamo vista le altre volte». Fino a mezzanotte, nulla: «Solo lepri e uccelli sulle piante». Dopo mezzanotte, in un campo di frumento già tagliato, compreso tra altri due campi coltivati a granoturco, cacciatore e guardiacaccia hanno una sensazione che definiscono «strana». Delle lepri che avevano notato prima in quello stesso campo, non c'è più traccia: «E gli uccelli non cantavano più». Poi i fari della Panda illuminano una sagoma nera che si muove lentamente a ridosso del sentiero che fiancheggia il granoturco: «Abbiamo puntato il faro alogeno che avevamo con noi — racconta Folzini — e siamo rimasti impietriti di fronte agli occhi di quell'animale. Rossi, che era con me, non parlava più. Sono talmente luminosi che sembrano un laser, era come se respingessero il fascio del faro». La sicurezza definitiva che quegli occhi sono quelli di una pantera arriva qualche istante più tardi: «Non ha avuto paura, è venuta verso di noi per una ventina di metri, si è avvicinata ed è rimasta ferma a fissarci. Avevamo il binocolo, ci siamo spinti ancora verso di lei, ora non abbiamo più dubbi. L'abbiamo vista in due, bene e da vicino. E' lunga un metro e mezzo, è nerissima, ha la coda lunga, peserà quaranta chili». E se n'è andata con un balzo dopo quasi dieci minuti: «Tranquillamente, con passo felpato. Si è infilata nel grano e non l'abbiamo più vista. Forse è ritornata a Polengo». In una boschina vicino alla statale. A dormire sugli alberi: «In quella zona c'è un odore fortissimo di urina». E lì si concentrerà la caccia.

Giancarlo Folzini racconta in paese l'incontro con il felino

Ordinanza del sindaco. *«Fate il necessario per eliminare il pericolo»*

Safari tra il mais

Da ieri via alla task force per la cattura

CASALBUTTANO — Fugate anche le ultime perplessità dopo l'avvistamento 'certo' di giovedì notte, ora si organizza la caccia. E sarà una vera task force con impegnati carabinieri, polizia provinciale e vigili urbani, probabilmente spalleggiati da quelli che fino ad ora hanno seguito i movimenti del felino: il guardiacaccia e presidente del gruppo di LegAmbiente **Pierluigi Rossi**, e **Fabio Guarreschi** con gli uomini della protezione civile 'Il Nibbio'. Il primo atto del percorso che dovrebbe portare alla cattura, lo ha compiuto il sindaco **Guido Montagnini** alle 14.30 di ieri. Dopo essere stato informato dell'incontro ravvicinato, e dopo un vertice mattutino in prefettura con il comandante della polizia provinciale **Mauro Barborini**, il capo dei vigili di Casalbuttano **Attilio Gilberti** e il capo di gabinetto **Carolina Bellantoni**, ha trasformato l'avviso alla cittadinanza di giovedì in un'ordinanza: «Ritenuto che le persone che riferiscono degli avvistamenti sono credibili, ritenuto di dover adottare misure atte ad assicurare la pubblica incolumità, ordino alla polizia provinciale, ai carabinieri e alla polizia municipale di monitorare il territorio per attuare tutti gli interventi necessari ad assicurare la cattura e ad eliminare il pericolo rappresentato dall'animale oggetto degli avvistamenti». Tradotto: caccia serrata con possibilità di usare i fucili se sarà necessario. «L'importante — attacca Guarreschi — è che si faccia in fretta. E che si tenga conto dell'esperienza di chi ha seguito l'esemplare fino ad ora. «Bisogna fare di tutto — puntualizza il primo cittadino —. Se risolvono il caso senza sparare meglio». E la strada delle battute senza sparo sembra quella scelta, almeno per ora, dai carabinieri e dalla polizia provinciale. Il cui comandante, Mauro Barborini, illustra cosa accadrà da ora in avanti tra Casalbuttano e Castelverde: «Prima di tutto attività di vigilanza e pattugliamento per trovare tracce e avere nuove certezze. Per ora, preferiamo evitare di imbracciare i fucili e agire con il narcotico è proibitivo. Non ha effetto a una distanza di più 40 metri e avvicinarsi alla pantera è proibitivo. Poi serve il personale specializzato. Piazzeremo gabbie con esche di carne, pollame squarciato. Poi vedremo come si sviluppa la situazione». Come dire: se sarà necessario, si caricheranno le doppiette. *(mac)*

Mauro Barborini
«Cerchiamo di evitare gli spari»

A Mancapane ultimo incontro, nel riquadro la presunta tana

Fabio Guarreschi
«Risolvere in fretta la questione»

NUMERI UTILI	
112	Carabinieri
113	Soccorso pubblico
115	Vigili del fuoco
118	Emergenze mediche

il Cremonese

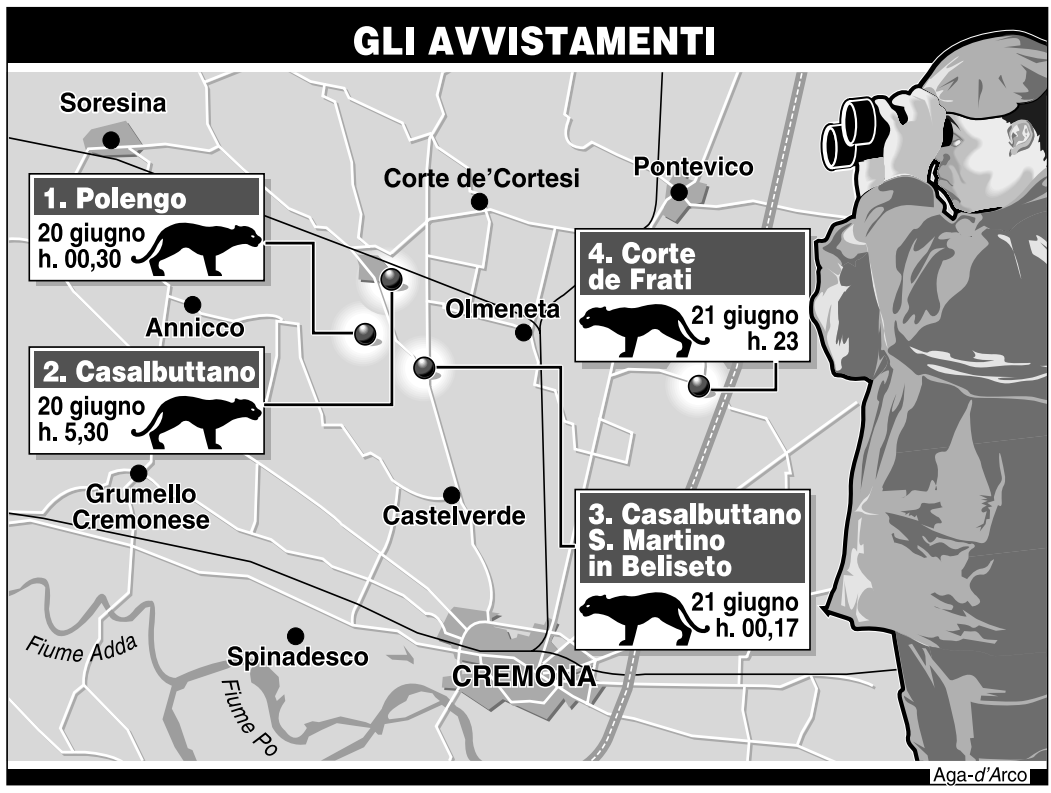
Domenica 23 giugno 2002

NUMERI UTILI	
0372	PREFISSO
405111	Ospedale di Cremona
454276	Enel
4791	Padania Acque

- *E' un animale solitario, può vivere dai 12 ai 20 anni*
- *Pesa fino a 70 chili e corre a 70 all'ora Fa balzi di 6 metri*
- *Cacciatrice: uccide anche animali di 500 chili*

COMUNE DI CORTE DE' FRATI
CREMONA

AVVISO PUBBLICO



Il felino si sposta da **Casalbuttano** *fino a* **Corte de' Frati**, *si allarga il fronte delle ricerche. I testimoni: «Spaventoso»*

La pantera ruggisce, è terrore

Nella notte primo 'urlo' della belva: famiglia barricata in casa

di Mauro Cabrini

CORTE DE' FRATI — La pantera si sposta nella notte, si amplia il fronte delle ricerche, si allarga quello della paura. Motivo: il felino, venerdì e per la prima volta, ha ruggito. Due volte. Nel silenzio della campagna compresa tra Corte de' Frati e Alfiano, a ridosso di cascina Canova. Lì, nel cortile della famiglia Volpi Signorini, l'hanno sentito distintamente. «Senza ombra di dubbio, non era distante più di 150 metri» dicono **Maria Volpi**, la figlia **Antonella** e il genero **Pietro Signorini**, 41enne medico alla casa di riposo di Robecco. Stavano cenando. Su un tavolino di plastica bianca che ieri mattina era ancora imbandito: «Ci siamo guardati in faccia, ci siamo barricati in casa lasciando tutto in cortile. E' stato spaventoso. Terrorizzante. Poi abbiamo chiamato i carabinieri di Robecco». E gli uomini del maresciallo **Salvatore Mancino** sono arrivati sul posto qualche istante più tardi. Con le mitragliette M12 pronte a far fuoco, e mentre le guardie provinciali cercavano la belva nella campagna compresa tra Casalbuttano e Castelverde. Meno di otto chilometri, in linea d'aria, dai campi in parte coltivati a granoturco e in parte a erba medica già tagliata che si stagliano uno dietro l'altro, interrotti solo da qualche boschina e da un cimitero vecchio, tra il centro di Corte de' Frati e i canali Ciria e Canobbia. Due rogge che partono proprio — e forse non a caso — da Casalbuttano, per poi correre parallele in direzione Grumone, costeggiando una stradina che fino alle 23 di venerdì tutti chiamavano 'Siberiana', e che da venerdì è diventata anche la 'strada della pantera'. Pietro Signorini e la moglie Antonella ripetono: «Non possiamo esserci sbagliati». Anche perchè i due ruggiti, sordi come un brontolio, sono arrivati in un momento di silenzio «assoluto e angosciante». Fino a poco prima cantavano gli uccelli. «Per almeno cinque minuti, prima di quell'urlo, non si è sentita volare una mosca. Impressionante. Non lo dimenticheremo più. Siamo saliti al primo piano e abbiamo puntato le torce nel campo. Nella direzione del ruggito». Ma dal campo nulla. Niente prima del ruggito e niente dopo: «Solo il nostro micio — puntualizza Antonella Volpi — è rimasto sulla pianta più alta che abbiamo, un gelso. Puntava, come fosse in agguato e con il pelo irto, in direzione di alcune balle di fieno accatastate e coperte in mezzo al campo». Vicino a quei rotoli, ieri sono andati gli uomini dell'Arma di Robecco e quelli della polizia provinciale, **Marco Sperzaga** e **Marco Rizzi**. Il loro comandante, **Mauro Barborini**, spiega: «I balloni sono coperti di cellophane e nel cellophane, effettivamente, ci sono squarci». Squarci da artiglio: «Domani (oggi *ndr*) li faremo valutare dall'esperto. Così come gli faremo vedere altre tracce che abbiamo trovato in zona Casalbuttano e Polengo. Forse, qualcosa c'è davvero. E' possibile che la pantera si sia spinta a Corte de' Frati seguendo la Ciria. Intensificheremo le battute». Il sindaco di Corte de' Frati, **Giuseppe Rossetti**, ha già emesso la sua ordinanza. Anzi due: la prima di avviso alla cittadinanza al mattino, la seconda alla polizia nel pomeriggio perchè estenda le battute al suo territorio: «Abito vicino a cascina Canova e il mio boxer, proprio alle 23, abbaiava furiosamente». Le bestie avvertono la pantera e adesso la gente ha paura sul serio.

Giuseppe Rossetti

Marco Rizzi, polizia provinciale, controlla il territorio con il binocolo

I carabinieri di Robecco e la polizia provinciale di fronte al giardino di cascina Canova dove la famiglia Mazzolari cenava al momento dei due ruggiti. Nel riquadro, i mezzi dell'Arma e della Provincia

Ricerche. *La polizia provinciale setaccia il territorio, niente tracce. Chi irriga i terreni ha paura*

Notte di caccia in campagna

Il mistero del vitello scomparso

CASALBUTTANO — **Cascina Maggiorana, venti metri dall'ingresso di Casalbuttano, nel pieno del territorio di caccia scelto dalla pantera. Il giallo arriva da lì. Dal recinto è scomparso un vitello. Lo hanno cercato a lungo nei campi circostanti l'azienda agricola senza risultato. Scomparsa misteriosa. E l'ipotesi, la prima avanzata da tutti, è che l'animale sia stato la prima preda grande del felino. La carcassa non è stata trovata, non ci sono certezze. Fa già paura il dubbio.**

Occhi 'fosforescenti', pelo nerissimo, passo felpato. **Stefano Rabaiotti** e **Graziano Tosini**, vent'anni di servizio nella polizia provinciale, non avrebbero mai pensato di dover cacciare un animale con queste caratteristiche. Eppure stanotte, venerdì notte, è così: safari in Pianura Padana. La partenza è dal piazzale della Bertana e la caccia si farà a bordo di una Panda 4 per 4. Dotazione: fari alogeni, torce, pistole Beretta calibro 9 per 21 e un fucile Benelli a pompa. Spara calibro 12 ma è caricato a palla unica. Modificato per l'occasione. Sperano non sia necessario imbracciarlo ma dovesse servire sono pronti a farlo: dove di solito caccia la pantera, stasera cacciano loro. Primo giro intorno a cascina Mancapane, tra San Martino in Beliseto e la Bertana. Sono le 23.30 e sembra tutto tranquillo. Lo sarà anche a Polengo, poi a Casalbuttano, poi dietro la clinica veterinaria della dottoressa Beltrami. Nessuna traccia del felino. Alle 3, fine della prima pattuglia. Da adesso alle 7 toccherà a **Marco Sperzaga** e **Marco Rizzi**. Anche loro non troveranno nulla. Solo curiosi. E agricoltori che irrigano i loro campi. Da tre notti con la paura. *(mac)*

Stefano Rabaiotti e Graziano Tosini a caccia a fianco a Polengo

NUMERI UTILI

112	Carabinieri
113	Soccorso pubblico
115	Vigili del fuoco
117	Guardia di Finanza
118	Emergenze mediche
0372	PREFISSO
498259	Redazione cronaca
28487	Fax 'La Provincia'

Cremona

Martedì 25 giugno 2002

NUMERI UTILI

410505	Guardia medica
0372	PREFISSO
405111	Ospedale
499511	Polizia stradale
454516	Vigili urbani
433308	Aem - guasti
21300	Taxi piazza Roma
26740	Taxi stazione

Belva in libertà. *Esche di carne nei campi*
Ieri è stata vista tra Mirabello Ciria e Azzanello
Nel tardo pomeriggio battuta ad Acqualunga

Carabinieri e polizia provinciale ieri durante la caccia alla pantera nera

Le caratteristiche di una grande cacciatrice Cosa prevede la legge

● La pantera è un animale solitario e può vivere da 12 a 20 anni, pesa fino a 70 chili ed è in grado di correre anche a 70 all'ora. Fa balzi di sei metri, mangia prevalentemente uccelli e piccoli mammiferi ma è in grado di uccidere anche animali di 500 chili.

Azzanello: l'impronta

● L'acquisto e la detenzione di animali pericolosi per l'uomo sono vietati da un decreto dell'aprile 1996. Da quel momento scattava il termine di 90 giorni, a disposizione di chi era già proprietario, per regolarizzare la sua posizione tramite denuncia in Prefettura. Chi non è inserito in questi elenchi può dunque essere ritenuto responsabile di possesso illegittimo di un animale pericoloso.

La pantera è imprendibile

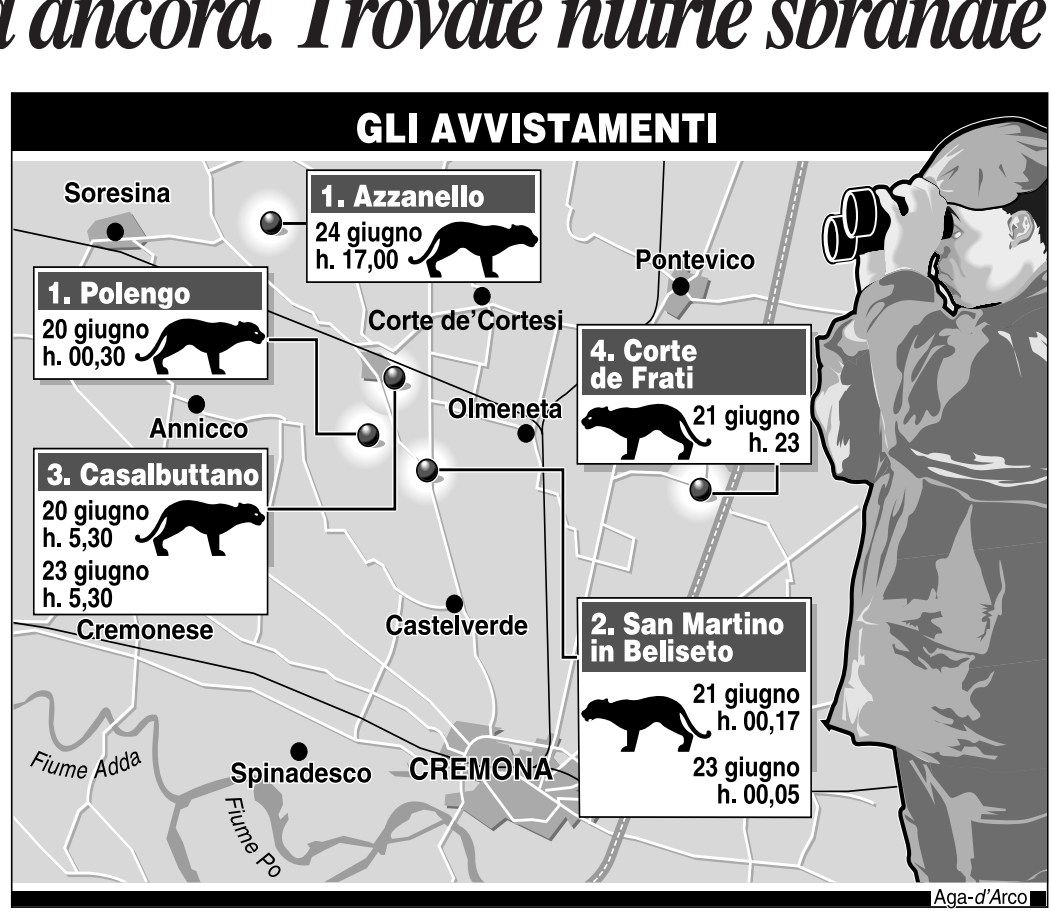
Caccia serrata ma il felino scappa ancora. Trovate nutrie sbranate

di Mauro Cabrini

Le forze di polizia setacciano mezzo Cremonese: hanno piazzato esche di carne nei campi, hanno il narcotico a disposizione, escono con cani e fucili, oggi posizioneranno anche le trappole e dovrebbe arrivare pure l'elicottero. Ieri sera sono state trovate nutrie sbranate. La pantera sembra Bin Laden: si muove in continuazione: passeggia lungo le strade statali e sulle porte dei casalbuttanesi ma è imprendibile. Si fa vedere a Polengo e venti minuti dopo si muove a Mirabello Ciria. Safari difficile. Reso ancor più difficoltoso dalla psicosi che sta dilagando: a segnalazioni si aggiungono segnalazioni e la maggior parte sono inattendibili. «Solo oggi (ieri *ndr*) — spiega il comandante dei vigili di Casalbuttano **Attilio Gilberti**, da ieri mattina a presidio della base operativa dell'Unità di crisi organizzata nel municipio — abbiamo ricevuto decine di segnalazioni». Secondo l'esperto di turno sul campo, **Giovanni Todaro**, solo due attendibili: quella di una signora residente a cascina Predazzo, tra Mirabello Ciria e Azzanello, e quella di un agricoltore di Acqualunga Badona. La prima, la 67enne **Carmela Martiradonna**, ha visto la belva alle 6.10: «Ho sentito il cane abbaiare furiosamente, sono uscita e l'avevo davanti». L'incubo delle campagne se ne stava andando dall'aia dopo aver transitato a fianco delle mucche nel recinto. Nella polvere, le impronte. L'altro se l'è trovata di fronte nei campi che circondano il cimitero di Acqualunga Badona alle 18 e ha allertato 'forestali', carabinieri e polizia provinciale. Dieci minuti dopo la battuta era già nel vivo, ma della sagoma nera nemmeno l'ombra. Anche qui, solo tracce nell'erba. A proposito di tracce, esperto e forze dell'ordine hanno cercato orme nella zona dove domenica notte, poco dopo mezzanotte, l'avvistatore 'storico' della pantera **Pierluigi Rossi** e il presidente de 'Il Nibbio' **Fabio Guarreschi** avevano avvicinato il felino: «Le impronte ci sono — assicura il comandante della polizia provinciale **Mauro Barborini** — e confermano che si tratta di un animale di circa 30 chili e di massimo sei o sette mesi». Aggiunte a quelle lasciate sul campo da 'Baghera' ieri, fanno tre passaggi sicuri nelle campagne nel giro di 17 ore. Intanto, i carabinieri stanno spulciando gli elenchi dei privati che risultano in possesso di animali feroci: in zona qualcuno c'è, nella provincie limitrofe ce ne sono tanti. Ma mancano le denunce di scomparsa. L'unica strada da percorrere è la caccia serrata, rigorosamente senza spari se non in casa di effettivo pericolo. Gli agricoltori sono stati avvisati di lasciare liberi i passaggi e aperte le sbarre per garantire a chi insegue il felino massima libertà di movimento. Non c'è più tempo da perdere. Sembra una sfida e la sta vincendo la pantera. Ma stanotte è piovuto e le impronte, oggi, saranno ben visibili.

Ore 17: i vigili di Casalbuttano nel territorio della pantera

Ore 18: nei campi vicini al cimitero di Acqualunga battuta con cani e pistole spianate



L'UNITA' DI CRISI

In Prefettura il coordinamento di tutte le forze in campo

Il capo di gabinetto Bellantoni: «Tutelare l'incolumità della gente e bloccare l'animale»

di Andrea Gandolfi

E' rimasta sempre in funzione, anche per tutta la giornata di ieri, l'unità di crisi anti-pantera, voluta dal prefetto **Oreste Iovino** dopo il summit convocato d'urganza domenica pomeriggio. «Manteniamo un costante coordinamento con tutti i soggetti titolati ad intervenire su questo fronte», ha spiegato il capo di gabinetto **Carolina Bellantoni**. «Questo 'tavolo comune' ci permettere di razionalizzare gli interventi e garantire il massimo livello possibile di sinergia fra loro».

Due sono gli obbiettivi di questa mobilitazione a 360 gradi, che vede in campo Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza, Vigili del fuoco, Corpo forestale e Polizia provinciale. «Il primo è naturalmente quello di tutelare l'incolumità delle persone, grazie al constante monitorarrio del territorio assicurato dalla Forze dell'ordine», continua Carolina Bellantoni. «Poi ci sono tutti gli interventi necessari all'individuazione ed alla cattura della pantera, di cui per ora sono state avvistate con certezza solamente le tracce».

Azzanello: Carmela Martiradonna mostra le impronte del felino

Dunque la caccia continua, in una lotta serrata contro il tempo che mira anche ad evitare la degenerazione della paura in psicosi, mentre si moltiplicano i presunti avvistamenti del felino.

Siete preoccupati? «Stiamo facendo il possibile, si lavora in tutte le direzioni», risponde Carolina Bellantoni. «Posso solo dire che speriamo di trovarla presto».

E insieme a lei si cercherà di indviduarne anche il proprietario, che potrebbe andare incontro a severe sanzioni penali se avesse acquistato e tenuto la pantera senza rispettare quanto previsto dalla normativa che riguarda gli animali pericolosi.

Ansa, quotidiani, Tg E' un caso nazionale

La vicenda della pantera che toglie il sonno agli abitanti di Casalbuttano (e non solo a loro), in questi giorni ha inevitabilmente suscitato l'interesse dei media nazionali. A partire dall'*angenzia Ansa*, per continuare con tutti i principali quotidiani (*Corriere della Sera* e *Repubblica* in testa) e le radio più ascoltate. Anche *TG1* e *TG3* hanno dedicato servizi alla pantera, sulla cui reale esistenza si nutriva qualche dubbio fino a domenica pomeriggio, quando gli esperti *Riccardo Groppali* e *Giovanni Todaro* hanno invece trasformato l'ipotesi in certezza.

NUMERI UTILI	
112	Carabinieri
113	Soccorso pubblico
115	Vigili del fuoco
117	Guardia di Finanza
118	Emergenze mediche
0372	PREFISSO
498259	Redazione cronaca
28487	Fax 'La Provincia'

Cremona

Giovedì 27 giugno 2002

NUMERI UTILI	
410505	Guardia medica
0372	PREFISSO
405111	Ospedale
499511	Polizia stradale
454516	Vigili urbani
433308	Aem - guasti
21300	Taxi piazza Roma
26740	Taxi stazione

Belva in libertà. *Ancora vani i tentativi di catturare il felino*
E intanto si pensa a trovare soluzioni alternative per le ricerche

I vigili urbani di Casalbuttano ieri pomeriggio in pattuglia nella campagna tra la Bertana e cascina Mancapane con il binocolo (foto Defanti)

La pantera è sempre più inafferrabile, la caccia continua serrata

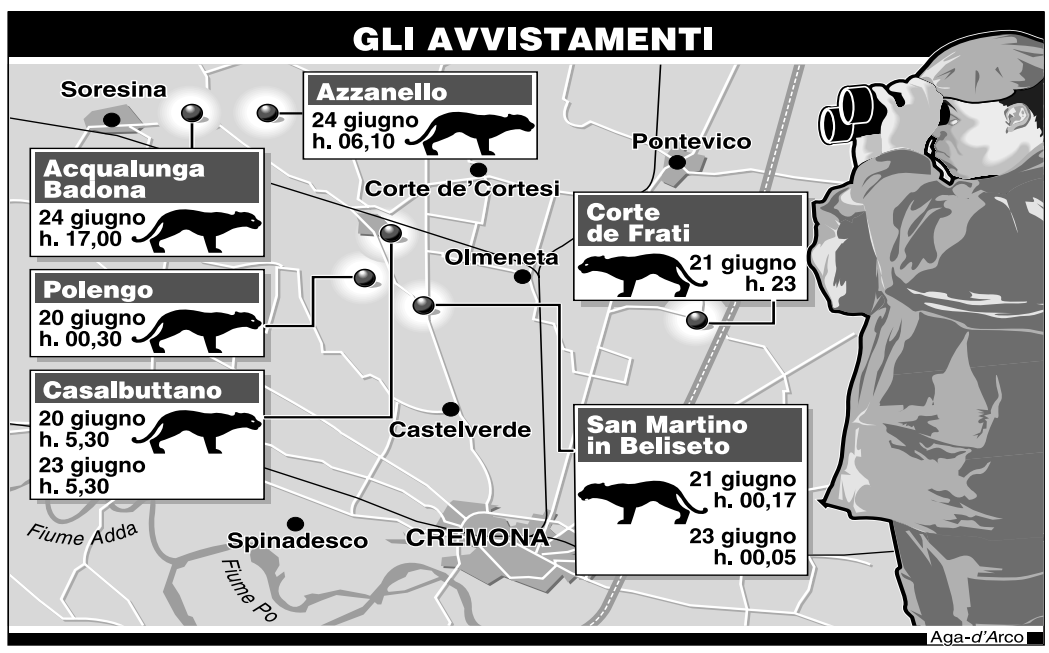
Pantera, la trappola è vuota

La prefettura prepara un altro vertice: nuova strategia di caccia

di Mauro Cabrini

Le esche con le interiora di maiale sono rimaste tutte al loro posto, i polli squarciati all'interno della trappola posizionata tra la Bertana e cascina 'Mancapane' pure. Il territorio di ricerca è vasto: un campo dietro l'altro con il granoturco già alto, rogge e canali in successione, boscaglie. Nascondigli perfetti e quasi inesplorabili per le forze messe in campo fino ad ora. E' come cercare un ago nel pagliaio. E la pantera continua ad essere inafferrabile. Tanto che il prefetto **Oreste Jovino** si è convinto a convocare un nuovo vertice. Si terrà oggi o al massimo domani: «Faremo il punto» si limita a spiegare il capo di gabinetto della prefettura **Carolina Bellantoni**. Ma quel 'fare il punto' potrebbe anche significare cambio di strategia nella caccia. Qualcosa è cambiato già da ieri: meno parole, meno uomini e meno mezzi sul territorio. Non che ci sia la consegna del silenzio, ma si cerca di limitare al massimo il movimento nella zona di potenziale presenza dell'animale. Spettacolarizzazione vietata. Perchè fino ad ora, il dispiegamento massiccio di divise, fuori strada, fari e fucili ha ottenuto il risultato opposto a quello desiderato: la pantera è spaventata e si sposta di continuo. La sensazione, suffragata da qualche indiscrezione, è che nei prossimi giorni si affideranno le speranze di cattura alle due trappole (ieri è stata sistemata la seconda) e ad agenti in mimetica dislocati notte e giorno nei campi in postazioni fisse. Basta andare all'assalto, meglio la tattica d'attesa. Di identico resterà il territorio: gli inquirenti sono sempre convinti che si debba setacciare il triangolo di terra tra Polengo, Casalbuttano e San Martino in Beliseto. Intanto, da registrare nelle ultime 24 ore, c'è una nuova certezza e il solito pugno di segnalazioni infondate. La certezza è che da Acqualunga Badona, lunedì sera e in zona cimitero, il felino è passato sul serio. Sono state trovate le impronte ed è stato avvertito un odore forte che non appartiene ad alcuno degli animali della nostra zona. Le 'visioni' da psicosi sono storia di ieri: in mattinata in un orto di Acquanegra e in un parco di Genivolta, nel pomeriggio lungo via Bergamo, addirittura un attraversamento della strada all'altezza dello svincolo per Polengo». Il resto del 'caso pantera' sono le indagini dei carabinieri che cercano un possibile proprietario disattento, o volontariamente disattento, e una nota di colore. Una fantomatica lettera che sarebbe arrivata in qualche casa di Casalbuttano. Missiva firmata **Giovanni Jacini**, contenuto: «Cacciatori unitevi, andate nei campi e sparate a vista». Raggiunto a Roma, l'onorevole smentisce di aver mai preso in mano la penna.

Il cartello che indica il pericolo trappole



L'eco della stampa. *Servizi sui giornali nazionali*

Anche tutti i giornali nazionali si stanno occupando del 'caso pantera'. Servizi sono apparsi su *la Repubblica*, il *Corriere della Sera* dedica spazio al 'felino cremonese' da cinque giorni consecutivi con servizi e fotografie. E ieri su *Brescia Oggi*, quotidiano di Brescia, è apparsa una notizia che dimostra come la psicosi si stia allargando a macchia d'olio. Il felino è stato segnalato oltre l'Oglio, tra Robecco e Pontevico. E anche le forze dell'ordine bresciane hanno dovuto mobilitarsi.

Caso in Tv. *Ieri sera a RaiTre*

Il Tg regionale a Casalbuttano con un inviato

L'inviato del Tg Paolo Pardini

E ieri sera il Tg regionale di Rai Tre ha dedicato alla pantera cremonese un servizio dettagliato. L'inviato a Casalbuttano, *Paolo Pardini*, ha mostrato le impronte lasciate dal felino, ascoltato la testimonianza dell'esperto *Riccardo Groppali*, sentito la gente. Gente divisa: chi crede e chi no. Ma tutti hanno paura.

L'esperto. *Per il professore di Pavia, ex assessore a Cremona, ogni ipotesi è ancora aperta*

Groppali prudente, ma quelle impronte...

Dai cani alle pantere. Per **Riccardo Groppali**, che da assessore ha dovuto combattere, e non poco, con i padroni (sbadati) dei cani, quelli cioè che dimenticavano la famosa paletta, questi sono giorni bestiali. Sì perchè il nemico che ora il professore (insegna all'università di Pavia) si trova davanti, anche se per ora ne ha visto (ed analizzato) solo le orme, è una grossa pantera. Nera come la notte. E sfuggente come una star.

Groppali mostra l'orma a Rai Tre

Professor Groppali, come mai non si riesce a prenderla?

«Perchè di giorno si nasconde, a Cremona diciamo che 'sta schissa' ma di notte esce».

Potrebbe quindi colpire, magari per fame?

«Certo, anche le pantere hanno fame e si buttano su quello che trovano. Uomini compresi».

Ma lei è proprio sicuro che si tratti di una pantera?

«Non sono un esperto di animali africani. Ho comunque visto le impronte, nonostante il terreno caldo e polveroso. E la possibilità che siano di una pantera esiste. E' un'ipotesi, su cui stiamo tutti lavorando».

E l'allarme è allora giustificato o esagerato?

«Quando c'è di mezzo la propria incolumità, ogni precauzione è legittima».

Passeremo tutta l'estate alla caccia della pantera?

«Me lo chiedono tutti, inviati televisivi e giornalisti. Per quanto mi riguarda, spero proprio di no, ma non posso essere sicuro sui tempi. E' un animale che sfugge. Anche ai miei desideri di incruenta cattura». *(g.br.)*

Se cerchi una serata magica, divertente e suggestiva, se vuoi che la tua cena non abbia il solito sapore il

Ristorante Dordoni e AnubiSquaw ti invitano a cena con le Streghe

Nel giardino interno e sulla splendida terrazza ogni venerdì sera

Per prenotazione tel. 0372.227703

dordoni

AnubiSquaw s.r.l.

NUMERI UTILI

0372 Prefisso
112 Carabinieri
113 Soccorso Pubblico
115 Vigili del Fuoco
118 Emergenze mediche
405111 Ospedale di Cremona
454276 Enel
4791 Padania Acque

Caccia grossa
La Persicana al setaccio

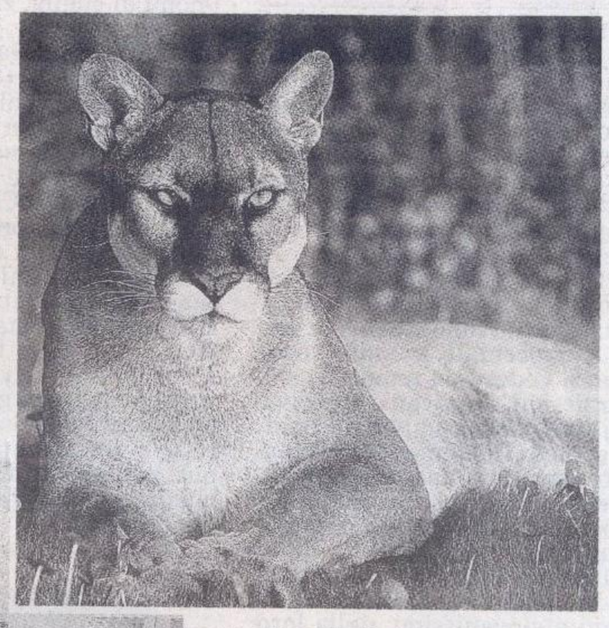
Vertice in prefettura
Nei campi tornano le gabbie rimosse ma saranno modificate per non ferire l'animale
Controlli stringenti e zona vietata al transito
Il Wwf: sospendere la stagione venatoria

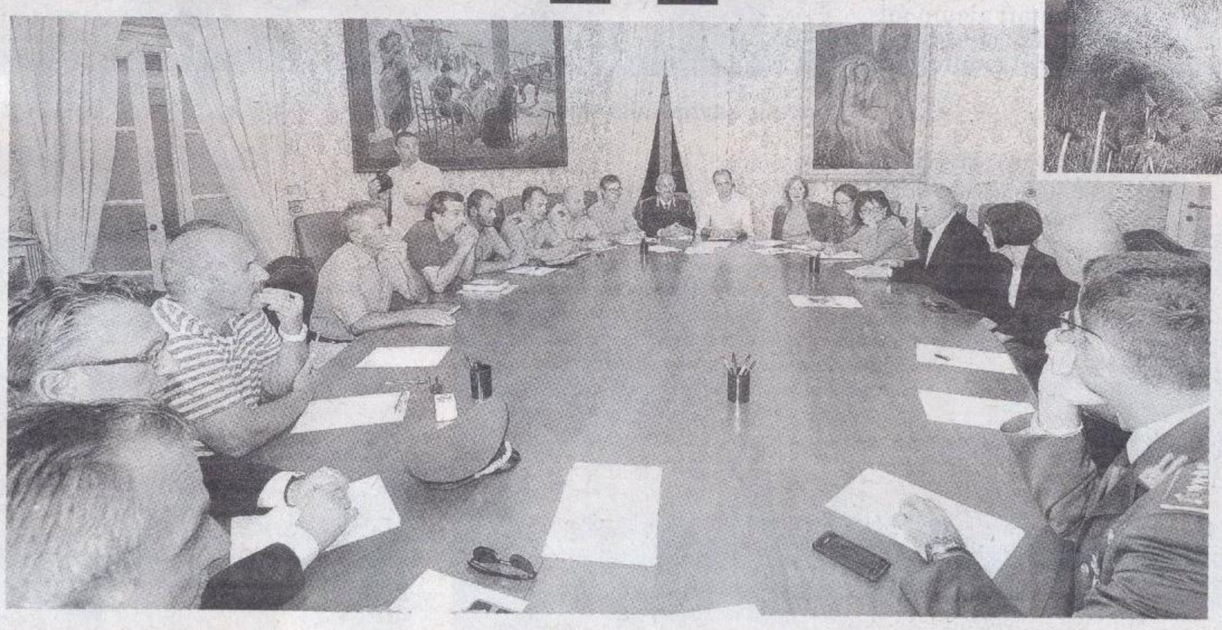
Le gabbie per catturare il puma saranno riposizionate alla Persicana questa mattina

GLI AVVISTAMENTI

15 AGOSTO a Soresina	Alle 7 Ernesto Morandi nota il presunto puma in un campo di mais a cascina San Giuseppe	29 AGOSTO a Soresina	Alle 19,15 il felino viene avvistato da Massimo Pallavera: «Non ho dubbi è un puma»
17 AGOSTO ad Annicco	Alle 10 un ciclista si imbatte nell'animale vicino a cascina Barosi	29 AGOSTO a Soresina	A mezzanotte, il puma entra nell'aia di cascina Livelli Rossi
17 AGOSTO ad Annicco	Alle 16 un agricoltore e il suo trattorista avvistano «un gatto molto grande» al confine con Soresina	30 AGOSTO a Soresina	Alle 9,15, il puma su una carraia sempre in zona cascina Livelli Rossi
17 AGOSTO a Soresina	Alle 17.30 è ancora Ernesto Morandi ad imbattersi nel presunto felino	30 AGOSTO a Soresina	Alle 19,15, avvistamento in località Zerbi
22 AGOSTO a Soresina	Avvistamento verso Olzano: segnalazione di un ciclista	1 SETTEMBRE a Soresina	Alle 15 avvistato mentre supera la rete della centrale biogas nella cascina San Giuseppe
23 AGOSTO a Soresina	All'1,15 Francesca Morandi illumina con i fari dell'auto il felino: è all'ingresso di cascina San Giuseppe e si butta nel mais	5 SETTEMBRE a Soresina	Il puma avvistato prima alle 00,30 vicino a cascina Cappuccini e poi all'1,30 davanti all'azienda Morandi
25 AGOSTO a Soresina	Quattro ragazzi notano il presunto felino vicino a cascina Novella: scattano fotografie e allertano i carabinieri	5 SETTEMBRE a Soresina	Alle 8 il felino segnalato da un ciclista nella parte sud della Persicana

Il puma va catturato Via libera alle trappole





Il vertice di ieri in prefettura per definire il sistema di caccia al puma (sopra)

di Mauro Cabrini

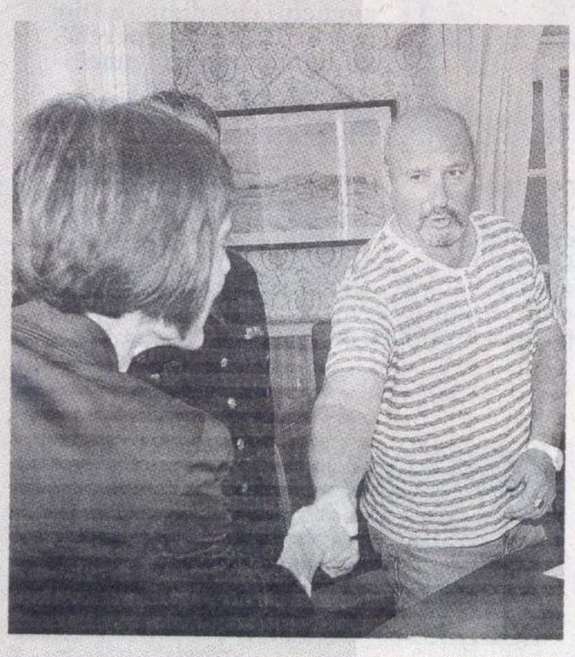
SORESINA — Le speranze di catturare il puma della Persicana sono di nuovo affidate alle trappole: posizionate nel mais lo scorso sabato, poi rimosse il lunedì successivo perché ritenute potenzialmente letali per il felino, saranno riportate stamattina nel cuore del territorio dove l'animale si muove. Non a caso nei due angoli di campagna dove più spesso è stato avvistato: una sarà montata vicino alla vasca del trinciato dell'azienda San Giuseppe, l'altra a cascina Livelli Rossi. Lo ha deciso, scegliendo di tornare alla strategia di caccia che aveva inizialmente preferito sospendere, il prefetto **Paola Picciafuochi**. Non è però una scelta incoerente, quella adottata dal massimo rappresentante dello Stato e condivisa dagli altri partecipanti al vertice che si è tenuto ieri: le gabbie con esche di carne, proprio rispettando quella primaria esigenza di tutelare l'esemplare che aveva motivato lo stop all'utilizzo, saranno infatti modificate. Inserendo uno spessore di legno sotto la ghigliottina che, alzando lo spazio da terra, dovrebbe scongiurare ferite alla coda del coguaro in caso resti schiacciata dal meccanismo a caduta.

Confronto lungo, quello del giovedì pomeriggio. Al tavolo, oltre a tutti i referenti delle forze impegnate da Ferragosto nelle ricerche, c'erano per la prima volta anche gli esperti **Livio Togni** (domatore ed esponente dell'omonimo circo) e **Giovanni Todaro** (naturalista specializzato in tecniche di individuazione di specie alloctone), membri di *Wwf* e *Anpana* e il sindaco di Soresina **Giuseppe Monfrini**. Alla fine, una sensazione chiara: anche sull'onda della preoccupazione che inevitabilmente cresce, si proverà a stringere il cerchio il più velocemente possibile. Affiancando al rafforzamento dei controlli, con pattugliamento intensificato e garantito da carabinieri, polizia provinciale e locale, Corpo Forestale e giacche verdi, misure stringenti anche sul fronte sicurezza. Una su tutte: nella zona teatro degli spostamenti del predatore, che da ora in avanti sarà presidiata 24 ore su 24 da militari deputati a fermare chiunque e a chiedere i documenti, entrerà in vigore il divieto di transito e permanenza ai non residenti. Non sono esclusi, nella medesima area, provvedimenti relativi alla stagione venatoria al via il prossimo 14 settembre: a chiederne la temporanea sospensione, descrivendo il rischio collegato «ad una situazione straordinaria» e allungando l'ombra di qualche fucilata non diretta a lepri e fagiani, è stato **Nino Riboni**, presidente di *Wwf Cremona*. Ci si è riservati. Consapevoli che la reazione delle doppiette potrebbe essere dura: «Non scherziamo — ha preventivamente alzato le barricare **Mauro Ottini**, presidente dell'Atc 5 —: non se ne parla nemmeno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESPERTO

Al confronto il domatore Livio Togni



La stretta di mano tra il prefetto Paola Picciafuochi e il domatore Livio Togni

SORESINA — Al tavolo in prefettura si è seduto anche *Livio Togni*, esponente di spicco di una delle dinastie più famose della storia del circo mondiale. E' lui l'esperto contattato: 63enne, laureato in Scienze Politiche, domatore, senatore indipendente nelle liste di Rifondazione Comunista dal 2001 al 2006, ha fornito importanti indicazioni sul comportamento dei felini e si è espresso sull'utilizzo delle trappole, consigliando accorgimenti per renderle inoffensive. Ma, soprattutto, ha garantito il suo contributo nel caso la caccia finisse come tutti si augurano: in sostanza, sfruttando l'esperienza e l'abitudine a convivere con quel tipo di animali, sarà lui a gestire i momenti immediatamente successivi l'eventuale cattura del puma.

IERI SERA

Preso il cane che seguiva il coguaro

SORESINA — E ieri sera poco dopo le 20, a cascina Livelli Rossi, i militari del Corpo Forestale dello Stato hanno catturato il cagnolino che, più volte, è stato visto accompagnare il puma. Come fossero soliti stare vicini. O più verosimilmente, come suppongono gli stessi inquirenti, come fossero abituati a stare fianco a fianco. Magari perché insieme ci stavano davvero e insieme sono stati abbandonati. Adesso sul meticcio, che senza particolare fatica è stato chiuso nella stalla dove si era spinto attirato dalle ciotole di cibo posizionate appositamente, saranno svolti tutti gli accertamenti del caso. Avesse un microchip addosso, consegnerebbe agli investigatori una pista da seguire: ma appare del tutto improbabile lo abbia. Di sicuro, nel buio della Persicana si sono vissuti attimi di tensione. Nella speranza, mista a timore, che ancora una volta il cane fosse seguito dal felino.

TRE NUOVI AVVISTAMENTI

Il felino a un passo dentro la cascina

All'azienda San Giuseppe giovedì notte

SORESINA — Intanto, dissolvendo ogni presagio sinistro, dopo tre giorni e altrettante notti di assoluta e misteriosa assenza di tracce, il puma ha ricominciato a muoversi dove si è sempre mosso: fra il mais alto e le boschine della Persicana. E' ancora lì, a sud di Soresina, in quello che dallo scorso Ferragosto è diventato il 'suo territorio', che è stato avvistato di nuovo. Ieri. Tre volte in poche ore: la prima intorno all'una non distante dal podere Cappuccini, la seconda meno di mezz'ora più tardi all'ingresso dell'azienda San Giuseppe e l'ultima alle otto nella porzione di campagna quasi al confine con Cappella Cantone. Solito atteggiamento: un balzo ed è sparito nel nulla. Ma con una differenza: si è spinto più vicino che mai alle cascine. Fin dentro il giardino dell'abitazione della famiglia Morandi. E per questo, inevitabilmente, tra chi vi risiede cresce la preoccupazione. Non la nasconde **Francesca Morandi**, la 24enne che si è ritrovata il felino di fronte: «Ero con una mia amica — racconta — e dall'auto lo abbiamo notato sul ciglio di una carraia vicino alla proprietà dei Triboldi. Ci siamo spaventate, abbiamo chiamato altri ragazzi e in una ventina di minuti siamo tornati verso casa mia». L'animale era già lì. Illuminato dagli abbaglianti della macchina di fianco alla vasca del trinciato. «È saltato nel mio parchetto. A quel punto, ho allertato i carabinieri. Lo ammetto, ho avuto paura».

La forestale col cagnolino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La polizia provinciale perlustra la Persicana

Soresina. *Avvertite chiaramente alla Persicana alle 21,45 di giovedì: mistero e indagini*

Due fucilate nel territorio del puma

di Mauro Cabrini

SORESINA — Due fucilate nel buio. Alla Persicana. Nel cuore del territorio del puma. E così, inevitabilmente, si infittisce il mistero sulla fine dell'esemplare, avvistato per l'ultima volta lo scorso giovedì. Nessun dubbio: quelle che i residenti hanno sentito, nitidamente alle 21,45 di giovedì, erano inconfondibili colpi di doppietta. Ravvicinati. Come se chi ha sparato avesse prima ferito e poi finito. Già: ma chi ha imbracciato l'arma? E dove? E contro cosa ha indirizzato la canna? Un fagiano, una lepre? Oppure proprio il felino? Impossibile chiarirlo. Non ci sono riusciti i carabinieri, che immediatamente allertati da alcune delle cinque, sei famiglie che abitano fra le cascine San Giuseppe e Livelli Rossi, hanno eseguito una perlustrazione accurata, anche lunga: prima intorno alle 22 e poi, di nuovo, fra le 23 e le 23.30. Non hanno trovato nulla: né auto, né persone, né tantomeno carcasse di animali. Non hanno intravisto luci di torcia e non hanno scorto traccia di passaggio. Nemmeno una cartuccia a terra: ammesso sia possibile individuare un bossolo in un'area tanto vasta e quasi interamente coperta dalle colture di mais. Sta di fatto, però, che le testimonianze sono univoche: chi ha avvertito il doppio botto lo descrive alla stessa maniera e indica il medesimo orario. Si indaga. Anche perché comunque, fossero i due spari diretti alla selvaggina o al coguaro, lì non avrebbero dovuto essere esplosi. Nella campagna a sud della cittadina non dovrebbe potersi inoltrare nessuno. E' zona vietata, interdetta anche al solo transito per una disposizione del prefetto, **Paola Picciafuochi**, poi tradotta nelle due ordinanze firmate dai sindaci di Soresina, **Giuseppe Monfrini**, e Cappella Cantone, **Pierluigi Tadi**. E dovrebbe essere controllata giorno e notte dagli inquirenti. Eppure, l'altro ieri sera, lungo le carraie che sezionano le distese di grano qualcuno ci è arrivato. Probabilmente con l'automatico a tracolla e le munizioni nella cartuccera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pescarolo. *Distrutte l'inferriata e la finestra per rubare 250 euro, l'amarezza dei volontari*

Ladri di notte al centro sociale Fanno più danni che bottino

di Simone Biazzi

PESCAROLO — Furto e danni ingenti al centro sociale di piazza Garibaldi. I ladri sono entrati in azione nella notte tra giovedì e ieri e hanno preso d'assalto i locali gestiti dai volontari dell'Auser. La gang ha smurato l'inferriata di una finestra usando martello e scalpello, poi ha mandato in frantumi il vetro, ha fatto irruzione nello stabile e infine ha scassinato la macchina del caffè, prelevando l'incasso e fuggendo con 250 euro. Grande amarezza per i membri del sodalizio, soprattutto per i danni consistenti, che adesso dovranno essere quantificati con precisione.

Il raid è stato scoperto all'alba di ieri da uno dei volontari dell'associazione, che ha aperto il centro sociale e ha trovato la brutta sorpresa. Sul raid, adesso, indagano i carabinieri di Vescovato, ai comandi del maresciallo **Adriano Garbino**.

Ieri mattina gli uomini dell'Arma hanno effettuato un sopralluogo, per eseguire tutti gli accertamenti di rito e avviare le indagini. Secondo le prime ricostruzioni, i malviventi hanno scavalcato il muro di cinta sul retro, entrando così nel cortile su cui si affacciano sia il centro sociale che le scuole elementari. A quel punto sono andati dritti verso una delle finestre e si sono messi al lavoro, rompendo il muro all'altezza dei quattro angoli per asportare la griglia di ferro. Portata a termine l'operazione, hanno rotto il vetro della finestra e sono entrati nei locali, quindi hanno scassinato la macchina del caffè e hanno portato via la moneta, dopodiché sono fuggiti.

Profondamente amareggiati i vertici dell'Auser 'Luigi Maffezzoni', anche perché il centro sociale negli ultimi anni è finito spesso nel mirino dei ladri. «Non è la prima volta che vengono a 'farci visita' — spiega la vice presidente **Luigina Miglioli**, braccio destro del presidente **Ivan Becchi** —, sembra quasi un accanimento. E ovviamente ci dispiace molto. Tra l'altro stavolta, oltre a portare via circa 250 euro, hanno fatto anche parecchi danni, che adesso cercheremo di quantificare insieme al Comune, che è proprietario dello stabile. Ci auguriamo che fatti simili non capitino più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inferriata della finestra strappata dal muro, la finestra rotta e la sede Auser con due volontari

Ultimo colpo di una lunga serie

PESCAROLO — **Quello messo a segno nella notte tra giovedì e ieri è l'ultimo furto di una lunga serie. Negli ultimi quattro anni, infatti, la media dei colpi ai danni del centro sociale è di circa due all'anno. Gli episodi più gravi, soprattutto per quanto riguarda i danni, sono tre. Nel settembre del 2009 i ladri avevano rubato 150 euro dal distributore delle bibite e per entrare avevano forzato la porta sul retro, provocando danni ingenti.**

Due mesi dopo, un'altra incursione: ancora una volta bottino piuttosto magro (poche decine di euro in moneta) ma danni consistenti. Il terzo episodio risale all'aprile del 2011, quando i malviventi avevano sfondato la porta per poi rubare poche decine di euro. Successivamente il Comune aveva installato alcune inferriate, ma evidentemente i ladri non si fermano davanti a nulla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Isola Dovarese il saluto di don Giulio

Isola Dovarese — Domani don **Giulio Brambilla** si congederà dalle parrocchie dell'unità pastorale di Isola Dovarese, Pessina, Villarocca e Stilo de' Mariani. A dieci anni dal suo arrivo in paese, saluterà i parrocchiani durante la messa fissata per le 11 nella chiesa di San Nicolò. Domenica 22 settembre alle 10, invece, don Giulio farà il suo ingresso nella parrocchia della Beata Vergine di Caravaggio a Cremona. Mentre a Isola, nel mese di ottobre, arriverà il nuovo parroco don **Adelio Buccellè**, proveniente da Vailate.

Pieve S. Giacomo gita a Siena

Pieve San Giacomo — **L'associazione culturale 'Concordia' di via Patrioti, guidata dal presidente *Vittorio Pellegri*, organizza una gita per visitare Siena, dedicata a tutti gli appassionati di arte e di storia. Le iscrizioni sono aperte e l'appuntamento è fissato per domenica 13 ottobre. Per tutte le informazioni sull'iniziativa occorre consultare il sito internet del sodalizio, all'indirizzo web 'www.concordiapsg.org', oppure contattare la sede telefonando allo 0372/64172.**

Volongo, concorso di pittura le informazioni in municipio

Volongo — L'ormai tradizionale estemporanea di pittura intitolata ad Alberto Tira, organizzata dall'Avis e dall'associazione 'Il Teatrino', in occasione della sagra del paese che cade la seconda domenica di ottobre cambia formula. Dalla nona edizione di quest'anno non sarà più estemporanea, ma concorso di pittura. Per informazioni più dettagliate e per richiedere il regolamento, gli artisti interessati potranno rivolgersi direttamente alle segreterie dell'Avis Comunale di Volongo e dell'associazione 'Il Teatrino'.

Corte de' Cortesi. *Bancarelle e premio all'orto è più bello*

Gastronomia e giochi, è sagra

CORTE DE' CORTESI CON CIGNONE — C'è grande attesa per la tradizionale sagra settembrina che si terrà domenica prossima presso piazza Vittorio Veneto.

Grazie al contributo dell'amministrazione comunale, che ha collaborato con **Franco Antoniazzi** dell'Avaa, **Giacomo Telò** dell'Avis, **Alessandro Manzoni** del 'Gruppo Sportivo Cignone' e con il parroco don **Giovanni Tonani**, musica, spettacoli e degustazioni animeranno il centro del paese per tutta la giornata.

L'ampio programma della giornata prevede: dalle 10 alle 19 saranno presenti bancarelle di artigiani e di commercianti e il tutto sarà arricchito dalla presenza del gruppo hobbistico. Doppio appuntamento alle 11 con l'aperitivo organizzato dall'oratorio e dalla famiglia Fontana del ristorante il 'Gabbiano'. Si prosegue con le premiazioni di 'Ortoland', il concorso che stabilirà l'orto più bello del paese. Intrattenimento per i bambini e colorate fantasie con il trucco di **Sara Ferrari** alle 15, mentre alle 16 scatta la tombola a premi. Alle 17 musica dal vivo e spuntino con la degustazione de i 'Buton de paias'. Si conclude alle 20 con lo spiedo dal costo di 10 euro (bevande escluse). Le prenotazioni dello spiedo sono da effettuarsi entro giovedì 19 settembre presso l'oratorio di Corte, il negozio frutta e verdura di **Luigina Delai** o direttamente al negozio 'Punto e pasta' di **Elisa Lazzaroni**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La casa di riposo e il sindaco

Sesto. *Verrà scelto il nuovo gestore, la commissione al lavoro per valutare i progetti*

Casa di riposo, domani la decisione

di Michela Garatti

SESTO — Domani si saprà ufficialmente chi gestirà, dal 1° gennaio 2014, la casa di riposo Nolli-Pigoli per i prossimi 30 anni. In mattinata infatti si riunirà ancora una volta la commissione che nelle scorse settimane ha già esaminato le proposte ammesse a partecipare alla gara d'appalto comunale e dunque verrà presa la decisione definitiva. Il Comune infatti ha amministrato direttamente la struttura ma, da gennaio dal prossimo anno, cederà la gestione, mantenendo la proprietà dell'immobile. Una decisione duramente contestata dai sindacati che, in attesa di sapere il nome del vincitore, restano sulle loro posizioni. «Dopo l'analisi dei progetti, valuteremo gli aspetti economici per definire il soggetto vincitore» anticipa il sindaco **Carlo Vezzini**, presidente della Rsa.

La partita si gioca tra 5 realtà: Fondazione Vismara-De Petri di San Bassano, Fondazione Opera pia Luigi Mazza di Pizzighettone, le cooperative 'il Gabbiano' e 'Dolce' di Cremona (con un progetto in associazione) ed il Consorzio InRete di Ospitaletto. La commissione esaminatrice è composta, oltre che da Vezzini, da **Concetta Sicolo** segretario comunale di Sesto e direttore amministrativo della Nolli-Pigoli, **Giampietro Zaramella**, ex segretario comunale di Casalmaggiore, due legali e da una geriatra professionista della Rsa. Il gruppo ha prima analizzato le proposte dal punto di vista progettuale: «Un lavoro lungo e impegnativo, i progetti erano molto articolati. Per questo ci siamo avvalsi della figura di una esperta di geriatria». Domani sarà stilata una graduatoria provvisoria, che resterà tale per 40 giorni, tempo previsto, in caso di gare d'appalto, per eventuali ricorsi dei concorrenti, poi il vincitore sarà a tutti gli effetti il nuovo gestore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Soresina. *Il felino segnalato vicino ad un impianto a biogas ma gli inquirenti non trovano orme*

Un mese con l'ombra del puma Nuovo avvistamento ad Annicco

di Mauro Cabrini

SORESINA — A un mese esatto dal primo avvistamento, lo scorso 15 agosto, il puma rimane imprendibile e il mistero che lo circonda resiste. Più fitto che mai a dispetto delle ricerche e nonostante le gabbie con le esche piazzate alla Persicana. Eppure, di tanto in tanto, emerge una nuova segnalazione: l'ultima l'altro ieri sera. L'animale sarebbe stato visto sul ciglio della provinciale che collega Soresina ad Annicco. Erano le 21 e ad allertare i carabinieri è stato un 50enne residente a Sesto.

Le ricerche proseguiranno fino a ottobre

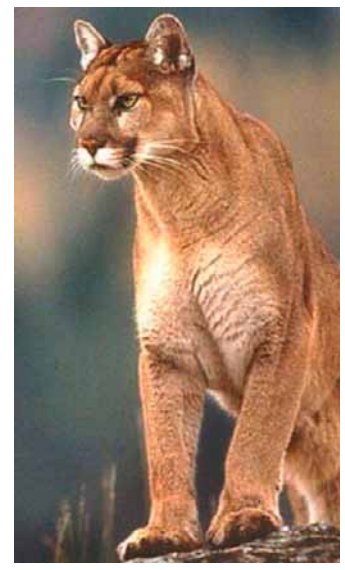
Sull'attendibilità di quello che sarebbe il 16esimo 'faccia a faccia' sono in corso accertamenti. Ci sono dettagli che lo rendono verosimile. Per prima la descrizione fornita: lucida, dettagliata anche se le condizioni di visibilità non erano ottimali, combacia con quelle precedenti e racconta di un felino di taglia limitata, con coda lunga e con pelo color miele-rossiccio. E poi un aspetto non secondario: l'esemplare si trovava non distante da un impianto a biogas, come capitato più volte in passato. Non è un caso: il coguaro potrebbe essere attirato dagli odori e dalla presenza, in quel tipo di strutture, di prodotti di lavorazione che hanno un sapore dolciastro. Ma c'è anche un elemento che, al contrario, fa sorgere dubbi: il sopralluogo eseguito dai militari del Corpo forestale dello Stato in territorio annicchese, pur accurato, non ha portato ad individuare alcuna orma. Così, tra indizi che si sommano ad indizi, lo scetticismo resta. Non del tutto scalfito — almeno in alcuni — dalla difficoltà di credere ad un abbaglio collettivo. Manca, dopo trenta giorni di caccia e pattugliamenti, la prova certa: una fotografia. Proprio su quel fronte, nelle scorse ore, si era diffusa la voce di una immagine scattata da motociclisti di passaggio: clic del predatore lungo una ciclabile. Era arrivata anche una telefonata agli inquirenti: «Ve la portiamo...». Ma nessuno ha mai ricevuto nulla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AVVISTAMENTI

15 AGOSTO a Soresina	Alle 7 Ernesto Morandi nota il presunto puma in un campo di mais a cascina San Giuseppe	29 AGOSTO a Soresina	Alle 19,15 il felino viene avvistato da Massimo Pallavera: «Non ho dubbi è un puma»
17 AGOSTO ad Annicco	Alle 10 un ciclista si imbatte nell'animale vicino a cascina Barosi	29 AGOSTO a Soresina	A mezzanotte, il puma entra nell'aia di cascina Livelli Rossi
17 AGOSTO ad Annicco	Alle 16 un agricoltore e il suo trattorista avvistano «un gatto molto grande» al confine con Soresina	30 AGOSTO a Soresina	Alle 9,15, il puma su una carraia sempre in zona cascina Livelli Rossi
17 AGOSTO a Soresina	Alle 17.30 è ancora Ernesto Morandi ad imbattersi nel presunto felino	30 AGOSTO a Soresina	Alle 19,15, avvistamento in località Zerbi
22 AGOSTO a Soresina	Avvistamento verso Olzano: segnalazione di un ciclista	1 SETTEMBRE a Soresina	Alle 15 avvistato mentre supera la rete della centrale biogas nella cascina San Giuseppe
23 AGOSTO a Soresina	All'1,15 Francesca Morandi illumina con i fari dell'auto il felino: è all'ingresso di cascina San Giuseppe e si butta nel mais	5 SETTEMBRE a Soresina	Il puma avvistato prima alle 00,30 vicino a cascina Cappuccini e poi all'1,30 davanti all'azienda Morandi
25 AGOSTO a Soresina	Quattro ragazzi notano il presunto felino vicino a cascina Novella: scattano fotografie e allertano i carabinieri	5 SETTEMBRE a Soresina	Alle 8 il felino segnalato da un ciclista nella parte sud della Persicana

La bufala della fotografia



Un mese fa, la sera di Ferragosto, il primo avvistamento del puma La caccia continua

Oggi via alla stagione venatoria Ma alla Persicana non si caccia

SORESINA — Oggi parte la stagione venatoria. Ma alla Persicana non si potrà sparare. Stop agli appassionati imposto dal prefetto *Paola Picciafuochi*, che vietando l'accesso all'area ha di fatto bloccato la caccia pur senza averla formalmente sospesa. Gli iscritti all'Atc, comprensibilmente infastiditi per non dire arrabbiati, avevano anche pensato a manifestazioni di protesta eclatanti, come ad esempio l'esposizione di fagiani abbattuti davanti al municipio. Alla fine, però, è prevalso il senso di responsabilità: «La nostra è una dimostrazione di civiltà — ha più volte sottolineato nei giorni scorsi *Mauro Ottini*, presidente dell'Ambito Territoriale 5 — e rispetteremo le norme. Spiace solo di non aver potuto spiegare le nostre ragioni al prefetto». Rammarico anche per non essere stati coinvolti nelle ricerche: «Dimenticandosi che noi conosciamo meglio di tutti quella porzione di campagna. Avremmo potuto essere d'aiuto».

Ammesso che il puma sia ancora lì.

IN BREVE

Pieve d'Olmi corsi a Le Querce

Pieve d'Olmi — **Ripartono i corsi e le attività invernali presso il centro sportivo Le Querce. Tennis: dal 24 al 26 settembre sarà possibile fare una lezione-prova gratis e decidere se proseguire ed iscriversi al corso, per bambini e ragazzi da 5 a 18 anni; iscrizioni alla prova entro il 20 settembre. Attività in palestra: chi vuole frequentare i corsi di 10 lezioni di zumba, pilates, ginnastica dolce o tonificante può rivolgersi in segreteria entro il 25 settembre.**

Vescovato, iniziative di 'Liberamente'

Vescovato — Il circolo cooperativo 'Liberamente' organizza due corsi nella sede di via Bissolati, uno di pittura e l'altro di yoga (quest'ultimo in collaborazione con l'associazione 'Vita e armonia' di Cremona). In entrambi i casi le lezioni partiranno a ottobre. Per qualsiasi informazione sulle modalità di iscrizione occorre contattare gli organizzatori, scrivendo all'indirizzo e-mail 'circolocooperativovescovato @gmail.com'.

Grontardo, stamattina dalle 9 alle 11 misurazione dei parametri vitali

Grontardo — Stamattina, dalle 9 alle 11 nei locali del centro anziani di piazza Roma, nel cuore del paese, i cittadini potranno sottoporsi alla misurazione dei parametri vitali. I volontari della Cremona Soccorso Onlus di Vescovato, guidati dalla presidente **Angiolina Zocaro** e dal suo primo collaboratore **Amedeo Bonazzoli**, si metteranno a disposizione dell'utenza per misurare gratuitamente pressione arteriosa, colesterolemia e glicemia. L'iniziativa virtuosa è organizzata ancora una volta dalla commissione Assistenza dell'amministrazione comunale.

Ossolaro, musica e nuovi 18enni

Ossolaro — **Appuntamento oggi con tre importanti manifestazioni: il Comune di Paderno Ponchielli ha infatti organizzato, presso il piazzale di via Lazzari, a partire dalle 16, una dimostrazione di cani addestrati tenuta dal gruppo cinofilo 'Madonna della strada' di Pontevico, un gruppo molto conosciuto, che partecipa a decine di manifestazioni ogni anno.**

Il secondo evento di giornata vedrà protagonisti sette nuovi 18enne. Il vicesindaco Cristiano Strinati e l'assessore alla Cultura *Simona Ravasi*, presso il campo dell'oratorio di Ossolaro, consegneranno una copia della Costituzione ai nuovi maggiorenni. Un gesto augurale ma anche molto significativo che richiama i giovani ai doveri di cittadini.

Alle 21, nell'abito della fiera della frazione, esibizione del gruppo musicale 'Macho e la band' con balli e giochi.

Sesto, a Casanova la festa dell'oratorio

Sesto — Continua oggi con un programma denso di appuntamenti la festa dell'oratorio di Casanova del Morbasco, che è cominciata ieri.

Nel pomeriggio si continua con la merenda e i giochi per i più piccoli ai quali seguirà, alle 20,30, la processione per la vie del paese in onore della Madonna Addolorata. Domani baratto in oratorio: i ragazzi si scambieranno tra loro giocattoli o altri oggetti di collezione. Seguirà la tombolata serale di mercoledì 18, la pizzata di venerdì 20, la torta fritta di sabato 21 e, in conclusione, i 'giochi senza frontiere' di domenica 22 a partire dalle 16. Gran finale con la gnoccata sempre ospitata nel cortile parrocchiale.

L'avvio ufficiale era scoccato con il 6° Memorial 'Matteo Rossetti', triangolare di calcio dedicato all'ingegnere 35enne, figlio dell'ex sindaco Mario Rossetti, morto in un pauroso incidente stradale nel 2003.

NUMERI UTILI

0372	Prefisso
112	Carabinieri
113	Soccorso Pubblico
115	Vigili del Fuoco
118	Emergenze mediche
405111	Ospedale di Cremona
454276	Enel
4791	Padania Acque

Soresina

La caccia grossa in campagna

Notte tranquilla a cascina San Giuseppe teatro dei primi tre avvistamenti ma a vedere l'animale per la quarta volta è stato un ciclista al confine con **Annicco** *«Per me è una lince»*

I carabinieri nei campi di mais intorno a cascina San Giuseppe, in via Persicana a Soresina, dove il felino è stato avvistato tre volte Sotto un puma

Altro 'faccia a faccia' con il misterioso felino

Colombe sbranate: giallo nell'azienda Triboldi Segnalazione all'Arma

MORANDI

«Non ho dubbi Quella coda è del puma»

SORESINA — Mentre nelle menti degli inquirenti — carabinieri, polizia provinciale e guardia forestale senza distinzioni — sembra farsi strada la convinzione di dover dare la caccia ad una lince, *Ernesto Morandi* rilancia al contrario la pista che conduce al puma. E lo fa con forza. Apparentemente senza dubbio alcuno: «Vado a caccia da trent'anni — ribadisce il notissimo e altrettanto stimato agricoltore di Soresina — e vi garantisco che so riconoscere un felino».

L'animale che assicura di aver visto, prima il 15 e poi il 17 agosto, in un caso alle cinque e mezza del pomeriggio e nel secondo alle sette del mattino, sempre nei pressi di cascina San Giuseppe e sempre nelle vicinanze dei campi di mais, aveva la tipica coda rotonda: «Ed era lunga almeno un metro — puntualizza il 55enne —. Non mi pare che la lince abbia una coda di quel tipo. Fra l'altro, a Ferragosto avevo con me il cannocchiale e l'ho inquadrato bene: era steso, con il petto bianco. Peserà trenta, quaranta chili».

E non ha dato l'impressione di essere aggressivo. E' scappato esattamente come avrebbe fatto una settimana dopo, giovedì scorso, di fronte agli abbaglianti accesi dell'auto guidata dalla figlia *Francesca*.

Tiziana Valcarenghi in Morandi esce dal campo di mais

di Mauro Cabrini

SORESINA — La notte è trascorsa tranquilla, a cascina San Giuseppe: il puma, se di puma si tratta, o la lince, se è una lince, dev'essere rimasto nel mais. Acquattato fra le canne. Nel fitto di un covo che, per il momento e a dispetto delle ricerche che continuano, nessuno è riuscito ad individuare. Il presunto felino da stanare, però, pare aver lasciato più tracce di quante non se ne conoscessero venerdì, la mattina del primo allarme e della successiva caccia grossa organizzata in tutta fretta tra i campi intorno a Soresina. Da ieri, infatti, agli atti dei carabinieri c'è un nuovo avvistamento, il quarto dopo i tre segnalati dalla famiglia Morandi: oltre i due 'faccia a faccia' di cui è stato protagonista il 55enne imprenditore agricolo Ernesto il 15 e il 17 agosto, e oltre quello di giovedì scorso descritto dalla figlia 24enne Francesca, adesso da valutare c'è anche l'incontro ravvicinato di un ciclista 50enne che ha raccontato la sua esperienza anomala all'Arma. «Ho visto quell'animale sabato 17 — ha riferito al comandante della locale stazione, **Luigi Illustre** —: ero in bicicletta e me lo sono trovato a poca distanza. Sono sicuro si tratti di una lince. Dov'ero? Nella zona dell'azienda Barosi».

Vale a dire ad un paio di chilometri in linea d'aria dalla via Persicana indicata, fin qui, come l'esclusivo teatro degli spostamenti del felide. Lì, si è al confine con Annicco. E di conseguenza la nuova testimonianza, arricchendo la lista degli indizi, amplia di fatto anche il perimetro di una potenziale battuta allargando, insieme, il fronte della preoccupazione.

Alimentata da un altro potenziale sospetto, emerso nelle ultime ore e anche quello, come i precedenti, verificato dagli investigatori: una settimana fa, nel podere Cappuccini, proprietà dei Triboldi, sono state ritrovate sbranate le colombe bianche di una voliera. «Non so con esattezza quante ne siano state uccise — rivela **Anna Triboldi** — ma so che ne avevamo una ventina e che ne sono rimaste poche».

L'irruzione nella gabbia è avvenuta da sotto la rete, attraverso uno scavo, alla maniera della volpe o della faina. Solo che quel buco è più grande dello spazio che sarebbe servito a un selvatico di quelle dimensioni. E' anche vero, però, che un carnivoro affamato avrebbe trovato altro cibo: cavalli, asinelli, pony. Invece, quelli non sono stati attaccati. E così, il mistero resiste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I carabinieri durante un sopralluogo a cascina Morandi A destra la lince

ESPERTI IN CAMPO

Due orme al vaglio Si attende il responso

L'orma col circoletto interno

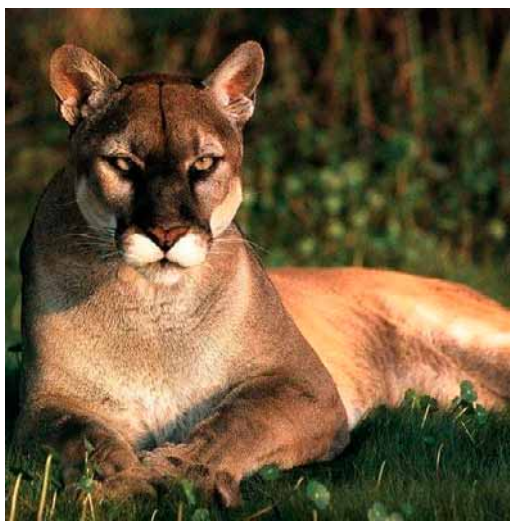
L'orma fotografata dai Morandi

SORESINA — Due orme al vaglio degli esperti: la prima, fotografata dai Morandi e poi mostrata agli inquirenti attraverso un'immagine stampata ora agli atti, è piuttosto chiara: nel terreno, c'è il calco dei tre 'cuscinetti' che compongono la parte terminale della zampa, senza artigli. Nella seconda, visionata direttamente, su un fondo sabbioso compare anche un misterioso 'circoletto' interno, indicato come un 'segnale' che i felini utilizzano per marcare il territorio su cui si spostano. Tutte e due hanno un diametro superiore ai dieci centimetri: troppi per un gatto, troppi anche per una volpe.

NUMERI UTILI

0372	Prefisso
112	Carabinieri
113	Soccorso Pubblico
115	Vigili del Fuoco
118	Emergenze mediche
405111	Ospedale di Cremona
454276	Enel
4791	Padania Acque

La caccia al felino. *Persicana al setaccio*
Sorgono i primi inquietanti interrogativi



Sembra sparito nel nulla il puma segnalato più volte da Ferragosto nei campi a sud di Soresina

Non si esclude che l'animale si sia spostato

GLI AVVISTAMENTI

15 AGOSTO a Soresina	Alle 7 Ernesto Morandi nota il presunto puma in un campo di mais a cascina San Giuseppe	25 AGOSTO a Soresina	Quattro ragazzi notano il presunto felino vicino a cascina Novella: scattano fotografie e allertano i carabinieri
17 AGOSTO ad Annicco	Alle 10 un ciclista si imbatte nell'animale vicino a cascina Barosi	29 AGOSTO a Soresina	Alle 19,15 il felino viene avvistato da Massimo Pallavera: «Non ho dubbi è un puma»
17 AGOSTO ad Annicco	Alle 16 un agricoltore e il suo trattorista avvistano «un gatto molto grande» al confine con Soresina	29 AGOSTO a Soresina	A mezzanotte, il puma entra nell'aia di cascina Livelli Rossi
17 AGOSTO a Soresina	Alle 17.30 è ancora Ernesto Morandi ad imbattersi nel presunto felino	30 AGOSTO a Soresina	Alle 9,15, il puma su una carraia sempre in zona cascina Livelli Rossi
22 AGOSTO a Soresina	Avvistamento verso Olzano: segnalazione di un ciclista	30 AGOSTO a Soresina	Alle 19,15, avvistamento in località Zerbi
23 AGOSTO a Soresina	All'1,15 Francesca Morandi illumina con i fari dell'auto il felino: è all'ingresso di cascina San Giuseppe e si butta nel mais	1 SETTEMBRE a Soresina	Alle 15, avvistato mentre supera la rete della centrale nellacascina S. Giuseppe sulla Persicana

Il puma sembra sparito Oggi il vertice decisivo

In prefettura si deciderà la strategia di ricerca

di Mauro Cabrini

SORESINA — Alla luce del sole, tra il mattino e la sera, nulla hanno notato gli agenti della polizia provinciale e i militari del Corpo Forestale dello Stato che, dandosi il cambio nei pattugliamenti, hanno perlustrato in lungo e in largo campi e boschine a sud di Soresina; e al buio, niente, non un movimento diverso da quello delle lepri, hanno immortalato le foto-trappole a visori infrarossi piazzate per monitorare il territorio anche di notte: è come se il puma fosse improvvisamente sparito.

Ultimo avvistamento domenica scorsa: il felino che supera la recinzione dell'impianto a biogas dell'azienda San Giuseppe per poi far perdere le proprie tracce a dispetto della battuta immediatamente organizzata. Da allora, se si esclude una segnalazione alle 21 di martedì vicino a cascina Livelli Rossi, inficiata però dalla distanza e per questo ritenuta inattendibile, nemmeno un'orma fresca è stata individuata fra mais e carraie. E non è un bel segnale.

«In effetti appare molto strano — hanno riflettuto ieri gli stessi inquirenti ammettendo l'anomalia — che un animale prima abituato a mostrarsi quasi ogni giorno, fra l'altro in un'area circoscritta, non si incontri più per oltre 72 ore».

Potrebbe essersi spostato. Ma è un'ipotesi affiancata da opzioni peggiori. E dal primo insorgere di qualche inquietante interrogativo: c'è chi racconta di aver sentito cinque fucilate.

«E' vero — confermano alcuni residenti — ci sono state e le abbiamo avvertite distintamente. Ma sono state prima di domenica».

E dunque non possono aver colpito il coguaro. Ad aggiungere timori, il fatto che il cagnolino più volte al suo fianco sia stato incrociato ancora. Sempre solo, però.

Così, fra mistero e supposizioni, diventa fondamentale il vertice fissato oggi pomeriggio in prefettura: dalle 17, davanti al prefetto **Paola Picciafuochi** e al suo vice vicario **Roberta Verrusio Grippa Scafati**, ci saranno i massimi rappresentanti di tutte le forze di polizia, esponenti di associazioni animaliste e, probabilmente, anche l'esperto chiamato a valutare le trappole prima posizionate nel grano e poi rimosse perché considerate potenzialmente letali per l'esemplare. Si ascolteranno i pareri, si farà il punto della situazione e si deciderà la strategia di caccia.

Ammesso ci sia ancora qualcosa da stanare nella melica fitta della Persicana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla Persicana anche ieri sono proseguite le ricerche A sinistra e a destra polizia provinciale e forestale nei campi

Si racconta di cinque fucilate nella notte ma sono state sentite tra venerdì e sabato scorso e quindi prima dell'ultimo avvistamento Visto da solo il cane che accompagnava il coguaro

Il cagnolino più volte segnalato a fianco del puma: ora è stato visto solo

I.P. International Products s.r.l.
Via Giuseppina, 80 - Sospiro (CR)
Tel. 0372 830420 - Fax 0372 1873709
E-mail: ipucraina.it@alice.it

VENDITA PROMOZIONALE
PER RIDIMENSIONAMENTO MAGAZZINO

VENDIAMO

Carrelli elevatori, Autogru,
Macchine utensili, Usati, Revisionati

Per informazioni visionare foto
sito web: **www.ipsrl.net**

Cell. 335 1293268

Festival 'Canta Cicognolo' Vince 25enne di Cremona

CICOGNOLO — E' il 25enne di Cremona **Vito Romanazzi** il vincitore della quinta edizione del 'Canta Cicognolo'. Il concorso canoro si è svolto nei giorni scorsi all'oratorio, organizzato dai volontari della parrocchia e in modo particolare da **Marco Azzali** e **Francesco Di Capua**. Sul palco sono saliti dodici cantanti provenienti da tutto i circondario, che si sono esibiti davanti al pubblico e a una giuria qualificata. Romanazzi ha conquistato i giurati intonando 'Ci vorrebbe il mare' di Marco Masini. Al secondo posto si è piazzata **Luisella Bolchi** e sul terzo gradino del podio è salito **Luca Gimigliano**. Il premio della critica è andato a **Gaia Marini**, mentre il premio 'fedeltà', per aver partecipato a tutte le edizioni, è stato assegnato a **Melezio Superti**.

La serata è stata presentata da **Lino Binda** e in chiusura gli organizzatori hanno ringraziato don **Francesco Pigola** e tutti gli sponsor che hanno sostenuto con entusiasmo la manifestazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vito Romanazzi il vincitore i cantanti sul palco e il pubblico

DEROVERE

Derovere In oratorio incontro scuola

Derovere — **Proseguono le iniziative della 'Festa dell'Oratorio'. Questa sera alle 21 è in programma un incontro in oratorio, sul tema della scuola e dell'educazione, aperto a tutti ed in particolare a genitori ed educatori. Domani sera alle 21 caccia al tesoro notturna e sabato pomeriggio, dalle 15, gare sportive e dalle 19 happy hour con la musica del gruppo musicale 'Boomerang'. Domenica pranzo comunitario, sempre a Derovere. La 'Festa dell'Oratorio' si sta rivelando sempre di più un'iniziativa attesa e partecipata.**

Cella Dati, briscola di solidarietà

Cella Dati — Venerdì 13 e sabato 14 settembre, dalle 21, in Villa Dati 'mundialiti' di briscola a coppie per raccogliere fondi a favore della fondazione 'Dopo di noi: Insieme', in particolare per la gestione delle case-famiglia per disabili gravi. L'iniziativa è organizzata da alcuni amici della fondazione e col patrocinio del Comune. I vincitori si aggiudicheranno premi gastronomici; per entrambe le serate sarà attivo un servizio bar. L'iniziativa si svolgerà anche in caso di maltempo.

San Daniele: festa di fine estate

San Daniele Po — **Una festa per chiudere l'estate in bellezza. La organizza *Francesca Guerreschi*, titolare del bar che si trova all'interno del parco pubblico 'La Mela Verde'. L'appuntamento è in programma per sabato alle 21, tra musica, cocktail, panini con la salamella e tanto divertimento. Durante la manifestazione il pubblico sarà allietato dalla musica proposta da Dj Laser e da Dj Fantasy.**

Ostiano in gita a Ravenna

Ostiano — L'amministrazione comunale organizza una gita alla scoperta delle bellezze artistiche di Ravenna. L'appuntamento è per domenica 6 ottobre, ma le iscrizioni rimarranno aperte sino a sabato 21 settembre presso la biblioteca. Per tutte le informazioni sull'iniziativa è necessario telefonare allo 0372/856006. La gita prevede viaggio in autobus e visita guidata della città.

NUMERI UTILI

0372	Prefisso
112	Carabinieri
113	Soccorso Pubblico
115	Vigili del Fuoco
118	Emergenze mediche
405111	Ospedale di Cremona
454276	Enel
4791	Padania Acque

Soresina. *Ieri le ricerche nei campi di Arma, polizia provinciale e guardia forestale*

Gli agenti della polizia provinciale con i cannocchiali ieri mattina in zona Persicana

Puma o lince, il mistero resiste

Al sopralluogo dietro cascina San Giuseppe ha partecipato anche la guardia forestale

Caccia al felino 'fantasma'

Il dogo addestrato non fiuta nulla. La strana assenza dei predatori

di Mauro Cabrini

SORESINA — Ieri, al mattino e di sera, prima col sole a picco sopra rogge e colture e poi all'imbrunire, Arma, polizia provinciale e forestale hanno a lungo perlustrato le campagne diventate da Ferragosto il territorio del presunto felino. Fra carabinieri, agenti e guardie, una decina di uomini binocoli alla mano si è spostata nel giro di tre, quattro, chilometri quadrati fra cascina San Giuseppe e il limite sud di Soresina, al confine con Annicco. Ma lì, alla Persicana, l'animale, puma o lince che sia, se lo è, non si è più fatto vedere: nessuna traccia, né di giorno né di notte. Sparito. Così, l'ultimo avvistamento resta quello dello scorso sabato: il felide di fronte a quattro ragazzi, acquattato negli stocchi di mais, troppo distante dai giovani e troppo al buio perché le fotografie scattate con i telefoni cellulari riuscissero a dissolvere la tara dello scetticismo e l'ombra della suggestione.

Tra i campi, il mistero resiste. E resistendo, si infittisce. Accompagnato da un potenziale rischio aggiuntivo: da domenica, carraie e argini dell'area teatro delle segnalazioni vanno popolandosi di auto e di curiosi. Arrivano anche a piedi e in bicicletta, con i cannocchiali in tasca e le macchine digitali nel cestino, spesso con i bambini al seguito. Precauzioni: zero. Per questo, c'è chi ora lancia l'appello alla cautela. L'invito è di **Mauro Ottini**, presidente dei cacciatori: «Capisco ci sia chi pensa che questa sia solo una favola ma sarebbe prudente evitare di frequentare quella zona. Ho intenzione di chiedere un incontro al sindaco per ragionare sull'opportunità di emettere un'ordinanza che vieti, o almeno limiti, il transito a ridosso della bandita di ripopolamento. Per me, è comunque meglio stare alla larga».

La perlustrazione di guardie e agenti: nessuna traccia

Si è invece avvicinato il più possibile, spingendosi per una fascia di dieci metri all'interno della melica, il naturalista **Giovanni Todaro**. Lo ha fatto, tra la mezzanotte di lunedì e l'alba, con altri due esperti e, soprattutto, con al guinzaglio un dogo argentino addestrato a fiutare quel tipo di selvatici: «Il cane non ha avvertito nulla di anomalo e noi non abbiamo individuato orme. Ma va detto — riconosce Todaro — che era piovuto molto e la pioggia livella il terreno cancellando gli odori. Fra l'altro, mi sono reso conto di come il perimetro di ricerca sia veramente vasto e insidioso, con fossi larghi e boschine. Piuttosto, sono rimasto impressionato da una stranezza: per tutto il tempo che siamo rimasti fuori, sia a bordo della jeep con i fari direzionabili sia giù dal mezzo, non abbiamo notato una sola civetta, una sola volpe, un solo tasso, una sola nutria...». Come se i predatori fossero completamente assenti. Scomparsi. Una semplice coincidenza?

Nessun nuovo avvistamento ma troppi curiosi alla Persicana giorno e notte L'appello di Ottini: «Meglio stare alla larga»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ashera, il gatto frutto della genetica così simile all'animale segnalato

Esemplari sarebbero stati comprati anche da cremonesi: e se uno fosse scappato?

SORESINA — Nel web si diffonde l'eco del presunto felino nel Soresinese e dal web spunta quella che, per alcuni, potrebbe anche rappresentare una spiegazione: esiste un gatto, frutto dell'ingegneria genetica, che arriva ad un metro e venti centimetri di lunghezza, a oltre quaranta centimetri di altezza e a quasi venti chili di peso. Si chiama *Ashera*, è particolarmente docile e può essere addirittura ipoallergenico. Ma è anche maculato come un leopardo e basta osservare le immagini per rendersi conto della taglia e capire che somiglia più ad un giaguaro che ad un micio di casa. Del resto è il risultato dell'incrocio tra un gatto delle selve africano, un gattopardo asiatico e un gatto domestico europeo realizzato da un gruppo di genetisti californiani della *Lifestyle Pets*, azienda intestata ad un imprenditore britannico. È acquistabile anche on line, costa tra i 22mila e i 28mila dollari e in Italia la detenzione è subordinata a specifiche autorizzazioni. Si dice, ma è ovviamente solo una voce tutta da verificare, che alcuni esemplari siano stati comprati da cremonesi e siano arrivati nel territorio. Se fosse vero e se qualcuno di quegli animali fosse scappato? Di sicuro, le fotografie di *Ashera* in Rete corrispondono quasi perfettamente alle descrizioni del predatore avvistato tra Soresina e Annicco. E il dubbio lo fanno sorgere.

Il gatto Ashera, frutto della genetica, arriva fino ad un metro e venti centimetri di lunghezza

Vescovato. *Per anni titolare della 'Resca', aveva 93 anni*

Si è spenta Albina Zelioli

VESCOVATO — Si è spenta ieri mattina all'età di 93 anni Albina Zelioli, che per 32 anni è stata il cuore e l'anima della trattoria 'La Resca' di Ca' de' Stefani. Nata nel 1920 a Pescarolo, Albina ha lavorato da ragazza come cucitrice di tomaie per scarpe; a Ca' de Stefani arriva nel 1922 quando sposa Giovanni Maggi, figlio dei proprietari della trattoria. Erano tempi lontani, quando bar e trattorie si contavano sulla punta delle dita ed erano dei veri e propri punti di riferimento per le comunità. Dal 1942 al 1974 Albina e Giovanni gestiscono La Resca: a lei spetta il lavoro in cucina, dove prepara marubini, lessi, trippa, cotechini e tutti i piatti della tradizione nostrana. Ben presto la trattoria diventa un punto di incontro rinomato in tutta la provincia, dove le famiglie si ritrovavano a pranzo o dove ci si fermava per un gelato.

Albina Zelioli

Albina e Giovanni hanno avuto tre figli, due donne e un maschio, che fino a pochi anni fa gestiva il distributore di carburante a fianco della trattoria. Nel 2000 muore il marito Giovanni; Albina negli ultimi anni viveva, curata da una badante, nell'intimo del suo ambiente familiare. Ieri si è spenta serenamente nella casa di riposo di Ostiano. I funerali si celebreranno domani mattina, partendo alle 10 dall'ospizio Soldi di Vescovato dove è allestita la camera ardente, per la chiesa di San Bartolomeo a Ca' de' Stefani e quindi per il cimitero locale.

Soresina
La caccia al felino

Il puma e l'arrivo delle gabbie, ieri a mezzogiorno a cascina Livelli Rossi, il cui utilizzo è poi stato 'congelato' *(foto Defanti)*

Il vertice in prefettura di ieri pomeriggio in cui si è deciso di non usare le trappole già posizionate nei campi di mais (a destra)

Le trappole per il puma bloccate dalla prefettura

E ARRIVA IL WWF

Ora in campo un esperto Studio e attesa

di Mauro Cabrini

SORESINA — Accuratamente posizionate nel mais ieri mattina, con la prospettiva di essere attivate già la sera, non scatteranno le trappole cui sembrava dovesse essere affidata ogni speranza di cattura del puma. A 'congelarne' l'utilizzo, a sorpresa anche per la task-force che sta cercando di stanare l'animale da due settimane, e che aveva ormai preparato pure le esche di carne da piazzare nelle gabbie come richiamo, è stato il prefetto **Paola Picciafuochi**. Contrordine a metà pomeriggio, nel pieno del vertice con tutti i rappresentanti delle forze di polizia che per quasi due ore, dalle 17 in avanti, si è tenuto a palazzo del governo. Motivo: quei dispositivi, fatti appositamente arrivare da Brescia dove venivano usati per contenere il numero dei cinghiali, e poi immediatamente collocati nei campi intorno a cascina Livelli Rossi, sono stati giudicati inadeguati. In particolare, inadatti per dimensione e potenzialmente troppo cruenti, con un sistema di doppia chiusura a ghigliottina che, stando alle valutazioni emerse in una riunione dove si dice non sia mancato qualche malumore, rischierebbe di ferire o addirittura uccidere l'esemplare. Soprattutto se davvero si trattasse di un cucciolo, come lasciano supporre tutte le descrizioni fin qui ritenute attendibili e messe a verbale. Un pericolo che, comprensibilmente e giustamente, non si vuole correre. Così, aspettando le indicazioni di un esperto che sarebbe già stato contattato, e che dovrebbe eseguire un sopralluogo alla Persicana nella prossime ore per poi esprimersi, la caccia diventa di studio e di attesa. Si temporeggia. Alla ricerca di una soluzione il meno possibile invasiva. Da calibrare sulla base di una stima competente delle abitudini del felino che consenta, magari, di circoscrivere il raggio dei controlli. «Dopo approfondita disamina — si limita a riferire la prefettura in un comunicato dove, per la prima volta, si definisce 'acclarata' la presenza del carnivoro — si è condivisa l'opportunità di proseguire nell'attività di monitoraggio tramite un presidio che sarà garantito, secondo apposite turnazioni, da polizia provinciale, Corpo Forestale dello Stato, Arma, Polizia locale di Soresina e volontari delle Giacche Verdi Lombardia di Milano».

In sostanza, avanti con i semplici pattugliamenti. Al massimo ulteriormente intensificati vista la disponibilità assicurata dal Comando dei vigili di Cremona a fornire proprio personale. L'impressione è che si vada comunque verso un modello di ricerca passiva, con l'obiettivo di non spaventare il felide e di non farlo fuggire da quelle distese di grano dove sinora è sempre rimasto. Giovedì nuovo summit, di aggiornamento e di coordinamento. Ma con al tavolo un invitato nuovo: un rappresentante del WWF.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si organizzano i controlli alla Persicana

Una delle gabbie portata nei campi e a sinistra Arma, Forestale e polizia provinciale a cascina Livelli Rossi

Ieri mattina erano state collocate nei campi pronte per essere attivate Nel pomeriggio il vertice e lo stop 'Possono ferire o uccidere l'animale'

SORESINA — La scelta definitiva sulla strategia di caccia sarà calibrata anche attraverso l'ascolto delle esperienze di chi con i felini è alle prese ogni giorno: «Ci si attiverà — annuncia il prefetto *Paola Picciafuochi* — anche per accertare la presenza sul territorio lombardo di circhi o zoo, allo scopo di acquisire dagli stessi direttive tecnico operative specifiche e mirate per la circostanza».

Intanto, i carabinieri indagano per capire da dove il puma possa essere arrivato: il trasporto nelle campagne soresinesi da parte di chi lo deteneva illegalmente sembra, al momento, un'ipotesi decisamente più accreditata rispetto a quella della fuga dell'animale da qualche parco. All'Arma appare sospetto anche un dettaglio, ritenuto non casuale: l'esemplare è comparso alla Persicana a metà agosto. Guarda caso, il periodo delle ferie. E degli abbandoni.

E alla Persicana un nuovo avvistamento E' il tredicesimo

Il montaggio della trappola posizionata verso Olzano

Si testa la gabbia, prima che l'utilizzo venisse stoppato

L'esemplare segnalato ieri intorno alle 13 «Era sulla strada e si è buttato nel mais»

L'orma definita graficamente

SORESINA — E proprio mentre intorno a cascina Livelli Rossi si stavano posizionando le trappole poi vietate, un nuovo avvistamento. Alle 13. Nella stessa porzione di campagna ma a trecento, quattrocento metri di distanza in direzione sud verso Cappella Cantone, in un angolo della Persicana dove, sino ad ora, il puma non si era mai spinto. A vedere il felino, un automobilista: «Era quasi sul ciglio della strada — ha riferito ai carabinieri di Soresina, pronti a registrare la tredicesima segnalazione da Ferragosto a ieri — e si è buttato con un balzo nel mais». Il 'faccia a faccia', pur rimasto senza riscontri nel senso che non è stata verificata l'effettiva presenza di orme, viene considerato attendibile. Per un motivo in particolare: l'animale, certamente disturbato dalle operazioni di collocazione delle gabbie nelle colture che si è abituato a frequentare, potrebbe essersi spostato. Per arrivare dove, sino ad ora, nessuno lo aveva mai incrociato.

NUMERI UTILI

0372	Prefisso
112	Carabinieri
113	Soccorso Pubblico
115	Vigili del Fuoco
118	Emergenze mediche
405111	Ospedale di Cremona
454276	Enel
4791	Padania Acque

Soresina. *Il presidente dell'Atc: «Morandi non sbaglia, il puma c'è. Sospetto traffici illeciti»*

Il mistero del felino resiste Telecamere 'spia' nei campi

di Mauro Cabrini

SORESINA — Vietato abbassare la guardia. Non ci sono stati nuovi avvistamenti ma la presenza del presunto felino, segnalato già sei volte dallo scorso 15 agosto nella campagna compresa fra Soresina ed Annicco, rimane ingombrante. Indefinita: puma o lince. Come un'ombra misteriosa. E proprio perché misteriosa ancor più inquietante pur non essendosi mai trasformata, sino ad ora, in una reale minaccia. Comunque, a fronte dell'assenza di prove inequivocabili, ammesso non lo siano le descrizioni giudicate attendibili dagli stessi carabinieri, fino a nuovo ordine la prefettura intende mantenere la massima cautela: nessun allarmismo e nessuna ricerca particolare.

Solo normali pattugliamenti. Garantiti dai militari dell'Arma della locale stazione, dalla polizia provinciale e dalla guardia forestale senza dispiegamento massiccio di uomini e mezzi. Seppure giorno e notte. Intanto, se c'è, nelle ultime 48 ore l'animale deve essere rimasto acquattato nel granoturco. E proprio le canne ancora alte della melica, destinata comunque ad essere mietuta nel giro di qualche settimana, offrendo un nascondiglio quasi impenetrabile al selvatico appaiono come il nemico numero uno di quelli che, magari privatamente, conducono il 'safari cremonese'. Tra loro, un contributo concreto stanno cercando di offrirlo gli iscritti all'Atc 5, l'ambito territoriale venatorio competente sul territorio teatro degli incontri sospetti. Il presidente, **Mauro Ottini**, riferisce: «Abbiamo piazzato due foto-trappole intorno alla Persicana, a cinquanta centimetri di altezza. Si tratta di speciali dispositivi che solitamente utilizziamo per rilevare i flussi della selvaggina e che inquadrano perfettamente a distanza, al buio, e con un raggio di 180 gradi. Le teniamo accese dalle 22 alle sei del mattino. Il guaio è che per fissarle vanno attaccate agli alberi e, di conseguenza, siamo stati costretti a collocarle su un argine. Il secondo problema è che ne abbiamo solo due». Due per una porzione di coltura da monitorare ampia, potenzialmente chilometri. Ad Ottini, però, non sembra servano riscontri ulteriori: «Io non ho alcun dubbio — assicura —. Proprio nessuno. Conosco **Ernesto Morandi** (l'agricoltore che per primo, seguito dalla figlia Francesca, ha rivelato di essersi trovato faccia a faccia con il felide *ndr*) da una vita e metto la mano sul fuoco: se ha detto di aver visto un puma, ha visto un puma. Altro che un cane...E' un grande conoscitore, non si è sbagliato di sicuro». Va oltre, Ottini: «Io ritengo — ipotizza — esistesse anche la pantera di Casalbuttano: non era una barzelletta quella di undici anni fa, non è una suggestione questa. Anzi: non mi sento di escludere che nei dintorni ci sia qualcuno che traffica illecitamente queste specie. Personaggi che acquistano chissà dove gli animali, li tengono in casa e poi magari se ne disfano. Abbandonandoli nei campi».

Lì dove, dal 15 settembre, parte la stagione della caccia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche ieri controlli nella zona dove è stato segnalato il felino (a destra)

La prefettura evita allarmismi Controlli 'normali'

I PRESUNTI AVVISTAMENTI

- **15 AGOSTO a Soresina** — Alle 7 Ernesto Morandi nota quello che descrive come un puma in un campo di mais a cascina San Giuseppe
- **17 AGOSTO ad Annicco** — Alle 10 un ciclista si imbatte nell'animale vicino a cascina Barosi «Era una lince» assicura ai carabinieri
- **17 AGOSTO ad Annicco** — Alle 16 un agricoltore e il suo trattorista avvistano «un gatto molto grande» vicino al mais, al confine con Soresina, vicino alla Provinciale
- **17 AGOSTO a Soresina** — Alle 17.30 è ancora Ernesto Morandi ad imbattersi nel presunto felino
- **23 AGOSTO a Soresina** — All'1,15 Francesca Morandi illumina con i fari dell'auto il felino: è all'ingresso di cascina San Giuseppe e si butta nel mais
- **25 AGOSTO a Soresina** — Quattro ragazzi notano il presunto felino vicino a cascina Novella: scattano fotografie e allertano i carabinieri

Sesto. *Iniziate ieri le valutazioni per la gestione trentennale della casa di riposo*

Offerte per la Nolli-Pigoli al vaglio

di Michela Garatti

SESTO — Sono iniziate ieri mattina le valutazioni delle offerte in gara per aggiudicarsi la gestione trentennale della casa di riposo Nolli-Pigoli, che per ora (e fino alla fine dell'anno in corso) è di competenza diretta dal Comune, proprietario dell'immobile. La commissione ha iniziato ad analizzare le 4 proposte ammesse a partecipare alla gara d'appalto. Sono programmi predisposti da 5 soggetti che già operano nel terzo settore: si tratta di 4 realtà cremonesi, Fondazione Vismara-De Petri di San Bassano, Fondazione Opera pia Luigi Mazza di Pizzighettone, e le Cooperative 'il Gabbiano' e 'Dolce' di Cremona associate con un progetto comune, ed una bresciana, il Consorzio InRete di Ospitaletto. Prima di sapere chi sarà il nuovo gestore della Rsa si dovranno però attendere ancora alcuni giorni, come ha precisato il sindaco **Carlo Vezzini**: «Penso che ci vorrà quasi tutta la settimana perché i progetti presentati sono molto corposi e dettagliati, pertanto la commissione li dovrà leggere e valutare con grande attenzione. Serviranno almeno 3 o 4 giorni». Chi si aggiudicherà la gestione per i prossimi trent'anni dovrà farsi carico del personale attualmente in servizio (e non potrebbe essere diversamente, dal momento che la Nolli-Pigoli è una struttura accreditata e deve mantenere determinati rapporti tra numero di ospiti ed operatori che se ne occupano). Inoltre ai dipendenti dovrà essere garantito il trattamento economico in essere; un discorso diverso invece per la tipologia di contratto, per il quale non sono stati posti vincoli. Non è infatti detto che la nuova gestione sia in grado di assumere i lavoratori con il contratto degli enti locali, lo stesso con cui oggi sono alle dipendenze del Comune, gestore diretto della struttura. Una circostanza questa che ha sollevato il malcontento dei sindacati, contrari da sempre alla concessione della gestione ad un soggetto privato. Malumori che potrebbero anche finire in campo legale, con le tre sigle sindacali pronte ad «agire contro il Comune», come dichiarato di recente in un comunicato unitario firmato da Cgil, Cisl e Uil. Ma per ora non resta che attendere il nome di chi gestirà la Rsa per i prossimi trenta anni.

La casa di riposo Nolli Pigoli di Sesto

Il Comune se ne va in montagna

CORTE DE' FRATI — Escursioni, pranzi in compagnia e momenti di relax, vissuti in un clima di amicizia e di aggregazione. E' stato un successo il soggiorno in montagna promosso dal Comune per i giovani del paese *(nella foto qui a destra)*, a cui hanno partecipato anche alcuni adulti, tra cui il sindaco **Rosolino Azzali** e l'assessore **Emiliano Ruggeri**.

Il gruppo, 46 persone in tutto, ha passato dodici giorni a Javrè, nel cuore della valle Rendena, in Trentino Alto Adige. Paesaggi mozzafiato, centri abitati suggestivi e tanto divertimento. La comitiva ha gustato i piatti cucinati da alcune cuoche volontarie e non sono mancate le gite sui monti della valle, escursioni entusiasmanti che hanno emozionato i giovani e gli accompagnatori. Una bella esperienza che ha contribuito a rendere sempre più salde le amicizie tra i ragazzi e che sicuramente verrà riproposta anche il prossimo anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La caccia grossa in campagna. *Nuovo avvistamento attendibile*
L'animale di fronte a quattro ragazzi tra sabato e ieri a Soresina

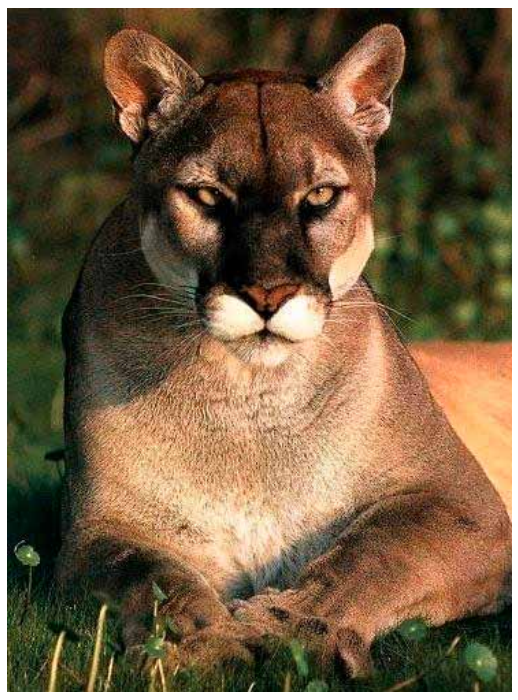
I PRESUNTI AVVISTAMENTI

15 AGOSTO a Soresina	Alle 7 Ernesto Morandi nota quello che descrive come un puma in un campo di mais a cascina San Giuseppe	17 AGOSTO a Soresina	Alle 17.30 è ancora Ernesto Morandi ad imbattersi nel presunto felino
17 AGOSTO ad Annicco	Alle 10 un ciclista si imbatte nell'animale vicino a cascina Barosi «Era una lince» assicura ai carabinieri	23 AGOSTO a Soresina	All'1,15 Francesca Morandi illumina con i fari dell'auto il felino: è all'ingresso di cascina San Giuseppe e si butta nel mais
17 AGOSTO ad Annicco	Alle 16 un agricoltore e il suo trattorista avvistano «un gatto molto grande» vicino al mais, al confine con Soresina, vicino alla Provinciale	25 AGOSTO a Soresina	Quattro ragazzi notano il presunto felino vicino a cascina Novella: scattano fotografie e allertano i carabinieri

I carabinieri durante il pattugliamento di ieri a cascina San Giuseppe e nei due riquadri, dall'alto, le fotografie scattate dai ragazzi sabato notte all'animale nel mais e all'impronta: immagini acquisite dall'Arma

Il felino acquattato fotografato nella notte

I testimoni: «Occhi rossi nel buio, poi la fuga»



Due fratelli e le fidanzate hanno immortalato il selvatico col cellulare ma le immagini acquisite dall'Arma sono poco nitide «Impressionati da taglia e movenze»

LE SEGNALAZIONI

Altri sospetti da Annicco E nei campi foto-trappole e visori ad infrarossi

SORESINA — Alla luce del sole o nel buio, ad avvistamenti si aggiungono avvistamenti. E spuntano segnalazioni di contatti con il presunto felino precedenti quello di sabato notte e concomitanti, o appena successivi, ai tre 'faccia a faccia' di cui sono stati protagonisti *Ernesto Morandi* e la figlia *Francesca*, a cascina San Giuseppe, tra il 15, il 17 e il 23 agosto. Nuove testimonianze. Emergono adesso perché, mentre carabinieri, polizia provinciale e guardia forestale proseguono nei pattugliamenti, l'eco del mistero si diffonde e convince a raccontare anche chi, pur essendo rimasto impressionato, aveva preferito tacere per non incorrere nel rischio di essere preso per pazzo. Ultima rivelazione: sabato 17, alle quattro del pomeriggio, ad imbattersi nell'animale sono stati un imprenditore agricolo molto noto di Annicco e il suo trattorista. Erano a nord del paese, verso Soresina. E al solito sul confine di un campo di mais, hanno notato quella sagoma anomala: «Ma non mi azzardo a definirne la specie — puntualizza l'agricoltore — perché eravamo troppo lontani. Dico solo che se era un gatto, come abbiamo pensato al momento, era davvero molto grosso».

Sei possibili incontri con il selvatico. Costanti: la presenza di melica e la vicinanza a zone di ripopolamento di selvaggina e aziende. Manca la prova inequivocabile: chissà che non arrivi grazie alle foto-trappole e ai visori a infrarossi piazzati nelle colture. Intanto i residenti tengono gli occhi bene aperti. E qualcuno, si dice, anche il fucile a fianco del letto. Caricato a pallettoni. *(mac)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Mauro Cabrini

SORESINA — Puma o lince che sia, il presunto felino si è fatto vedere di nuovo. Come sempre in mezzo al mais. Al solito nella parte sud di Soresina, il quadrante teatro dei primi avvistamenti. E stavolta, nella notte fra sabato e ieri, è stato anche fotografato: le immagini, dell'animale e delle sue orme, scattate con il telefonino, sono già state acquisite dai carabinieri ma, complice il buio, non consentono di dissolvere i dubbi. Che resistono. Insieme al mistero che si infittisce e alla preoccupazione che aumenta.

Faccia a faccia, il sesto stando alle segnalazioni agli atti degli inquirenti, all'una e un quarto della domenica. Il territorio in cui il felide si muove è quello consueto: la campagna compresa tra cascina San Giuseppe e le aziende Cappuccini e Novella. E' lì, non distante dal passaggio a livello chiuso di via Genova, che «per curiosità» si trovano quattro ragazzi residenti in zona: il 20enne studente universitario **Luca Effretti** con il fratello **Marco**, 27enne ingegnere, e le rispettive fidanzate, la 17enne **Arianna** e la 21enne **Chiara**. Rivive ogni istante, Luca: «Siccome non si sta parlando d'altro e noi abitiamo proprio nell'area interessata — racconta —, abbiamo deciso di fare una sorta di sopralluogo. Con tutto lo scetticismo del caso, ci siamo inoltrati lungo una carraia e ci siamo fermati, restando in auto, vicini ad un campo di melica tagliata. Dopo pochi minuti siamo stati attirati da due specie di palline molto luminose, rosso-giallognole, nella coltura. Abbiamo scherzato: 'Ecco gli occhi del gattone' ci siamo detti. Erano a venti centimetri da terra e abbiamo pensato ad un normale micio».

Non si esclude si tratti di una lince

Solo che, immediatamente dopo quella considerazione, lo scenario è cambiato: dall'ironia, alla paura. «Improvvisamente — prosegue Luca — quelle due 'luci rotonde' si sono come levate. Faccio una stima: considerando che gli stocchi della melica saranno alti trenta centimetri, quegli occhi stavano ad un'altezza di almeno sessanta, settanta centimetri».

E di gatti di quelle dimensioni non ne esistono. Unica ipotesi possibile: a ottanta metri dai giovani, si nascondeva una bestia acquattata. Qualunque essa fosse.

«Io ho chiamato l'Arma — va avanti Luca — e mio fratello è sceso dalla macchina per scattare foto col cellulare. Purtroppo, non potendo avvicinarci per ovvi motivi, la definizione è quella che è».

Un puma Nella notte tra sabato e domenica altro presunto avvistamento

Di fatto, non si distingue quasi nulla: solo un'ombra più chiara e più densa rispetto al terreno. La testimonianza dei ragazzini, però, viene ritenuta attendibile. Anche per la prudenza con cui è stata inoltrata: «C'era buio — ammette Luca — e non siamo in grado di descrivere nei dettagli quel che abbiamo notato. Di sicuro, però, posso riferire con precisione come si muoveva quella sagoma: si è allontanata lentamente, armonicamente. Con movenze tipicamente feline».

Alla maniera del puma. O della lince.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PERPLESSITÀ DELL'ESPERTO

'Quelle orme sono di un cane'

Todaro: «Polpastrelli allineati, nei felidi sono asimettrici»

I carabinieri indicano un'orma

SORESINA — Premette: «Sto facendo considerazioni non sulla base di valutazioni eseguite sul campo ma, semplicemente, guardando le fotografie delle orme e comparando le testimonianze di cui si è dato conto».

Ma dopo la premessa, il cremasco **Giovanni Todaro**, giornalista naturalista ed esperto di animali, già coinvolto undici anni fa nelle ricerche della pantera fantasma di Casalbuttano, non nasconde tutte le proprie perplessità sulla reale presenza di un felino nelle campagne del Soresinese. E le motiva scientificamente.

G. Todaro

Le orme: «Quelle che ho visto — argomenta senza dubbi — sono di un cane, certamente di grossa taglia, magari pericoloso e presumibilmente randagio, ma un cane. Lo dico perché i felidi hanno i polpastrelli asimettrici, sia quelli anteriori che quelli posteriori. Nelle tracce individuate, al contrario, è chiaro che sono allineati. E quel circoletto interno indicato come un modo di marcare il territorio, altro non è che il cuscinetto plantare, anche questo peculiare del cane».

Le unghie: «Dai segni — continua Todaro — si evince che sono rivolte verso l'esterno: un'altra caratteristica tipica dei canidi».

Le testimonianze: «Ho letto che il presunto puma avrebbe la coda lunga un metro e potrebbe pesare fra i trenta e i quaranta chili. E' una descrizione che non regge: se ha coda di un metro, deve essere un maschio adulto e non peserebbe meno di sessanta, settanta chili. Delle due, l'una...».

SORESINA, DANNI E BLACK-OUT

Fulmine distrugge albero, centralina in tilt

di Sarah Visigalli

SORESINA — Due boati a pochi secondi l'uno dall'altro, frammenti e schegge di tronco sulla strada per parecchie decine di metri e un'intera via al buio.

Ieri sera verso le 19.30, durante il temporale che si è scatenato a partire dal tardo pomeriggio, un fulmine ha colpito un pino in via Cremona all'interno dell'area di un deposito privato.

L'albero è letteralmente scoppiato e resti del tronco sono finiti su tutta la carreggiata col rischio di colpire le automobili in transito.

La saetta ha provocato anche l'esplosione della piccola cabina elettrica di distribuzione che si trova dall'altro lato della strada lasciando al buio le abitazioni della zona. I boati, quello dell'albero prima e, subito dopo, quello della cabina elettrica hanno messo in allarme i residenti, tutti scesi in strada per verificare cosa fosse successo.

Gli abitanti hanno quindi chiamato i carabinieri della stazione locale e la pattuglia guidata dal maresciallo **Luigi Illustre** ha raggiunto il posto per un sopralluogo. Dopo l'intervento degli uomini dell'Arma in serata è intervenuto un equipaggio dei vigili del fuoco. I pompieri hanno provveduto a rimuovere l'albero e a recuperare i resti sparsi sulla strada.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La pianta colpita e squarciata dal fulmine

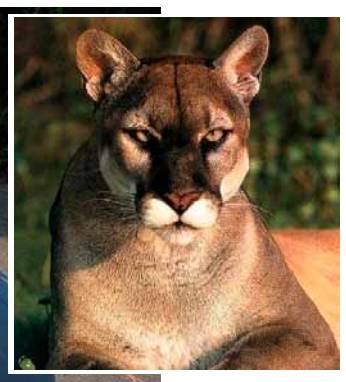
La cabina di derivazione andata in tilt ieri sera durante il forte temporale che ha colpito Soresina

NUMERI UTILI

0372 Prefisso
112 Carabinieri
113 Soccorso Pubblico
115 Vigili del Fuoco
118 Emergenze mediche
405111 Ospedale di Cremona
454276 Enel
4791 Padania Acque

Caccia al felino

Ieri dispiegamento di forze massiccio con l'elicottero a sorvolare la Persicana ma dell'animale nessuna traccia fino all'ora di cena: a pressione ormai allentata l'undicesima segnalazione vicino ad una cascina disabitata, in località Zerbi



Il briefing degli inquirenti: si verifica la mappa per la caccia al puma (sopra)

GLI AVVISTAMENTI

15 AGOSTO a Soresina	Alle 7 Ernesto Morandi nota il presunto puma in un campo di mais a cascina San Giuseppe
17 AGOSTO ad Annicco	Alle 10 un ciclista si imbatte nell'animale vicino a cascina Barosi
17 AGOSTO ad Annicco	Alle 16 un agricoltore e il suo trattorista avvistano «un gatto molto grande» al confine con Soresina
17 AGOSTO a Soresina	Alle 17.30 è ancora Ernesto Morandi ad imbattersi nel presunto felino
22 AGOSTO a Soresina	Avvistamento verso Olzano: segnalazione di un ciclista
23 AGOSTO a Soresina	All'1,15 Francesca Morandi illumina con i fari dell'auto il felino: è all'ingresso di cascina San Giuseppe e si butta nel mais
25 AGOSTO a Soresina	Quattro ragazzi notano il presunto felino vicino a cascina Novella: scattano fotografie e allertano i carabinieri
29 AGOSTO a Soresina	Alle 19,15 il felino viene avvistato da Massimo Pallavera: «Non ho dubbi è un puma»
29 AGOSTO a Soresina	A mezzanotte, il puma entra nell'aia di cascina Livelli Rossi
30 AGOSTO a Soresina	Alle 9,15, il puma su una carraia sempre in zona cascina Livelli Rossi
30 AGOSTO a Soresina	Alle 19,15, avvistamento in località Zerbi

Adesso il puma è braccato

Ricerche vane da terra e dal cielo. Poi, alle 19.15, l'avvistamento

di Mauro Cabrini

SORESINA — A terra, a setacciare i campi di mais e le carraie che li interrompono intersecandoli, ci sono Arma, polizia provinciale e Corpo forestale dello Stato; e in cielo, a sorvolarli, i vigili del fuoco con l'elicottero: il puma braccato. Dal basso e dall'alto. Ma ieri, primo giorno di ricerche intensificate su mandato della prefettura, fino a quando la caccia è stata 'grossa' del felino non s'è vista traccia: nemmeno un'orma fresca nella polvere, neppure una sagoma inquadrata nel fitto della melica. Battuta vana: a dispetto di un dispiegamento di forze massiccio come mai dal Ferragosto del primo avvistamento, o forse proprio per questo, l'animale è rimasto imprendibile. E invisibile. Impossibile stanarlo dentro la Persicana diventata il suo nascondiglio.

Ad uscire quando la pressione della task-force si era ormai allentata, e a mostrarsi per l'undicesima volta, è stato lui. Alle 19.15. Sempre all'ora di cena e di nuovo a **Massimo Pallavera**, il 34enne ingegnere che già lo aveva incrociato giovedì scorso e che se l'è ritrovato di fronte in località Zerbi, appena oltre un fossato adiacente una cascina disabitata: «Mi ero anche portato la macchina fotografica — racconta — ma a differenza del precedente 'faccia a faccia' non sono riuscito ad avvicinarmi a sufficienza e non ho potuto scattare. Non ne ho avuto il tempo: ho tentato, ma ero in bicicletta, avevo una mano impegnata e quello, appena mi ha avvertito, ha fatto un balzo e l'ho perso di vista». Allertati i carabinieri di Soresina ed eseguito il sopralluogo, pur mancando ancora l'immagine attesa quasi con frenesia per poter contare su una prova inequivocabile, la testimonianza è stata suffragata dall'effettivo riscontro delle impronte. Evidenti. Non solo: intorno, giusto per aggiungere mistero a mistero, o forse pezzi di poesia ad una favola che sembra destinata a riservare altre sorprese, sono comparsi segni più piccoli, subito ricondotti alla presenza di quel cagnolino, apparentemente un segugio, già segnalato a fianco del carnivoro 48 ore fa, nel podere Livelli Rossi. Si muovono insieme, il canide e il felide. Come avessero stretto amicizia. O, più verosimilmente, come fossero stati abbandonati dallo stesso padrone.

Oggi, si riprende: domenica di controlli. E c'è chi chiede non siano sul modello di quelli del sabato: «Assumendomi tutta la responsabilità della critica che avanzo — contesta il naturalista ed esperto di speci alloctone **Giovanni Todaro** — non posso non sottolineare come non credo si sia imboccata la strategia più corretta. Mi spiego: far volteggiare un elicottero a poche decine di metri d'altezza significa spaventare e rischiare di far fuggire un esemplare che, finora, si è spostato nello spazio di non più di due chilometri».

E che somiglia molto ad un cucciolo spaesato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arma, forestale, provinciale e vigili del fuoco pronti

L'elicottero dei vigili del fuoco, atterrato a Soresina, decolla verso la Persicana

L'orma individuata in località Zerbi

A rivederlo è stato lo stesso 34enne che l'aveva incrociato giovedì scorso Todaro: così non lo staneranno mai

L'elicottero basso sopra i campi di mais

OBIETTIVO CATTURA

Gabbie con le esche Domani la decisione

Vertice convocato in prefettura per definire la strategia

SORESINA — Chiuso il sabato del primo 'safari' senza riscontri e senza avvistamenti 'istituzionali', ora bisogna definire la strategia per tentare la cattura. Ammesso non accada nulla di particolare oggi, se ne discuterà nel dettaglio, davanti al prefetto **Paola Picciafuochi**, domani alle 17. E' però probabilissimo si opti per il posizionamento nel mais di gabbie con esche di carne all'interno: stessa soluzione che si era adottata, senza risultato alcuno, undici anni fa. Quando da stanare c'era una pantera. E quando quelle trappole erano state collocate nell'area dietro la Bertana, lì dove il felino nero di allora, attirato dall'odore del sangue, sembrava muoversi spesso. «Una di quelle gabbie l'abbiamo ancora in deposito — ha riferito ieri il comandante della polizia provinciale **Luigi Pigoli** — ma non è in condizioni tali da poter essere riutilizzata». E' già stata contattata una associazione bresciana per la nuova fornitura.

A terra, coi binocoli, a perlustrare la campagna fra cascina San Giuseppe e azienda Novelli Rossi sono state Arma polizia locale e provinciale e Corpo forestale dello Stato

Soresina
Caccia grossa in campagna

Carabinieri e forestale ieri mattina a Soresina

Tiziana Valcarenghi sul luogo dell'ultimo avvistamento

I carabinieri durante il sopralluogo in via Persicana e nel riquadro l'impronta del felino

Tre avvistamenti in via Persicana tra Ferragosto e giovedì notte
Prefettura in allerta con Arma, polizie e forestale mobilitati nelle ricerche
Il sindaco in attesa di disposizioni

Nel mais, il puma

Ma è mistero: 'Potrebbe essere una lince'

GLI ACCERTAMENTI

Le impronte al vaglio degli esperti

SORESINA — Adesso, in attesa di eventuali ulteriori avvistamenti, gli accertamenti si basano quasi esclusivamente sulla valutazione delle impronte individuate: ce ne sono diverse, sono già state visionate sul campo e poi fotografate dalla forestale, saranno catalogate e incrociate con la descrizione fornita da chi ha incontrato il presunto felino. Al momento, le ipotesi restano due: l'accostamento fra le tracce e le testimonianze fa pensare ad un puma o ad una lince, forse più alla lince che al puma.

«In particolare — rivelano i carabinieri — è stata isolata un'orma, piuttosto definita, che ha al centro una specie di cerchio: gli esperti hanno spiegato che si tratta di un modo usato dall'animale per marcare il territorio».

La cautela, comunque, rimane d'obbligo: «Abbiamo attivato tutte le procedure del caso ma aspettiamo riscontri più precisi prima di disporre specifiche forme di ricerca finalizzate alla cattura» riferisce il vice prefetto vicario *Roberta Verrusio Grippa Scafati*.

È prudente, al limite dell'incredulo, si mostra anche il sindaco di Soresina, *Giuseppe Monfrini*: «Per ora — spiega — abbiamo garantito l'appoggio della polizia locale alle ricerche. Per il resto, attendo indicazioni dalla prefettura. Non è ovviamente possibile emettere ordinanze che vietino la frequentazione della campagna ma, se sarà il caso, sono pronto ad emanare avvisi di attenzione, in sostanza un appello a non spingersi in quella zona, soprattutto di notte. Cosa penso io? Non credo al puma ma non escludo possa esserci una lince. Di sicuro, non abbiamo alcuna denuncia riguardante la detenzione di quel tipo di animali da parte di residenti nel territorio comunale».

di Mauro Cabrini

SORESINA — Undici anni dopo l'imprendibile pantera di Casalbuttano, al netto di tutto il comprensibile e legittimo scetticismo che casi simili inevitabilmente suscitano, da ieri nel Cremonese è di nuovo caccia al felino predatore: il territorio di ricerca e di allarme, stavolta, è la campagna intorno a Soresina, dove nel fitto delle canne ancora alte del mais si nasconderebbe un puma. O forse una lince, stando alla seconda delle ipotesi al vaglio degli esperti già chiamati a valutare gli indizi a disposizione. In particolare, si setaccia l'area compresa tra via IV novembre, via Persicana e cascina San Giuseppe: è lì, la prima volta a Ferragosto, la seconda sette giorni fa e l'ultima giovedì notte, che l'animale è stato avvistato; è sempre lì che è stata trovata un'anatra sbranata; ed è lì, fra l'altro e forse non a caso nel cuore di una bandita destinata al ripopolamento di quaglie e fagiani, che adesso si muovono Arma, polizia locale, polizia provinciale e forestale. Lo fanno coordinati della prefettura, che si è riservata di adottare misure più stringenti in caso di ulteriori evidenze, e con la massima cautela: per non creare allarmismo e perché le impronte individuate, non abbastanza nitide, non consentono per il momento di escludere del tutto che quelle tracce stampate nella polvere di una carraia non siano in realtà segni del passaggio di una volpe o di un cane di grossa taglia. Ma a tracolla, militari e agenti hanno anche mitra M12 e fucili con narcotico. A dimostrazione di come le segnalazioni ricevute vengano maneggiate con cura ma anche giudicate degne di attenzione: «Vanno rafforzate da riscontri inequivocabili ma appaiono attendibili» hanno confermato gli inquirenti. Ad inoltrarle ai carabinieri è stata la famiglia Morandi, proprietaria dell'azienda agricola teatro degli spostamenti del presunto coguaro arrivato chissà come in Pianura Padana: a trovarselo di fronte, sono stati il 55enne Ernesto e la figlia 24enne Francesca. Due volte l'imprenditore, tra l'altro esperto cacciatore e ottimo conoscitore della fauna, non solo di quella autoctona: faccia a faccia alle sette del mattino del 15 agosto e poi, ancora, alle cinque e mezza del pomeriggio del 17. Ne ha parlato con la moglie, Tiziana Valcarenghi, ma ha preferito temporeggiare «per non correre il rischio di passare per matto». A seguire, meno di 48 ore fa, all'una e un quarto del venerdì, la svolta: Francesca, al ritorno a casa, ha illuminato con gli abbaglianti della sua auto, non distante dall'ingresso all'aia, quello che all'inizio le è sembrato «un grosso gatto» ma che, avvicinandosi, si è mostrato troppo grande per esserlo: «La taglia? Quella di un pastore tedesco». A quel punto, ormai piuttosto sicuri di essere alle prese con un carnivoro Felide, e per questo intuibilmente spaventati, i soresinesi hanno allertato le forze dell'ordine. Sono scattate tutte le attività previste: dalla raccolta di elementi ai sopralluoghi fino alla comunicazione ufficiale al prefetto **Paola Picciafuochi** e al vice vicario **Roberta Verrusio Grippa Scafati**. L'impressione, a dispetto di chi già sorride liquidando i sospetti come «la solita suggestione estiva», è che davvero qualcosa di anomalo esista. Resta da stabilire cosa: se un puma, come lascia supporre la descrizione del pelo color miele e della stazza, o invece una lince, come fanno al contrario pensare il muso definito «piccolo e affusolato», l'incertezza sulla presenza di «qualche macchia» sul mantello e la tendenza a fuggire immediatamente davanti all'uomo. Come nascondiglio, la melica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Potrebbe essere un puma il felino segnalato a Soresina

I 'FACCIA A FACCIA': I TESTIMONI

«Abbaglianti accesi L'ho visto benissimo»

SORESINA — E' sicura, **Francesca Morandi**: «Capisco che si possano nutrire perplessità — ammette la 24enne, ultima ad avvistare il presunto felino l'altro ieri notte — ma io non ho dubbi: non so se si tratti di un puma, di una lince o di un ghepardo ma so per certo che quello che mi sono trovata di fronte non era un gatto. E nemmeno un cane. E neanche una volpe. Lo dico perché era a non più di dieci metri di distanza e, forse perché accecato dagli abbaglianti che avevo accesi, è rimasto fermo per qualche istante. Insomma, ho potuto vederlo bene. Era vicino alla vasca del trinciato e si è gettato nel mais».

Tiziana Valcarenghi

Il cane 'impazzito' Rischio da evitare

Prima di lei, l'animale cui ora si dà la caccia era apparso al padre **Ernesto**, agricoltore e allevatore stimato e molto conosciuto. Due volte: alle sette del mattino del giovedì di Ferragosto e all'alba del sabato successivo. A dispetto della sua trentennale esperienza di cacciatore, non si è fidato della propria percezione, il 55enne. E ha preferito attendere: «Ne ha parlato solo con me e ha aspettato — racconta la moglie **Tiziana Valcarenghi** — perché non voleva sbilanciarsi. Entrambe le volte ha tentato di prendere il binocolo per inquadrare meglio quella bestia ma non ha fatto in tempo. Poi ieri (giovedì *ndr*), quando mia figlia è rincasata spaventata dopo il medesimo incontro, abbiamo deciso di segnalare tutto ai carabinieri, anche perché qui siamo nel pieno della ciclabile delle città murate e passano regolarmente bambini e appassionati di jogging. Voglio dire: è vero che quello è sempre scappato, ma non ci sembra il caso di rischiare».

IL PRECEDENTE

Undici anni fa il 'fantasma' della pantera a Casalbuttano

Era il giugno del 2002 e dopo i primi avvistamenti sembrava una barzelletta. Poi a segnalazione si era aggiunta segnalazione, compresa quella diretta di un carabiniere, e quell'estate era diventata l'estate della pantera. Ricerche serrate: gabbie con esche e fucili puntati, notte e giorno, per settimane. La incontravano ovunque: a Casalbuttano e a Castelverde, a Robecco d'Oglio e a Paderno Ponchielli, a Barzaniga e persino al quartiere Cambonino, a Cremona. Psicosi. Belva fantasma. E oltre un decennio più tardi, il mistero di allora resiste. Tra chi ancora ci crede e sostiene di averla vista e chi, al contrario, riprende a ridere pensando a quella «burla straordinaria».

Sarà la stessa storia questa volta? Per *Mauro Ottini*, esperto cacciatore e presidente dell'Atc soresinese, contattato dai Morandi dopo i 'faccia a faccia' con il presunto felino, no: «Abbiamo posizionato una foto-trappola — racconta — ma non siamo riusciti a fotografare nulla. L'impronta che abbiamo trovato nel mais, però, ha un'ampiezza di dieci centimetri e più: non so a quale animale appartenga ma sicuro non può essere né di un cane né di una volpe».

Una lince

Un altro particolare: giovedì notte, al terzo apparire del felide, il *Golden Retriver* della famiglia di agricoltori stava furiosamente abbaiando da minuti: «Sembrava impazzito».

Caccia al puma
Controlli avanti tra le polemiche

Il puma e le gabbie che sono state rimosse ieri mattina dalla Persicana

Rimosse le due trappole Si apre il fronte sicurezza

I residenti non nascondono i timori «E se succedesse qualcosa?» Intanto i cacciatori protestano per lo stop all'addestramento cani Domani nuovo vertice in prefettura

di Mauro Cabrini

SORESINA — Fino a nuovo ordine, il puma non corre più il rischio di cadere in trappola. Almeno, non nelle due che erano state piazzate alla Persicana, una appena dentro e l'altra appena fuori l'ampia distesa di mais che si staglia dietro cascina Livelli Rossi, il cuore del 'suo' territorio: da ieri mattina alle otto, infatti, quelle gabbie non ci sono più. Sono state rimosse, su disposizione del prefetto **Paola Picciafuochi**, dagli stessi agenti della polizia provinciale che, solo lunedì, le avevano fatte arrivare da Brescia per poi montarle senza però azionare il meccanismo a ghigliottina collegato alle esche di carne. Caricate su un furgone, sono state trasportate a Cascina Stella e lì, al Cras di Castelleone, resteranno ricoverate sino a quando un esperto ancora da individuare si esprimerà sulla loro idoneità alla cattura del felino. Stabilendo se possano in effetti ferire o addirittura uccidere, come si teme, l'esemplare che si muove da due settimane nel Soresinese.

E alla Persicana più nessuna traccia

«Un cucciolo — si è sottolineato di nuovo, spiegando così, con l'esigenza primaria di tutelarlo, il divieto di innescare i supporti originariamente assemblati per contenere il numero dei cinghiali —. Che fra l'altro, sino ad ora, non ha mai manifestato aggressività, scappando ogni volta che si è trovato l'uomo vicino».

Vero. Ma chi abita nella zona dei suoi spostamenti, e se l'è visto di fronte all'improvviso, non dimentica di essere comunque alle prese con un coguaro e incomincia a domandarsi fino a quando continuerà a mostrarsi inoffensivo. Stima il potenziale cambiamento di atteggiamento nel caso incominci ad essere affamato. E chiedendo maggiore sicurezza, non nasconde i malumori: «Ci pare — è l'allarme che sale — si stia sottovalutando la pericolosità. Sarà anche cresciuto in cattività, quell'animale. Ma domenica ha saltato una recinzione e, comunque, non è di sicuro un gattino. E neanche un peluche. Se dovesse succedere qualcosa?».

Morale: sotto il peso di un interrogativo inquietante quanto legittimo, a prendere il posto delle trappole appena portate via sono le polemiche. Solo parzialmente placate dall'effettivo rafforzamento dei controlli, con più inquirenti a setacciare i campi, e al contrario rinfocolate dalla comunicazione arrivata alla fine del martedì pomeriggio all'Atc 5, l'ambito che riunisce più di ottocento cacciatori soresinesi: 'Si informa — sta scritto in una mail che porta come titolo 'Provvedimento straordinario' — che è stata deliberata la temporanea interdizione all'addestramento dei cani quale misura necessaria per agevolare le operazioni di cattura dove sono stati registrati gli avvistamenti'. Firmato **Luigi Pigoli**, il comandante della polizia provinciale. Che ovviamente senza margini, ha provveduto ad eseguire un mandato, del tutto comprensibile nell'ottica della salvaguardia della salute pubblica, giunto direttamente della prefettura.

Carabinieri polizia provinciale e Corpo forestale dello Stato a cascina Livelli Rossi Controlli intensificati nel territorio del felino

Immediata, la presa di posizione del presidente dell'Ambito, **Mauro Ottini**. Che non alza barricate: «Lo stop all'addestramento — ammette — non provocherà disagi particolari perché riguarda una porzione limitata». Ma critica la scelta di smantellare le trappole, definendola «ridicola, non sta né in cielo né in terra», e si chiede anche, con qualche preoccupazione nella prospettiva delle possibili reazioni degli appassionati, se la sospensione non possa essere «il preludio al divieto di caccia sino a quando non sarà stato preso il puma».

Che intanto sembra sparito nel nulla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovanni Todaro teme che il felino possa anche diventare pericoloso

L'INTERVENTO

Todaro: «Era sufficiente collegare le due gabbie per non ferire l'animale»

SORESINA — **Prima dubbioso, ora certo che alla Persicana si muova un puma, il giornalista naturalista *Giovanni Todaro* è intervenuto ieri su quanto sta accadendo.**

«Senza dubbio — attacca nella sua riflessione — la prefettura sta facendo quanto possibile per risolvere positivamente il caso. Bene ha fatto ad inibire l'uso delle trappole in quanto quelle usate sono per il cinghiale, che ha coda cortissima, mentre nel puma è lunga. Se il felino in questione fosse così come descritto, potrebbe essere lungo, coda inclusa, un metro e mezzo o poco più e quindi c'è il rischio che la porta della trappola, ricadendo, lo ferisca. Mi pare persino anomalo che gli addetti ai lavori non l'abbiano valutato».

Ma per Todaro, si sarebbe potuto risolvere il problema semplicemente: «Bastava collegare per la lunghezza due gabbie, una dopo l'altra, bloccando le paratie che così si sarebbero trovate in mezzo ad una sorta di tunnel di quattro metri di lunghezza. Modificando poi il cavo o l'asta collegata al meccanismo di scatto a cui è assicurata l'esca. Un comune fabbro avrebbe fatto la modifica in mezz'ora. La trappola deve essere posta con l'estremità, quella in cui si trova l'esca, coperta e protetta, altrimenti il felino potrebbe artigliare la carne ma dall'esterno, facendola così scattare inutilmente. Inoltre, nessuna trappola è veramente funzionale se non si provvede da lontano a fare un invito olfattivo che attiri l'animale fin lì, trascinando un grosso pezzo di carne. Per questo dico che le gabbie da cinghiale sarebbe stato meglio lasciarle, pur disattivate e aperte, perché la carne all'interno avrebbe abituato il puma ad andare lì ad alimentarsi e, una volta riattivate, vi sarebbe entrato ormai fiducioso. Sarebbe anche servito a saziare il puma, perché certo è meglio tenerlo sazio che affamato, per ovvie ragioni. Non è detto difatti che riesca a cacciare sufficienti prede selvatiche».

Ha un sospetto, Todaro: «Pare che il piccolo cane che a volte lo accompagnava, non lo faccia più. Avrà capito che la vicinanza con un puma affamato sta diventando rischiosa? Chiunque abbia un gatto sa che in questi animali la fame supera l'amicizia.
Attenzione, se i due fossero ancora insieme, proprio il cane, animale più intraprendente, potrebbe entrare per primo nella trappola e farla scattare. Se il puma fosse presente capirebbe il trucco e da quel momento potrebbe evitarle».

Una precisazione: «L'unica vera vittima è il puma (e anche il cane forse abbandonato con lui) — raccomanda Todaro — ma non bisogna pensarlo come un cucciolo. Non risulta aggressivo, è vero, ma non è paragonabile a un bambino, semmai ad un ragazzo di 15-16 anni. E con dentizione ormai definitiva e forza superiore a quella di un uomo. Sono da evitare situazioni che lo impauriscano, stressino o ancor peggio lo allontanino dall'attuale zona allargando enormemente l'area delle ricerche. Niente elicotteri a bassa quota, tentativi di inseguimento o cattura senza essere sempre muniti di fucile con narcotico, niente assembramenti di automobili, curiosi e via dicendo. Se il puma dovesse spostarsi, temo che la situazione potrebbe farsi pericolosa. E non vorrei ci fosse già qualcuno pronto a sparare».

LE SEGNALAZIONI

Quei segugi terrorizzati vicino al mais

SORESINA — Fra cascina San Giuseppe e cascina Livelli Rossi non si registrano avvistamenti da due giorni: può darsi che il puma si stia spostando. Ma è solo un'ipotesi. Fra l'altro considerata poco verosimile, e ancora meno credibile, da chi ormai da due settimane lo sta cercando ed è piuttosto sicuro che il felino, abituato a muoversi tra i campi di mais che si stagliano fra quelle aziende, non si allontani da lì. Eppure ieri mattina, intorno alle sei, gli agenti della polizia provinciale e, subito dopo, i militari del Corpo Forestale dello Stato, si sono precipitati a Roggione di Pizzighettone, oltre dieci chilometri a sud di Soresina, dove un automobilista di passaggio aveva appena assicurato di aver illuminato l'animale in un campo dietro la zona industriale. «Quella persona ha correttamente allertato il 112 e noi abbiamo verificato — hanno riferito gli inquirenti raccontando le fasi di quello che pare dover essere archiviato come un falso allarme — ma non abbiamo individuato alcuna orma».

Almeno, nessuna compatibile con il felide. Che avrebbe invece dato segnali della sua presenza ad un cacciatore: si trovava nelle vicinanze di una distesa di melica con i suoi due segugi quando i cani, «come terrorizzati», hanno iniziato ad abbaiare scappando lontano dalla coltura. Hanno avvertito qualcosa fra le canne. E le canne, al solito, erano quelle della Persicana.

LA PROPOSTA DELL'ANPANA

Tracce di sangue a terra per attirare il felino

'Strisciate' convergenti verso cascina Livelli, poi il narcotico

Adriano Wainer Galli

SORESINA — Domani pomeriggio, al confronto convocato in prefettura a Cremona per definire la strategia di caccia al puma, al tavolo coi vertici delle forze di polizia siederanno per la prima volta anche rappresentanti del *Wwf* e dell'*Anpana*. Nessun dubbio: sottolineeranno l'esigenza primaria di tutelare il felino.

Carlo Capurso, portavoce del *Wwf*, anticipa la linea: «Il nostro auspicio è che non si giunga a soluzioni estreme. Diciamo no all'abbattimento e sì a narcotizzarlo. I sistemi non mancano».

E uno, stando a indiscrezioni proprio quello che alla fine potrebbe essere adottato, lo indica **Adriano Wainer Galli**, dirigente onorario dell'*Anpana* (Associazione Nazionale Protezione Animali Natura Ambiente) oltre che comandante provinciale delle guardie ecozoofile e responsabile dei Cras di Castelleone e Calvatone: «Intanto — premette — siamo soddisfatti della rimozione delle gabbie: abbiamo potuto osservarle bene lunedì con un sopralluogo e, per il modo di concepire la cattura che abbiamo noi, non ci sono apparse adatte. La nostra proposta è chiara: considerando che l'esemplare si muove in un'area circoscritta, e che spesso è stato notato a cascina Livelli Rossi, potrebbe risultare efficace il metodo delle strisciate. In sostanza, si tratterebbe di creare tre, quattro percorsi di cento, centocinquanta metri l'uno, trascinando un pollo piuttosto che un coniglio in modo da lasciare a terra tracce e odore di sangue, e di farli convergere in un unico punto, in questo caso cascina Livelli Rossi, per attirare proprio lì il felide. Nel luogo scelto, dovrebbe rimanere posizionato un operatore pronto con il fucile caricato a narcotico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUMERI UTILI

0372	Prefisso
112	Carabinieri
113	Soccorso Pubblico
115	Vigili del Fuoco
118	Emergenze mediche
405111	Ospedale di Cremona
454276	Enel
4791	Padania Acque

La guardia forestale, binocoli e cartine alla mano, ha proseguito anche ieri le ricerche nel territorio soresinese dove è stato avvistato il presunto felino

Soresina. *Nessun nuovo avvistamento del presunto puma. 'Se c'è, potrebbe essersi spaventato'*

Troppa gente nel territorio del felino

SORESINA — Nel territorio marcato dal presunto felino, è calma assoluta. Almeno apparente. Nessun nuovo avvistamento alla Persicana, nessuna orma fresca individuata fra cascina San Giuseppe e l'azienda Cappuccini, neanche una segnalazione nella campagna al confine tra Soresina ed Annicco. Il puma o la lince, se di puma o di lince si tratta, rimane nascosto da ormai quattro giorni, dal sabato del 'faccia a faccia' al buio con i quattro ragazzi che hanno anche provato a fotografarlo. Non ha incontrato evidenze nemmeno la guardia forestale che, ieri alla stregua di martedì, insieme ai carabinieri della locale stazione ha garantito pattugliamento e ricerche fra mais e boschine. Come dare la caccia ad un fantasma. E potrebbe anche non essere un caso: chi crede alla presenza dell'animale, infatti, non esclude possa essersi spaventato, diventando molto più diffidente per una ragione precisa, vale a dire per l'andirivieni continuo, e potenzialmente rischioso, dei curiosi. Che continuano a muoversi fra campi e carraie anche di notte, a piedi, in bicicletta e senza alcuna precauzione.

«Hanno visto persino ragazzini di 13, 14 anni — riferisce rilanciando il suo appello alla prudenza il presidente dell'Atc 5, Mauro Ottini —: capisco che lo scetticismo prevalga e che, per questo, sono diversi quelli che stanno affrontando la vicenda come fosse un gioco. Ma ripeto che sarebbe opportuno evitare quegli atteggiamenti. Sono da irresponsabili».

Del resto, pur ipotizzando si tratti di un esemplare cresciuto in cattività, l'esperienza e i trattati sul comportamento insegnano che anche un felide abituato alla gabbia e all'uomo può velocemente riacquisire, seppure in minima parte, le sue caratteristiche di selvatico. *(mac)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

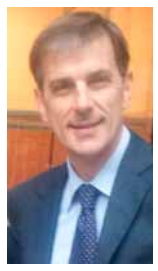
Gerre. *Lo chiede la minoranza per scuolabus e mensa scolastica. Il sindaco apre: «Vediamo»*

'Rincari addio, si può fare'

Si valuta l'annullamento degli aumenti alle tariffe

di Simone Biazzi

S. Guereschi



P. Bergonzi

GERRE DE' CAPRIOLI — Gli aumenti delle tariffe per lo scuolabus e la mensa scolastica potrebbero essere annullati. Ad accendere la speranza delle famiglie, che risparmierebbero circa 150 euro all'anno, è il pressing esercitato nelle ultime settimane dal gruppo di minoranza, convinto che tra le pieghe del bilancio si possano trovare le risorse per fare marcia indietro sui rincari annunciati nell'ultimo consiglio comunale. Il sindaco **Silvio Guereschi** mostra apertura, anche se prima di dare l'ok vuole analizzare personalmente la situazione: «Se davvero ci fosse la possibilità di annullare gli aumenti lo farei volentieri — afferma il primo cittadino — però prima di dare una risposta positiva voglio approfondire bene la questione, perché so per certo che le risorse comunali sono estremamente risicate e non abbiamo deciso per i rincari a cuor leggero. Comunque valuterò a fondo la proposta dell'opposizione».

Ma intanto il capogruppo della minoranza **Pieremilio Bergonzi** incalza gli avversari politici e si aspetta una risposta positiva dal sindaco: «La maggioranza ha aumentato in modo indiscriminato tutte le tasse e le tariffe comunali — sbotta — ma analizzando il bilancio abbiamo rilevato che è possibile annullare almeno i rincari sul servizio scuolabus e sulla mensa scolastica. Ne abbiamo parlato già con alcuni esponenti della maggioranza e con il responsabile del servizio, e ci è stato confermato da loro che l'operazione si può fare. Quindi ci aspettiamo che il sindaco non si tiri indietro e concretizzi l'annullamento dei rincari. Guereschi vuole approfondire? Ripeto, ci aspettiamo una risposta positiva al più presto, perché si possono far quadrare i conti anche senza gli aumenti di queste due tariffe».

I rincari di scuolabus e mensa scolastica erano stati annunciati nelle scorse settimane, nell'ambito dell'approvazione del bilancio di previsione, insieme agli aumenti di tutte le altre tasse, comprese le aliquote Imu e l'addizionale Irpef. Una maxi stangata resa necessaria, per il secondo anno consecutivo, dai pesanti tagli statali e dal periodo di difficoltà economica che stanno attraversando i Comuni. Così la tariffa del servizio scuolabus è passata da 25 a 30 euro al mese, mentre il prezzo di un buono pasto per la mensa scolastica è passato da 4 euro e mezzo a 5 per le elementari, e da 4 euro a 4 e mezzo per la materna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavori alle scuole, cantiere in fase finale

GERRE DE' CAPRIOLI — Entro sabato finiranno i lavori per il secondo stralcio della messa in sicurezza delle scuole, e il cantiere potrà essere smantellato prima del rientro dalle vacanze estive degli alunni della materna e delle elementari. L'opera, a cura della cooperativa 'La Solidarietà' di Gussola, è costata 130mila euro ed è frutto di un piano bipartisan messo a punto da maggioranza e opposizione. La realizzazione dei lavori, inoltre, ha consentito al Comune di non perdere 72mila euro di contributi regionali.

Il progetto è stato preparato con l'obiettivo di realizzare almeno una parte del secondo stralcio, usando le poche risorse disponibili. Obiettivo: garantire la fruibilità di almeno una stanza del seminterrato, usato per i laboratori didattici. L'opera complessiva, infatti, sarebbe costata 240mila euro, ma il Comune non ne poteva spendere più di 130mila. «Il cantiere è alle battute finali — annuncia il sindaco *Silvio Guereschi* — sabato terminiamo il grosso dei lavori e lunedì avviamo le pulizie. Per il rientro degli alunni, la scuola dovrebbe essere pronta. Successivamente, se dovessimo riuscire a vendere un appartamento comunale, proseguiremo con le opere nel seminterrato». Soddisfatto il capogruppo di minoranza *Pieremilio Bergonzi*: «La buona riuscita di quest'opera — dice — dimostra che collaborando si possono centrare obiettivi importanti».

San Daniele Po

Intervento al cimitero per riparare le 'ferite' del terremoto

SAN DANIELE PO — Il cimitero sarà oggetto di un intervento da 10mila euro per riparare i danni causati dal terremoto dello scorso anno, una serie di crepe comparse nei soffitti subito dopo il sisma. L'intervento comincerà a breve e verrà portato a termine nel giro di poche settimane.

I lavori rientrano in una serie di opere programmate dal Comune dopo le scosse di terremoto del 2012. Attualmente, infatti, sono in corso altri due cantieri in altrettanti edifici pubblici del paese. Il primo riguarda le scuole elementari, dove stanno per terminare degli interventi progettati per rendere lo stabile più resistente al terremoto. Si tratta di un'opera antisismica da 90mila euro, cominciata nel mese di giugno e andata avanti per tutta estate.

L'altro cantiere in corso riguarda il palazzo municipale, che come il cimitero è stato danneggiato dal sisma e ha bisogno di una serie di riparazioni. Nell'ambito dei lavori, che costano in tutto 30mila euro, il Comune ha deciso di rimettere completamente a nuovo anche l'impianto di riscaldamento. L'operazione si dovrebbe chiudere entro settembre. Nel frattempo, come si diceva, toccherà al camposanto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sesto. *L'imprenditore aveva 70 anni, sabato l'addio*

Cordoglio per il presidente Si è spento Luciano Lupi

SESTO — Cordoglio e dolore in paese e nel circondario per la morte di Luciano Lupi, titolare dell'omonima impresa funebre che gestiva con il figlio **Cristiano** nella sede di via Stradivari. Aveva 70 anni ed era malato da tempo. A fermare per sempre il suo cuore, ieri pomeriggio, all'ospedale Maggiore di Cremona, è stato un male incurabile che aveva iniziato a minare la sua forte fibra un anno e mezzo fa. Originario di Costa S.Abramo, Luciano Lupi aveva iniziato la sua attività di impresario funebre alla fine degli anni Sessanta. Il suo ricordo è quello di un imprenditore onesto, ma soprattutto di un uomo generoso, molto conosciuto anche in città e nei paesi limitrofi per professionalità e affabilità, due doti che gli avevano dato la possibilità di creare e coltivare una lunga schiera di amicizie. Un uomo che ha sempre assicurato il suo appoggio tangibile ad ogni attività e iniziativa benefica o di svago promossa a Sesto e Grumello, il 'suo secondo paese' come amava dire con orgoglio. 'Il Presidente' lascia un ricordo vivo anche nel mondo sportivo: dal 1988 al 1997 aveva infatti guidato la società di calcio U.S. Sestese che sui campi sportivi della provincia aveva dato lustro al paese, regalandogli meritate soddisfazioni personali. Luciano Lupi lascia oltre al figlio Cristiano, la moglie **Luigina**. I funerali si svolgeranno sabato mattina alle 10,30 nella parrocchiale dei santi Nazario e Celso. *(l.u.)*

Luciano Lupi

IN BREVE

Casalbuttano per salutare l'estate

Casalbuttano — **E' tutto pronto per il tradizionale ballo di fine estate. La manifestazione, organizzata dalla Pro loco, si terrà domani, alle 21, presso Piazza Libertà. Per salutare i mesi estivi appena trascorsi, residenti e abitanti dei comuni limitrofi scenderanno in pista e balleranno sulle note del gruppo 'musicalmente Tina'. Un appuntamento molto atteso dal paese e dunque i casalbuttanesi non faranno mancare la loro presenza.**

Pescarolo, musica e ricordo di un amico

Pescarolo — **Sabato sera, dalle 20 all'oratorio campestre della Madonna della Senigola, andrà in scena un concerto benefico dei 'Tempo Reale', in memoria di *Palmiro Porari*, 65enne di Pieve Terzagni, grande appassionato di musica che si è spento nei mesi scorsi. Il ricavato verrà interamente devoluto all'ospedale San Raffaele di Milano. La manifestazione è organizzata dagli amici di Porari e dai titolari del bar Centrale. Sarà attivo il servizio bar e cucina.**

Olmeneta, musica e balli con 'U2 in festa' Si parte stasera con la commedia dialettale

Olmeneta — Tutto pronto per il tradizionale appuntamento di fine agosto: 'U2 in festa'. Si parte stasera, dalle ore 21, con la replica della commedia dialettale 'La ghe pasa mia' che era stata particolarmente applaudita nelle scorse settimane. Domani la sagra entrerà nel vivo con la musica di **Omar Della Giovanna** (special guest 'Nicola Di Bari'). Sabato alle 21 si esibirà **Enrico Marchiante**. Domenica pranzo in compagnia dalle 12 e in serata orchestra 'Grande evento'; lunedì infine toccherà alle note di Diego Zamboni. Ogni sera ristorante, grigliate e bar in funzione. Fino a tarda ora piadineria, enoteca, birreria e spazio giovani.

La caccia grossa nei campi. *Altri due avvistamenti a Soresina*
La prefettura convoca tutte le forze di polizia e rafforza i controlli

GLI AVVISTAMENTI

15 AGOSTO a Soresina	Alle 7 Ernesto Morandi nota il presunto puma in un campo di mais a cascina San Giuseppe
17 AGOSTO ad Annicco	Alle 10 un ciclista si imbatte nell'animale vicino a cascina Barosi
17 AGOSTO ad Annicco	Alle 16 un agricoltore e il suo trattorista avvistano «un gatto molto grande» al confine con Soresina
17 AGOSTO a Soresina	Alle 17.30 è ancora Ernesto Morandi ad imbattersi nel presunto felino
22 AGOSTO a Soresina	Avvistamento verso Olzano: segnalazione di un ciclista
23 AGOSTO a Soresina	All'1,15 Francesca Morandi illumina con i fari dell'auto il felino: è all'ingresso di cascina San Giuseppe e si butta nel mais
25 AGOSTO a Soresina	Quattro ragazzi notano il presunto felino vicino a cascina Novella: scattano fotografie e allertano i carabinieri
29 AGOSTO a Soresina	Alle 19,15 il felino viene avvistato da Massimo Pallavera: «Non ho dubbi è un puma»
29 AGOSTO a Soresina	A mezzanotte, il puma entra nell'aia di cascina Livelli Rossi
30 AGOSTO a Soresina	Alle 9,15, il puma su una carraia sempre in zona cascina Livelli Rossi

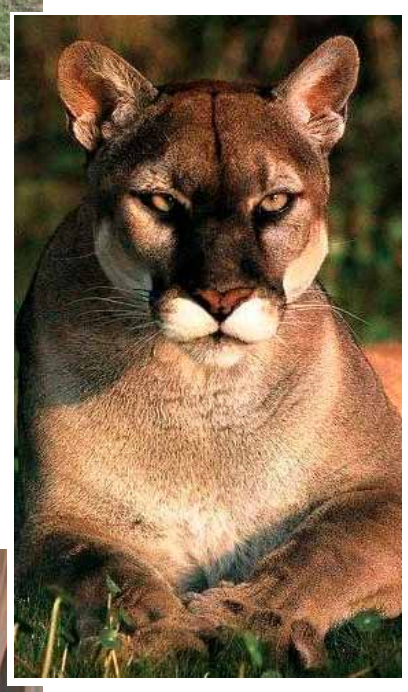
La forestale ieri a cascina Livelli Rossi, luogo degli ultimi avvistamenti

Oggi e domani
Persicana al setaccio
Lunedì nuovo vertice

L'APPELLO

'Cautela'

Pur specificando che, visto l'atteggiamento dell'animale, 'non sembra sussistere il pericolo di essere aggrediti', la prefettura invita ad osservare 'le norme di comune cautela'. Meglio evitare la Persicana.


Il puma e a sinistra il confronto convocato ieri pomeriggio dal prefetto con tutte le forze di polizia

Il puma si spinge in cascina 'Task-force' per la cattura

'L'IDENTIKIT'

Un cucciolo cresciuto in cattività

Ricerche con il binocolo: ma il territorio da setacciare è vasto

SORESINA — Ormai, avvistamento dopo avvistamento, descrizione dopo descrizione, incominciano a delinearsi abbastanza chiaramente anche caratteristiche e carattere del felino. Altezza: sessanta, settanta centimetri. Peso: non più di quaranta chili. Pelo: color miele, tendente al rossiccio. Coda: lunga, cilindrica, con la parte terminale nera. Non può essere un gatto di grandi dimensioni, nemmeno un randagio, neanche una lince. E' un puma. Presumibilmente cucciolo, quasi certamente cresciuto in cattività visto che non ha mai attaccato nessuno, e probabilmente anche affamato, dal momento che quasi tutte le segnalazioni lo definiscono come piuttosto magro. E' circoscritto anche il territorio dei suoi spostamenti: di fatto, in quindici giorni, non si è mai allontanato dalla Persicana e dai campi di mais al confine tra Soresina ed Annicco, in particolare dalla zona di ripopolamento, piena di selvaggina, delimitata dalle aziende San Giuseppe e Novella, dal Podere Cappuccini e da cascina Livelli Rossi. Da qui, l'ultimo dettaglio degno di attenzione: l'esemplare che si muove insieme ad un cagnolino. Inverosimile? No, «possibile» per gli esperti. Soprattutto nel caso i due animali fossero stati abbandonati insieme. Dallo stesso proprietario.

di Mauro Cabrini

SORESINA — Il puma appare e scompare. Si mostra e poi si ributta nella melica ancora da mietere. Solo che prima di tornare ad acquattarsi fra le canne alte del mais, lì dove ormai da due settimane si nasconde imprendibile, si è spinto fin nell'aia di una cascina. Azienda Livelli Rossi, al solito nel cuore della Persicana, nell'angolo di campagna più vicino al confine con Olzano: è quello il teatro dei nuovi avvistamenti. Due nelle ultime 24 ore: il primo alla mezzanotte di giovedì, quando l'animale è arrivato ben oltre l'ingresso della proprietà, l'altro alle nove e un quarto di ieri mattina. Incursione anomala quest'ultima, fra l'altro sfuggita di poco ai cannocchiali dei militari del Corpo Forestale dello Stato che stavano perlustrando una zona non distante: la stranezza è rappresentata dalla presenza, al fianco del felino, di un cane di piccola taglia. «L'abbiamo visto chiaramente» hanno assicurato i testimoni ai carabinieri di Soresina. Segnalazione ritenuta attendibile: perché è la decima dallo scorso 15 agosto, e sembra improbabile che tutti abbiano preso un abbaglio, e perché è stata suffragata dalle orme poi effettivamente individuate dagli inquirenti.

Così, fronteggiando l'aumentare dei contatti sospetti e il sommarsi di descrizioni dettagliate, nel pomeriggio il vice prefetto vicario **Roberta Verrusio Grippa Scafati**, che sino ad ora aveva comprensibilmente preferito temporeggiare, ha convocato una riunione con tutte le forze di polizia. Al tavolo, comandanti e funzionari di Arma, questura, guardia di finanza, vigili del fuoco, Forestale, polizia provinciale e azienda sanitaria locale. «Alla luce delle evidenze pervenute — spiega Verrusio Grippa Scafati — abbiamo giudicato opportuno organizzare un confronto tecnico di coordinamento interforze».

Alla fine, seppure «a scopo precauzionale» e «in attesa di acquisire elementi di maggiore certezza», senza allarmismi e confidando anche nell'atteggiamento di un esemplare presumibilmente cucciolo e fin qui mai aggressivo, s'è deciso di intensificare le ricerche. La caccia al felide, che la prefettura continua comunque a definire «presunto e non ben identificato», si fa serrata. Guardia alta. In particolare, sono disposte azioni mirate di appostamento e di monitoraggio. Task force già operativa: oggi e domani, giorno e notte, verifiche palmo a palmo.

Il puma e a sinistra il confronto convocato ieri pomeriggio dal prefetto con tutte le forze di polizia

L'animale nell'aia dell'azienda Livelli Rossi e orme sulla carraia Si alza il livello dell'attenzione

«E a seconda dell'esito che avremo — annuncia il vicario di **Paola Picciafuochi** — decideremo eventuali misure più stringenti per scongiurare pericoli alla pubblica incolumità».

Tradotto: se a ritrovarsi di fronte il carnivoro sarà qualcuno dell'apparato istituzionale impegnato nei controlli, risolta ogni residua perplessità scatterà la fase due, con campi e carraie al setaccio e con accorgimenti finalizzati alla cattura. Non a caso, fissato per le 17 di lunedì un nuovo vertice con invitato anche il sindaco **Giuseppe Monfrini**, si è già provveduto a sondare la disponibilità di quelle gabbie speciali, con esche di carne, utilizzate nel 2002 nel tentativo vano di stanare la pantera di Casalbuttano. Undici anni dopo, mentre l'ombra della suggestione estiva e la tara dello scetticismo vanno dissolvendosi, la storia si ripete. Sperando abbia una conclusione differente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL TERRITORIO DEL FELINO

Mais alto e nascondigli: difficile stanarlo

Anche la polizia provinciale ha perlustrato ieri il territorio del felino

Le ricerche nella campagna che da cascina Morandi porta ad Olzano

SORESINA — Non è rimasta una sola orma lungo la carraia dritta e polverosa dell'ultimo avvistamento: troppe auto di curiosi che si improvvisano appassionati di safari inoltrandosi dove sarebbe più prudente non spingersi, e troppi trattori di agricoltori che lì ci devono andare per forza perché hanno campi e lavoro, sono transitati nel territorio del puma. Cancellando ogni traccia dove giovedì, all'ora di cena, Massimo Pallavera si era imbattuto nel felino. Così di venerdì mattina, prima del nuovo 'faccia a faccia', nella campagna che si staglia a perdita d'occhio dalle aziende San Giuseppe e Novella in direzione Oscasale non c'è nemmeno una pista da seguire. Neanche un indizio, neppure minimo, che consenta almeno di circoscrivere il raggio delle ricerche. Imboccando un sentiero fra le robinie piuttosto di un camminamento a fianco di una delle tante rogge colme d'acqua che punteggiano l'area da setacciare. Vasta e in alcuni angoli anche aspra: fossi larghi, roveti e distese di mais alto ancora da tagliare. «E' come cercare un ago nel pagliaio» ammettono i militari del Corpo Forestale dello Stato che alle dieci stanno perlustrando la zona: nella Panda verde, binocolo, mappa e mitra M12. «E' come andare per funghi quando non è stagione» rilanciano, cambiando metafora ma non il senso della riflessione, due ciclisti che si fermano per chiedere informazioni interrompendo la loro gita lungo la ciclabile delle Murate. Sono diretti da Soresina a Pizzighettone e, apparentemente, pedalano senza paura. La Persicana disorienta, persino: l'unica speranza di stanare l'animale è affidata al colpo di fortuna.

'E' come cercare un ago nel pagliaio'

Continua il pericoloso andirivieni di curiosi

I carabinieri se ne sono andati da poco, quando ai 'forestali' si aggiungono gli agenti della polizia provinciale. La sensazione è la stessa: non possono bastare quattro uomini su due macchine per stringere il cerchio. Servirebbe una 'caccia' vera, massiccia, organizzata. E non è detto risulti sufficiente: «Ma fino a quando non ci sarà una segnalazione istituzionale — fanno presente gli inquirenti consapevoli della procedura — è difficile venga disposta una battuta di quel tipo». Mauro Ottini, presidente dell'Atc 5, passa e annuncia l'acquisto di due nuove foto-trappole: «Le piazzeremo nelle prossime ore, magari gettando a terra qualche esca, tipo carne di pollo». A mezzogiorno, registrata la solita voce che racconta di qualcuno pronto ad imbracciare il fucile, il fagiano che si alza resta l'unico sussulto che si avverte nella melica. Per oggi, ancora, il suo impenetrabile nascondiglio. *(mac)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il network | Pubblicità

Login | Registrati | Edicola Digitale

Seleziona lingua Powered by Google Traduttore

Mercoledì 18 Settembre 2013

La Provincia di Cremona.it Crema | OglioPo

cerca CERCA

NEXT BUSINESS SOLUTION

CRONACA

SORESINA

Analisi sulle orme, l'esperto: 'Non posso dire che è un puma'

Esaminate anche due foto: una di una lepre sbranata e l'altra con escrementi

L'impronta fotografata nel Soresinese e analizzata dall'esperto

Il responso del veterinario di Pescara punto di riferimento a livello nazionale per il corpo forestale

SORESINA - «Non me la sento di dire che si tratta di un felino e ancora meno di un puma». E' arrivata questo pomeriggio sul tavolo di Alberto Ricci, comandante del corpo forestale di Mantova e Cremona, il responso dell'esperto contattato dopo i numerosi avvistamenti di un puma nel territorio tra Soresina e Annicco. L'esperto contattato è un veterinario che opera a Pescara ed è il riferimento nazionale per tutto il corpo forestale italiano per quanto riguarda gli animali esotici e i carnivori.

Il professionista ha esaminato la fotografia dell'impronta del presunto felide scattata alla Persicana (teatro del numero maggiore di avvistamenti) il 2 settembre. Inoltre, il veterinario ha potuto esaminare anche altre due fotografie di cui si ha avuto notizia soltanto oggi: una lepre sbranata e degli escrementi. Alla luce del materiale esaminato in modo accurato e approfondito, il responso del veterinario è stato chiaro: «Non me la sento di affermare che si tratti di un puma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA DI TESTI E FOTO

18 Settembre 2013

COSA TI SUSCITA?

Tristezza 0
Stupore 1
Gioia 1
Rabbia 0

0 1 9 Like Condividi

AUDIO A A A

MINI COUNTRYMAN.

TAGS

puma soresina, avvistamento puma, impronte del puma, ricerche puma

SULLO STESSO ARGOMENTO

Puma, nuova segnalazione Da un mese è imprendibile

Due fucilate nella notte nella zona del puma

Il puma col gatto in bocca

Puma in giardino e paura, e tornano le gabbie

Gentile utente, per poter lasciare un commento devi essere registrato. Se ancora non hai un account, creane uno cliccando su "Registrati".

username

password

Password dimenticata | Registrati Login

RSS TWITTER FB MOBILE

La Provincia Digitale

Il news magazine de La Provincia

Sfoglia le edizioni del passato

Nella storia...

REGIME FASCISTA - 18 SETTEMBRE 1938

Il Duce in visita a Trieste dopo diciassette anni

Lettere al Direttore

Pre scuola a Casalmaggiore aumentato del 300 per cento

Almeno una volta alla settimana il ... » scrivi

» IL PUNTO

PDF creato con pdfFactory Pro (versione di prova) www.pdffactory.com

Puma: avvistamento e ricerche

La Provincia CREMONAPO

Le necrologie

Più letti

Centinaia di persone per l'addio a Domenico

Troppa gente nel territorio del felino

Tragico schianto all'alba, muore centauro di 44anni

Puma avvistato, trovate anche le impronte

Tempolibero

FESTA DELLA BIRRA, 19 - 29 SETTEMBRE

OKTOBERFESTIVAL: da Piacenza a Brescia un'onda di birra

OGGI / DOMANI

I FILM IN SALA

Inviaci i tuoi contributi

La Provincia di Cremona - pagina ufficiale del quotidiano

Mi piace 3.585

IN CORSO:

PDF creato con pdfFactory Pro (versione di prova) www.pdffactory.com

'Il Re della Pizza'. Vota la pizzeria del cuore - La prima tappa al Piccolo Paradiso

scopri le
INIZIATIVE
EDITORIALI

SPECIALI
Publi
SFOGLIO
free press

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE
LUIGI EINAUDI

VIA BISSOLATI, 96
CREMONA
TEL. 0372 458053
info@einaudicremona.it

VOLVO

Ford
FIOLETTI S.p.A.
Ford Partner per Cremona e Provincia

Copyright La Provincia di Cremona © 2012 Tutti i diritti riservati
P.Iva 00111740197 - Via delle Industrie, 2 - 26100 Cremona
Testata registrata presso il Tribunale di Cremona n. 469 - 23/02/2012
Direttore responsabile: Vittoriano Zanolli

PDF creato con pdfFactory Pro (versione di prova) www.pdffactory.com

Soresina. *Bertusi nel mirino dopo il dietrofront sulla vendita della Fondazione. Lena: confronto a breve nella Lega*

L'opposizione: 'Avevamo ragione'

Casa di riposo, Mametti e Maggi: perso un anno e mezzo

di Sarah Visigalli

SORESINA — La notizia del cambio di rotta sulla vendita della casa di riposo è stato un fulmine a ciel sereno. Le minoranze restano di sasso, mentre la segreteria provinciale della Lega Nord scatena la polemica, anche se **Federico Lena** prende in qualche modo le distanze, dicendo che «la sua posizione dovrà prima essere condivisa con gli esponenti locali». Critiche pesanti verso il vice sindaco **Fabio Bertusi**, non per il dietrofront, che ovviamente è stato ciò per cui opposizione e sindacati si sono battuti per oltre un anno e mezzo e per il quale esprimono ovviamente soddisfazione. Piuttosto, a far discutere, è l' uscita di Bertusi dei giorni scorsi, nella quale le minoranze hanno visto la volontà «di attribuirsi gran parte dei meriti» come se in tutti questi mesi non ci fosse stata una vera e propria battaglia per ostacolare una decisione presentata in più occasioni come l'unica soluzione possibile. Non solo annunciato, l'iter della vendita è stato intrapreso, accelerato e portato avanti sino a un soffio dalla trattativa finale. «Dimostrazione che non ci siamo inventati tutto — esordisce **Claudio Maggi** — e questa improvvisa decisione è la testimonianza che abbiamo avuto ragione sin dall'inizio. Per tutti questi mesi abbiamo sostenuto che una soluzione alternativa alla vendita fosse possibile e ci siamo sempre sentiti rispondere che ci sbagliavamo. Vorrei ricordare che la maggioranza ha votato contro la mozione che ho presentato nell'ultimo consiglio del 2012, con la quale chiedevo che la casa di riposo venisse commissariata e che intervenisse un esperto. Se avessero permesso da subito la collaborazione con sindacati e noi minoranze, il risultato di oggi sarebbe arrivato un anno e mezzo fa».

Giuseppe Mametti fa luce sulla questione del finanziamento a fondo perduto da circa 3 milioni di euro concesso alla casa di riposo del 1996, fondi che la parte leghista del vecchio cda (l'ex presidente **Veronica Fiamenghi**, **Alice Ferrari** e **Virginia Abbiati**) temeva di dover restituire dal momento che non c'era la conferma dal ministero, motivo per il quale si è dimessa. «Forse è questo il vero perché? — dice Mametti — forse è arrivata una risposta dal ministero che ha rimesso tutto in discussione? O forse è stato l'acquirente a fare marcia indietro? Credo che più che cercare di apparire come 'salvatore della patria' il vice sindaco dovrebbe dare delle spiegazioni, soprattutto a dipendenti e cittadini. Paragono il suo comportamento a quello del suo 'capo' a livello nazionale nello stravolgere e capovolgere i fatti. Fermo restando che il fatto che la casa di riposo non venga messa in vendita, è ciò che abbiamo sempre sperato». La Lega irrompe e con un comunicato dichiara che sono «tante le domande che verranno poste all'attenzione del sindaco e del cda. Non si può rimanere in silenzio. Vedere Bertusi prendere posizione su bilanci e responsabilità che non gli competono, ci ha lasciato di stucco. Ci domandiamo cosa possa essere cambiato in questi mesi».

G. Mametti

C. Maggi

F. Lena

«Il vice sindaco dovrebbe spiegare e non fare il salvatore della patria» Stoccata dal Carroccio provinciale

Uno scorcio della casa di riposo Fondazione Zucchi Falcina

LA SODDISFAZIONE DEI SINDACATI

«Premiati l'impegno e la perseveranza»

SORESINA — Per il risultato raggiunto c'è grande soddisfazione da parte di minoranze e forze sindacali. Le segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil, dopo mesi di battaglie vedono realizzarsi ciò in cui hanno sperato per un anno e mezzo. La casa di riposo non si vende, e questo lieto fine, naturalmente, seppur con una buona dose di critiche per il percorso complicato che ha portato sino ad oggi, mette d'accordo tutti. Anche le minoranze che, al di là della polemica col vicesindaco *Fabio Bertusi*, sono felici per l'epilogo.

«Abbiamo avuto il coraggio — spiegano i sindacati — e la responsabilità di presentare un piano industriale alternativo alla alienazione che oggi dimostra la serietà e la competenza dei suoi contenuti. Siamo sempre stati convinti che dell'alternativa alla vendita e abbiamo continuato a confrontarci col cda, convinti che si doveva e si poteva trovare una soluzione. La costanza, la serietà degli argomenti e la perseveranza nel mantenere delle relazioni sindacali rispettose anche nelle situazioni più difficili, hanno premiato. Martedì alle 17 si terrà un incontro col cda, avvieremo la seconda fase e si entrerà nel merito degli interventi necessari. Ringraziano tutte le forze e le istituzioni del territorio, che hanno condiviso e supportato il lungo percorso, a partire dalle lavoratrici e dai lavoratori della struttura. Il sindacato conferma alla comunità soresinese, che continuerà il proprio lavoro con rinnovato entusiasmo ed energia e metterà a disposizione della trattativa, tutte le competenze necessarie».

IN BREVE

Musical su Francesco e Chiara per la sagra di Castelleone

Castelleone — **Sabato 12 e domenica 13 ottobre, in concomitanza con la sagra del paese, i ragazzi dell'oratorio ripropongono il musical 'L'amore quello vero' ispirato alle vite di San Francesco e Santa Chiara, che tanto successo ha riscosso nelle prime rappresentazioni. Sul palco, oltre sessanta interpreti castelleonesi. L'appuntamento, in entrambe le serate, è alle 21 in sala 'Giovanni Paolo II': il prezzo è unico per tutti i biglietti, ovvero cinque euro.**

Trigolo, la banda alle scuole Poi corteo per le vie del paese

Trigolo — Questa mattina la banda 'Giuseppe Anelli' saluta in musica gli studenti delle scuole elementari e delle medie di Trigolo. In programma, a partire dalle 9.15, un'esibizione all'edificio scolastico e poi (pioggia permettendo) il corteo lungo le strade del paese, con i 'fiati' diretti dal maestro **Vittorio Zanibelli** che faranno ascoltare alla cittadinanza alcuni pezzi forti del proprio repertorio.

Soresina, omaggio ai Timoria stasera dalle 22 al 'Sound'

Soresina — **Un altro appuntamento per gli amanti della buona musica organizzato dal ristorante pizzeria Sound della famiglia Zovadelli. Questa sera il locale situato a fianco dell'ippodromo Sol Regina ospita infatti *Sasha Torrisi* (ex Timoria) in un concerto 'Omaggio ai Timoria'. Torrisi sarà affiancato da *Michele Guatterini* alla batteria e da *Armando Cocchi* alle tastiere. Il concerto inizia verso le ore 22.**

Trigolo. *Domani dalle 17 col coro*

Canti e tradizione Dopo anni di oblio torna la 'scartusada'

TRIGOLO — Dopo qualche anno di oblio, torna una delle feste più in voga negli anni Novanta, ovvero la giornata della 'scartusada', rievocazione di uno degli eventi clou della civiltà contadina. Nell'ottica di salvaguardare le tradizioni popolari e di non dimenticare ma valorizzare le radici del territorio, il vicesindaco **Paola Biaggi** ha deciso di riproporre l'iniziativa e, dopo lunga preparazione, domani i trigolesi potranno tuffarsi nel passato, per riassaporare o scoprire per la prima volta, usanze, costumi e sapori del secolo scorso.

L'appuntamento è per le 17 in piazza del Comune, che per l'occasione si trasformerà nell'aia di una cascina, con vecchie macchine agricole d'epoca, trattori, la cosiddetta 'machina de bàt', animali, bambini, contadini e, naturalmente, il coro del paese che proporrà i canti tradizionali sia allegri che tristi, ballate che servivano a far trascorre il tempo del monotono e lungo lavoro dello spannocchiamento, al quale partecipava, vivendolo come un vero e proprio rito, tutta la gente della cascina.

Al termine dei canti, (le voci sono le stesse del coro della Merla dirette da **Giovanna Stanga**) entreranno in funzione le macchine d'epoca per una dimostrazione di come si lavorava un tempo. Oltre a tutto questo, non mancherà l'angolo della degustazione. Per gli amanti dei sapori forti, saranno attive delle 'furnasèete', gli antichi fornelli di una volta, dove verranno cotti e riscaldati 'oss de roi' e trippa, distribuiti al pubblico prima della fine della manifestazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La caccia al puma. *La Persicana tornerà accessibile, l'allerta si sposta a sud*

Ordinanze verso la revoca Ma occhi puntati su Annicco

Le ricerche alla Persicana e sopra un puma

ANNICCO — Non è ancora una decisione assunta ma un indirizzo preciso sì: dopo il confronto dell'altro ieri con i vertici provinciali delle forze di polizia, nuovamente chiamati ad affrontare l'allarme puma che da un mese e mezzo richiede allerta e ricerche nel Soresinese, la prefettura è orientata a revocare le ordinanze di divieto di accesso alla Persicana, dove il mais è stato quasi interamente tagliato e dove il felino non si vede ormai da settimane, per riproporle invece nella porzione di campagna intorno ad Annicco teatro delle ultime segnalazioni. «Ma prima di emanare nuovi provvedimenti di interdizione — specificano da palazzo del governo — abbiamo bisogno di un avvistamento che sia realmente convincente». Così, in attesa della scelta del prefetto, **Paola Picciafuochi**, la sensazione è che le maglie si stiano allargando: per il momento rimangono i pattugliamenti (comunque già ridimensionati) garantiti da carabinieri, polizia provinciale e Corpo forestale dello stato ma, già nelle prossime ore, potrebbero essere rimosse le gabbie posizionate a sud di Soresina. E che, piano piano, l'ombra del predatore finisca col dissolversi definitivamente. Ma che fine ha fatto, il coguaro? «Di sicuro non abbiamo avuto tutti le allucinazioni» hanno ribadito ieri alcuni di quelli che lo hanno incrociato. La speranza è che una risposta possa arrivare dalle indagini: avviate con l'obiettivo di individuare chi potrebbe aver detenuto l'animale e averlo abbandonato, sono ancora in corso.

La consegna del contributo ai ragazzi del 'Seme' avvenuto nella sede della cooperativa in via Cremona

Castelleone, Il seme trova 'Amici'

CASTELLEONE — Prima la cena, coinvolgente e aperta a tutti, poi la consegna del contributo. Nei giorni scorsi l'associazione 'Amici della piazza' di Credera Rubbiano ha organizzato nella propria tenuta di Cascina San Carlo una serata di beneficenza, ospitando i ragazzi della cooperativa sociale 'Il Seme di Castelleone'. A tavola il presidente **Aniello Iavarone** e **Antonio Guerini**, vertici dell'associazione, si erano impegnati a devolvere l'incasso dell'iniziativa a favore del sodalizio del castelleonese, come sostegno alle attività, e qualche giorno dopo hanno mantenuto la promessa: si sono recati nel quartier generale del 'Seme', in via Cremona, e hanno consegnato ad Adriano Bini, responsabile della cooperativa, la donazione frutto della cena. «Un gesto importante — sottolinea Bini — che sarà utilizzato per potenziare, attraverso l'acquisto di attrezzature e software, il laboratorio di informatica di supporto a persone ipovedenti. Ringrazio nuovamente gli 'Amici della piazza' per la sensibilità che hanno dimostrato e ribadisco che lo scambio con loro rappresenta per noi anche un momento pieno anche di simpatia, ed è per questo che continueremo a collaborare organizzando nuove cene e nuovi incontri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA